



Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

- n. 188 del 23/9/2008: **Espressione dell'intesa sulla variante normativa al Piano territoriale paesistico regionale (PTPR) presentata dalla Provincia di Rimini con il Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) adottato con deliberazione assembleare progr. n. 64 del 31 luglio 2007. (Proposta della Giunta regionale in data 21 luglio 2008, n. 1153)** pag. 6

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

- **RISOLUZIONE - Oggetto n. 4000 - Risoluzione proposta dai consiglieri Guerra, Masella, Bortolazzi, Monari, Mazza, Muzzarelli, Richetti, Borghi, Mazzotti, Rivi e Mezzetti per impegnare la Giunta ad emanare una direttiva che preveda la collocazione di impianti idrici nelle strutture storiche esistenti, salvaguardando la biodiversità, la naturalità e la fruizione naturalistica dei corsi d'acqua** pag. 9
- **RISOLUZIONE - Oggetto n. 3970 - Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Masella, Guerra, Mazza, Bortolazzi, Nanni, Salsi, Borghi, Pironi, Muzzarelli, Lucchi, Beretta, Barbieri, Caronna, Tagliani, Bosi, Zanca, Fiammenghi, Garbi, Mazzotti, Montanari, Piva, Rivi, Zoffoli, Richetti ed Ercolini per impegnare la Giunta regionale a chiedere al Governo, anche attraverso la Conferenza delle Regioni, la previsione, nell'iter di approvazione del decreto riguardante l'istruzione e l'università, di ampie consultazioni degli Enti locali, del mondo della scuola e delle associazioni dei genitori** pag. 9
- **RISOLUZIONE - Oggetto n. 3995 - Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Mazza, Guerra, Beretta, Pironi, Lucchi, Borghi, Fiammenghi, Ercolini, Mazzotti, Tagliani, Bosi, Barbieri, Garbi, Piva, Richetti, Muzzarelli, Rivi, Salsi, Montanari e Zoffoli per invitare la Giunta a proseguire nel sostegno ad iniziative per la celebrazione del centenario del Nobel a Guglielmo Marconi che cadrà nell'anno 2009** pag. 10
- **RISOLUZIONE - Oggetto n. 3999 - Risoluzione proposta dai consiglieri Borghi, Zanca, Ercolini, Mazza, Bortolazzi, Nanni, Bosi e Monari per esprimere solidarietà ai due giovani omosessuali aggrediti a Roma nella notte fra il 9 e il 10 settembre 2008** pag. 11
- **RISOLUZIONE - Oggetto n. 4003 - Risoluzione proposta dai consiglieri Corradi e Tagliani per impegnare** pag. 11

re la Giunta a prestare riscontro alle attività di sperimentazione finalizzate a dare un'adeguata risposta terapeutica al problema della SLA (Sclerosi Laterale Amiotrofica)

- **RISOLUZIONE - Oggetto n. 3972 - Risoluzione proposta dai consiglieri Pironi, Piva, Lombardi e Zoffoli per impegnare la Giunta regionale a porre in essere azioni volte a risolvere la situazione riguardante due ragazzi nei confronti dei quali la Corte di Cassazione ha concesso l'estradizione** pag. 11
- **RISOLUZIONE - Oggetto n. 3199 - Risoluzione proposta dal consigliere Corradi per impegnare la Giunta regionale ad attivarsi presso il Governo al fine di modificare, in relazione agli incidenti mortali sul lavoro, le finalità dell'attuale assegno funerario, trasformandolo in sostegno economico urgente ai congiunti, elevandone inoltre l'importo** pag. 12
- **RISOLUZIONE - Oggetto n. 3839 - Risoluzione proposta dai consiglieri Bortolazzi, Monari, Nanni, Rivi e Guerra per promuovere presso le sedi della Regione e la buvette dell'Assemblea, la possibilità di usufruire di prodotti derivanti dal Commercio Equo e Solidale** pag. 12
- **RISOLUZIONE - Oggetto n. 3841 - Risoluzione proposta dai consiglieri Guerra, Monari, Mazza e Bortolazzi per promuovere l'introduzione, presso la buvette dell'Assemblea legislativa, di prodotti biologici e l'uso di stoviglie e posate riutilizzabili o compostabili** pag. 13

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

- n. 1074 del 16/7/2008: **Direttive concernenti la detenzione di uccelli allevati appartenenti alle specie cacciabili e loro uso come richiami. (L.R. n. 8/1994, art. 62)** pag. 13
- n. 1320 del 28/7/2008; nn. 1344, 1345, 1346, 1347, 1348, 1349, 1362 dell'8/9/2008; nn. 1413, 1414, 1424, 1466 del 15/9/2008; nn. 1473, 1479, 1480 del 22/9/2008: **Variazioni di bilancio** pag. 15
- n. 1329 del 28/7/2008: **Piano regionale della pesca, della maricoltura e attività connesse. Concessione contributi previsti dalla L.R. 3/79, lett. f). Annualità 2008** pag. 22
- n. 1331 del 28/7/2008: **Ripartizione e ass.ne ai Comuni capofila dei Piani di zona delle quote del fondo sociale reg.le per il programma "Azioni e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari e per il programma di attuazione del Fondo nazionale per le non autosufficienze"** pag. 26
- n. 1393 dell'8/9/2008: **DM 468/2001. Comune di Casalegrande (RE): "Elaborazione piano di caratterizzazione III tratto del Rio Brugnola - Integrazione". Concessione finanziamento e impegno della spesa** pag. 31
- n. 1403 dell'8/9/2008: **DOCUP SFOP 2000/2006 - Asse** pag. 31

3 Mis. 3.2 “Acquacoltura” ulteriori progetti ammessi a contributo di cui alla propria deliberazione n. 313/2008 e contestuale assunzione d’impegno

- n. 1405 dell’8/9/2008: **L.R. 46/93. Determinazione dei criteri e delle modalità per la concessione dei contributi all’Associazione Enoteca regionale Emilia-Romagna** pag. 34
- n. 1415 del 15/9/2008: **Controllo preventivo di legittimità sugli atti dell’ex IPAB “Centro sociale per anziani Don Prandocchi Cavalli” di Sissa (PR) ai sensi degli artt. 49 e 50 della L.R. n. 6/2004** pag. 44
- n. 1417 del 15/9/2008: **Approvazione criteri regionali per la valutazione dei progetti di servizio civile nazionale, in conformità al D.M. 3 agosto 2006** pag. 44
- n. 1438 del 15/9/2008: **Programma per l’anno 2008 degli interventi di forestazione e manutenzione delle opere di iniziativa pubblica, ai sensi della L.R. 4 settembre 1981, n. 30 e della L.R. 24 gennaio 1975, n. 6 – Impegno di spesa** pag. 53
- n. 1439 del 15/9/2008: **L.R. n. 3/1999, art. 134, comma 3. Comune di Serramazzoni (MO): “Intervento di bonifica del sito ex discarica per R.S.U. in località Rio Torto”. Concessione contributo e impegno della spesa** pag. 55
- n. 1440 del 15/9/2008: **Esito procedura di verifica (screening) su progetto di invaso ad uso irriguo in Via Calbane località Rio Bo in comune di Brisighella presentato dalla Azienda agricola Ferretti Bruno e altri S.S. (Tit. II, L.R. 9/99)** pag. 55
- n. 1441 del 15/9/2008: **Esito procedura di verifica (screening) su progetto di invaso ad uso irriguo in Via Castel Raniero in comune di Faenza presentato da Valenti Fabio (Tit. II, L.R. 9/99)** pag. 56
- n. 1442 del 15/9/2008: **Esito procedura di verifica (screening) su progetto di invaso ad uso irriguo in località Sarna nel comune di Faenza presentato dalla Azienda agricola Marina di Sotto (Tit. II, L.R. 9/99)** pag. 56
- n. 1443 del 15/9/2008: **Esito procedura di verifica (screening) su progetto di invaso ad uso irriguo in Viale Pascoli n. 12 nel comune di Brisighella presentato dalla Azienda agricola Torre di Bernabè Romano (Tit. II, L.R. 9/99)** pag. 57
- n. 1470 del 15/9/2008: **Procedura di verifica (screening) del progetto di impianto idroelettrico in località Villarovere, nel comune di Forlì, in provincia di Forlì-Cesena presentato da SOEMS (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)** pag. 57
- n. 1462 del 15/9/2008: **Legge 296/2006, art. 1, comma 1079. Delimitazione aree agricole provincia di Bologna, Ravenna e C.M. Valle del Santerno colpite dalla grandinata del 21 luglio 2008 ai fini dell’attuazione del trattamento di integrazione salariale previsto dall’art. 21, Legge 223/91** pag. 58
- n. 1469 del 15/9/2008: **Legge regionale 29 gennaio 2008, n. 1 “Tutela del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario nel territorio emiliano-romagnolo”. Criteri di attuazione** pag. 59
- n. 1471 del 22/9/2008: **Schema di convenzione quadro quinquennale tra l’Agenzia regionale di Protezione civile e l’Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia per il supporto tecnico, scientifico ed informativo nelle attività di Protezione civile** pag. 62
- n. 1537 del 29/9/2008: **L.R. 30/1998. Modifica dei criteri e modalità per assegnazione contributi finalizzati** pag. 65

all’incentivazione e progettazione di opere stradali, ferroviarie, in sede propria e di altri sistemi di trasporto in attuazione del PRIT. Sostituzione della delibera n. 475/2004

DELIBERAZIONI DELL’UFFICIO DI PRESIDENZA DELL’ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

- n. 197 del 17/9/2008: **Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, comma 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare della Commissione assembleare “Attuazione dello Statuto” – Gianluca Borghi (proposta n. 178)** pag. 67
- n. 198 del 17/9/2008: **Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, comma 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare della Commissione assembleare “Attuazione dello Statuto” – Gianluca Borghi (proposta n. 179)** pag. 68
- n. 199 del 17/9/2008: **Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, comma 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare della Commissione assembleare “Attuazione dello Statuto” – Gianluca Borghi (proposta n. 180)** pag. 68
- n. 203 del 17/9/2008: **Aggiornamento dei Responsabili, ai sensi del DLgs 30 giugno 2003, n. 196 in materia di trattamento dei dati personali (proposta n. 182)** pag. 69

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

- n. 205 del 24/9/2008: **Nomina del sig. Turilli Corrado designato dalla C.G.I.L. di Parma alla C.P.A. di Parma, in sostituzione del sig. Biselli Gianni dimissionario** pag. 69
- n. 206 del 29/9/2008: **Approvazione dell’elenco delle aree percorse dal fuoco nel quinquennio 2003-2007, ubicate nei comuni dell’Emilia-Romagna. (OPCM 3624/2007 e OPCM 3680/2008)** pag. 69

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA

- n. 11352 del 26/9/2008: **PSR 2007-2013. Programma operativo Asse 3 “Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell’economia rurale”. Proroga termini presentazione domande delle misure a gestione provinciale a bando e a programmazione negoziata** pag. 95

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

- n. 10744 del 16/9/2008: **Conferimento incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d’opera intellettuale occasionale al dr. Stefano Piastra in attuazione con quanto programmato nella deliberazione di G.R. n. 285/2008 ed ai sensi dell’art. 12, L.R. 43/01** pag. 96
- n. 10745 del 16/9/2008: **Conferimento incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d’opera intellettuale occasionale al dr. Piero Lucci, in attuazione con quanto programmato nella deliberazione di G.R. n. 285/2008 ed ai sensi dell’art. 12, L.R. 43/01** pag. 96

- n. 10747 del 16/9/2008: Conferimento incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale al dr. Ettore Contarini in attuazione con quanto programmato nella deliberazione di G.R. n. 285/2008 ed ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01 pag. 97
- n. 10748 del 16/9/2008: Conferimento incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale al dr. Alessandro Bassi in attuazione con quanto programmato nella deliberazione di G.R. n. 285/2008 ed ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01 pag. 97
- n. 10803 del 17/9/2008: Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale al dr. Giulio Ercolesì, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 pag. 98
- n. 10833 del 17/9/2008: Conferimento di incarico di consulenza da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa alla dott.ssa Lorenza Bitelli, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della delibera G.R. 285/2008 pag. 98
- n. 10865 del 18/9/2008: Conferimento di incarico di lavoro autonomo di studio da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale al dr. Lorenzo Calabrese, ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/2001 pag. 99

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA

- n. 9118 del 31/7/2008: Conferimento di incarichi di consulenza al prof. Gabriele Falciasecca, all'ing. Ruggero Roccari, all'ing. Raimondo Giuliani e al dott. Roberto Salani, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 43/2001 – Nomina dei componenti il Comitato qualità della Rete radiomobile regionale "R3" pag. 99
- n. 9351 del 6/8/2008: Conferimento di incarichi di consulenza da rendere in forma di co.co.co. ai dottori Stefania Sparaco, Sara Latte, Nicola Cracchi Bianchi, Roberto Fuligni, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 43/2001 pag. 100

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA. INTESE, RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

- n. 9234 del 4/8/2008: Incarico di consulenza in forma di co.co.co. al dott. Selva Alessandro per attività di supporto alle attività del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 12, L.R. 43/01) pag. 101
- n. 10222 del 4/9/2008: Affidamento incarico di consulenza da rendere in forma di co.co.co. all'ing. Palumbo Leonardo per attività di supporto specialistico finalizzato alla verifica dei progetti di investimenti pubblici inseriti negli APQ. Art. 12, L.R. 43/01 pag. 102

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITÀ

- n. 10024 dell'1/9/2008: Incarico di consulenza da rendere in forma di co.co.co. al dott. Andrea Arcelli per l'attività di Project Manager del progetto MOSES nell'ambito del sesto Programma quadro di ricerca sviluppo tecnologico e dimostrazione. (Art. 12, L.R. 43/01) pag. 103
- n. 10758 del 16/9/2008: Conferimento ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01 al prof. avv. Franco Pellizzer pag. 104

dell'incarico di consulenza per supporto specialistico a contenuto giuridico nella procedura per la realizzazione dell'autostrada regionale Cispadana

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

- n. 10858 del 17/9/2008: Approvazione POA I annualità (2008/2009) Convenzione quadro triennale di cui alla delibera regionale n. 368/2008 tra Agenzia regionale di Protezione civile e Università Studi di Bologna Dipartimento di Scienze giuridiche pag. 104

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

- n. 11254 del 25/9/2008: Nuova istituzione zone tampone. Anno 2008 pag. 105

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE

- n. 11180 del 23/9/2008: Catalogo regionale dell'offerta formativa in apprendistato – Approvazione aggiornamento – IX provvedimento pag. 106

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE

- n. 10927 del 19/9/2008: Accordo per la qualità dell'aria 2006-2007. Restituzione risorse non erogate a titolo di contributo per la trasformazione dei veicoli privati da benzina a metano o GPL di cui alla DGR n. 29 del 16/1/2006 pag. 133
- n. 11312 del 26/9/2008: Accordo per la qualità dell'aria 2006-2007. Concessione e impegno delle risorse per il II periodo dell'iniziativa a favore dei Comuni di Piacenza e di Formigine per la trasformazione dei veicoli privati a metano o GPL pag. 133

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI. PROMOZIONE SOCIALE, TERZO SETTORE, SERVIZIO CIVILE

- n. 10686 del 15/9/2008: Iscrizione dell'organizzazione denominata "Associazione Nazionale Terza Età Attiva per la Solidarietà – ANTEAS Emilia-Romagna" con sede in Bologna nel registro regionale delle organizzazioni di volontariato di cui alla L.R. n. 12/2005 e successive modificazioni pag. 134

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

- n. 10707 del 15/9/2008: Verifica di assoggettabilità in merito al progetto di intervento particolareggiato "Valle Furlana e fiume Reno da S. Alberto al Passo di Primaro" (DLgs 152/06, art. 12) pag. 134

DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

- n. 9338 del 5/8/2008: Pratica n. MOPPA0344 – Ditta Impresa agricola Pelloni Rino – Concessione di derivazione di acqua pubblica per uso irriguo dal torrente Grizzaga in comune di Modena pag. 134
- n. 9800 del 26/8/2008: Prat. MO07A0010 (ex 6990/S) – Sig. Cantelli Giordano – Concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Castelvetro (MO) – R.R. n. 41/2001 – Capo II pag. 135

- n. 9846 del 27/8/2008: **Prat. MOPPA4708 (ex 6414/S)** pag. 135
- **Az. agr. Forghieri di Forghieri Filippo – Concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Carpi (MO) – R.R. 41/01, Capo II**
- n. 10503 del 10/9/2008: **Azienda Gentile Nuova – Rinnovo concessione derivazione acqua pubblica dalle falde sotterranee ad uso zootecnico in comune di Reggiolo, loc. Villanova (RE04A0042)** pag. 135
- n. 10544 dell'11/9/2008: **Guidetti Pier Giorgio e Guidetti Anna – Rinnovo concessione derivazione acqua pubblica dalle falde sotterranee ad uso irriguo in comune di Reggio Emilia, località Gavasseto (REPPA4301)** pag. 136
- n. 10708 del 15/9/2008: **Agenzia d'Ambito ATO3 – Rinnovo con cambio di titolarità concessione derivazione acqua pubblica da due sorgenti ad uso consumo umano in comune di Collagna (RE) località Ponte Barone (REPPA5890)** pag. 136
- n. 10776 del 16/9/2008: **Pigoni Erio – Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche dal t. Lucola ad uso domestico in comune di Villa Minozzo, loc. Poiano – RE08A0050** pag. 136
- n. 10896 del 18/9/2008: **Binini e Bertolini – Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche dal t. Enza ad uso irriguo in comune di San Polo d'Enza – RE08A0046** pag. 136

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA

- Richiesta di registrazione della denominazione "Piadina romagnola" pag. 137

COMUNICATI DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE, RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

- Comune di Medesano (PR) – Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC) – Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 pag. 144
- Comune di Parma – Approvazione di varianti al Piano operativo comunale (POC) – Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 pag. 144
- Approvazione di variante al Regolamento urbanistico edilizio e al Piano operativo comunale (POC) – Articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 pag. 144

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SOPRINTENDENZA PER I BENI LIBRARI E DOCUMENTARI DELL'ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI CULTURALI E NATURALI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

- Vendita di beni culturali mobili dichiarati di interesse culturale pag. 144

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

- Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 144

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

- Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 146

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

- Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 146

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

- Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 147

COMUNICATI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

- Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 147

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

- Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 149

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

- Domande di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 149

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

- Domande di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 150

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – CESENA

- Domande di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 153

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

- REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE pag. 154
- PROVINCIA DI BOLOGNA pag. 155
- PROVINCIA DI MODENA pag. 156
- PROVINCIA DI PARMA pag. 158
- COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO FAENTINO – BRISIGHELLA (Ravenna) pag. 158
- COMUNE DI CAORSO (Piacenza) pag. 159
- COMUNE DI CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE (Forlì-Cesena) pag. 159
- COMUNE DI CATTOLICA (Rimini) pag. 159
- COMUNE DI CESENA (Forlì-Cesena) pag. 160
- COMUNE DI GAZZOLA (Piacenza) pag. 160
- COMUNE DI REGGIO EMILIA pag. 161
- COMUNE DI RICCIONE (Rimini) pag. 161
- COMUNE DI RIMINI pag. 162
- COMUNE DI SANTA SOFIA (Forlì-Cesena) pag. 162

AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATIVE VAS

- COMUNE DI PIANORO (Bologna) pag. 163
- COMUNE DI SAN FELICE SUL PANARO (Modena) pag. 163

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Comuni di Albareto, Bazzano, Casina, Cortemaggiore, Cre-
spellano, Faenza, Forlimpopoli, Galeata, Granarolo
dell'Emilia, Longiano, Lugagnano Val d'Arda, Marano sul
Panaro, Minerbio, Modena, Montechiarugolo, Parma, Quat-
tro Castella, Reggio Emilia, Roncofreddo, Russi, Salsomag-
giore Terme, San Felice sul Panaro, Sant'Agata Bolognese;
Partecipanza Agraria di Sant'Agata Bolognese – Bologna

Bilancio di esercizio dell'Azienda Unità sanitaria locale di
Parma pag. 169

**Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti
terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, de-**

**terminazione di indennità provvisorie, nulla osta di svin-
colo di indennità di esproprio** della Regione Emilia-Ro-
magna – Servizio Ferrovie; di ARNI – Azienda regionale
per la Navigazione Interna; delle Province di Modena, Pia-
cenza; dei Comuni di Argenta, Bologna, Carpi, Cesena, Cor-
reggio, Ferrara, Fontanellato, Forlì, Imola, Ozzano
dell'Emilia, Parma, Reggio Emilia, Rimini, San Felice sul
Panaro, San Giovanni in Marignano; Consorzio di Bonifica
di Il Grado per il Canale Emiliano Romagnolo – Bologna

**Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o gradua-
torie per l'assegnazione di alloggi erp** del Comune di
Campogalliano, Carpi, Soliera pag. 185

**Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costru-
zione ed esercizio di impianti elettrici** presentate dalle
Province di: Bologna, Modena; da ENIA SpA – Parma; da
HERA SpA – Holding Energia Risorse Ambiente – Bologna pag. 186

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 23 settembre 2008, n. 188

Espressione dell'intesa sulla variante normativa al Piano territoriale paesistico regionale (PTPR) presentata dalla Provincia di Rimini con il Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) adottato con deliberazione assembleare progr. n. 64 del 31 luglio 2007. (Proposta della Giunta regionale in data 21 luglio 2008, n. 1153)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale progr. n. 1153 del 21 luglio 2008, recante in oggetto "Espressione dell'intesa sulla variante normativa al Piano territoriale paesistico regionale (PTPR) presentata dalla Provincia di Rimini con il Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) adottato con deliberazione consiliare n. 64 del 31/7/2007";

visto il parere favorevole, con modificazioni, espresso dalla Commissione referente "Territorio Ambiente Mobilità" con nota prot. n. 20162 in data 12 settembre 2008;

visti:

- la L.R. 24 marzo 2000, n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" che detta i principi, le procedure e gli elementi della pianificazione territoriale e urbanistica;
- l'articolo 22 della citata L.R. 20/00 che, al comma 1 lettera a), prevede che il Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) può proporre modifiche ai piani generali di livello sovraordinato e, al comma 4, dispone le modalità di approvazione dei piani che propongono tali modifiche;
- la pianificazione di bacino concernente il territorio provinciale, il Piano territoriale regionale (PTR), il Piano territoriale paesistico regionale (PTPR) e gli altri strumenti di programmazione e pianificazione settoriale regionale;
- le deliberazioni del Consiglio regionale n. 173 del 4 aprile 2001 e n. 484 del 28 maggio 2003, rispettivamente di approvazione dell'"Atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei Piani e sulla Conferenza di pianificazione" e di approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento tecnico denominato "Strumenti cartografici digitali e modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni a supporto della pianificazione";

premessi:

- che la Provincia di Rimini ha avviato il percorso di elaborazione e di approvazione del proprio nuovo Piano territoriale di coordinamento assumendo, con deliberazione della Giunta n. 57 del 12/4/2006, gli elaborati costitutivi della proposta di nuovo PTCP: documento preliminare, quadro conoscitivo e valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale, da sottoporre all'esame della Conferenza di pianificazione;
- che i lavori della Conferenza di pianificazione sul PTCP della Provincia di Rimini, si sono svolti dal 17/7/2006 al 9/10/2006 secondo un calendario condiviso dai partecipanti;
- che la Conferenza di pianificazione, nell'ambito della procedura disposta dalla L.R. 20/00 per l'approvazione del PTCP, costituisce la fase concertativa nel corso della quale le Amministrazioni interessate dall'esercizio delle funzioni pianificatorie e le associazioni economiche e sociali coinvolte, si confrontano con la Provincia sui contenuti dei documenti di pianificazione presentati;
- che nella seduta conclusiva della Conferenza di pianificazione, tenutasi in data 9/10/2006, il rappresentante della Regione ha depositato formalmente il parere regionale sugli elaborati presentati durante i lavori della Conferenza, espresso

con deliberazione della Giunta n. 1314 del 25/9/2006 ed ha sottoscritto il verbale conclusivo dei lavori;

- che alla luce degli esiti della Conferenza di pianificazione, la Provincia di Rimini, con deliberazione del Consiglio n. 15 del 27/2/2007 e la Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta n. 267 del 5/3/2007 hanno approvato il testo dell'accordo di pianificazione per la formazione del nuovo PTCP, ed hanno autorizzato altresì i propri rappresentanti legali alla sua sottoscrizione;
 - che la sottoscrizione dell'accordo di pianificazione è stata effettuata dai Presidenti della Provincia di Rimini e della Regione Emilia-Romagna, in data 20/3/2007;
 - che la stipulazione dell'accordo, oltre a comportare la riduzione della metà dei termini sia per la formulazione di eventuali riserve, che per l'espressione dell'intesa, determina anche la semplificazione procedurale per l'approvazione del PTCP come indicato all'art. 27, comma 11, della L.R. 20/00;
 - che successivamente alla stipulazione dell'Accordo di pianificazione, la Provincia di Rimini, con deliberazione del Consiglio n. 64 del 31/7/2007 ha adottato il nuovo PTCP contenente nell'elaborato f) la proposta di modifiche alle Norme del PTPR;
 - che ai sensi dell'art. 27, comma 5, della L.R. 20/00, il nuovo Piano territoriale di coordinamento provinciale adottato, è stato depositato per la libera consultazione, per sessanta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, presso le sedi del Consiglio provinciale, della Giunta regionale, delle Province contermini, dei Comuni, delle Comunità Montane e degli Enti gestori delle aree naturali protette interessati;
 - che l'elaborato f) "Proposta di modifiche alle Norme del PTPR. Relazione e modifiche in forma di emendamento" è stato altresì depositato, ai sensi del combinato disposto del comma 4, lett. b) dell'art. 22 e dei commi 4 e 5 dell'art. 25 della L.R. 20/00, presso l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna e le sedi di tutte le Province, i Comuni e le Comunità Montane della regione Emilia-Romagna;
 - che del deposito del PTCP e della sua parte in variante al PTPR è stata data comunicazione mediante la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 130 del 29/8/2007;
 - che la modifica normativa al PTPR riguarda gli articoli 13 "Zone di riqualificazione della costa e dell'arenile" e 14 "Zone urbanizzate in ambito costiero e ambiti di riqualificazione dell'immagine turistica". Con la modifica dell'art. 13, la Provincia propone sia di incrementare i premi per il trasferimento/arretramento degli edifici dalla zona incongrua, rappresentata dalla zona ricompresa tra la battigia e la prima strada ad essa parallela e dai varchi a mare, sia di ampliare la gamma degli interventi consentiti sugli edifici esistenti permettendone interventi di ristrutturazione e consentendone l'accorpamento. Con la modifica dell'art. 14, la Provincia propone sia di eliminare il comma 3 lettera c) di seguito riportato: «le aree libere intercluse ricadenti nelle zone urbanizzate in ambito costiero aventi carattere di continuità con superficie inferiore a 8.000 mq. possono essere destinate esclusivamente a:
 - verde di quartiere;
 - percorsi e spazi di sosta ciclo-pedonali;
 - zone alberate e radura destinate ad attività per il tempo libero;
 - dotazioni territoriali di cui al Capo A-V della L.R. 20/00, con priorità, di norma, per gli interventi e funzioni rivolte all'utenza turistica e con limitate esigenze edificatorie»;»;
 sia di uniformare, al comma 3 lettera d) le modalità di intervento nelle aree libere intercluse attraverso l'eliminazione della differenziazione di utilizzo tra le aree con superficie inferiore a 8.000 mq. e quelle aventi carattere di continuità con superficie superiore a 8.000 mq.;
- preso atto:
- che entro il termine perentorio di sessanta giorni dal ricevimento del PTCP adottato, la Regione, con delibera di Giunta n. 1552 del 22 ottobre 2007 ha espresso le proprie riserve sia in merito alla conformità del Piano provinciale al PTR, al

PTPR e agli strumenti della pianificazione regionale, sia in merito alla proposta di modifica normativa del PTPR;

- che, in particolare, relativamente alla proposta di modifica normativa del PTPR, con riserva n. 100, la Giunta regionale ha ritenuto non accoglibile la proposta di variante all'art. 13 e con riserva n. 101, ha ritenuto non accoglibile la proposta di variante all'art. 14;

dato atto:

- che la Provincia di Rimini, con deliberazione della Giunta n. 116 del 21 maggio 2008, ha controdedotto sia alle riserve sollevate dalla Regione che alle osservazioni pervenute al PTCP adottato ed ha chiesto l'intesa alla Regione;
- che la Provincia di Rimini ha inoltrato la richiesta di intesa con lettera prot. n. 24812 del 28/5/2008 con la quale ha inoltre trasmesso alla Regione i seguenti atti ed elaborati costitutivi del PTCP controdedotto, che li ha ricevuti in data 3 giugno 2008:
 - proposta di deliberazione consiliare;
 - controdeduzioni alle riserve regionali - DGR 1552/07;
 - controdeduzioni alle osservazioni;
 - elaborati del Piano controdedotti con evidenziate le modifiche introdotte a seguito dell'accoglimento sia delle riserve che delle osservazioni avanzate;
 - quadro conoscitivo articolato in testi ed elaborati cartografici;
 - relazione generale;
 - norme di attuazione;
 - VALSAT-Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale;
 - Tavola di Piano:
 - Tavola A 1:50.000 Assetto evolutivo del sistema Rimini;
 - Tavola B 1:25.000 Tutela del patrimonio paesaggistico;
 - Tavola C 1:25.000 Valorizzazione delle risorse paesaggistiche e storico culturali;
 - Tavola D 1:25.000 Rischi ambientali;
 - Tavola E 1:25.000 Aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti;
 - DVD contenente tutti gli allegati sopraelencati;
 - copia delle osservazioni pervenute;
- preso atto inoltre:
- che al ricevimento della sopracitata delibera n. 116 del 21 maggio 2008, il responsabile del procedimento ha avviato l'attività istruttoria per la valutazione della documentazione pervenuta, finalizzata all'espressione dell'intesa, fermo restando che in merito alla richiesta di modifica normativa al PTPR è necessaria l'acquisizione dell'intesa da parte dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna;
- che la valutazione delle controdeduzioni provinciali alle riserve e alle osservazioni pervenute inerenti anche le proposte di modifiche normative del PTPR, è stata condotta, all'interno dell'attività istruttoria svolta per esprimere l'intesa al PTCP controdedotto, dal Gruppo di lavoro interdirezioni istituito con delibere di Giunta regionale 20/96 e 312/01 che si è riunito nei giorni 11 e 23 giugno 2008;
- dato atto inoltre:
- che gli adempimenti in materia di valutazione ambientale strategica sono espletati, all'interno del procedimento di espressione dell'intesa da parte della Giunta regionale sul nuovo PTCP della Provincia di Rimini, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/00, integrati dagli adempimenti e fasi procedurali previsti dal DLgs n. 152 del 2006 non contemplati dalla medesima legge regionale;
- che ai sensi della L.R. 13 giugno 2008, n. 9 "Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del DLgs 3 aprile 2006, n. 152" per i procedimenti in corso, la valutazione ambientale per i piani territoriali, nonché per le loro varianti, previsti dalla L.R. 20/00 è costituita dalla valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT) integrata dagli adempimenti e fasi procedurali previsti dal DLgs 152/06 non contemplati dalla medesima legge regionale;
- che l'Autorità competente è individuata nella Regione Emi-

lia-Romagna, in coerenza con le attribuzioni a lei spettanti ai sensi della L.R. 20/00, in ordine all'approvazione della variante;

- che la "Valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale" (VALSAT), che costituisce ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/00, parte integrante del piano è sufficientemente approfondita nell'individuare gli impatti ambientali attesi dalla realizzazione degli interventi previsti dal piano, e quindi, ai sensi dell'art. 35 del DLgs 152/06, esso svolge adeguatamente le funzioni affidate al "Rapporto ambientale preliminare" dell'art. 12 del DLgs 152/06;
- che le funzioni di informazione e partecipazione sui contenuti della proposta di variante al PTPR, con la modifica dell'art. 13, previste dall'art. 12 del DLgs n. 152 del 2006, in particolare in relazione ai soggetti competenti in materia ambientale, sono state, ai sensi dell'art. 35 del DLgs n. 152 del 2006, adeguatamente sviluppate nel processo di formazione del piano, ai sensi della L.R. 20/00;

considerato:

- che la Provincia di Rimini ha espresso sulla riserva n. 100, relativa alla modifica dell'art. 13 del PTPR, la seguente controdeduzione:
 - «Si ritiene la riserva parzialmente accoglibile, con le seguenti osservazioni, motivazioni e proposte.
La riserva si concentra sulla proposta di ampliare le modalità di intervento sugli edifici esistenti a mare della litoranea in zona definita "incongrua" con le seguenti motivazioni: "contraddittoria rispetto alla volontà di incentivarne il trasferimento" e "incoerente rispetto all'obiettivo della disposizione regionale di favorire la ricostituzione degli elementi naturali, di promuovere l'accorpamento dei manufatti edilizi e il loro distanziamento dalla battigia, di riqualificare l'arenile, anche attraverso il pur limitato ripristino della sua naturale dinamica". In riferimento a questa proposta di modifica delle modalità di intervento sugli edifici esistenti in zona incongrua si evidenzia anzitutto che questa si affianca alle altre proposte e considera diversi aspetti del problema, fra i quali:
 - le caratteristiche dello stato di fatto: gli edifici esistenti in zona incongrua sono quasi esclusivamente strutture ricettive alberghiere:
 - sulla costa della ns. provincia ne sono attivi attualmente n. 57 di cui 38 nel comune di Rimini, 9 in quello di Bellaria IM, 5 a Riccione, 5 a Misano Adriatico e nessuna a Cattolica; quindi il tema interessa quasi esclusivamente la parte nord della costa, peraltro oggi potenzialmente favorita dalle grandi opportunità di sviluppo che il nuovo quartiere fieristico offre a questa parte del nostro territorio;
 - la qualità di queste strutture ricettive é media: 39 hanno 3 stelle, 13 hanno 2 stelle, 1 ha una stella e 4 hanno 4 stelle; considerando l'attuale recente normativa sulla classificazione delle strutture ricettive fortemente voluta dalla Regione in accordo con le associazioni di categoria del settore (delib. G.R. n. 916 del 25 giugno 2007) ha come obiettivo la riqualificazione ed in particolare quelle con una classificazione non qualitativamente adeguata come quelle presenti "in prima linea";
 - dal punto di vista urbanistico, infine, la zona incongrua è sempre ricompresa nei PRG all'interno del perimetro del territorio urbanizzato e le strutture alberghiere sono collocate su terreni di proprietà privata, a dimostrazione di una loro appartenenza alla città turistica.
 - Si deve poi considerare che il trasferimento di queste attività con relativa demolizione degli edifici e recupero dell'area all'arenile vero e proprio perseguito dalle norme del Paesistico fin dal 1999, non ha raggiunto i risultati sperati, sia in considerazione della specificità della conformazione della zona costiera, sia per le caratteristiche dell'offerta alberghiera di fatto esclusivamente concentrata a mare della ferrovia, nonostante le strutture fieristiche e congressuali diversamente collocate.
 - Inoltre, e ciò è ancor più significativo e paradossale, questa "resistenza" sul loro sito "incongruo" non è stata messa in dubbio neppure dai fenomeni erosivi che hanno colpito quella parte della nostra costa.

Per tutti questi motivi crediamo sia condivisibile ed urgente non consentire un ulteriore degrado della situazione di fatto, edilizia e funzionale, degli edifici esistenti dando una risposta limitata e funzionale al perseguimento degli obiettivi di riqualificazione indicata dalla stessa Regione: la proposta di modifica normativa si muove in questa direzione.

Si ritengono al tempo stesso assolutamente comprensibili e condivisibili le preoccupazioni che sono alla base della riserva regionale, preoccupazioni di carattere ambientale e paesistico e per tale motivo si conferma l'impianto generale della normativa vigente.

Portando a sintesi quanto sopra esposto si ritiene perciò di accogliere parzialmente la riserva limitando le modalità di intervento sugli edifici esistenti in zona incongrua riformulando il testo del comma 2 lettera c) come segue:

'Gli edifici esistenti possono essere oggetto di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di ristrutturazione nonché di adeguamento ai requisiti di legge. Sugli edifici ricadenti in zona incongrua (così come definita al punto a) sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, adeguamento ai requisiti obbligatori di legge, ristrutturazione edilizia, accorpamento di due o più edifici senza aumento del volume complessivo e a condizione che la visuale libera del fronte mare conseguente all'accorpamento sia superiore alla somma delle visuali libere precedenti.'»;

- che i rappresentanti delle Direzioni generali coinvolte nel procedimento istruttorio, vista la controdeduzione sopra riportata e riconoscendo la fondatezza delle argomentazioni fornite a supporto della proposta avanzata, tenuto conto che l'obiettivo dell'attribuzione, da parte del PTPR/PTCP, di "zona incongrua" alle aree a mare della strada litoranea, ha come finalità:

- la riqualificazione del fronte mare e dell'immagine del paesaggio costiero;
- la prevenzione del rischio di erosione/erosione restituendo all'arenile la funzione che gli è propria di transizione tra terra e acqua;

- che la norma del PTPR in oggetto incentivante il trasferimento degli edifici in "zona incongrua" in aree ad essa retrostanti, non ha avuto seguito e che i medesimi edifici ricadono in terreni di proprietà privata e all'interno del perimetro del territorio urbanizzato.

- che inoltre il problema dell'erosione costiera si è notevolmente ridimensionato in quanto gli interventi di difesa hanno prodotto un'inversione di tendenza.

Al fine di contrastare il degrado edilizio e funzionale degli edifici esistenti e dar luogo comunque ad un processo di riqualificazione finalizzato al miglioramento della qualità architettonica e percettiva e quindi dell'immagine turistica regionale secondo le previsioni della delibera di Giunta regionale 916/07, si ritiene di condividere la proposta provinciale con le seguenti modifiche e integrazioni:

- alla quarta riga sostituire «Sugli» con «Per gli»;
- alla quinta riga dopo le parole «. . . al punto a)» inserire la frase «, al fine del miglioramento della qualità architettonica e percettiva.»;
- alla nona riga dopo le parole «. . . più edifici» eliminare la parola «senza» e inserire le parole «purché lo stesso non comporti»;
- alla decima riga dopo le parole «. . . condizione che» eliminare l'articolo «la» e inserire le parole «determini una»;
- all'undicesima riga sostituire dopo le parole «. . . fronte mare» e fine al termine del testo con le seguenti «superiore alla somma delle visuali libere preesistenti.»;

e, conseguentemente, il testo dell'art. 13 comma 2 lettera c) risulta così riformulato:

«Gli edifici esistenti possono essere oggetto di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di ristrutturazione nonché di adeguamento ai requisiti di legge. Per gli edifici ricadenti in zona incongrua (così come definita al punto a), al fine del mi-

glioramento della qualità architettonica e percettiva, sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, adeguamento ai requisiti obbligatori di legge, ristrutturazione edilizia, accorpamento di due o più edifici purché lo stesso non comporti aumento del volume complessivo e a condizione che determini una visuale libera del fronte mare superiore alla somma delle visuali libere preesistenti.»;

- che la Provincia di Rimini ha espresso sulla riserva n. 101 relativa alla modifica dell'art. 14 del PTPR la seguente controdeduzione:

- «Si accoglie la riserva, ripristinando il testo vigente dell'articolo e si conviene nel rinviare un esame generale delle problematiche di tutela delle zone urbanizzate in ambito costiero al momento della revisione del sistema regionale delle tutele secondo le nuove disposizioni del Codice dei BCP e della legge regionale "Governare e riqualificare solidale del territorio" in corso di approvazione.»;

- che i rappresentanti delle Direzioni generali coinvolti nel procedimento istruttorio, vista la controdeduzione sopra riportata alla riserva n. 101, hanno preso atto della rinuncia alla modifica dell'art. 14 del PTPR da parte della Provincia;

vista la proposta di modifica all'art. 13 comma 2 lettera c) del PTPR presentata dalla Provincia di Rimini nell'ambito del procedimento di approvazione del proprio PTCP, con le modifiche apportate dalle Direzioni generali in sede di Gruppo di lavoro istruttorio indicate nella parte narrativa del presente atto, come previsto dal combinato disposto degli articoli 22 e 25 della L.R. 20/00;

vista la deliberazione della Giunta regionale, esecutiva ai sensi di Legge, n. 450, del 3/4/2007 recante "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

visto l'art. 27, comma 10, della L.R. 24 marzo 2000, n. 20;

previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

1) di esprimere l'intesa, ai sensi dell'art. 22, comma 5, della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, per le motivazioni espresse in premessa, sulla proposta di modifica dell'art. 13, comma 2, lettera c) del PTPR presentata dalla Provincia di Rimini, trasmessa dalla medesima Provincia unitamente al proprio PTCP adottato dal Consiglio provinciale con deliberazione n. 64 del 31/7/2007 nell'ambito del procedimento di approvazione dello stesso Piano provinciale di cui all'art. 27 della L.R. 20/00;

2) di dare atto che la Provincia di Rimini potrà approvare il nuovo PTCP previa acquisizione dell'intesa da parte della Giunta regionale sui contenuti del PTCP e dell'intesa dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna sulla proposta di variazione del PTPR;

3) di aggiornare l'elaborato tecnico del PTPR in conformità delle modifiche proposte, successivamente all'approvazione e all'intervenuta esecutività del PTCP contenente le stesse proposte di modifica del PTPR, a seguito dell'espressione della presente intesa;

4) in merito alla Valutazione ambientale strategica:

- a) di dare atto che la valutazione ambientale del piano in oggetto, di cui al DLgs 152/06 e successive modificazioni, è svolta ai sensi dell'art. 2, comma 2 della L.R. 9/08;
- b) che il relativo parere motivato sulla proposta di variante al PTPR in oggetto, previsto dal DLgs 152/06 e successive modificazioni, è espresso nell'ambito della più complessiva valutazione ambientale del PTCP di cui alla delibera di Giunta regionale Prot. n. PRO/08/157319 recante "Espressione dell'intesa sul PTCP della Provincia di Rimini", in quanto la stessa proposta di variante costituisce parte integrante del PTCP adottato dal Consiglio provinciale di Rimini;

5) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – ASSEMBLEA LEGISLATIVA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE – Oggetto n. 4000 – Risoluzione proposta dai consiglieri Guerra, Masella, Bortolazzi, Monari, Mazza, Muzzarelli, Richetti, Borghi, Mazzotti, Rivi e Mezzetti per impegnare la Giunta ad emanare una direttiva che preveda la collocazione di impianti idrici nelle strutture storiche esistenti, salvaguardando la biodiversità, la naturalità e la fruizione naturalistica dei corsi d'acqua

Premesso che

come indicato tra le finalità della Legge 152/06 art. 144 comma 3, fatte proprie dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Emilia-Romagna, «Gli usi delle acque sono indirizzati al risparmio e al rinnovo delle risorse per non pregiudicare il patrimonio idrico, la vivibilità dell'ambiente, l'agricoltura, la fauna e la flora acquatiche, i processi geomorfologici e gli equilibri idrologici»;

uno degli scopi della direttiva 2000/60/CE è istituire un quadro per la protezione delle acque che «impedisca un ulteriore deterioramento, protegga e migliori lo stato degli ecosistemi acquatici e degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico»;

si sta assistendo da anni, alla proliferazione di domande di sfruttamento di risorsa acqua, le quali, per essere approvate, necessitano di un'analisi e valutazione di area vasta del contesto territoriale (a livello di bacino idrografico e dell'intera asta fluviale). Tale richiesta riguarda in particolar modo le concessioni di derivazione di acque pubbliche, ai fini idroelettrici sui principali fiumi ed i loro affluenti della regione che cumulativamente potrebbero produrre impatti negativi;

preso atto inoltre

che l'Assemblea legislativa in data 14 novembre 2007 con delibera n. 141 ha approvato il nuovo Piano Energetico Regionale che tra gli obiettivi ha:

- il rispetto delle norme europee, in particolare la nuova politica energetica europea;
- che prevede tra l'altro la decisione dei 27 Governi dell'UE i quali hanno accettato il principio del Consiglio Europeo/marzo 2007, del “-20 +20 +20”;
- ridurre in modo indipendente del 20% le emissioni di gas serra entro il 2020;
- produrre con fonti rinnovabili almeno il 20% dell'energia consumata;
- aumentare l'efficienza energetica del 20%.

Ritiene importante

trovare tutte le integrazioni legislative necessarie al fine di assicurare la produzione di energia da fonti rinnovabili e naturali senza mettere in discussione l'equilibrio ecologico dei nostri fiumi, proprio perché l'incentivazione della produzione di energia rinnovabile non può prescindere dal mantenimento delle caratteristiche di naturalità dei corsi d'acqua.

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

impegna la Giunta regionale ad emanare, nei tempi più rapidi possibili, una direttiva che preveda la collocazione di questi impianti in modo prioritario nelle strutture storiche esistenti, sotto i salti di briglia, ed in luoghi con scarso impatto ambientale, prioritariamente lungo i corsi d'acqua, artificiali, lungo i canali di bonifica, nelle condotte acquedottistiche;

impegna la Giunta ad assicurare, nel testo di tale direttiva, che le qualità biotiche e morfologiche degli ecosistemi fluviali vengano mantenute, nei tratti interessati dalle derivazioni di ac-

que pubbliche e a valle di essi, almeno uguali a quelle dei tratti a monte delle derivazioni stesse;

invita la Giunta regionale a completare il quadro normativo in materia di deflusso minimo vitale, ai sensi e per gli effetti dall'art. 4 della L.R. n. 9 del 13 giugno 2008, con particolare riguardo ai bacini imbriferi montani, al fine di tutelare e salvaguardare l'ecosistema fluviale;

impegna la Giunta, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, a garantire, nel testo di tale direttiva, che la realizzazione degli impianti idroelettrici non impedisca o dilazioni il raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque previsti dal Piano di Tutela delle Acque per le zone interessate dalle derivazioni;

invita le Amministrazioni provinciali a definire nelle pianificazioni di competenza le scelte e le possibili ubicazioni degli impianti idroelettrici, all'interno dei PTCP o dei piani di settore, in modo da mantenere la biodiversità, la naturalità e la fruizione naturalistica e turistica dei corsi d'acqua;

impegna la Giunta regionale ad informare costantemente le Amministrazioni provinciali e locali sui progetti di impianti idroelettrici che vengono depositati in Regione;

impegna la Giunta regionale, nelle more dell'approvazione della direttiva di cui ai punti precedenti, a richiedere ai proponenti dei progetti già depositati ed in corso di valutazione di impatto ambientale, ma non ancora approvati, il rispetto delle prescrizioni contenute nel testo della direttiva stessa, al fine del raggiungimento degli obiettivi di tutela sopra richiamati.

Approvata all'unanimità nella seduta pomeridiana del 23 settembre 2008.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – ASSEMBLEA LEGISLATIVA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE – Oggetto n. 3970 – Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Masella, Guerra, Mazza, Bortolazzi, Nanni, Salsi, Borghi, Pironi, Muzzarelli, Lucchi, Beretta, Barbieri, Caronna, Tagliani, Bosi, Zanca, Fiammenghi, Garbi, Mazzotti, Montanari, Piva, Rivi, Zoffoli, Richetti ed Ercolini per impegnare la Giunta regionale a chiedere al Governo, anche attraverso la Conferenza delle Regioni, la previsione, nell'iter di approvazione del decreto riguardante l'istruzione e l'università, di ampie consultazioni degli Enti locali, del mondo della scuola e delle associazioni dei genitori

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Preso atto

che il Decreto Legge presentato dal Ministro Mariastella Gelmini, recante “Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università” e approvato dal Consiglio dei Ministri il 28 agosto 2008, reintroduce l'insegnante unico nella scuola primaria e riduce il tempo scuola a 24 ore.

Rilevato

che all'epoca del superamento della figura del maestro unico, tale decisione venne accompagnata da un approfondito dibattito pubblico che coinvolse famiglie, mondo della scuola, pedagogisti, intellettuali e che condusse all'attuale assetto che prevede un team di docenti (nel modulo tre insegnanti su due classi), con competenze meno generiche, capace di tener conto delle esigenze dei singoli bambini e in grado di elaborare contenuti e strategie educative nei vari ambiti del sapere;

che la decisione assunta dal Ministro Gelmini di tornare al maestro unico nella scuola elementare avviene, al contrario, attraverso lo strumento del Decreto Legge che impedisce ogni confronto parlamentare, istituzionale, sociale con il mondo della scuola, con le famiglie, con gli Enti locali;

che il modello educativo attuale, come sottolineato dagli esperti di educazione e dai pedagogisti (e come si evince dagli indicatori internazionali), è ancora di più oggi il modello migliore per educare i bambini che vivono in una società complessa e per qualificare una scuola nella quale sono cresciute le differenze culturali e sociali e la presenza di bambini di famiglie immigrate;

che il ripristino del docente unico nella scuola primaria rende oggettivamente più difficile l'integrazione scolastica dei bambini con disabilità che, anche qualora non si intaccasse il sostegno, risentirebbero certamente della riduzione del numero di insegnanti in classe e della fine dell'esperienza positiva della compresenza;

rilevato altresì che

la scuola elementare rappresenta, come dimostrano i più recenti dati dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo europeo, l'unico segmento formativo nel quale l'Italia eccelle (mentre presenta forti criticità negli altri ordini di scuola), nonché il segmento che più raccoglie il consenso delle famiglie e che ottiene i migliori risultati nelle ricerche nazionali e internazionali sui livelli di apprendimento degli studenti;

in considerazione

dei drastici tagli del Governo nel mondo della scuola che ammontano a 7 miliardi e 800 milioni di Euro in tre anni, 87mila insegnanti in meno e 42mila di personale Ata;

della inevitabile riduzione del numero degli insegnanti di sostegno, all'interno del taglio del corpo docente;

delle gravi preoccupazioni sollevate dal testo del Decreto Legge e delle conseguenze su un'esperienza educativa e sociale importantissima quale il tempo pieno nelle scuole primarie e il tempo prolungato nelle scuole secondarie di primo grado: un modello scolastico che in Regione Emilia-Romagna coinvolge circa il 40% delle classi elementari e oltre il 23% delle classi di scuola secondaria di primo grado (scuola media).

Rilevato

che il tempo pieno ha ridotto le disuguaglianze sociali e ha consentito di accrescere il tasso di occupazione femminile, come dimostra la stretta correlazione, per quanto riguarda la Regione Emilia-Romagna, tra alto tasso di occupazione femminile e significativa presenza di scuole a tempo pieno e prolungato.

Condividendo

l'allarme suscitato dalla prevedibile chiusura e accorpamento degli istituti nei piccoli centri e nei comuni di montagna, causato dai tagli del Governo sulla scuola conseguenti alla manovra d'estate, che metterà in difficoltà le famiglie e gli Enti locali chiamati ad organizzare e sostenere le spese dei servizi di scuola bus, creerà disagi ai bambini (pendolari già a sei anni), e produrrà un aumento dell'abbandono scolastico.

Ritiene

che i provvedimenti succitati del Governo siano un colpo gravissimo alla scuola, avranno conseguenze pesanti sulle famiglie italiane e metteranno seriamente a rischio la qualità del sistema scolastico;

che la compressione del tempo scuola a 24 ore, la fine dei moduli e la riduzione del tempo pieno avranno conseguenze particolarmente gravi nella Regione Emilia-Romagna, colpiranno duramente l'organizzazione della vita delle famiglie, comporteranno una significativa perdita di posti di lavoro, con le donne ancora una volta costrette a scegliere tra il lavoro e il loro ruolo di madri, e avranno gravi ricadute sull'integrazione dei bambini portatori di handicap e sul diritto allo studio dei bambini stranieri e di quelli economicamente e socialmente svantaggiati;

che il tempo scuola attuale sia una delle esigenze fondamentali per i bambini in età evolutiva.

Per tutte le ragioni esposte in premessa e raccogliendo la preo-

cupazione degli studenti, delle famiglie, degli insegnanti,

chiede ai parlamentari e alle forze politiche dell'Emilia-Romagna

di attivarsi affinché siano apportate sostanziali modifiche al decreto nel corso dell'iter di conversione in legge;

chiede al Ministro competente

di rivedere le sue decisioni nell'iter di conversione della legge e di aprire la discussione e il confronto in particolare sulla reintroduzione del maestro unico;

in ogni caso, qualora si voglia insistere per l'immediata applicazione del decreto, di assicurare alle scuole organici e risorse sufficienti a coprire la crescente domanda di tempo pieno e tempo prolungato che hanno dato nella nostra realtà rilevanti risultati, consentendo di sviluppare modalità di organizzazione didattico-pedagogica di riconosciuta validità anche in termini di risultati di apprendimento;

di non dequalificare il segmento formativo, la scuola elementare, che più ha dimostrato di funzionare nel sistema scolastico italiano;

di investire maggiori risorse, premiando merito ed impegno, nella scuola secondaria che mostra le maggiori criticità, come rilevano i dati Ocse che evidenziano come l'Italia sia sotto la media europea per spesa pubblica, stipendi degli insegnanti, competenze acquisite dagli studenti nelle materie fondamentali, esiti occupazionali postlaurea.

Impegna la Giunta regionale

a chiedere al Governo, anche attraverso la Conferenza delle Regioni, che nel percorso di iter di approvazione del Decreto siano previste ampie e approfondite audizioni degli Enti locali, del mondo della scuola, delle associazioni dei genitori;

a mettere in campo ogni intervento per dissuadere il Governo a procedere lungo una strada che avrà conseguenze pesantissime sulla qualità del sistema scolastico e sulla vita delle famiglie.

Approvata all'unanimità nella seduta pomeridiana del 23 settembre 2008.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – ASSEMBLEA LEGISLATIVA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE – Oggetto n. 3995 – Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Mazza, Guerra, Beretta, Pironi, Lucchi, Borghi, Fiammenghi, Ercolini, Mazzotti, Tagliani, Bosi, Barbieri, Garbi, Piva, Richetti, Muzzarelli, Rivi, Salsi, Montanari e Zoffoli per invitare la Giunta a proseguire nel sostegno ad iniziative per la celebrazione del centenario del Nobel a Guglielmo Marconi che cadrà nell'anno 2009

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

sottolineato che

più di un secolo fa un segnale radio lanciato dalle colline bolognesi segnava l'inizio della radio e di un nuovo modo di intendere la comunicazione;

artefice di questo esperimento fu il nostro concittadino Guglielmo Marconi, la cui figura di scienziato è nota e celebrata in tutto il mondo.

Evidenziato che

al di là delle vicissitudini legate al riconoscimento del brevetto, resta il dato di fatto che nel 1909 egli fu il primo italiano a vincere il Premio Nobel per la Fisica;

considerati inoltre

i tratti di grande modernità della figura di Marconi, che non

solo fu esimio scienziato, ma nel contempo abile imprenditore e capace pubblicitario di se stesso, anticipando nella pratica quotidiana temi che ancora oggi additiamo come innovativi e necessari allo sviluppo delle economie avanzate sullo scacchiere mondiale: la sinergia fra ricerca ed imprenditoria, l'importanza della formazione degli operatori, la centralità dell'economia della conoscenza.

Invita la Giunta

a proseguire e rafforzare la proposta ed il sostegno ad iniziative e manifestazioni per la celebrazione del centenario del Nobel a Guglielmo Marconi, che cadrà nel 2009;

ad adoperarsi per garantire l'adeguata diffusione e la puntuale conoscenza della figura del nostro concittadino sia nel territorio regionale che in Italia e nel mondo, assicurando in tal modo il giusto riconoscimento anche alla nostra regione, che gli diede i natali ed ospitò i suoi primi esperimenti.

Approvata all'unanimità nella seduta pomeridiana del 23 settembre 2008.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – ASSEMBLEA LEGISLATIVA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE – Oggetto n. 3999 – Risoluzione proposta dai consiglieri Borghi, Zanca, Ercolini, Mazza, Bortolazzi, Nanni, Bosi e Monari per esprimere solidarietà ai due giovani omosessuali aggrediti a Roma nella notte fra il 9 e il 10 settembre 2008

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Ricordando l'episodio che ha visto coinvolti due giovani omosessuali bolognesi, rimasti vittime, la notte fra il 9 e il 10 settembre scorso nei pressi del Colosseo a Roma, di un'aggressione da parte di teppisti che, dopo averli bersagliati con insulti, bottiglie e pietre, si sono dati alla fuga;

considerato che questo atto di violenza, lungi dall'essere un caso isolato, si inserisce nel novero di numerosi episodi di intolleranza e di brutalità di cui i gay sono stati bersaglio;

osservato che negli ultimi tempi questi attacchi si sono acuiti per numero e virulenza e non nella sola città di Roma;

rilevato che questi gesti germinano in un clima di odio, omofobia, disprezzo e paura del diverso, costituendo un'autentica sconfessione dei diritti fondamentali della dignità umana e della libertà sessuale;

esprime solidarietà nei confronti dei due giovani omosessuali aggrediti a Roma;

si unisce a tutti coloro, associazioni, singoli, che hanno condannato questo assurdo atto di violenza, avendo a cuore la convivenza civile nel rispetto di una società che va cambiando nella reciproca comprensione delle diversità;

desidera riaffermare con rinnovata convinzione l'inalienabilità del diritto alla pari dignità ed alla non discriminazione;

esprime il più sentito auspicio che queste violenze non abbiano più a verificarsi;

rinnova il suo impegno per una piena inclusione sociale delle persone omosessuali e transessuali attraverso concrete azioni positive;

invita il Parlamento ad approvare al più presto una legge contro le discriminazioni e le violenze su base omofobica.

Approvata a maggioranza nella seduta pomeridiana del 23 settembre 2008.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – ASSEMBLEA LEGISLATIVA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE – Oggetto n. 4003 – Risoluzione proposta dai consiglieri Corradi e Tagliani per impegnare la Giunta a prestare riscontro alle attività di sperimentazione finalizzate a dare un'adeguata risposta terapeutica al problema della SLA (Sclerosi Laterale Amiotrofica)

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

La "Sclerosi Laterale Amiotrofica" (SLA), è una malattia degenerativa e progressiva del sistema nervoso, che colpisce selettivamente i cosiddetti neuroni di moto.

Sembra che la malattia di cui sopra colpisca mediamente una persona ogni 15.000 abitanti.

In Emilia-Romagna i malati affetti da SLA che nel 2007 sono stati oggetto di ricovero sono risultati 292, così ripartiti: Piacenza 31; Parma 32; Reggio Emilia 19; Modena 42; Bologna 53; Ferrara 45; Ravenna 19; Forlì-Cesena 28; Rimini 23.

L'unico farmaco attualmente disponibile, il riluzolo, sembra non avere un'elevata efficacia nel contrasto alla malattia.

Considerato che

Grazie ad una ricerca realizzata in collaborazione tra quattro importanti istituti di ricerca nazionali (l'Università di Pisa, l'Università di Novara, l'Istituto Neuromed e l'IRCCS), coordinata dal Prof. Francesco Fornari dell'Università di Pisa, sono emerse le potenzialità di una nuova terapia basata sulla somministrazione del litio, in fase di verifica sperimentale secondo le metodologie indicate dalle Autorità preposte.

I risultati della ricerca sono stati recentemente pubblicati sulla prestigiosa rivista scientifica PNAS (Proceedings of the National Academy of Sciences of the United States of America), e anche in Emilia-Romagna i centri di Bologna, Modena e Ferrara hanno avviato studi su pazienti volontari per il trattamento della SLA con litio.

I ricercatori hanno evidenziato i meccanismi cellulari e molecolari alla base dell'efficacia terapeutica del litio, mettendo in rilievo la capacità del litio di indurre l'autofagia ed aumentare il numero dei mitocondri sia nei sistemi in vitro che nel modello murino della SLA, pur non recando controindicazioni cliniche ancora in fase di verifica.

Tutto ciò

impegna la Giunta

a prestare riscontro alle attività di sperimentazione che si stanno svolgendo sul territorio al fine di dare adeguata risposta terapeutica al problema gravissimo della SLA in linea con le più aggiornate esperienze di ricerca, adeguatamente verificate, associate al potenziamento dei supporti assistenziali ai malati ed alle famiglie.

Approvata all'unanimità nella seduta pomeridiana del 23 settembre 2008.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – ASSEMBLEA LEGISLATIVA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE – Oggetto n. 3972 – Risoluzione proposta dai consiglieri Pironi, Piva, Lombardi e Zoffoli per impegnare la Giunta regionale a porre in essere azioni volte a risolvere la situazione riguardante due ragazzi nei confronti dei quali la Corte di Cassazione ha concesso l'estradiatione

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Preso atto

del caso giudiziario di Luca Zanotti e Davide D'Orsi, coinvolti in una storia di stupefacenti, in quantità modica e per uso personale secondo la legislazione italiana, traffico internazionale di stupefacenti secondo la legislazione greca;

rilevato

che risulta sorprendente la conferma definitiva della Cassazione che in data 21/8/2008 ha concesso l'estradizione dei due ragazzi che verosimilmente dovranno scontare una pena non inferiore a dieci anni di carcere;

consapevole

dell'importanza di sentirsi cittadini del mondo evidenzia la disparità di valutazione per il reato commesso da Luca e Davide ed esprime la massima solidarietà agli interessati e a tutte le persone a loro vicine.

Impegna la Giunta regionale

ad attivarsi in ogni opportuna sede, nazionale ed europea, per risolvere l'emergenza occorsa ai due ragazzi e anche per fare in modo che tutto ciò non si ripeta in futuro.

Approvata a maggioranza nella seduta pomeridiana del 23 settembre 2008.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – ASSEMBLEA LEGISLATIVA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE – Oggetto n. 3199 – Risoluzione proposta dal consigliere Corradi per impegnare la Giunta regionale ad attivarsi presso il Governo al fine di modificare, in relazione agli incidenti mortali sul lavoro, le finalità dell'attuale assegno funerario, trasformandolo in sostegno economico urgente ai congiunti, elevandone inoltre l'importo

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

I lavoratori deceduti a causa di incidenti sul lavoro, le cosiddette "morti bianche", pur essendo lievemente diminuiti di numero rispetto al 2006, anche nel corrente anno supereranno le mille unità.

Nei primi nove mesi del 2007 si sono registrati 774 decessi a causa di incidenti sui luoghi di lavoro; cifra purtroppo provvisoria, infatti, in alcuni casi vi sono decessi nei quali la causa lavorativa viene riconosciuta dall'INAIL solo successivamente.

Dai dati INAIL emerge che ogni giorno si registrano più di tre decessi a causa di incidenti sui luoghi di lavoro, per la precisione 3,56 secondo le statistiche ufficiali.

Oltre al settore metalmeccanico, che nel 2006 ha registrato 96 decessi per incidenti sul lavoro, altri settori pesantemente interessati dalle "morti bianche" sono l'edilizia e l'agricoltura.

Sono pochissimi i casi in cui le "morti bianche" risultano riconducibili a mere fatalità, essendo quasi sempre conseguenti al mancato rispetto delle norme di sicurezza e/o a gravi distrazioni.

Rilevato che

Successivamente al decesso di un lavoratore a causa di un incidente professionale, l'INAIL, oltre ad erogare ai superstiti la rendita prevista, versa un assegno per le cosiddette spese funerarie, il cui ammontare, di circa 1.725,45 Euro, appare estremamente esiguo.

Stante i tempi non brevi, con i quali l'INAIL esperisce le pratiche burocratiche finalizzate all'erogazione della rendita a favore delle vedove e degli orfani dei lavoratori deceduti a causa di incidenti sul lavoro, l'assegno per le spese funerarie viene

spesso utilizzato ed inteso dai beneficiari quale aiuto immediato al sostentamento dei familiari del lavoratore deceduto.

Considerato che

appare congruo aumentare l'importo del cosiddetto "assegno funerario" (estendendone la finalità e trasformandolo in: "sostegno economico urgente ai congiunti"), incrementando l'attuale ammontare e trasformandolo in un importo variabile, destinato ad aumentare in base al numero dei figli a carico del coniuge superstite.

Impegna la Giunta regionale

ad intervenire presso il Governo affinché modifichi le finalità dell'attuale "assegno funerario", trasformandolo in "sostegno economico urgente ai congiunti", ed elevandone l'importo ad un minimo di Euro 5.000, incrementato di ulteriori Euro 2.000 per ogni figlio a carico successivo al primo.

Approvata all'unanimità nella seduta pomeridiana del 23 settembre 2008.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – ASSEMBLEA LEGISLATIVA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE – Oggetto n. 3839 – Risoluzione proposta dai consiglieri Bortolazzi, Monari, Nanni, Rivi e Guerra per promuovere presso le sedi della Regione e la buvette dell'Assemblea, la possibilità di usufruire di prodotti derivanti dal Commercio Equo e Solidale

Premesso che

il Commercio Equo e Solidale è una forma di lotta alla povertà che si basa su principi quali un prezzo più equo pagato ai lavoratori, relazioni commerciali durature, opere sociali per le comunità coinvolte, sostenibilità ambientale dei processi di lavorazione;

il Commercio Equo e Solidale ha registrato negli ultimi anni una crescita rilevante: nel nostro Paese operano da molti anni un ente di certificazione per i prodotti (Transfair Italia), due organizzazioni di categoria (Associazione Botteghe del Mondo e Assemblea Generale delle Organizzazioni del Commercio Equo e Solidale), circa 10 organizzazioni di importazione, enti no profit che importano prodotti da Paesi del Sud del Mondo, oltre 450 "Botteghe del Mondo" sparse su tutto il territorio nazionale, di cui molte nelle città e nei comuni della nostra regione. Si stima che siano circa ventimila le persone coinvolte nel mondo del Commercio Equo e Solidale tra volontari ed operatori.

Ricordato che

il Parlamento Europeo ha approvato una risoluzione sul Commercio Equo e Solidale (n. 198 del 2 luglio 1998) che non solo riconosce il valore sociale del Commercio Equo e Solidale (di seguito CES) quale «strumento per favorire lo sviluppo dell'uomo e promuovere regole internazionali in materia economica e commerciale ispirate a una maggiore giustizia ed equità tra Nord e Sud», ma invita la Commissione e il Consiglio d'Europa a prevedere una serie di misure volte a premiare prodotti certificati CES, incoraggiando la creazione di un marchio comune CES e a fornire specifici incentivi commerciali;

dal settembre 2006 su iniziativa assolutamente trasversale di un gruppo di esponenti di maggioranza e opposizione anche la buvette della Camera dei Deputati si è dotata di alimenti e bevande provenienti dalla filiera del Commercio Equo e Solidale.

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna si impegna

a promuovere la presenza presso la buvette della sua sede di Viale Aldo Moro n. 50 dei prodotti provenienti dal circuito del Commercio Equo e Solidale;

a fare lo stesso in tutti i luoghi di somministrazione di alimenti e bevande in cui ne abbia la possibilità, come ad esempio i punti di ristoro e i distributori automatici posti all'interno delle diverse sedi amministrative della Regione Emilia-Romagna;

a diffondere la cultura del consumo critico e solidale in tutte le sedi deputate, avviando un vero e proprio piano di educazione al consumo consapevole tra le giovani generazioni in sinergia con le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado.

Approvata a maggioranza nella seduta pomeridiana del 23 settembre 2008.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – ASSEMBLEA LEGISLATIVA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE – Oggetto n. 3841 – Risoluzione proposta dai consiglieri Guerra, Monari, Mazza e Bortolazzi per promuovere l'introduzione, presso la buvette dell'Assemblea legislativa, di prodotti biologici e l'uso di stoviglie e posate riutilizzabili o compostabili

Premesso che

la Regione da anni svolge attività di educazione alimentare, attraverso le Province;

la Finanziaria del 2000 aveva creato molte aspettative inserendo all'art. 59 un richiamo alle istituzioni pubbliche che gestiscono le mense affinché introducessero i prodotti biologici per garantirne la promozione;

grazie all'aumento delle produzioni biologiche e la crescita della sensibilità ambientale, i prodotti biologici sono stati introdotti anche nelle mense scolastiche (oggi le mense scolastiche biologiche sono ormai in 342 comuni, per un totale di circa 440mila pasti bio distribuiti quotidianamente);

la normativa comunitaria e la legislazione nazionale, a par-

tire dal decreto Ronchi del 1997, hanno posto come principi base della politica di gestione dei rifiuti la prevenzione e la riduzione della loro produzione;

il largo uso di prodotti monouso non biodegradabili (stoviglie, contenitori, posate, tovaglie e tovaglioli, sia in plastica sia in carta) per la somministrazione degli alimenti o delle bevande produce una quantità notevole di rifiuti che non vengono differenziati e che devono essere smaltiti con elevati costi ambientali.

Ricordato che

l'Emilia-Romagna ha approvato una Legge, la 29/2002, che incentiva l'introduzione dei prodotti biologici nelle mense scolastiche: tale legge prevede che nella ristorazione collettiva il 70% dei prodotti debba essere di qualità regolamentata accordando priorità negli appalti a prodotti bio e a quelli privi di OGM, mentre si passa alla totalità di prodotti bio per ciò che riguarda le mense di nidi, materne ed elementari;

a livello europeo è stata approvata la Waste Framework Directive (giugno 2008) che si pone come primo obiettivo il minimizzare gli effetti negativi della produzione dei rifiuti tramite una corretta gestione, riduzione e recupero;

la normativa comunitaria e la legislazione nazionale, a partire dal decreto Ronchi del 1997, hanno posto come principi base della politica di gestione dei rifiuti la prevenzione e la riduzione della loro produzione.

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna si impegna

a promuovere l'introduzione di prodotti biologici presso la buvette;

a prevedere presso la buvette interna l'introduzione e l'utilizzo di stoviglie e posate riutilizzabili o compostabili, al fine di contrastare un meccanismo di consumo fortemente energivoro e ad alto impatto ambientale e per ridurre significativamente la quantità dei rifiuti prodotti.

Approvata a maggioranza nella seduta pomeridiana del 23 settembre 2008.

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio 2008, n. 1074

Direttive concernenti la detenzione di uccelli allevati appartenenti alle specie cacciabili e loro uso come richiami. (L.R. n. 8/1994, art. 62)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Legge 157/92 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”, ed in particolare l'art. 5, comma 1, in base al quale le Regioni sono chiamate ad emanare norme relative all'allevamento, vendita e detenzione di uccelli allevati, appartenenti alle specie cacciabili, nonché il loro uso in funzione di richiami;
- la L.R. 8/94 “Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria” così come modificata dalla L.R. 16/07 che, al comma 1 dell'art. 55 consente, per l'esercizio dell'attività venatoria, oltre ai richiami di cattura, la detenzione e l'uso di richiami allevati;

visto in particolare l'art. 62 della sopra citata legge regionale, che prevede l'emanazione da parte della Regione di direttive vincolanti in materia di allevamento, vendita e detenzione di uccelli allevati appartenenti alle specie cacciabili e loro uso come richiami;

richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- 1518/03, con la quale si è data attuazione alla predetta norma;
- 484/98, concernente indirizzi alle Province ai fini dell'armonizzazione dell'utilizzo di gabbie per la detenzione ed il trasporto degli uccelli da richiamo;

dato atto che, a seguito della modifica della normativa regionale in materia, è emersa l'esigenza di un adeguamento delle vigenti Direttive alle attuali disposizioni di legge;

ritenuto pertanto necessario emanare – a seguito della modifica della normativa regionale e alla luce dell'esperienza fin qui maturata – nuove direttive in materia di detenzione di uccelli allevati appartenenti alle specie cacciabili e loro uso come richiami;

dato atto che sono state espletate le consultazioni previste al comma 1 dell'art. 10 della L.R. 8/94, così come modificata dalla L.R. 6/00;

vista la L.R. 43/01 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”, e successive modifiche;

richiamata la propria deliberazione 450/07, recante “Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche”;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Agricoltura, dott. Valtiero Mazzotti, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, delle citate L.R. 43/01 e deliberazione 450/07;

su proposta dell'Assessore alla Sicurezza territoriale, Difesa del suolo e della costa. Protezione civile;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di emanare, ai sensi dell'art. 62 della L.R. 8/94 come modificata dalla L.R. 16/07, nella formulazione allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale, le "Direttive concernenti la detenzione di uccelli allevati appartenenti alle specie cacciabili e loro uso come richiami";

2) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

3) di stabilire che gli effetti del presente atto decorrono dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale e che, pertanto, da tale data cessano di avere applicazione le direttive approvate con deliberazione n. 1518 del 28 luglio 2003.

ALLEGATO

Direttive concernenti la detenzione di uccelli allevati appartenenti alle specie cacciabili e loro uso come richiami (L.R. 8/94 e succ. modifiche, art. 62)

Art. 1
Specie consentite

Sono consentiti la detenzione e l'uso quali richiami vivi nell'esercizio venatorio di esemplari allevati e appartenenti alle seguenti specie: Allodola, Cesena, Tordo sassello, Tordo bottaccio, Merlo, Pavoncella, Colombaccio e Germano reale.

Quanto alle specie Pavoncella e Germano reale, l'uso venatorio è subordinato al rispetto delle disposizioni di polizia veterinaria, connesse a particolari emergenze di carattere sanitario.

Sono altresì consentiti la detenzione e l'eventuale uso venatorio di esemplari allevati appartenenti alle specie Storno, Passero e Passera mattugia nei limiti degli specifici provvedimenti regionali annualmente adottati ai sensi della L.R. 3/07.

I cacciatori emiliano-romagnoli che acquisiscono richiami vivi presso allevamenti autorizzati ai sensi delle vigenti direttive regionali in materia, devono comunicare l'avvenuta acquisizione alla Provincia di residenza; tale comunicazione deve essere accompagnata da copia della documentazione rilasciata dall'allevatore comprovante l'avvenuta cessione dei richiami e da una dichiarazione del cacciatore che attesti la marcatura degli stessi.

La Provincia, presa visione della comunicazione pervenuta e attestatane la regolarità provvede, con proprie modalità, a rilasciarne formale riscontro che deve essere conservato dal cacciatore ed esibito agli agenti di vigilanza qualora richiesto.

I cacciatori che risultino in possesso di esemplari appartenenti a specie che, a qualsiasi titolo, non siano più contemplate nel novero di quelle utilizzabili a fini di richiamo, devono darne tempestiva comunicazione scritta alla Provincia di residenza.

La Provincia è tenuta a registrare ed aggiornare l'elenco dei richiami denunciati e detenuti da ogni singolo cacciatore.

Art. 2
Detenzione ed uso a fini venatori

Ad ogni cacciatore che eserciti l'attività venatoria ai sensi della lett. b) del comma 5 dell'art. 12 della Legge statale 157/92, è consentito l'uso di richiami allevati fino ad un massimo di dieci unità per specie e fino ad un massimo complessivo di quaranta unità.

Ai cacciatori che esercitano l'attività venatoria da appostamento temporaneo ai sensi della lett. c) del comma 5 dell'art. 12

della sopracitata Legge statale 157/92, l'uso di detti richiami è consentito fino ad un massimo complessivo di dieci unità.

La detenzione di detti esemplari non è soggetta a limiti quantitativi.

Gli esemplari detenuti ed appartenenti alle specie di cui all'art. 1 devono provenire da allevamenti autorizzati, devono essere regolarmente marcati con anello inamovibile privo di fenditura, numerato secondo le indicazioni fornite dall'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica ed aventi caratteristiche tali da poter ricondurre inequivocabilmente all'allevamento di provenienza; devono essere inoltre accompagnati da idonea documentazione comprovante l'origine lecita dei medesimi.

Art. 3
Richiami nati in cattività

Il cacciatore al quale, eccezionalmente, si riproducano i richiami da lui detenuti a fini venatori, è tenuto a darne tempestiva comunicazione alla Provincia così da consentire alla stessa di provvedere alla marcatura dei "pullus", entro 10 giorni dalla nascita, con anello inamovibile chiuso, cioè privo di qualsiasi punto di frattura, riportante, oltre alla sigla della Provincia, una specifica numerazione.

I diametri interni degli anelli chiusi, riferiti ad ogni singola specie, vengono stabiliti dalla Provincia sulla base delle indicazioni fornite dall'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica.

Tali esemplari possono essere liberamente detenuti dal cacciatore presso il quale si siano riprodotti e che si sia attenuto alle sopradescritte disposizioni ed utilizzati nell'esercizio venatorio, secondo i limiti numerici di cui al precedente articolo 2.

Art. 4
Modalità di trasporto ed utilizzo dei richiami

1) È consentita, ai fini venatori, per il trasporto dei richiami ed il loro utilizzo, la detenzione dei medesimi in gabbie tradizionali in legno o materiale plastico, a spigoli arrotondati, con il fondo formato anche da barrette metalliche, che abbiano le seguenti dimensioni:

- a) per gli esemplari appartenenti alla specie Allodola, Passero e Passera mattugia:
lunghezza cm. 20; larghezza cm. 15; altezza cm. 20;
- b) per gli esemplari appartenenti alle specie Merlo, Cesena, Tordo bottaccio, Tordo sassello e Storno:
lunghezza cm. 30; larghezza cm. 25; altezza cm. 25.

Ciascuna gabbia può contenere un solo esemplare.

Il trasporto degli esemplari di cui alle sopracitate lettere a) e b) può essere effettuato anche utilizzando ceste o cassette con tetto in tela, le cui dimensioni vanno rapportate al numero dei soggetti trasportati, la cui altezza non sia comunque inferiore a cm. 25 e che non contengano più di dieci soggetti;

- c) per gli esemplari appartenenti alle specie Pavoncella e Colombaccio:
ceste o cassette, con il tetto in tela, le cui dimensioni vanno rapportate al numero dei soggetti trasportati, la cui altezza non sia comunque inferiore a cm. 40 e che non contengano più di dieci soggetti.

2) È consentito, per le gabbie in uso, uno scostamento fino al 15% delle misure indicate alle lettere a) e b) del precedente punto 1).

3) È altresì consentito, nell'esercizio venatorio, l'uso del richiamo vivo, purché legittimamente detenuto, regolarmente imbracato e non sottoposto a stratonamenti che possono arrecargli sofferenza.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 luglio 2008, n. 1320

L.R. 18/00, art. 3, comma 1, lett. b) – Interventi per progetti di valorizzazione di beni e istituzioni culturali di particolare rilevanza – Concessione finanziamento al Comune di Bologna – Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

(omissis)

3) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di bilancio" comma 4, lett. b) della sopracitata L.R. 40/01, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità previsionale di base 1.6.5.3.27500 "Investimenti per lo sviluppo di attività culturali" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap. 70545 – Contributi ad Amministrazioni pubbliche per la realizzazione, l'adeguamento e l'innovazione tecnologica di sedi e spazi destinati ad attività culturali nonché per l'acquisto di attrezzature destinate alle medesime attività (art. 4 bis, comma 1 e art. 9, comma 6, L.R. 22 agosto 1994, n. 37)

Stanziamiento di competenza	Euro	18.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	18.000,00

Variazione in aumento

Cap. 70730 – Interventi in conto capitale per progetti di valorizzazione di beni e istituti culturali di particolare rilevanza (art. 3, comma 1, lett. b), L.R. 24 marzo 2000, n. 18)

Stanziamiento di competenza	Euro	18.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	18.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 settembre 2008, n. 1344

Contributi dell'Autorità di vigilanza sui lavori pubblici – Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di prendere atto dell'assegnazione della somma di Euro 69.713,09 Euro, per le finalità illustrate in premessa;

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Variazioni in aumento

UPB 2.5.5450 – Contributi dell'Autorità per la vigilanza sui LL.PP. per monitoraggio

Stanziamiento di competenza	Euro	69.713,09
Stanziamiento di cassa	Euro	69.713,09

Cap. 04645 – Contributo dell'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici per

lo svolgimento di attività di monitoraggio e assistenza in materia di opere e lavori pubblici e di servizi (artt. 4 e 5, Legge 11 febbraio 1004, n. 109; Protocollo d'intesa del 16 dicembre 1999)

Stanziamiento di competenza	Euro	69.713,09
Stanziamiento di cassa	Euro	69.713,09

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

UPB 1.4.1.2.12112 – Monitoraggio e assistenza in materia di opere pubbliche – Altre risorse vincolate

Stanziamiento di competenza	Euro	69.713,09
Stanziamiento di cassa	Euro	69.713,09

Cap. 30062 – Spese per lo svolgimento di attività di monitoraggio e assistenza in materia di opere e lavori pubblici e di servizi (art. 159, commi 1 e 2, L.R. 21 aprile 1999, n. 3; artt. 4 e 5, Legge 11 febbraio 1994, n. 109 e protocollo d'intesa tra Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici e Regione Emilia-Romagna)

Stanziamiento di competenza	Euro	69.713,09
Stanziamiento di cassa	Euro	69.713,09

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 settembre 2008, n. 1345

Trasferimenti per il conferimento delle funzioni e dei compiti amministrativi svolti in precedenza dallo Stato – Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di prendere atto dell'assegnazione della somma di 3.897.007,70 Euro, per le finalità illustrate in premessa;

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Variazioni in aumento

UPB 2.3.3900 – Trasferimenti dallo Stato per l'attuazione delle funzioni e compiti amministrativi conferiti a norma della Legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modificazioni ed integrazioni

Stanziamiento di competenza	Euro	3.897.007,70
Stanziamiento di cassa	Euro	3.897.007,70

Cap. 02400 – Trasferimento per il conferimento delle funzioni e dei compiti amministrativi svolti in precedenza dallo Stato (Legge 59/97, DLgs 112/98, 143/97, 469/97)

Stanziamiento di competenza	Euro	3.897.007,70
Stanziamiento di cassa	Euro	3.897.007,70

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

UPB 1.3.2.3.8301 – Programma per lo sviluppo delle attività produttive ed industriali (PTAPI) e Fondo regionale per la ricerca, l'innovazione e il trasfe-

rimento tecnologico (FRRITT) – Risorse statali

Stanziamiento di competenza	Euro	3.897.007,70
Stanziamiento di cassa	Euro	3.897.007,70

Cap. 23035 – Fondo unico regionale per le attività produttive industriali. Interventi per il credito alla cooperazione. Fondo di rotazione per lo sviluppo della cooperazione (FONCOOPER) destinato al finanziamento dei programmi d'investimento delle imprese cooperative (artt. 51 e 53 in attuazione dell'art. 54, comma 5, lettera A), della L.R. 21 aprile 1999, n. 3; art. 1, Legge 27 febbraio 1985, n. 49; PTAPI 1999-2001, misura 2.2, azione c; PTAPI 2003/2005, misura 2.2, azione c) – Mezzi statali

Stanziamiento di competenza	Euro	3.897.007,70
Stanziamiento di cassa	Euro	3.897.007,70

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 settembre 2008, n. 1346

Assegnazione dello Stato per la fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo per l'anno scolastico 2008/2009 – Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di prendere atto dell'assegnazione della somma complessiva di 3.354.180,00 Euro, per le finalità illustrate in premessa;

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Variazioni in aumento

UPB 2.3.2550 – Assegnazioni dello Stato per la fornitura di libri di testo

Stanziamiento di competenza	Euro	3.354.180,00
Stanziamiento di cassa	Euro	3.354.180,00

Cap. 02942 – Assegnazione dello Stato dei fondi destinati alla fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo (art. 27, Legge 23 dicembre 1998, n. 448 e art. 3, DPCM 5 agosto 1999, n. 320 e successive modificazioni ed integrazioni)

Stanziamiento di competenza	Euro	3.354.180,00
Stanziamiento di cassa	Euro	3.354.180,00

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

UPB 1.6.3.2.24102 – Fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo – Risorse statali

Stanziamiento di competenza	Euro	3.354.180,00
Stanziamiento di cassa	Euro	3.354.180,00

Cap. 72663 – Trasferimento delle risorse destinate alla fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo (art. 27, comma 5, Legge 23 dicembre 1998, n. 448, DPCM 5 agosto 1999, n. 320 e

successive modifiche e integrazioni e artt. 3 e 7, L.R. 8 agosto 2001, n. 26) – Mezzi statali

Stanziamiento di competenza	Euro	3.354.180,00
Stanziamiento di cassa	Euro	3.354.180,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 settembre 2008, n. 1347

Assegnazione dello Stato a valere sul Fondo integrativo nazionale per la concessione di prestiti d'onore e borse di studio – Acconto anno 2008 – Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di prendere atto dell'assegnazione della somma di 6.409.577,40 Euro, per le finalità illustrate in premessa;

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Variazioni in aumento

UPB 2.3.2750 – Assegnazioni dello Stato per la concessione di prestiti d'onore, prestiti fiduciari e borse di studio

Stanziamiento di competenza	Euro	6.409.577,40
Stanziamiento di cassa	Euro	6.409.577,40

Cap. 03072 – Assegnazione dello Stato per la concessione dei prestiti d'onore e borse di studio (art. 16, Legge 2 dicembre 1991, n. 390)

Stanziamiento di competenza	Euro	6.409.577,40
Stanziamiento di cassa	Euro	6.409.577,40

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

UPB 1.6.3.2.24121 – Erogazione borse di studio, prestiti d'onore, prestiti fiduciari – Risorse statali

Stanziamiento di competenza	Euro	6.409.577,40
Stanziamiento di cassa	Euro	6.409.577,40

Cap. 72817 – Assegnazione del Fondo integrativo all'Azienda per il diritto agli studi superiori per la concessione dei prestiti d'onore e borse di studio (art. 16, Legge 2 dicembre 1991, n. 390) – Mezzi statali

Stanziamiento di competenza	Euro	6.409.577,40
Stanziamiento di cassa	Euro	6.409.577,40

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 settembre 2008, n. 1348

Prelevamento dal Capitolo 85100 "Fondo di riserva spese obbligatorie" per l'esercizio 2008 a favore del Cap. 05650 per restituzioni e rimborsi vari – Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di autorizzare, in considerazione di quanto esposto in premessa, il prelevamento di Euro 3.401,23 dal Capitolo 85100 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie" afferente all'UPB 1.7.1.1.29000 – trasferendo detto importo sul Capitolo 05650 "Restituzioni e rimborsi vari – Spese obbligatorie" UPB 1.2.1.1.660;

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio 2008 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione

UPB 1.7.1.1.29000 – Fondo di riserva per le spese obbligatorie

Stanziamiento di competenza	Euro	3.401,23
Stanziamiento di cassa	Euro	3.401,23

Cap. 85100 – Fondo di riserva per le spese obbligatorie

Stanziamiento di competenza	Euro	3.401,23
Stanziamiento di cassa	Euro	3.401,23

Variazioni in aumento

UPB 1.2.1.1.660 – Restituzioni e rimborsi

Stanziamiento di competenza	Euro	3.401,23
Stanziamiento di cassa	Euro	3.401,23

Cap. 05650 – Restituzioni e rimborsi vari – Spese obbligatorie

Stanziamiento di competenza	Euro	3.401,23
Stanziamiento di cassa	Euro	3.401,23

3) di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale, la presente deliberazione, ai sensi del comma 8 dell'art. 31 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 settembre 2008, n. 1349

Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2008 a favore di capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis) delibera:

1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) Variazione in diminuzione

UPB 1.7.1.1.29020 – Fondo di riserva di cassa	Euro	10.204.294,06
---	------	---------------

Cap. 85300 – Fondo di riserva del Bilancio di cassa	Euro	10.204.294,06
---	------	---------------

B) Variazioni in aumento

UPB 1.2.1.2.1210 – Società dell'informazione nell'Emilia-Romagna – Risorse statali	Euro	73.000,00
--	------	-----------

Cap. 03988 – Spese per la realizzazione dei progetti per lo sviluppo della Società dell'Informazione (Legge 23 dicembre 2000, n. 388; delibera CIPE del 13 novembre 2003, n. 83) – Mezzi statali	Euro	73.000,00
--	------	-----------

UPB 1.2.1.3.1580 – Società	Euro	26.000,00
----------------------------	------	-----------

dell'informazione nell'Emilia-Romagna – Risorse statali

Cap. 03984 – Spese per l'attuazione dell'Accordo di programma quadro tra il Governo della Repubblica e la Regione Emilia-Romagna, in materia di Società dell'Informazione (delibera CIPE del 9 maggio 2003, n. 17 del 29 settembre 2004, nn. 19 e 20, del 27 maggio 2005, n. 35; Legge 23 dicembre 2000, n. 388) – Mezzi statali	Euro	26.000,00
--	------	-----------

UPB 1.3.1.2.5300 – Prevenzione danni alla frutticoltura	Euro	20.000,00
---	------	-----------

Cap. 12017 – Partecipazione finanziaria della Regione alla costituzione di fondi di solidarietà finalizzati all'attuazione di misure di prevenzione contro Erwinia Amylovora (L.R. 9 dicembre 1999, n. 35)	Euro	20.000,00
--	------	-----------

UPB 1.3.1.2.5311 – Valorizzazione e sistemi di qualità nel settore agro-alimentare – Risorse statali	Euro	2.013.000,00
--	------	--------------

Cap. 13060 – Contributi per l'attuazione di progetti finalizzati all'introduzione di sistemi di rintracciabilità e per l'implementazione informatica (artt. 3 e 4, L.R. 9 dicembre 2002, n. 33; DLgs 4 giugno 1997, n. 143) – Mezzi statali	Euro	2.013.000,00
---	------	--------------

UPB 1.3.1.2.5406 – Interventi nel settore forestale – Risorse statali	Euro	33.000,00
---	------	-----------

Cap. 14120 – Contributi per la messa a disposizione delle essenze necessarie da porre a dimora per ogni neonato nel territorio comunale (art. 106, L.R. 21 aprile 1999, n. 3). Mezzi statali	Euro	33.000,00
--	------	-----------

UPB 1.3.1.2.5650 – Programma operativo Leader Plus	Euro	187.654,84
--	------	------------

Cap. 17952 – Interventi per l'attuazione del Programma operativo Leader Plus per l'Emilia-Romagna. Sezione 1. Sostegno a strategie pilota di sviluppo rurale (Decisione CE C(2001) 3561 del 19/11/2001) – Quota Regione	Euro	146.649,67
---	------	------------

Cap. 17958 – Interventi per l'attuazione del Programma operativo Leader Plus per l'Emilia-Romagna. Sezione 2. Sostegno a forme di cooperazione interterritoriale e transnazionale (Decisione CE C(2001)3561 del 19/11/2001) – Quota Regione	Euro	16.005,17
---	------	-----------

Cap. 17964 – Interventi per l'attuazione del Programma operativo Leader Plus per l'Emilia-Romagna. Sezione assistenza tecnica (Decisione CE C(2001) 3561 del 19/11/2001) – Quota Regione	Euro	25.000,00
--	------	-----------

UPB 1.3.1.2.5651 – Programma operativo Leader Plus – Risorse U.E.	Euro	399.576,57
---	------	------------

Cap. 17954 – Interventi per l'attuazione del Programma operativo Leader Plus per l'Emilia-Romagna. Sezione 1. Sostegno a strategie pilota di sviluppo rurale (Decisione CE C(2001) 3561 del 19/11/2001) – Quota UE – FEAOG – Sezione orientamento	Euro	310.651,57
---	------	------------

Cap. 17960 – Interventi per l'attuazione del Programma operativo	Euro	33.925,00
--	------	-----------

Leader Plus per l'Emilia-Romagna. Sezione 2. Sostegno a forme di cooperazione interterritoriale e transnazionale (Decisione CE C(2001) 3561 del 19/11/2001) – Quota UE – FEAOG – Sezione orientamento			Cap. 38098 – Attività di monitoraggio dello stato di conservazione dei Siti di interesse comunitario della rete Natura 2000 (art. 4, L.R. 14 aprile 2004, n. 7)	Euro	2.400,00
Cap. 17966 – Interventi per l'attuazione del Programma operativo Leader Plus per l'Emilia-Romagna. Sezione assistenza tecnica (Decisione CE C(2001) 3561 del 19/11/2001) – Quota UE – FEAOG – Sezione orientamento	Euro	55.000,00	UPB 1.4.2.2.13712 – Programma Interreg III A – Altre risorse vincolate	Euro	7.000,00
UPB 1.3.1.2.5652 – Programma operativo Leader Plus – Risorse statali	Euro	277.072,64	Cap. 78139 – Spese per l'attuazione del Progetto “ANSER – Ruolo ecologico delle zone umide per la sosta e lo svernamento degli uccelli acquatici nell'Adriatico settentrionale: linee guida per la conservazione e la gestione del patrimonio naturale marino costiero” nell'ambito del Programma comunitario Interreg III A (Regolamento CE n. 1260/99 e convenzione tra Regione Friuli-Venezia Giulia e Regione Emilia-Romagna del 21 febbraio 2005; decreto M.E.F. 78513 8 luglio 2003) – Altre risorse vincolate	Euro	7.000,00
Cap. 17956 – Interventi per l'attuazione del Programma operativo Leader Plus per l'Emilia-Romagna. Sezione 1. Sostegno a strategie pilota di sviluppo rurale (Decisione CE C(2001) 3561 del 19/11/2001) – Quota Fondo di rotazione – Art. 5, Legge 183/87 – Mezzi statali	Euro	218.252,80	UPB 1.4.2.3.14223 – Attuazione Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile	Euro	2.961.142,25
Cap. 17962 – Interventi per l'attuazione del Programma operativo Leader Plus per l'Emilia-Romagna. Sezione 2. Sostegno a forme di cooperazione interterritoriale e transnazionale (Decisione CE C(2001) 3561 del 19/11/2001) – Quota fondo di rotazione – art. 5, Legge 183/87 – Mezzi statali	Euro	23.819,84	Cap. 37376 – Interventi per l'attuazione del Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi agli Enti locali per opere ed interventi finalizzati all'attuazione delle linee guida del Progetto gestione integrata zone costiere (art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)	Euro	2.961.142,25
Cap. 17968 – Interventi per l'attuazione del Programma operativo Leader Plus per l'Emilia-Romagna. Sezione assistenza tecnica (Decisione CE C(2001) 3561 del 19/11/2001) – Quota fondo di rotazione – Art. 5, Legge 183/87 – Mezzi statali	Euro	35.000,00	UPB 1.4.4.3.17400 – Organizzazione del sistema di protezione civile	Euro	244.447,76
UPB 1.3.1.3.6001 – Sviluppo della zootecnia – Risorse statali	Euro	73.000,00	Cap. 47010 – Spese per l'acquisizione di attrezzature, la ristrutturazione e l'allestimento di strutture funzionali ed altri interventi finalizzati alla gestione delle situazioni di crisi, emergenza e pericolo (artt. 1, 3, 10, 20, L.R. 7 febbraio 2005, n. 1)	Euro	244.447,76
Cap. 10633 – Interventi per lo sviluppo della zootecnia e degli allevamenti in genere (artt. 27 e 28, comma 2, L.R. 15 febbraio 1980, n. 11; DLgs 4 giugno 1997, n. 143) – Mezzi statali	Euro	73.000,00	UPB 1.5.1.2.18120 – Spesa sanitaria direttamente gestita dalla Regione in relazione al perseguimento degli obiettivi del Piano sanitario nazionale e regionale – Altre risorse vincolate	Euro	170.000,00
UPB 1.3.2.2.7272 – Sesto Programma quadro di azioni comunitarie – Risorse UE	Euro	2.000,00	Cap. 51773 – Spesa sanitaria direttamente gestita dalla Regione per attività di supporto al SSR (Articolo 2 del DLgs 30 dicembre 1992, n. 502) – Mezzi regionali	Euro	170.000,00
Cap. 23354 – Spese per l'attuazione del progetto “CORIN – Coordinamento delle politiche regionali del settore primario per la promozione dell'innovazione” (Decisione n. 1513/2002/CE del 27 giugno 2002; contratto KNOW-REG-2-2005-030145 sottoscritto in data 28 luglio 2006) – Risorse UE	Euro	2.000,00	UPB 1.5.2.2.20101 – Fondo sociale regionale – Risorse statali	Euro	2.300.000,00
UPB 1.4.1.2.12120 – Nuovi strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica	Euro	15.000,00	Cap. 57107 – Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani, dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali	Euro	2.300.000,00
Cap. 30557 – Spese per la raccolta di informazioni sullo stato di attuazione della disciplina generale sulla tutela ed uso del territorio; monitoraggio e redazione di bilanci della pianificazione territoriale ed urbanistica (artt. 50 e 51, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)	Euro	15.000,00	UPB 1.5.2.3.21081 – Realizzazione strutture per anziani e disabili – Risorse statali	Euro	1.300.000,00
UPB 1.4.2.2.13500 – Parchi e riserve naturali	Euro	2.400,00	Cap. 65710 – Interventi previsti dall'Accordo di programma stipulato ai sensi dell'art. 5 bis del DLgs n. 229 del 19 giugno 1999, per il settore degli	Euro	1.300.000,00

investimenti sanitari ex art. 20, legge 67/88. Area strutture anziani e disabili – Mezzi statali

UPB 1.6.4.2.25280 – Progetti speciali nel settore della formazione professionale – Risorse statali Euro 100.000,00

Cap. 75774 – Interventi finalizzati al finanziamento di progetti di ristrutturazione degli enti di formazione (art. 118, Legge 23 dicembre 2000, n. 388) – Mezzi statali Euro 100.000,00
(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 settembre 2008, n. 1362

L.R. 40/01 – Variazione di bilancio art. 31, c. 4, lett. b) – UPB 9100 “Interventi per la promozione del turismo regionale” – L.R. 40/02

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis) delibera:

1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate e a norma del comma 4, lettera b) dell’art. 31 “Variazioni di bilancio”, della citata L.R. 40/01, le seguenti variazioni all’Unità previsionale di base 1.3.3.2.9100 “Interventi per la promozione del turismo regionale” del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2008:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione

Cap. 25542 – Contributi a favore di soggetti pubblici e privati, di cui all’art. 5, comma 1, per la realizzazione di progetti finalizzati nell’ambito dell’offerta turistica regionale (art. 11, comma 2, L.R. 23 dicembre 2002, n. 40)

Stanziamiento di competenza Euro 37.500,00
Stanziamiento di cassa Euro 37.500,00

Variazioni in aumento

Cap. 25518 – Spese per la realizzazione di progetti aventi caratteristiche di rilevante innovazione all’interno dell’offerta turistica regionale ovvero aventi rilevante valore di sperimentabilità (art. 8, comma 3, L.R. 11 gennaio 1993, n. 3, abrogata; art. 11, comma 3, L.R. 23 dicembre 2002, n. 40)

Stanziamiento di competenza Euro 37.500,00
Stanziamiento di cassa Euro 37.500,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 settembre 2008, n. 1413

Assegnazione dello Stato per l’edilizia scolastica. Annualità 2008 – Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis) delibera:

1) di prendere atto dell’assegnazione della somma di 5.214.955,00 Euro, per le finalità illustrate in premessa;

2) di apportare al Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2008, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL’ENTRATA

Variazioni in aumento

UPB 4.14.9620 – Assegnazioni dello Stato per interventi di edilizia scolastica

Stanziamiento di competenza Euro 5.214.955,00
Stanziamiento di cassa Euro 5.214.955,00

Cap. 03033 – Assegnazione dello Stato per interventi di edilizia scolastica (Legge 11 gennaio 1996, n. 23; art. 1, comma 625, Legge 27 dicembre 2006, n. 296; DM 16 luglio 2007)

Stanziamiento di competenza Euro 5.214.955,00
Stanziamiento di cassa Euro 5.214.955,00

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

UPB 1.6.2.3.23510 – Interventi di edilizia scolastica – Risorse statali

Stanziamiento di competenza Euro 5.214.955,00
Stanziamiento di cassa Euro 5.214.955,00

Cap. 73070 – Assegnazioni agli Enti locali per interventi di edilizia scolastica (Legge 11 gennaio 1996, n. 23; art. 1, comma 625, Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e DM 16 luglio 2007) – Mezzi statali

Stanziamiento di competenza Euro 5.214.955,00
Stanziamiento di cassa Euro 5.214.955,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 settembre 2008, n. 1414

Assegnazione dello Stato per investimenti destinati all’acquisto di veicoli per trasporto pubblico locale – Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis) delibera:

1) di prendere atto dell’assegnazione della somma di Euro 6.436.350,33 per le finalità illustrate in premessa;

2) di apportare al Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2008, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL’ENTRATA

Variazioni in aumento

UPB 4.14.9520 – Assegnazioni dello Stato per investimenti nel settore del trasporto pubblico locale. Nuova istituzione

Stanziamiento di competenza Euro 6.436.350,33
Stanziamiento di cassa Euro 6.436.350,33

Cap. 03091 – Assegnazione dello Stato per investimenti destinati all’acquisto di veicoli da adibirsi a servizi di trasporto pubblico locale (art. 1, comma 1032, Legge 27 dicembre 2006, n. 296; Convenzione con Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 10 giugno 2008). Nuova istituzione

Stanziamiento di competenza Euro 6.436.350,33
Stanziamiento di cassa Euro 6.436.350,33

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

UPB 1.4.3.3.16025 – Investimenti nel settore del trasporto pubblico regionale e locale – Risorse statali. Nuova istituzione

Stanziamiento di competenza	Euro	6.436.350,33
Stanziamiento di cassa	Euro	6.436.350,33

Cap. 43253 – Contributi agli esercenti il trasporto pubblico locale per investimenti in mezzi per il trasporto pubblico locale (art. 1, comma 1031, Legge 27 dicembre 2006, n. 296; Convenzione con Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 10 giugno 2008; art. 31, comma 2, lett. c) e art. 34, comma 1, lett. a), comma 6, lett. b) e c), L.R. 2 ottobre 1998, n. 30). Mezzi statali. Nuova istituzione. Direzione generale: Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi mobilità

Stanziamiento di competenza	Euro	6.436.350,33
Stanziamiento di cassa	Euro	6.436.350,33

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 settembre 2008, n. 1424

Contributi sui servizi minimi di cui all'art. 32 della L.R. 30/98. Adeguamento acconti mensili. Concessione e impegno acconto settembre 2008. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

per quanto evidenziato in premessa che qui si intende integralmente richiamato:

(omissis)

h) di apportare, per le ragioni espresse in premessa, a norma del comma 4, lettera b) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio" della L.R. 40/01, le seguenti variazioni compensative a capitoli compresi nell'Unità previsionale di base 1.4.3.2.15260 "Trasporto pubblico regionale e locale" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008:

Variazioni in diminuzione

Cap. 43225 – Contributi per il servizio di trasporto pubblico locale (Legge 10/4/1981, n. 151 – L.R. 1 dicembre 1979, n. 45 e successive modificazioni e integrazioni – abrogata; art. 31, comma 2, lett. a), art. 32, art. 45, comma 2, art. 46, L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)

Stanziamiento di competenza	Euro	59.351,76
Stanziamiento di cassa	Euro	59.351,76

Variazioni in aumento

Cap. 43186 – Spese per il sostegno del sistema del trasporto pubblico regionale e locale, della mobilità urbana e dell'intermodalità (L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)

Stanziamiento di competenza	Euro	59.351,76
Stanziamiento di cassa	Euro	59.351,76

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 settembre 2008, n. 1466

L.R. 37/94 e succ. mod. – Artt. 5 e 6 – Assegnazione e concessione contributi regionali 2008 in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa n. 95/2006 – Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di bilancio" comma 4, lett. b), della L.R. 40/01, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità previsionale di base 1.6.5.2.27100 "Promozione di attività culturali" del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap. 70551 – Spese per la realizzazione di manifestazioni ed iniziative culturali nell'ambito delle finalità di cui all'art. 1 e degli obiettivi individuati nel programma triennale degli interventi di cui all'art. 3 della L.R. 37/94 (art. 7 della L.R. 22 agosto 1994, n. 37, come modificata dall'art. 4 della L.R. 12 maggio 1997, n. 13)

Stanziamiento di competenza	Euro	14.500,00
Stanziamiento di cassa	Euro	14.500,00

Variazioni in aumento

Cap. 70549 – Contributi ad istituzioni ed associazioni culturali per il sostegno a programmi di studio, ricerca, divulgazione nel campo della cultura umanistica, scientifica ed artistica nonché a progetti presentati in conformità degli indirizzi del programma triennale di cui all'art. 3 della L.R. 37/94 (artt. 5 e 6 della L.R. 22 agosto 1994, n. 37, modificata dall'art. 4 della L.R. 12 maggio 1997, n. 13)

Stanziamiento di competenza	Euro	14.500,00
Stanziamiento di cassa	Euro	14.500,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 settembre 2008, n. 1473

Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2008 a favore di capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) Variazione in diminuzione

UPB 1.7.1.1.29020 – Fondo di riserva di cassa	Euro	2.283.904,00
---	------	--------------

Cap. 85300 – Fondo di riserva del bilancio di cassa	Euro	2.283.904,00	UPB 1.4.2.2.13845 – Pianificazione bacini regionali – Risorse statali	Euro	16.404,00
B) Variazioni in aumento			Cap. 39590 – Spese per indagini, studi, monitoraggi relativi alla pianificazione di bacino. Bacino fiume Marecchia e Conca. (DPCM 23/3/1990; Legge 18 maggio 1989, n. 183) – Mezzi statali	Euro	16.404,00
UPB 1.2.1.1.620 – Spese generali di funzionamento	Euro	35.000,00	UPB 1.4.2.3.14590 – Pianificazione bacino fiume Reno – Risorse statali	Euro	1.500,00
Cap. 04440 – Spesa per l'acquisto di pubblicazioni, rassegne, riviste specializzate, ecc.	Euro	35.000,00	Cap. 39575 – Spese per indagini, studi, monitoraggio relativi alla pianificazione di bacino. Bacino fiume Reno. (DPCM 23 marzo 1990; Legge 18 maggio 1989, n. 183) – Mezzi statali	Euro	1.500,00
UPB 1.2.1.3.1510 – Sviluppo del sistema informativo regionale	Euro	160.000,00	UPB 1.5.1.2.18120 – Spesa sanitaria direttamente gestita dalla Regione in relazione al perseguimento degli obiettivi del Piano sanitario nazionale e regionale – Altre risorse vincolate	Euro	260.000,00
Cap. 03910 – Sviluppo del sistema informativo regionale (art. 17, L.R. 26 luglio 1988, n. 30 abrogata e art. 13, L.R. 24 maggio 2004, n. 11)	Euro	160.000,00	Cap. 51773 – Spesa sanitaria direttamente gestita dalla Regione per attività di supporto al SSR (articolo 2 del DLgs 30 dicembre 1992, n. 502) – Mezzi regionali	Euro	260.000,00
UPB 1.2.1.3.1580 – Società dell'informazione nell'Emilia-Romagna – Risorse statali	Euro	90.000,00	UPB 1.5.2.2.20241 – Interventi a favore di popolazioni colpite da calamità, conflitti e situazione di denutrizione – Risorse statali	Euro	160.000,00
Cap. 03984 – Spese per l'attuazione dell'Accordo di programma quadro tra il Governo della Repubblica e la Regione Emilia-Romagna, in materia di società dell'informazione (delibera CIPE del 9 maggio 2003, n. 17 del 29 settembre 2004, nn. 19 e 20 del 27 maggio 2005, n. 35; Legge 23 dicembre 2000, n. 388) – Mezzi statali	Euro	90.000,00	Cap. 68221 – Spese per la realizzazione del Programma "Tutela e reinserimento di minori con handicap fisico e psichico vittime dei conflitti armati e promozione di imprenditorialità sociale, nel territorio della federazione Bosnia Erzegovina e Repubblica SRPSKA" (Convenzione del 18/12/2003, rep. n. 1212, con il Ministero degli Affari esteri/DGCS) – Mezzi statali	Euro	160.000,00
UPB 1.2.3.2.3950 – Programmi di ricerca quadro – Risorse UE	Euro	7.000,00	UPB 1.5.2.2.20281 – Iniziative a favore dell'emigrazione e dell'immigrazione – Risorse statali	Euro	1.310.000,00
Cap. 03355 – Spese per l'attuazione del Progetto "Bis-RTD – Building and improving support for RTD policy and public spending" (Decisione CE n. 1513 del 27 giugno 2002; contratto in data 28 dicembre 2006, n. 042982 (CDP6) – Quota UE	Euro	7.000,00	Cap. 68317 – Contributi a Province e Comuni per l'integrazione dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10, comma 1, 11, 12, 16 comma 3, 17, 18, L.R. 24 marzo 2004, n. 5 e artt. 20, 38 e 42, DLgs 286/98 (Legge 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali	Euro	1.310.000,00
UPB 1.3.1.2.5300 – Prevenzione danni alla frutticoltura	Euro	35.000,00	UPB 1.6.5.3.27542 – Ristrutturazione e adeguamento di strutture per progetti rivolti ai giovani – Risorse statali	Euro	56.000,00
Cap. 12027 – Contributi a favore di aziende tenute all'abbattimento di piante drupacee infette da Sharka (L.R. 27 luglio 1999, n. 15)	Euro	35.000,00	Cap. 71574 – Contributi per la ristrutturazione e l'adeguamento di strutture destinate ad attività rivolte ai giovani (art. 4, comma 1, lett. b), L.R. 25 giugno 1996, n. 21 e succ. mod. e Legge 328/00) – Mezzi statali	Euro	56.000,00
UPB 1.3.1.2.5311 – Valorizzazione e sistemi di qualità nel settore agro-alimentare – Risorse statali	Euro	145.000,00	<i>(omissis)</i>		
Cap. 13024 – Spese per le iniziative di promozione economica dei prodotti agricoli e alimentari (art. 5, L.R. 21 marzo 1995, n. 16; DLgs 4 giugno 1997, n. 143) – Mezzi statali	Euro	145.000,00			
UPB 1.4.2.2.13230 – Informazione ed educazione ambientale	Euro	1.000,00			
Cap. 37016 – Spese per l'attività di informazione documentazione, comunicazione, formazione, qualificazione professionale e di educazione ambientale (art. 7, comma 1, L.R. 16 maggio 1996, n. 15)	Euro	1.000,00			
UPB 1.4.2.2.13270 – Studi e ricerche in materia di valutazione di impatto ambientale	Euro	7.000,00			
Cap. 36700 – Spese per l'organizzazione, raccolta ed elaborazione dati e predisposizione e raccolta studi e ricerche in materia di impatto ambientale (art. 25, comma 2, L.R. 18 maggio 1999, n. 9)	Euro	7.000,00			

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 settembre 2008, n. 1479

Assegnazione e concessione alle Province dei contributi di cui all'art. 9, comma 2 della L.R. 34/02 per l'anno 2008. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di apportare, per le ragioni esposte in premessa ed in attuazione dell'art. 31, comma 4, lettera b) della L.R. 40/01, le seguenti variazioni all'Unità previsionale di base 1.5.2.2.20120 "Valorizzazione del volontariato e dell'associazionismo sociale" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione

Cap. 57701 – Contributi ai datori di lavoro per favorire l'assunzione di persone svantaggiate che cessino di essere soci lavoratori o lavoratori di una cooperativa sociale (art. 9, commi 1 e 2, lett. b), L.R. 4 febbraio 1994, n. 7 come modificata dalla L.R. 18 marzo 1997, n. 6)

Stanziamiento di competenza	Euro	6.500,00
Stanziamiento di cassa	Euro	6.500,00

Variazioni in aumento

Cap. 57707 – Contributi alle Province per il sostegno di piani di intervento per la realizzazione di iniziative concordate con le associazioni di promozione sociale operanti nel proprio territorio ed iscritte nei registri provinciali (art. 9, comma 2, L.R. 9 dicembre 2002, n. 34)

Stanziamiento di competenza	Euro	6.500,00
Stanziamiento di cassa	Euro	6.500,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 settembre 2008, n. 1480

Impegno di spesa per il pagamento delle indennità di funzione spettanti ai Presidenti e ai Vice Presidenti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 luglio 2008, n. 1329

Piano regionale della pesca, della maricoltura e attività connesse. Concessione contributi previsti dalla L.R. 3/79, lett. f). Annualità 2008

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di approvare l'Allegato n. 1 – "Elenco delle iniziative prioritarie ammesse a contributo" e l'Allegato n. 2 – "Elenco delle iniziative ammissibili non prioritarie e non finanziate" quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2) di considerare finanziabili, con il presente atto, per le ragioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, in attuazione delle proprie deliberazioni 2436/99, e 538/08, esecutive, le iniziative riportate all'Allegato 1), per le quali è stato richiesto il contributo, ai sensi dell'art. 2, lett. f) della L.R. 3/79 e successive modifiche;

3) di concedere ai beneficiari di cui all'Allegato n. 1, sulla base delle spese ammesse, nella percentuale del 95,00% indicata nella tabella, i contributi secondo gli importi a fianco di ciascuno riportati per un ammontare complessivo di Euro 200.000,00;

delle C.P.A. e della C.R.A. Gettoni presenza e rimborsi spese anno 2008. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:*(omissis)*

2) di quantificare in complessivi Euro 64.780,48 la somma occorrente ad integrare la disponibilità finanziaria di Euro 380.000,00 risultante sul Capitolo n. 10050 di cui all'UPB 1.2.1.1.100, con prelevamento dal Capitolo 85100 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie" – UPB 1.7.1.1.29000 ai sensi dell'art. 25, comma 2 della L.R. 40/01, al fine di garantire la necessaria copertura di bilancio alla spesa di cui al punto 1) che precede;

3) di apportare pertanto al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario in corso le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

UPB 1.7.1.1.29000 – Fondo di riserva per le spese obbligatorie

Cap. 85100 – Fondo di riserva per le spese obbligatorie

Stanziamiento di competenza	Euro	64.780,48
Stanziamiento di cassa	Euro	64.780,48

Variazione in aumento

UPB 1.2.1.1.100 – Compensi e rimborsi spettanti ai componenti di organi collegiali

Cap. 10050 – Spese per il funzionamento – compresi i gettoni di presenza ed i compensi ai componenti, le indennità di missione ed il rimborso spese di trasporto ai membri estranei alla Regione di Consigli, Commissioni e Comitati – Spese obbligatorie

Stanziamiento di competenza	Euro	64.780,48
Stanziamiento di cassa	Euro	64.780,48

(omissis)

4) di imputare la spesa complessiva di Euro 200.000,00 registrata al n. 3270 di impegno sul Capitolo 24410 "Contributi per studi, progettazioni, ricerche applicative e sperimentazioni per lo sviluppo e la valorizzazione delle attività ittiche (art. 2, lett. f) della L.R. 14 febbraio 1979, n. 3)" U.P.B. 1.3.2.2. 7410 del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che il Dirigente regionale competente con propri atti formali, provvederà, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 ed in applicazione della delibera 450/07 e succ. mod., alla liquidazione della spesa ed alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento con le modalità indicate ai successivi punti e dietro presentazione da parte dei beneficiari di idonea documentazione della spesa sostenuta, nonché di una relazione tecnica illustrativa della tipologia delle singole spese comprovante la realizzazione dell'iniziativa e di idonea ed analitica relazione scientifica illustrativa dei risultati ottenuti;

6) di dare atto che ai sensi dei principi generali di cui all'art. 14, comma 3 del DL 25/3/1997, n. 67 convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge 25/5/1997, n. 135, recante disposizioni per favorire l'occupazione nel settore della pesca e dell'acquacoltura, il Dirigente regionale competente provvederà, con propri atti formali, su richiesta del beneficiario, alla anticipazione fino al 50% del contributo concesso, previa comunicazione di avvio dell'iniziativa e presentazione di idoneo atto

di polizza assicurativa o di fidejussione bancaria di pari importo redatto in conformità agli schemi, opportunamente adattati, di cui al Decreto interministeriale congiuntamente emanato dal Ministero per le Politiche agricole e forestali, Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, in data 26/1/1998: "Approvazione degli schemi di polizza assicurativa e di fidejussione bancaria per la richiesta anticipata di contributi SFOP"; l'anticipazione in argomento può essere liquidata, invece, ad Enti e Istituzioni a carattere pubblico a seguito della presentazione di idonea documentazione amministrativa e contabile comprovante l'avvenuto affidamento di lavori per un importo di spesa pari ad almeno il 50% del contributo concesso; tali anticipazioni dovranno essere restituite nel caso di mancato rispetto dei termini di conclusione dell'iniziativa e comunque qualora nella rendicontazione finale si riscontri il mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati nella domanda e nella comunicazione dell'avvio dell'attività;

7) di concedere ai beneficiari di cui all'allegato 1), sulla base delle spese ammesse col presente atto la possibilità di rimodulare il piano finanziario delle spese, mantenendo il progetto invariato per quanto attiene alle finalità previste ed ai risultati attesi;

8) di dare atto che il beneficiario possa scegliere, per la rendicontazione della spesa sostenuta, fra le seguenti modalità:

8.1) modalità n. 1, documenti da presentare:

8.1.1) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà riportante rendiconto analitico delle voci di spesa sostenute correlato al dettaglio dei costi previsti nella domanda con indicazione delle eventuali voci che differiscono; tale rendiconto consiste nell'elenco delle spese effettuate in gestione diretta e nella lista delle fatture pagate con numero, data di emissione, causale, ragione sociale del fornitore, importo, data della quietanza di ciascuna fattura e totale delle spese sostenute;

8.1.2) certificazione (sottoscritta dal Presidente del Collegio sindacale ovvero, in mancanza da un revisore dei conti o da un professionista iscritto all'Albo dei dottori commercialisti o in quello dei ragionieri e periti commerciali) attestante:

- l'effettività delle spese sostenute;
- la regolarità documentale delle stesse;
- la loro conformità alle tipologie previste dall'art. 2 della

L.R. 14/2/1979, n. 3, e a quanto stabilito nella propria deliberazione n. 2436 del 14/12/1999, così come confermata dalla deliberazione 538/08;

- la fotocopia in carta semplice delle fatture debitamente quietanzate;

- le fatture originali dovranno essere viste dagli uffici del Servizio Economia ittica che in sede di verifica vi apporranno apposita dicitura di riferimento all'iniziativa oggetto della rendicontazione;

8.2) modalità n. 2:

8.2.1) presentare le fatture in originale, debitamente quietanzate, che saranno restituite dopo l'apposizione sulle stesse del visto della Regione; per quietanzata si intende la fattura recante il timbro "pagato" unitamente alla firma autografa ed al timbro del fornitore, o accompagnata da dichiarazione liberatoria del fornitore o da rimessa bancaria;

9) di stabilire che qualsiasi sia la modalità scelta il beneficiario dovrà presentare idonea documentazione da cui risulti che, per le iniziative di studio, progettazione e/o di ricerca applicata, i beneficiari si sono avvalsi, per la realizzazione dell'iniziativa, della collaborazione, di Enti od organizzazioni di ricerca, quando non lo siano loro stessi, legalmente riconosciuti come tali dai Ministeri competenti o dalle Regioni, tale documentazione dovrà, inoltre, inequivocabilmente, riportare che tali organismi, sono i responsabili dello studio, della ricerca e/o della sperimentazione.

Inoltre, le spese sostenute per il personale dipendente dovranno essere accompagnate dalle copie delle rispettive buste paga con annessa tabella analitica delle ore impegnate nel progetto, mentre per le collaborazioni o le borse di studio si provvederà a documentarle con le copie dei contratti di lavoro e dalla analitica tabella delle ore impegnate;

10) di individuare nel collaboratore regionale dott. Piergiorgio Vasi il responsabile del procedimento per gli adempimenti del presente atto;

11) di dare atto, infine, che per quanto non espressamente previsto nel presente atto si applicano le disposizioni tecnico operative di dettaglio stabilite dalla più volte citata deliberazione 2436/99 e successive modifiche;

12) di disporre la pubblicazione per estratto della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

Allegato n. 1 - "Elenco delle iniziative prioritarie ammesse a contributo". - Legge 3/79 art. 2 lett. f)

N°	RICHIEDENTI	LOCALITA'	PROV.	PARTITA I.V.A.	TIPO INTERVENTO	IMPORTO RICHIESTO	IMPORTO AMMESSO	CONTRIBUTO CONCESSO (95,00%)
1	AGENZIA REGIONALE PREVENZIONE E AMBIENTE - A.R.P.A. - SEZ. PROV.LE DI FERRARA	FERRARA	FE	04290860370	A-HEAD: APPLICAZIONE DEL SILVER INDEX (G. VAN DER THILLART) SU CAMPIONI DI ANGIUILLA COME STRUMENTO PER LA VALORIZZAZIONE E LA SALVAGUARDIA DELLO STOCK PRESENTE NEL COMPENSORIO VALLIVO DI COMACCHIO	25.000,00	23.157,89	22.000,00
2	CONSORZIO FERRARA RICERCHE	FERRARA	FE	01268750385	STUDI E VERIFICHE DI AGGIORNAMENTO SULL'IMPATTO DEGLI ATTREZZI PER LA RACCOLTA DELLE VONGOLE VERACI	100.000,00	100.000,00	95.000,00
3	ECOBLU SOC. COOP. - CENTRO PER LO SVILUPPO DELLE SCIENZE AMBIENTALI, DELLA PESCA E DELL'AGROALIMENTARE	RAVENNA	RA	02035370390	PRE-INGRASSO SPERIMENTALE DI TAPES DECUSSATUS NELLA SACCA DI GORO MEDIANTE UTILIZZO DI TELI DI MATERIALE A BASSO IMPATTO AMBIENTALE	30.000,00	27.368,42	26.000,00
4	M.A.R.E. SOC.COOP. A.R.L.	CATTOLICA	RN	02418620403	QUALITA' E SOSTENIBILITA': CARATTERIZZAZIONE STAGIONALE DI CHAMELEA GALLINA E GESTIONE SOSTENIBILE DEI BANCHI	37.939,60	36.842,11	35.000,00
5	SAN PIETRO SCARL	COMACCHIO	FE	01513320380	PIANO DI RICERCA E MONITORAGGIO AREA B MAR DEL PARCO DEL DELTA SUD BOSCO DELLA MESOLA INTERESSATO DA ATTIVITA' DI VENERICOLTURA IN AREE CONCESSIONATE	26.000,00	23.157,89	22.000,00
						218.939,60	210.526,31	200.000,00

Allegato n. 2 - "Elenco delle iniziative ammissibili non prioritarie e non finanziate". - Legge 3/79 art. 2 lett. f)

N°	RICHIEDENTI	LOCALITA'	PRO VIN CIA	PARTITA I.V.A.	TIPO INTERVENTO	IMPORTO RICHIESTO
6	M.A.R.E. SOC.COOP. R.L.	A CATTOLICA	RN	02418620403	PRIME PROVE DI ALLEVAMENTO E VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DELLE GONADI DEL RICCIO DI MARE - PARACENTROTUS LIVIDUS - NELLE COSTIERE DELL'EMILIA-ROMAGNA	47.500,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 luglio 2008, n. 1331

Ripartizione e ass.ne ai Comuni capofila dei Piani di zona delle quote del fondo sociale reg.le per il programma "Azioni e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari e per il programma di attuazione del Fondo nazionale per le non autosufficienze"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di approvare, in attuazione della propria deliberazione 2128/07 per la realizzazione operativa del punto "3.3.5. Programma per azioni e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari (Legge finanziaria 296/06 art. 1 comma 1251, lettera c) e intesa conclusa in sede di Conferenza unificata il 20 settembre 2007)" di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa 144/07, l'Allegato 1 parte integrante del presente atto relativo all'individuazione delle modalità di attuazione degli obiettivi definiti, nonché alla ripartizione, assegnazione e concessione delle risorse per complessivi Euro 1.168.437,20 sulla base dei criteri e a favore dei soggetti già individuati come meglio specificato in premessa;

2) di approvare altresì in attuazione della medesima deliberazione 2128/07 per la realizzazione operativa del punto "3.7.3. Attuazione indicazioni ed obiettivi prioritari del Fondo nazionale per le non autosufficienze", di cui alla D.A.L. n. 144 del 28 novembre 2007, l'Allegato 2, anch'esso parte integrante del presente atto relativo all'individuazione delle azioni e degli interventi per il conseguimento degli obiettivi definiti, alla ripartizione, assegnazione e concessione delle risorse per complessivi Euro 7.957.228,26, sulla base dei criteri e a favore dei soggetti già individuati nonché alla definizione delle procedure per la realizzazione del programma come meglio precisato in premessa;

3) di impegnare quota parte della somma destinata per l'anno 2007 alle azioni di cui al paragrafo 3.3.5. sopracitato, ammontante a Euro 1.168.437,20 registrata al n. 3294 di impegno sul Capitolo 57241 "Assegnazioni agli Enti locali per gli interventi a sostegno della famiglia (art. 1, commi 1250 e 1251 della Legge 7 dicembre 2006, n. 296) - Mezzi statali", afferente all'UPB 1.5.2.2.20111, del Bilancio di previsione per l'esercizio 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

4) di dare atto che la rimanente somma pari a Euro 200.000,00 a valere sul Capitolo 57241, per la realizzazione delle azioni di cui al punto 6 del paragrafo 3.3.5. dell'allegato alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 144 del 28 novembre 2007 sarà destinata ed impegnata con successivi propri atti;

5) di impegnare la somma complessivamente destinata al programma 3.7.3. per l'anno 2007, ammontante a Euro 7.957.228,26 registrata al n. 3298 di impegno sul Capitolo 57148 "Trasferimento agli Enti locali e alle AUSL per il finanziamento delle prestazioni e dei servizi rivolti a persone non autosufficienti (art. 1, comma 1264, Legge 27 dicembre 2006, n. 296) - Mezzi statali" (cambio di denominazione), afferente all'UPB 1.5.1.2.18123, del Bilancio di previsione per l'esercizio 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto, per quanto riguarda il programma finalizzato "3.3.5 Programma per azioni e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari (Legge finanziaria 296/06, art. 1, comma 1251, lettera c) e intesa conclusa in sede di Conferenza unificata il 20 settembre 2007)" che il Dirigente regionale competente provvederà con proprio atto formale, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 nonché della propria deliberazione 450/07 e s.m., alla liquidazione della somma di Euro 1.168.437,20 a favore dei soggetti di cui all'All. 1 - Tabella 1 ad avvenuta esecutività del presente provvedimento dando atto che in tale sede si provvederà altresì alla definizione delle mo-

dalità di monitoraggio sull'attuazione del Programma e di rendicontazione della spesa da cui si evinca il cofinanziamento del 20% da parte dei soggetti beneficiari;

7) di dare atto che per quanto concerne il programma finalizzato "3.7.3 Attuazione delle indicazioni ed obiettivi prioritari del Fondo nazionale per le non autosufficienze" il medesimo Dirigente provvederà, con proprio atto formale, alla liquidazione della somma di Euro 7.957.228,26, a favore dei soggetti di cui all'Allegato 2 - Tabella 2, previa approvazione del Programma attuativo 2008 dei Piani di zona, con l'impegno da parte dei soggetti beneficiari ad assicurare per l'assegno di cura di cui alla deliberazione G.R. 1122/02 proprie risorse in misura almeno uguale a quella del 2006, dando atto che in tale sede si provvederà altresì alla definizione delle modalità di monitoraggio sull'attuazione del Programma e di rendicontazione della spesa da cui si evinca il cofinanziamento previsto da parte dei soggetti beneficiari;

8) di dare atto che i soggetti destinatari dei contributi dovranno assicurare il monitoraggio sull'attuazione dei programmi 3.3.5. "Qualificazione del lavoro delle assistenti familiari" e 3.7.3 "Attuazione delle indicazioni ed obiettivi prioritari del Fondo nazionale per le non autosufficienze" dando conto degli impegni indicati nell'allegato, secondo le modalità che verranno definite con successivi atti come indicato ai precedenti punti 6) e 7), assicurando il debito informativo che verrà definito a livello nazionale;

9) di dare atto che le risorse assegnate con la presente deliberazione a livello di ambito distrettuale debbono essere programmate ed utilizzate in modo unitario ed integrato con le risorse del FRNA;

10) di dare atto che per la realizzazione delle iniziative relative alla qualificazione delle assistenti familiari gli Enti locali destinatari dei contributi dovranno raccordarsi con le Amministrazioni provinciali ed assicurare l'utilizzo coordinato delle risorse assegnate con la presente deliberazione con le iniziative ed i progetti attinenti approvati e finanziati dalle Amministrazioni provinciali con le risorse del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'asse inclusione sociale;

11) di pubblicare il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1

3.3.5. Programma per azioni e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari (Legge finanziaria 296/06, art. 1 comma 1251, lettera c) e intesa conclusa in sede di Conferenza unificata il 20 settembre 2007)

Si richiamano gli obiettivi individuati nella delibera dell'Assemblea legislativa n. 144 del 28/11/2007 per l'attuazione dell'Allegato C "Progetti sperimentali e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari" di cui all'intesa, conclusa in sede di Conferenza unificata il 20 settembre 2007, in raccordo con le azioni e le indicazioni previste nell'Allegato 3, della deliberazione della Giunta regionale 1206/07:

- 1) realizzazione di progetti per la qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari anche attraverso attività formative e di aggiornamento organizzate in modo flessibile e innovativo (affiancamento, formazione in situazione, autoformazione, tutoring etc), valorizzando il ruolo e le competenze degli operatori della rete dei servizi, in modo da garantire idonee capacità a prestare assistenza personale e domestica a soggetti parzialmente o totalmente non autosufficienti;
- 2) promozione, per le lavoratrici immigrate, di iniziative mirate all'apprendimento della lingua e alla conoscenza di elementi di educazione civica;
- 3) promuovere progetti per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, qualificando le funzioni dei soggetti che erogano servizi per il lavoro, in collaborazione con gli Enti locali e le organizzazioni del volontariato e del terzo settore;

- 4) promozione, all'interno della rete dei servizi, di un punto di ascolto accessibile, competente e qualificato in grado di fornire informazioni, indicazioni e sostegno alle assistenti familiari ed alle famiglie in ordine alle diverse problematiche;
- 5) sostegno, in ambito locale, anche in collaborazione con le associazioni del volontariato, del terzo settore, della rete dei centri sociali, per la messa a disposizione di spazi di incontro per le assistenti familiari, al fine di sviluppare forme di auto-aiuto, percorsi di cittadinanza attiva e di inclusione con il territorio;
- 6) produzione a livello regionale di strumenti di supporto didattico innovativi e sostegno del percorso di preparazione degli operatori della rete dei servizi al ruolo di formatori delle assistenti familiari.

Si dà atto che le risorse sono ripartite per un terzo ciascuno sulla base dei seguenti criteri di ripartizione:

- popolazione immigrata residente nelle singole zone sociali all'1/1/2007;
- numero addetti alla cura personale e al lavoro domestico al 30/9/2007 per i singoli ambiti distrettuali – fonte Siler (Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna);
- popolazione ultrasessantacinquenne residente nelle singole zone sociali all'1/1/2007.

Le risorse possono essere destinate ad iniziative inerenti gli obiettivi sopra-indicati.

Per l'azione di qualificazione ed aggiornamento è intenzione della Regione promuovere un'azione di sistema attraverso la produzione di strumenti multimediali omogenei a livello regionale al fine di favorire percorsi e la elaborazione di linee tecniche di indirizzo regionale in fase di elaborazione in modo congiunto con Assessorato Formazione, contemplando l'utilizzo integrato anche di risorse di altri canali di finanziamento (FSE, etc.).

Per la realizzazione delle iniziative relative alla qualificazione delle assistenti familiari gli Enti locali destinatari dei contributi dovranno raccordarsi con le Amministrazioni provinciali ed assicurare l'utilizzo coordinato delle risorse assegnate con la presente deliberazione con tutte le altre risorse, in particolare con le iniziative ed i progetti attinenti approvati e finanziati dalle Amministrazioni provinciali con le risorse del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'asse inclusione sociale

Per assicurare la realizzazione omogenea degli obiettivi è opportuno che si portino a compimento le attività di aggiornamento e formazione già avviate e/o programmate in precedenza, allineando le nuove attività da programmare e realizzare con le risorse assegnate con il presente atto agli obiettivi ed indirizzi regionali, in modo coordinato con tutte le altre iniziative.

Come sopra richiamato, il finanziamento sarà erogato a seguito della presentazione del Piano attuativo annuale 2008 e della relativa scheda di progetto.

Risorse programmate

Sono complessivamente destinati al presente programma Euro 1.368.437,20, che trovano allocazione in bilancio sul Capitolo 57241 "Assegnazioni agli Enti locali per gli interventi a sostegno della famiglia (art. 1, commi 1250 e 1251 della Legge 7 dicembre 2006, n. 296) – Mezzi statali", afferente all'UPB 1.5.2.2.20111.

Azioni

Il raggiungimento degli obiettivi previsti al punto 3.3.5. della deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 144 del 28 novembre 2007 si realizza tramite la programmazione integrata di un insieme articolato di interventi differenziati e flessibili, assicurando l'integrazione con quanto previsto nella deliberazione di Giunta regionale 1206/07.

In particolare, come esplicitato nella delibera dell'Assemblea legislativa n. 144 del 28 novembre 2007 le risorse del Fondo nazionale per la famiglia attribuite alla Regione Emilia-Romagna in questo ambito di intervento, devono essere destinate ad attuare l'Allegato C "Progetti sperimentali e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari" all'intesa conclusa in sede di Conferenza unificata il 20 settembre 2007 in raccordo con le azioni e le indicazioni previste nell'Allegato 3, della deliberazione della Giunta regionale 1206/07 ed in particolare quelle richiamate nella delibera assembleare e illustrate nell'Allegato 1 al presente atto.

Destinatari

Comuni capofila dei Piani di zona o un altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del programma per l'ambito distrettuale.

Criteri di ripartizione

Le risorse pari ad Euro 1.168.437,20 sono ripartite ai soggetti destinatari per un terzo ciascuno sulla base dei seguenti criteri (già definiti dalla DAS n. 144/2007):

- popolazione immigrata residente nelle singole zone sociali all'1/1/2007;
- numero addetti alla cura personale e al lavoro domestico al 30/9/2007 per i singoli ambiti distrettuali – fonte Siler (Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna);
- popolazione ultrasessantacinquenne residente nelle singole zone sociali all'1/1/2007.

Il contributo regionale può coprire l'80% del costo complessivo del programma distrettuale, quindi le Amministrazioni comunali dovranno concorrere nella misura minima del 20%.

Assegnazione e concessione

Con l'atto di approvazione del presente programma si dispone il riparto, l'assegnazione e la concessione delle risorse come illustrato in Tabella 1 e si assume il relativo impegno di spesa.

Con atti successivi del dirigente regionale competente, si provvederà alla liquidazione della somma di Euro 1.168.437,20. In tale sede si provvederà altresì alla definizione delle modalità di monitoraggio sull'attuazione del Programma e di rendicontazione della spesa da cui si evince il cofinanziamento del 20% da parte dei soggetti beneficiari.

Una quota pari a 200.000,00 euro, è destinata con successivi atti della Giunta regionale alla realizzazione delle azioni di cui al punto 6 del paragrafo 3.3.5. dell'allegato alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 144 del 28 novembre 2007.

(segue allegato fotografato)

Tabella 1 - Assegnazione e concessione ai Comuni capofila in base ai criteri individuati nella Del. Assemblea legislativa n. 144/07 Punto 3.3.5 "Programma per azioni e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari"

Distretti sanitari di residenza/AUSL	Comune Capofila del Piano di Zona o altro soggetto pubblico di cui all'art. 16 della L.R. 2/2003	Popolaz. >75 aa al 1/1/2007	Pop.immi grata resident e all'1/1/2007	N° addetti alla cura personale e al lavoro domestico al 30/09/2007 - fonte Siler	Quota assegnata Qualificazio ne assistenti familiari in €
PONENTE	Castel S.Giovanni	9.170	6.375	276	20.025,00
CITTA' DI PIACENZA	Piacenza	11.949	10.538	836	37.100,00
LEVANTE	Fiorenzuola	13.287	7.495	494	28.505,00
PARMA	Parma	22.889	18.549	1.497	67.252,00
FIDENZA	Fidenza	11.900	7.537	263	23.427,00
VALLI TARO E CENO	Comunità Montana Valli Taro e Ceno	6.777	2.751	140	11.286,00
SUD EST	Langhirano	8.141	5.113	290	17.895,00
VAL D'ENZA	Bibbiano	5.984	4.096	215	13.599,00
REGGIO EMILIA	Reggio Emilia	21.080	23.036	1.050	63.514,00
GUASTALLA	Guastalla	7.233	7.477	204	18.554,00
CORREGGIO	Consorzio Servizi Sociali di Correggio	5.106	5.207	193	13.860,00
SCANDIANO	Scandiano	6.486	4.769	284	16.029,00
CASTELNUOVO NE' M.	Castelnovo nè Monti	5.131	2.172	104	8.611,20
CARPI	Carpi	9.756	8.948	417	26.104,00
MIRANDOLA	Unione Comuni Modenesi Area Nord	9.300	7.921	300	22.430,00
MODENA	Modena	20.371	18.710	1.904	72.494,00
SASSUOLO	Fiorano Modenese	10.101	8.235	427	25.669,00
PAVULLO	Pavullo nel Frignano	5.311	2.927	125	10.051,00
VIGNOLA	Unione Terre Castelli	8.860	7.948	881	32.225,00
CASTELFRANCO E.	Castelfranco Emilia	6.053	5.254	260	15.849,00
CASALECCHIO DI R.	Sasso Marconi	11.052	6.477	427	24.286,00
PORRETTA TERME	Vergato	6.655	4.538	97	12.634,00
SAN LAZZARO DI S.	San Lazzaro di Savena	6.991	3.935	288	15.487,00
PIANURA EST	S. Pietro in Casale	14.984	8.337	704	34.564,00
PIANURA OVEST	S. Giovanni in Persiceto	7.707	5.362	199	16.260,00
CITTA' DI BOLOGNA	Bologna	53.430	30.319	2.869	130.221,00
IMOLA	Nuovo Circondario Imolese	14.504	6.863	288	25.149,00
OVEST	Cento	8.439	4.346	171	15.113,00
CENTRO-NORD	Ferrara	23.503	7.115	1.256	49.563,00
SUD-EST	Portomaggiore	12.551	4.087	257	19.623,00
RAVENNA	Ravenna	21.120	13.969	1.102	53.345,00
LUGO	Lugo	13.851	6.679	385	26.073,00
FAENZA	Faenza	10.879	5.455	391	22.276,00
FORLI'	Forli	22.038	13.046	722	46.353,00
CESENA	Cesena	12.743	6.351	427	25.499,00
RUBICONE	Savignano s.Rubicone	7.085	6.360	241	17.703,00
RIMINI	Rimini	19.027	13.481	1.922	65.322,00
RICCIONE	Riccione	10.131	6.298	494	24.487,00
REGIONE		481.575	318.076	22.400	1.168.437,20

ALLEGATO 2

3.7.3. Attuazione, indicazioni ed obiettivi prioritari del Fondo nazionale per le non autosufficienze

Nel rispetto delle finalità di cui all'art. 1, comma 1264, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, e nel rispetto dei modelli organizzativi e di confronto con le Autonomie locali, le risorse di cui all'art. 1 del DM 12 ottobre 2007, sono destinate alla realizzazione di prestazioni e servizi assistenziali a favore di persone non autosufficienti, individuando le seguenti aree prioritarie:

- la domiciliarità, con particolare riferimento al mantenimento delle persone non autosufficienti presso il proprio domicilio e per lo sviluppo della capacità di accoglienza ed accompagnamento da parte dei servizi e l'ampliamento dei beneficiari dell'assegno di cura per disabili di cui alla delibera G.R. 1122/02;
- la capacità di presa in carico e di garanzia della continuità assistenziale, attraverso il potenziamento del numero degli operatori qualificati dedicati a queste funzioni (assistenti sociali, responsabili del caso, etc.).

Risorse programmate

Sono complessivamente destinati al presente programma Euro 7.957.228,26, che trovano allocazione in bilancio sul Capitolo 57148 "Trasferimento ai Comuni e alle AUSL per il finanziamento delle prestazioni e dei servizi rivolti a persone non autosufficienti (art. 1, comma 1264, Legge 27 dicembre 2006, n. 296) - Mezzi statali" afferente all'UPB 1.5.1.2.18123 - Fondo per le non autosufficienze - Risorse statali.

Azioni

Il raggiungimento degli obiettivi previsti al punto 3.7.3. della deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 144 del 28 novembre 2007 si realizza tramite la programmazione integrata di un insieme articolato di interventi differenziati e flessibili, assicurando l'integrazione con quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale 1206/07.

Le priorità indicate per il Fondo nazionale (commi 1264 e 1265 dell'art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296) nell'ambito dell'assegnazione delle risorse destinate alle Regioni, si affiancano a quelle stabilite a livello regionale ribadendo la stessa linea di intervento prioritario per il mantenimento delle persone non autosufficienti presso il proprio domicilio e per lo sviluppo della capacità di accoglienza ed accompagnamento da parte dei servizi.

Gli obiettivi riguardano in particolare:

- consolidare e potenziare gli interventi socio-sanitari e socio-assistenziali con riferimento prioritario alla domiciliarità, confermando e ampliando la sperimentazione avviata con la deliberazione della Giunta regionale 1122/02 "Direttiva per la promozione di progetti personalizzati finalizzati a favorire le condizioni di domiciliarità e le opportunità di vita indipendente dei cittadini in situazione di handicap grave (assegno di cura e di sostegno)";
- promuovere il rafforzamento e potenziamento dei punti unici di accesso alle prestazioni ed ai servizi con particolare riferimento alla non autosufficienza e del percorso di presa in carico al fine di garantire la continuità assistenziale.

Entrambi gli obiettivi riguardano la necessità di sviluppare gli interventi a sostegno della domiciliarità secondo le indicazioni contenute nella DGR 509/07 e DGR 1206/07.

Il primo obiettivo introduce la possibilità di dare continuità alla gestione dell'assegno di cura previsto dalla DGR 1122/02 a favore delle persone con disabilità. In particolare, le risorse disponibili devono essere utilizzate in primo luogo per confermare in ogni ambito territoriale la programmazione in essere ed in secondo luogo per incrementare e qualificare gli interventi in relazione ai bisogni presenti sul territorio (ad es. eliminazione liste di attesa, garanzia di continuità dei progetti attivati, appropriatezza ed equità nell'utilizzo dei diversi livelli contributivi . . .).

Il secondo obiettivo riguarda invece la possibilità di incrementare le risorse umane, quali ad esempio l'Assistente sociale, destinate in particolare alla presa in carico delle persone non autosufficienti ed alla definizione e monitoraggio del progetto percorso di vita secondo l'approccio già indicato nella DGR 1206/07 per anziani e disabili non autosufficienti.

Si ritiene opportuno precisare la necessità che per il raggiungimento degli obiettivi di cui sopra, i Comuni destinatari dei contributi assicurino una parte almeno pari a quella già utilizzata per i programmi 2006.

Destinatari

Comuni capofila dei Piani di zona o altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del programma per la zona sociale.

Criteri di ripartizione

Le risorse del presente programma pari a Euro 7.957.228,26 sono ripartite e assegnate alla zona sociale di riferimento in base alla popolazione ultrasettantacinquenne residente nelle singole zone sociali all'1/1/2007 e sono destinate alle persone anziane e disabili in situazione di non autosufficienza secondo le indicazioni di cui alle DGR 509/07 e DGR 1206/07.

Assegnazione e concessione

Con l'atto di approvazione del presente programma si dispone il riparto, l'assegnazione, la concessione e l'impegno di spesa delle risorse finalizzate alla copertura dei costi di rilevanza sociale dell'assistenza socio-sanitaria - come illustrato in Tabella 2 - che sono da ritenersi aggiuntive rispetto ad altre risorse già destinate nell'ambito di altri programmi a favore delle persone non autosufficienti in modo da garantire anche a livello di ambito distrettuale l'unitarietà e la coerenza con gli obiettivi e le azioni del programma distrettuale FRNA.

Con atti successivi del dirigente regionale competente, si provvederà alla liquidazione della somma di Euro 7.957.228,26, previa approvazione del Programma attuativo 2008 dei Piani di zona, con l'impegno da parte dei soggetti beneficiari ad assicurare per l'assegno di cura di cui alla deliberazione G.R. 1122/02 proprie risorse in misura almeno uguale a quella del 2006, dando atto che in tale sede si provvederà altresì alla definizione delle modalità di monitoraggio sull'attuazione del Programma e di rendicontazione della spesa da cui si evinca il cofinanziamento previsto da parte dei soggetti beneficiari.

(segue allegato fotografato)

Tabella 2 - Assegnazione e concessione agli Enti Locali capofila in base ai criteri individuati nella Del. Assemblea legislativa n. 144/07 Punto 3.7.3 "Fondo per le non autosufficienze - Risorse Statali"

Distretto	Ente Locale capofila per il programma 3.7.3	Popol. > 75 aa residente al 01/01/2007	Quote assegnate in € (arrotondato)
Ponente	Castel San Giovanni	9.170	151.519,00
Urbano	Piacenza	11.949	197.437,00
Levante	Fiorenzuola	13.287	219.546,00
Parma	Parma	22.889	378.203,00
Fidenza	Fidenza	11.900	196.628,00
Valli Taro e Ceno	Comunità Montana Valli Taro e Ceno	6.777	111.979,00
Sud Est	Langhirano	8.141	134.517,00
Val D'Enza	Bibbiano	5.984	98.876,00
Reggio Emilia	Reggio Emilia	21.080	348.312,00
Guastalla	Guastalla	7.233	119.513,00
Correggio	Consorzio Serv. Soc. Correggio	5.106	84.368,26
Scandiano	Scandiano	6.486	107.170,00
Castelnuovo Ne' M.	Castelnovo nè Monti	5.131	84.781,00
Carpi	Carpi	9.756	161.201,00
Mirandola	Unione Comuni Modenesi Area N.	9.300	153.667,00
Modena	Modena	20.371	336.597,00
Sassuolo	Fiorano Modenese	10.101	166.902,00
Pavullo	Pavullo nel Frignano	5.311	87.755,00
Vignola	Unione Terre di Castelli	8.860	146.397,00
Castelfranco E.	Castelfranco Emilia	6.053	100.016,00
Casalecchio di R.	Sasso Marconi	11.052	182.616,00
Porretta Terme	Vergato	6.655	109.963,00
San Lazzaro di S.	San Lazzaro di Savena	6.991	115.515,00
Pianura Est	S. Pietro in Casale	14.984	247.586,00
Pianura Ovest	S. Giovanni in Persiceto	7.707	127.345,00
Città di Bologna	Bologna	53.430	882.842,00
Imola	Nuovo Circondario Imolese	14.504	239.655,00
Ovest	Cento	8.439	139.441,00
Centro-Nord	Ferrara	23.503	388.348,00
Sud-Est	Portomaggiore	12.551	207.384,00
Ravenna	Ravenna	21.120	348.973,00
Lugo	Lugo	13.851	228.865,00
Faenza	Faenza	10.879	179.757,00
Forlì'	Forlì	22.038	364.141,00
Cesena	Cesena	12.743	210.557,00
Rubicone	Savignano sul Rubicone	7.085	117.068,00
Rimini	Rimini	19.027	314.390,00
Riccione	Riccione	10.131	167.398,00
	TOTALE R.E.R.	481.575	7.957.228,26

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 settembre 2008, n. 1393

DM 468/2001. Comune di Casalgrande (RE): “Elaborazione piano di caratterizzazione III tratto del Rio Brugnola – Integrazione”. Concessione finanziamento e impegno della spesa

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di assegnare e concedere, per le motivazioni esposte in premessa, a favore del Comune di Casalgrande (RE), il contributo di Euro 98.946,00, a titolo di anticipazione, ai sensi del comma 3, dell'art. 6 del DM 468/01, nel rispetto delle prescrizioni di cui al punto 2), lettera a), parte dispositiva della propria delibera n. 2775 del 30 dicembre 2004, per la redazione del “Piano di caratterizzazione del III tratto del corso d'acqua Rio Brugnola in località Villalunga”, relativo al sito di interesse nazionale “Sassuolo-Scandiano” sub-area denominata “Rio Brugnola”;

2) di imputare la suddetta spesa di Euro 98.946,00, al numero 3206 d'impegno sul Capitolo 35704 “Contributi in conto capitale a favore dei soggetti pubblici e privati attuatori degli interventi di bonifica e ripristino ambientale, comprese la caratterizzazione e la progettazione degli stessi, del sito inquinato d'interesse nazionale “Sassuolo-Scandiano” (art. 1, Legge 9 dicembre 1998, n. 426; DM Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio 18 settembre 2001, n. 468) – Mezzi statali”, di cui all'UPB 1.4.2.3.14180 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008, che presenta la necessaria disponibilità;

3) di dare atto che alla liquidazione del contributo, a favore del Comune di Casalgrande (RE) provvederà il dirigente regionale competente con propri atti formali, ai sensi della L.R. 40/01, con le modalità stabilite all'art. 14 della L.R. 29/85, e della deliberazione 450/07 e successive modifiche, previa presentazione al Servizio regionale competente dei provvedimenti di affidamento dell'incarico cui le anticipazioni si riferiscono, come previsto nei criteri di cui al punto 2), lettera d), della deliberazione di Giunta regionale n. 2775 del 30 dicembre 2004;

4) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27, terzo comma della L.R. 32/93.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 settembre 2008, n. 1403

DOCUP SFOP 2000/2006 – Asse 3 Mis. 3.2 “Acquacoltura” ulteriori progetti ammessi a contributo di cui alla propria deliberazione n. 313/2008 e contestuale assunzione d'impegno

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la propria deliberazione n. 313 del 10/3/2008, esecutiva ai sensi di legge, avente per oggetto “DOCUP SFOP 2000/2006 – Asse 3 – Misura 3.2 “Acquacoltura” – Approvazione graduatoria progetti presentati ai sensi della DGR 1220/07 e contestuale impegno di spesa”;

dato atto che:

- nella propria deliberazione n. 1220 del 30/7/2007 (bando) si prevede tra l'altro che ulteriori ed eventuali risorse derivanti da economie, rinunce o revocche di iniziative già finanziate sul DOCUP SFOP 2000/2006 in corso di attuazione verranno utilizzate per lo scorrimento della graduatoria;
- al punto 8) del dispositivo della citata deliberazione 313/08 si precisa che qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse, si procederà per scorrimento con successivi atti, al finanziamento degli altri progetti della graduatoria di cui all'Allegato 1) e non rientranti nell'Allegato 2), esclusi dal contributo per mancanza di risorse finanziarie”;

tenuto conto che con la citata deliberazione 313/08 sono stati finanziati i progetti enumerati dal progressivo n. 1 al progressivo n. 12 dell'Allegato 1), più precisamente elencati nell'Allegato 2), parte integrante della stessa deliberazione;

considerato che:

- a seguito dell'assessamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008, approvato con le L.R. nn. 12 e 13 del 25 luglio 2008, la disponibilità finanziarie sui Capitoli 78571 (mezzi UE), 78573 (mezzi statali) e 78577 (quota regionale), consente di procedere allo scorrimento della graduatoria contenuta nell'Allegato 1) della più volte citata deliberazione 313/08, rendendo possibile il finanziamento dei progetti enumerati dal n. 13 al n. 15 all'Allegato 1 ed elencati nell'Allegato A) “Elenco degli ulteriori progetti ammessi a contributo Asse 3 – Misura 3.2 “Acquacoltura” DOCUP SFOP (Strumento finanziario di orientamento della pesca) 2000/2006 – DGR 1220/07 – bando 2007, parte integrante del presente atto;

- al fine della determinazione della percentuale del contributo pubblico, nel rispetto di quanto stabilito nella citata deliberazione 1220/07 (bando), verrà mantenuta la percentuale (40%) già adottata nella citata deliberazione 313/08;

dato atto che in applicazione di quanto previsto dal Documento unico di programmazione e dal complemento di programmazione dello SFOP 2000/2006 e in conformità a quanto stabilito dalla delibera CIPE del 7/8/2000, 89/00, la percentuale del contributo pubblico, per ogni singolo intervento risulta suddivisa nel seguente modo:

- partecipazione pubblica U.E. pari al 15% della spesa ammessa;
- partecipazione pubblica nazionale pari al 25% della spesa ammessa e suddivisa:
 - partecipazione pubblica statale, ex fondo di rotazione Legge 183/87, pari al 17,5% della spesa ammessa e al 70% dell'intervento pubblico nazionale;
 - partecipazione pubblica regionale pari al 7,5% della spesa ammessa e al 30% dell'intervento pubblico nazionale;
- partecipazione dei beneficiari pari al 60% della spesa ammessa;

dato atto altresì che per finanziare i progetti di cui all'Allegato A), parte integrante della presente deliberazione nella misura massima del 40% degli investimenti ammessi, per complessivi Euro 41.069,99 sono disponibili e vengono utilizzate risorse derivanti da economie realizzate negli esercizi precedenti, iscritte nel Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 sui seguenti capitoli di spesa:

- Capitolo n. 78571 “Interventi a favore di soggetti pubblici e privati per il sostegno della filiera dell'economia ittica in applicazione dello strumento finanziario di orientamento della pesca – (SFOP – Reg. CE n. 2792/1999 DOCUP Italia fuori Ob. 1 – Decisione n. C2001/45) – Mezzi UE” UPB 1.4.2.3.14381;
- Capitolo n. 78573 “Interventi a favore di soggetti pubblici e privati per il sostegno della filiera dell'economia ittica in applicazione dello strumento finanziario di orientamento della pesca – (SFOP – Reg. CE n. 2792/1999 DOCUP Italia fuori Ob. 1 Decisione n. C2001/45; Legge 16 aprile 1987, n. 183) – Mezzi statali” UPB 1.4.2.3.14382;
- Capitolo n. 78577 “Interventi a favore di soggetti privati per il sostegno della filiera dell'economia ittica in applicazione dello strumento finanziario di orientamento della pesca – (SFOP – Reg. CE n. 2792/1999 DOCUP Italia fuori Ob.1 – Decisione n. C2001/45) – Quota regionale” UPB 1.4.2.3.14380;

viste:

- la L.R. del 15 novembre 2001, n. 40;
- la L.R. del 26 novembre 2001, n. 43 e succ. mod.;
- la L.R. del 21 dicembre 2007, n. 24;
- la L.R. del 21 dicembre 2007, n. 25;
- la L.R. del 25 luglio 2008, n. 12;
- la L.R. del 25 luglio 2008, n. 13;

richiamato l'art. 1 del DPR 252/98;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. 40/01 e che pertanto gli impegni di spesa per gli importi indicati ai punti della parte dispositiva possono essere assunti con il presente provvedimento;

richiamate le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1150 del 31 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006;

richiamata inoltre la propria deliberazione 450/07 recante "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche" e s.m.;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Attività produttive, Commercio, Turismo, dr.ssa Morena Diazzi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 450/07 e s.m.;

dato atto del parere di regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale dott. Marcello Bonaccorso, ai sensi dell'art. 37, quarto comma della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 450/07 e s.m.;

su proposta dell'Assessore alle Attività produttive, Sviluppo economico e Piano telematico;

a voti unanimi e palesi, delibera:

per quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente richiamato:

1) di approvare l'Allegato A) "Elenco degli ulteriori progetti ammessi a contributo - Asse 3 - Misura 3.2 'Acquacoltura' del DOCUP SFOP (Strumento finanziario di orientamento della pesca) 2000/2006 - DGR 1220/2007 - Bando 2007";

2) di determinare nella misura massima del 40% dell'investimento ammesso la percentuale del contributo da concedere ai progetti di cui all'Allegato A);

3) di concedere ai soggetti di cui all'Allegato A), parte integrante del presente provvedimento, contributi per gli importi riportati a fianco di ciascuno, per complessivi Euro 41.069,99 a carico dell'intervento pubblico suddiviso nelle percentuali esplicitate in premessa a fronte di una spesa ammessa di Euro 102.674,97;

4) di imputare la somma complessiva di Euro 41.069,99 relativa all'intervento pubblico suddivisa nel seguente modo:

- quanto ad Euro 15.401,25 registrata al n. 3346 di impegno sul Capitolo n. 78571 "Interventi a favore di soggetti pubblici e privati per il sostegno della filiera dell'economia ittica in applicazione dello strumento finanziario di orientamento della pesca - (SFOP - Reg. CE n. 2792/1999 DOCUP Italia fuori ob. 1 - Decisione n. C 2001/45) - Mezzi UE" UPB 1.4.2.3.14381;
- quanto ad Euro 17.968,12 registrata al n. 3347 di impegno sul Capitolo n. 78573 "Interventi a favore di soggetti pubblici e privati per il sostegno della filiera dell'economia ittica in applicazione dello strumento finanziario di orientamento della pesca - (SFOP - Reg. CE n. 2792/1999 DOCUP Italia fuori Ob. 1, Decisione n. C 2001/45; Legge 16 aprile 1987, n. 183) - Mezzi statali" - UPB 1.4.2.3.14382;
- quanto ad Euro 7.700,62 registrata al n. 3348 di impegno sul Capitolo n. 78577 "Interventi a favore di soggetti privati per il sostegno della filiera dell'economia ittica in applicazione dello strumento finanziario di orientamento della pesca - (SFOP - Reg. CE n. 2792/1999 DOCUP Italia fuori Ob.1 - Decisione n. C 2001/45) - Quota regionale" UPB 1.4.2.3.14380,

a carico del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in conformità a quanto previsto dalla citata deliberazione 1220/07 (bando) il Dirigente competente, ai sensi dell'articolo 51 e 52 della L.R. 40/01, nonché della propria delibera 450/07 e s.m., provvederà, con propri atti formali alla liquidazione dei contributi concessi ed alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, secondo le modalità previste nell'Allegato A) della propria deliberazione 1220/07 alla lett. E);

6) di modificare, in considerazione dei tempi stabiliti per l'ultimazione del Programma DOCUP SFOP 2000/2006 nonché per la certificazione della spesa al Mi.P.A.A.F. (Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali) fissato al 30 aprile 2009, i termini previsti nell'Allegato A), lett. D punto 8.1. di cui alla propria deliberazione 1220/2007 (Bando) stabilendo che la realizzazione e la rendicontazione dei progetti debba avvenire entro e non oltre il 20 novembre 2008;

7) di dare atto, infine, che per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento si rimanda alla citata delibera 1220/07, Allegato A);

8) di prevedere la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO A)

ELENCO DEGLI ULTERIORI PROGETTI AMMESSI A CONTRIBUTO ASSE 3 - MISURA 3.2 "ACQUACOLTURA" DOCUP SFOP (STRUMENTO FINANZIARIO DI ORIENTAMENTO DELLA PESCA) 2000/2006 - D.G.R. N. 1220/2007 - BANDO 2007

N°	COD. PRAT	RAZIONE SOCIALE	INDIRIZZO	LOCALITA'	BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO AMMESSO A CONTRIBUTO	INVEST. TO RICHIESTO €	INVEST. TO AMMESSO MAX €	TOTALE CONTRIBUTO 40% €	QUOTA UE €	QUOTA STATO €	QUOTA REGIONE €	PUNTI
13	31 ACB 07	PAESANTI VADIS	Via E. Trombini 39 Fraz. Gorino	44020 Goro FE	Acquisto imbarcazione, motore fuoribordo, e attrezzature per la lavorazione.	38.544,97	38.544,97	15.417,99	5.781,75	6.745,37	2.890,87	12
14	68 ACB 07	BALLARINI MATTEO	Via Trombini Eliseo 32 Fraz. Gorino	44020 Goro FE	Acquisto imbarcazione con motore, radar e attrezzatura di bordo per la pesca delle vongole.	35.390,00	35.240,00	14.096,00	5.286,00	6.167,00	2.643,00	12
15	8 ACB 07	PEZZOLATI MARCO	Via A. Mazzoni 15	44020 Goro FE	Acquisto imbarcazione completa di accessori, motore fuoribordo ed attrezzature	28.890,00	28.890,00	11.556,00	4.333,50	5.055,75	2.166,75	12
TOTALE						102.824,97	102.674,97	41.069,99	15.401,25	17.968,12	7.700,62	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 settembre 2008, n. 1405

L.R. 46/93. Determinazione dei criteri e delle modalità per la concessione dei contributi all'Associazione Enoteca regionale Emilia-Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 27 dicembre 1993, n. 46 "Contributi per la promozione dei prodotti enologici regionali" quale risulta dalle modifiche apportate con la L.R. 16 maggio 1996 "Modifica dell'art. 2 della L.R. 27 dicembre 1993, n. 46 contributi per la promozione dei prodotti enologici regionali";

preso atto dell'esito positivo dell'esame di compatibilità comunitaria della predetta legge effettuato dalla Commissione Europea, comunicato con nota SG(96)D 6018 dell'1 luglio 1996, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 100 del 28 agosto 1996;

considerato che al fine di assicurare la coerenza tra i contributi concessi nell'ambito della politica agricola comune e gli aiuti previsti dai singoli Stati membri la Commissione ha adottato gli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 (2006/C 319/01);

atteso che con tali orientamenti la Commissione ha fissato i criteri generali sia per l'istituzione di nuovi regimi di aiuto sia per l'adeguamento dei regimi esistenti, rinviando anche alle disposizioni previste dal Reg. (CE) n. 1857/2006 relativamente agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli;

dato atto che i citati Orientamenti prevedono al paragrafo VIII. F l'obbligo di adeguamento dei regimi di aiuto esistenti entro il 31 dicembre 2007;

richiamata la propria deliberazione n. 1903 del 3 dicembre 2007 concernente "Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013. Adeguamento attività amministrativa relativamente ai regimi di aiuto previsti dalla normativa regionale vigente" ed in particolare il punto 2) del dispositivo, laddove prevede che con l'approvazione di specifici criteri si provvederà all'adeguamento nel quadro delle previsioni di cui all'Allegato A della medesima deliberazione 1903/07;

ritenuto, pertanto, necessario definire i criteri e le modalità d'intervento previste dalla Legge regionale 46/93 sopra richiamata per renderli conformi alla normativa comunitaria, precisando la categoria dei beneficiari, rideterminando i limiti di contribuzione e le tipologie di spesa ammissibili ad aiuto e disciplinando il procedimento istruttorio, come stabilito nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

ritenuta la necessità, in deroga a quanto previsto dal predetto allegato, di prevedere che la domanda di contributo per l'anno 2008 sia presentata entro 45 giorni dalla adozione del presente atto;

viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare art. 37, comma 4;
- la propria deliberazione n. 450 in data 3 aprile 2007 recante "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso sulla presente deliberazione ai sensi dei citati articoli di legge e deliberazione, dal Direttore generale Agricoltura, dott. Valtiero Mazzotti;

su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare – ai fini dell'adeguamento agli "Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013" – i criteri e le modalità di attuazione della L.R. 46/93 e successive modifiche quali risultano dall'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di stabilire che la domanda di accesso ai finanziamenti attivati dalla legge sopra indicata per l'anno 2008 deve pervenire perentoriamente alla Regione – Servizio Valorizzazione delle produzioni della Direzione generale Agricoltura – entro 15 giorni dall'adozione della presente deliberazione;

3) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A

L.R. 29 dicembre 1993, n. 46 e successive modifiche concernente contributi per la promozione dei prodotti enologici regionali

Criteri e modalità di attuazione

A) Premessa

L'intervento finanziario per la promozione dei prodotti enologici regionali previsto dalla L.R. 29 dicembre 1993, n. 46 e successive modifiche (di seguito indicata per brevità "legge regionale"), è disciplinato dai seguenti criteri.

La legge regionale individua l'Associazione "Enoteca regionale Emilia-Romagna" con sede in Dozza (Bologna) quale soggetto idoneo a favorire la conoscenza e la valorizzazione dei vini regionali di qualità a marchio IGT, DOC, DOCG e di quelli ottenuti con metodi di agricoltura biologica e integrata nonché dei prodotti derivati dalla lavorazione dell'uva e del vino a denominazione d'origine riconosciuta ai sensi del Reg. CE n. 510/2006.

L'art. 2 della legge regionale prevede la concessione di contributi – per il funzionamento della mostra permanente dei vini regionali e per l'attività di promozione e informazione, di comunicazione istituzionale, di educazione alimentare, di orientamento del consumo del vino e dei prodotti vitivinicoli – sulla base di programmi deliberati e presentati dall'Associazione "Enoteca regionale Emilia-Romagna".

Il programma – costituito dal piano preventivo dei costi e dalla relazione illustrativa – individua le finalità, gli obiettivi specifici e le spese previste per lo svolgimento delle attività.

Tutte le attività devono essere realizzate nell'anno solare di riferimento.

Le percentuali di contributo sono definite conformemente a quanto stabilito nell'articolo sopra richiamato e nel rispetto degli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo.

B) Condizioni

La concessione di contributi all'Associazione "Enoteca regionale Emilia-Romagna" è subordinata alla condizione che l'Associazione sia dotata di uno statuto e di un regolamento in cui siano esplicitate le finalità previste dalla legge regionale. L'Associazione dovrà inoltre dimostrare che fra gli associati siano ricompresi i produttori singoli o associati, i consorzi di tutela dei vini a denominazione d'origine, nonché enti di diritto pubblico ed organismi di diritto privato.

Il Consiglio di amministrazione deve essere composto almeno per i due terzi dai soci produttori.

Al fine di assolvere alle finalità previste dall'art. 1 della legge regionale l'Associazione deve svolgere direttamente le attività strettamente connesse alla sua natura istituzionale, quali la gestione della Mostra permanente, la programmazione e la progettazione delle attività di promozione.

Può pertanto essere affidata a terzi – se ritenuto necessario

– la mera esecuzione delle attività di promozione, mediante la stipulazione di appositi contratti.

Conformemente a quanto previsto dagli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 (2006/C 319/01), paragrafo IV.J – Aiuti destinati a promuovere la produzione e la commercializzazione di prodotti agricoli di qualità e dal paragrafo IV.K – Prestazioni di assistenza tecnica nel settore agricolo, le attività di partecipazione a manifestazioni fieristiche, di realizzazione di convegni, di formazione generale, di ricerche di mercato devono essere erogate a favore dei produttori primari rientranti nella definizione di piccole e medie imprese, contenuta nell'Allegato I del Reg. (CE) n. 70/2001 del 12 gennaio 2001 "Regolamento della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese".

C) Domanda di contributo

La domanda di contributo – redatta secondo il modello allegato ai presenti criteri – deve essere sottoscritta dal rappresentante legale dell'Associazione nel rispetto delle norme previste dal DPR 445/00. Pertanto alla domanda deve essere allegata fotocopia leggibile di un valido documento di identità del sottoscrittore.

La domanda di contributo e la documentazione allegata devono essere presentate direttamente o inviate (farà fede la data del timbro postale) alla Direzione generale Agricoltura della Regione Emilia-Romagna – Segreteria del Servizio Valorizzazione delle produzioni, Viale Silvani n. 6, 40122 Bologna, entro e non oltre il 20 dicembre dell'anno precedente a quello in cui s'intendono realizzare le attività.

Per l'anno 2008 la domanda dovrà essere presentata entro 15 giorni dalla data di adozione della deliberazione che approva i presenti criteri.

È ammessa la trasmissione telematica da casella di posta elettronica certificata alla casella di posta elettronica certificata agrapa@postacert.regione.emilia-romagna.it dei documenti informatici, singolarmente sottoscritti con firma digitale, conformemente a quanto previsto dal DLgs 7/3/2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale".

La domanda deve essere corredata dai seguenti allegati:

- a) copia dello Statuto e del Regolamento, ove modificati;
- b) programma delle attività – articolato per Mostra permanente e per le altre attività – e relativi piani dei costi;
- c) relazione descrittiva concernente la correlazione delle spese previste con le finalità del programma;
- d) elenco soci, reso nella forma della dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/00;
- e) dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del DPR 445/00, attestante:
 - e.1) la composizione del Consiglio di amministrazione;
 - e.2) la conoscenza dell'obbligo che i servizi resi dall'Associazione Enoteca devono essere prestati solo a favore dei produttori primari rientranti nella definizione di piccole e medie imprese, definite all'Allegato I del Reg.(CE) n. 70/2001 del 12 gennaio 2001 "Regolamento della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese";
 - e.3) l'entità di eventuali contributi ottenuti da Enti pubblici per le stesse finalità;
 - e.4) le eventuali ulteriori istanze per l'accesso a contributi pubblici riguardanti le stesse finalità;
- f) copia della deliberazione con la quale si approva il programma delle attività, il piano dei costi e la relazione descrittiva.

D) Tipologie d'intervento, percentuale di aiuto e spese ammissibili

D.1) Mostra permanente (art. 2, comma 1, lettera a) della legge regionale

La mostra permanente si prefigge lo scopo di far conoscere

i prodotti di qualità dell'enologia della regione attraverso l'esposizione di vini selezionati nella sede di Dozza (Bologna).

La mostra assolve principalmente ad una funzione di tipo espositivo del prodotto.

Il contributo annuale per la mostra permanente non può superare il 90% della spesa ammessa.

Nell'ambito dell'attività di funzionamento della mostra permanente le tipologie di spesa ammissibili sono:

- *canone di locazione*: locazione della sede. Ai fini dell'ammissibilità della spesa deve essere presentata copia del relativo contratto;
- *utenze*: gas, luce, acqua, rifiuti, telefono. Le spese per i cellulari aziendali sono ammesse nella misura massima del 70%;
- *costi di gestione*: spese di trasporto del materiale necessario per la gestione della mostra permanente (massimo 2% della spesa complessivamente ammessa a contributo), canoni di manutenzione, assistenza e riparazione beni propri, pulizia;
- *spese generali*: postali, assicurazioni per dipendenti e struttura, cancelleria e materiali di consumo, abbonamenti a riviste del settore (max 1000 Euro);
- *personale*: spese di personale necessario alla gestione della sede, ivi compresi i costi di formazione, addestramento e gestione paghe.

Sono escluse le spese di rappresentanza e le spese per gli ammortamenti relativi agli allestimenti della sede.

D.2) Attività di comunicazione istituzionale e attività di promozione (art. 2, comma 1, lettera a) della legge regionale)

D.2.a) Attività di comunicazione istituzionale

Si definisce attività di comunicazione istituzionale la campagna informativa finalizzata alla diffusione di conoscenze di carattere generico e al consumo consapevole dei prodotti derivati dall'uva.

Pertanto per la realizzazione della campagna informativa e dei materiali promozionali non sono ammessi il riferimento alle imprese, ai marchi di impresa e all'origine geografica dei prodotti, tranne nel caso di denominazioni riconosciute ai sensi del Reg. (CE) n. 479/2008 e n. 510/2006.

Rientrano in tale attività la partecipazione a manifestazioni fieristiche, interventi di educazione al consumo, convegni finalizzati alla diffusione di conoscenze scientifiche, realizzazione di materiale informativo a carattere generico.

Il contributo per l'attività di comunicazione istituzionale può essere concesso fino al 90% della spesa ammessa.

Fiere

Nell'ambito delle attività fieristiche sono ammissibili le seguenti voci di spesa:

- spese d'iscrizione, affitto degli stand, spese di viaggio, spese per la realizzazione di materiale promozionale.

Sono escluse spese di vitto e alloggio.

Educazione al consumo

Le attività di educazione al consumo consistono in interventi informativi a carattere generico, finalizzati ad indurre il consumatore al consumo consapevole dei prodotti del vino e dei suoi derivati.

Sono ammissibili le seguenti voci di spesa:

- spese necessarie per la realizzazione dell'intervento, quali spese per interpreti, di segreteria, per la realizzazione del materiale informativo.

Convegni – seminari – workshop

Si tratta delle attività di organizzazione di convegni, seminari, workshop finalizzati alla diffusione di conoscenze scientifiche e alla formazione dei produttori.

Sono ammissibili le seguenti voci di spesa:

- spese per l'affitto e l'allestimento del sala convegno, spese

di segreteria, compenso per i relatori o esperti del settore, spese per la realizzazione del materiale informativo, a condizione che non siano menzionati marchi commerciali.

D.2.b) Attività di promozione

L'attività di promozione consiste nella realizzazione di iniziative pubblicitarie finalizzate a diffondere le conoscenze dei prodotti DOCG, DOC, IGT, riconosciuti ai sensi delle disposizioni del Regolamento n. 479/08 e n. 510/2006, purché rispettino le condizioni previste dagli Orientamenti, paragrafo VI.D Aiuti alla pubblicità dei prodotti agricoli.

Per pubblicità s'intende qualsiasi operazione tesa ad indurre gli operatori economici ed i consumatori all'acquisto di un determinato prodotto. Essa comprende il materiale distribuito ai consumatori allo stesso scopo nonché le azioni pubblicitarie rivolte ai consumatori nei punti vendita, quali ad esempio le degustazioni.

Per beneficiare del contributo la campagna pubblicitaria non deve essere focalizzata sui prodotti di una o più imprese determinate, deve rispettare le norme di etichettatura e può fare riferimento all'origine geografica solo se la denominazione corrisponde esattamente a quella registrata.

Sono ammissibili le seguenti voci di spesa:

- spese di agenzia pubblicitaria, spese per la progettazione e realizzazione del materiale pubblicitario, spese per l'acquisto degli spazi pubblicitari, spese per servizio ufficio stampa, spese per allestimento degli spazi per le degustazioni, spese relative al personale addetto alla degustazione;
- spese per la realizzazione di ricerche di mercato, in conformità a quanto previsto dall'articolo 14, punto 2, lettera a) del Regolamento (CE) n. 1857/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del Regolamento (CE) n. 70/2001.

Il contributo per tale attività può essere concesso fino al 50% della spesa ammessa.

E) Istruttoria, concessione e liquidazione dei contributi

Il Servizio competente all'effettuazione delle istruttorie – a preventivo ed a consuntivo – è il Servizio Valorizzazione delle produzioni.

Il responsabile del procedimento è individuato nel Responsabile del predetto Servizio.

La fase istruttoria a preventivo comporta la verifica dei requisiti di ammissibilità della domanda di contributo, del programma dell'attività e delle spese previste.

Sulla base delle risultanze dell'istruttoria, il Responsabile del Servizio approva il programma, quantificando la spesa ammessa ed il contributo complessivamente concedibile per la realizzazione del programma, nei limiti degli stanziamenti recati dai pertinenti capitoli del bilancio regionale.

Con lo stesso atto si dispone contestualmente la concessione dei contributi e l'assunzione dei relativi impegni, fermo restando il rispetto dei vincoli previsti dall'art. 6 del DL 2 marzo 1989, n. 65, convertito nella Legge 26 aprile 1989, n. 155.

La liquidazione dei contributi è effettuata in due soluzioni come segue:

- acconto, contestualmente alla concessione, nel limite degli importi impegnati;
- saldo, previa presentazione del rendiconto con le modalità di cui alla successiva lettera D) e subordinatamente all'approvazione del rendiconto delle spese sostenute per le attività svolte nell'anno precedente a quello cui si riferisce il saldo da liquidare.

F) Rendicontazione e liquidazione del saldo del contributo

Il rendiconto – redatto sotto forma di dichiarazioni sostitutive rese ai sensi del DPR 445/00 dal rappresentante legale

dell'Associazione Enoteca regionale Emilia-Romagna – deve essere presentato entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento e deve contenere l'elenco analitico delle spese e dei relativi titoli giustificativi. Esso deve essere redatto in forma comparabile con il piano dei costi presentato in sede di domanda e deve essere corredato dalla seguente documentazione:

- a) relazione conclusiva sottoscritta dal legale rappresentante dell'Associazione nella quale siano evidenziati:
 - a.1) il raggiungimento delle finalità di valorizzazione previste dalla legge regionale;
 - a.2) la correlazione delle spese sostenute con le finalità del programma;
- b) copia dei documenti fiscali i cui pagamenti siano comprovati secondo le modalità di cui al terzo capoverso della presente lettera F)
- c) dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del DPR 445/00 dal rappresentante legale attestante:
 - c.1) che tutte le spese indicate nel rendiconto sono state sostenute per la realizzazione del programma;
 - c.2) che tutte le spese indicate sono supportate da titoli giustificativi, regolarmente emessi e quietanzati. I pagamenti devono essere provati secondo le modalità di cui al terzo capoverso della presente lettera F);
 - c.3) che tali spese sono regolarmente registrate nella contabilità e chiaramente identificabili per voce di costo;
 - c.4) che gli originali dei titoli giustificativi sono conservati e disponibili presso la sede dell'Associazione;
 - c.5) che detti titoli non sono stati utilizzati per conseguire altri contributi pubblici;
 - c.6) di essere a conoscenza che detti titoli non potranno essere utilizzati per conseguire altri contributi pubblici;
 - c.7) il regime IVA applicato nonché l'eventuale indetraibilità degli oneri IVA sui titoli giustificativi delle spese;
 - c.8) il possesso da parte delle imprese beneficiarie dei servizi resi dall'Associazione dei requisiti di piccola e media impresa come definiti all'Allegato I del Reg.(CE) n. 70/2001 del 12 gennaio 2001 "Regolamento della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese";
 - c.9) che né i beneficiari dei servizi resi dall'Associazione né l'Associazione medesima sono sottoposti a procedura concorsuale.

Presso la sede amministrativa dell'Associazione dovrà essere conservata e resa disponibile per i controlli da effettuare ai sensi della successiva lettera H "Controlli" la seguente documentazione, debitamente quietanzata:

- a) per le spese sostenute per consulenze esterne e per le prestazioni di servizi da parte di terzi: fatture o note di addebito di professionisti o società di consulenza, contenenti specifica causale;
- b) per le spese per acquisti di beni di consumo: fatture o ricevute fiscali emesse dai fornitori, contenenti specifica causale.

I titoli di spesa ed i relativi pagamenti devono:

- a) essere in regola con la normativa vigente sul bollo;
- b) dimostrare il collegamento tra il titolo di spesa e il relativo pagamento attraverso i seguenti elementi: fornitore, data e numero documento, importo.

I pagamenti devono essere dimostrati secondo una delle seguenti modalità: assegno bancario o circolare non trasferibile, bonifico bancario, carte di credito o di debito e relativo estratto conto.

Il pagamento in contanti è consentito esclusivamente per i pagamenti effettuati all'estero e comunque per importi non superiori al 2% della spesa ammessa per l'attività cui il pagamento si riferisce.

Non sono ammesse quietanze dirette o dichiarazioni liberatorie da parte delle ditte fornitrici quale attestazione dell'avvenuto pagamento, con la sola eccezione di cui al capoverso precedente.

La liquidazione del saldo è disposta – nel rispetto delle norme vigenti in materia di contabilità regionale – con atto del Responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni, previa istruttoria del Servizio che attesti la rispondenza delle voci del programma realizzato rispetto al programma approvato, fermo restando quanto previsto alla successiva lettera G “Varianti”.

G) Varianti

Sono ammissibili varianti al programma, fermo restando l'importo massimo di contributo concesso distintamente per il funzionamento della Mostra permanente e per le altre attività.

Sono soggette a mera comunicazione – anche in sede di presentazione del rendiconto – le varianti al programma, consistenti in variazioni compensative non superiori al 20% fra le singole voci di spesa. Il Responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni, in sede di liquidazione del saldo del contributo, prende atto di tali varianti.

Sono in ogni caso soggette alla preventiva autorizzazione della Regione le seguenti varianti:

- a) varianti compensative superiori al 20% fra le voci complessivamente ammesse – in sede preventiva – per tipologie di attività;
- b) varianti consistenti nella modifica o sostituzione delle attività del programma preventivamente approvate.

Entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta di autorizzazione, il Responsabile del Servizio Valorizzazione delle produ-

zioni – sulla base dell'istruttoria tecnica effettuata dal Servizio – comunica per iscritto l'ammissibilità della variante e delle relative spese. Decorso tale termine senza specifica comunicazione in merito, la richiesta di variante si intende respinta.

L'approvazione della variante è formalizzata all'interno dell'atto di liquidazione del saldo del contributo con espressa indicazione degli estremi di protocollazione della relativa comunicazione all'Associazione.

H) Controlli

Ferma restando l'istruttoria sulla documentazione presentata in sede di rendicontazione, la Regione effettua, preliminarmente alla liquidazione del saldo del contributo, il controllo sulla documentazione contabile. L'esito del controllo viene formalizzato in un apposito verbale sottoscritto dai collaboratori incaricati del controllo.

I) Revoche e sanzioni

L'Amministrazione regionale procede alla revoca dei contributi concessi nei casi e con le modalità previste dall'art. 18 della L.R. 15/97.

J) Disposizioni finali

Per quanto non disciplinato nei presenti criteri si rimanda alla normativa comunitaria, statale e regionale in vigore.

(segue allegato fotografato)

Modello 1**FACSIMILE DI DOMANDA**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA
SERVIZIO VALORIZZAZIONE
DELLE PRODUZIONI
VIALE SILVANI 6
40127 BOLOGNA

DOMANDA PER L'ACCESSO AI CONTRIBUTI PREVISTI DALLA L.R. 29
DICEMBRE 1993 N. 46 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI CONCERNENTE LA
PROMOZIONE DEI PRODOTTI ENOLOGICI REGIONALI.

Il sottoscritto _____

quale legale rappresentante dell'Associazione

con sede legale in _____

Via _____ Provincia _____

chiede di accedere ai contributi previsti dalla L.R. n.
46/1993 e successive modifiche

A tal fine allega:

1. Programma delle attività, piano dei costi, relazione descrittiva concernente la correlazione delle spese previste con le finalità del programma;

2. copia della deliberazione dell'Associazione con la quale si approva il programma delle attività, il piano dei costi e la relazione descrittiva dell'Enoteca;
3. n. ___ dichiarazioni sostitutive rese ai sensi del D.P.R. 445/2000;
4. altro _____.

Luogo e Data

Firma del legale rappresentante

FACSIMILE DI DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA****(artt. 46 e 47 D.P.R. 445 DEL 28/12/2000)**

Il sottoscritto _____

quale legale rappresentante di

con sede legale in _____

Cap _____ Comune _____ provincia di _____

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 D.P.R. 445 del 28/12/2000

DICHIARA

- che i beneficiari dei servizi oggetti del presente contributo possiedono i requisiti di piccola media impresa, come definiti all'allegato I del Reg.(CE) n. 70/2001 del 12 gennaio 2001 "Regolamento della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese;
- che né beneficiari dei servizi resi dall'Associazione né l'Associazione medesima sono sottoposti a procedura concorsuale;
- di avere ottenuto per le medesime finalità perseguite dal programma presentato i seguenti contributi pubblici:
_____;

ovvero

- di avere presentato ulteriore istanza a _____
_____ per l'ottenimento dei seguenti
contributi: _____.

Luogo e data

Il/La Dichiarante¹

¹ Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445 del 28/12/2000 la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato ed è accompagnata da copia fotostatica non autenticata di un documento valido di identità del sottoscrittore.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione della domanda di accesso ai contributi, previsti dalla L. R. n. 46/93.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

1. concessione dei contributi previsti dalla L. R. n. 46/1993 e successive modifiche ed integrazioni

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Servizio Valorizzazione delle produzioni della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;

- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127. La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale Agricoltura. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (URP), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello URP.

L'URP è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-6395360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art. 7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 settembre 2008, n. 1415

Controllo preventivo di legittimità sugli atti dell'ex IPAB "Centro sociale per anziani Don Prandocchi Cavalli" di Sissa (PR) ai sensi degli artt. 49 e 50 della L.R. n. 6/2004

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis) delibera:

1) di chiedere chiarimenti, per le motivazioni indicate in premessa, all'ASP "Distretto di Fidenza" con sede a Fidenza (PR), in merito alla deliberazione n. 21 del 30 giugno 2008 ad oggetto "Approvazione conto consuntivo 1 semestre 2008 a seguito passaggio ASP" trasmessa per il controllo dall'ex IPAB "Centro sociale per anziani Don Prandocchi Cavalli" di Sissa (PR);

2) di dare atto che la presente deliberazione verrà pubblicata per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 settembre 2008, n. 1417

Approvazione criteri regionali per la valutazione dei progetti di servizio civile nazionale, in conformità al D.M. 3 agosto 2006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la Legge 6 marzo 2001, n. 64 e successive modifiche e integrazioni, con la quale è stato istituito il Servizio Civile nazionale (di seguito SCN) ed è stata conferita delega al Governo per l'emanazione dei decreti legislativi d'attuazione;
- il DLgs 5 aprile 2002, n. 77 e successive modifiche e integrazioni, con il quale è stata approvata la disciplina del SCN, in attuazione della delega suddetta, e in particolare:
 - l'art. 2, comma 2, che pone a carico della Regione l'attuazione degli interventi di servizio civile secondo le proprie competenze;
 - l'art. 6 relativo ai progetti di servizio civile, che al quinto comma prevede la competenza delle Regioni e Province autonome a esaminare ed approvare i progetti presentati dagli enti ed organizzazioni che svolgono attività sul proprio territorio, avendo cura di comunicare all'Ufficio nazionale, in ordine di priorità, i progetti approvati entro il 31 dicembre dell'anno precedente quello di riferimento;
- la L.R. 20 ottobre 2003, n. 20;
 - visti:
 - la prima intesa tra l'Ufficio nazionale per il servizio civile e le Regioni e Province autonome, approvata dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 26 gennaio 2006, per l'attuazione condivisa dell'entrata in vigore integrale del DLgs n. 77 del 2002;
 - la Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio Nazionale per il Servizio Civile (di seguito UNSC) del 2 febbraio 2006, recante norme sull'accreditamento degli Enti di SCN;
 - l'avvenuta attivazione dell'Albo regionale di servizio civile nazionale di cui alla propria deliberazione 132/06,
 - la determinazione 4 aprile 2006, con la quale il Direttore generale dell'UNSC ha approvato le Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale;
 - il decreto 3 agosto 2006 del Ministero della Solidarietà sociale: "Approvazione del prontuario concernente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzarsi in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e l'approvazione degli stessi", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 189 del 31 agosto 2006. Richiamati, in particolare:
 - il punto 4.3 "Criteri di selezione" che prevede la possibilità per le Regioni e Province autonome di stabilire ulteriori criteri di valutazione, per un punteggio aggiuntivo a quello massimo complessivo raggiungibile sulla base dei criteri di valutazione adottati dall'UNSC di non oltre 20 punti;
 - il punto 1. "Caratteristiche dei progetti di servizio nazionale in Italia" che prevede la possibilità per le Regioni e Pro-

vince autonome di consentire che il numero minimo dei giovani da impiegare nei progetti presentati da enti iscritti nel proprio albo sia ridotto da quattro a due;

- il punto 3.1 "Limiti" che consente alle Regioni e Province autonome di prevedere che gli enti iscritti nel proprio albo possano presentare congiuntamente lo stesso progetto (co-progettazione);
- la decisione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome che, nell'esprimere parere favorevole allo schema di decreto in oggetto, nella seduta del 27 luglio 2006 ha deciso che le stesse Regioni e Province autonome orientino lo sviluppo dei progetti regionali e provinciali, entro il limite dei 20 punti aggiuntivi, richiamandosi alle previsioni delle leggi regionali di attuazione del Servizio Civile nazionale, alle linee di indirizzo relative ai diversi settori di competenza, nonché all'eventuale ulteriore valorizzazione dei criteri previsti nel prontuario nazionale;

preso atto che dell'Avviso agli Enti per la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzarsi in Italia e all'estero per l'anno 2009, in data 30 luglio 2008 con il quale il Direttore generale dell'Ufficio nazionale per il Servizio Civile, previo parere favorevole delle Regioni e Province autonome, ha, tra l'altro, stabilito che:

- nel periodo dall'1 al 31 ottobre 2008 gli enti di servizio civile iscritti all'albo nazionale e agli albi regionali e delle Province autonome possono presentare progetti per l'impiego di volontari in servizio civile nazionale in Italia e all'estero;
- entro il 20 settembre 2008 le Regioni e le Province autonome potranno stabilire ulteriori criteri di valutazione per un punteggio aggiuntivo a quello massimo raggiungibile sulla base dei criteri adottati dall'Ufficio di non oltre 20 punti;
- gli Enti dovranno fornire certificazione attestante l'idoneità delle sedi di attuazione progetto, anche rispetto alla nuova normativa vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro (DLgs 9 aprile 2008, n. 81);
- per quanto non riportato nell'avviso in parola, si continuano ad applicare le disposizioni dettate in materia dal "Prontuario", approvato con DM del 3 agosto 2006;
 - dato atto:
 - che con propria deliberazione 1354/07 sono state approvati i criteri aggiuntivi regionali per la valutazione dei progetti di servizio civile nazionale per il 2008;
 - che, avendo verificato la sostanziale utilità dei suddetti criteri rispetto ai fini perseguiti e un loro utilizzo di poco superiore alla metà del relativo potenziale, si intendono riproporre con piccoli aggiustamenti, in considerazione degli elementi emersi nella loro applicazione e nell'esito del bando 2008;
 - ritenuto, di conseguenza, opportuno:
 - prevedere l'adozione dei criteri regionali aggiuntivi rispetto a quelli fissati a livello nazionale in coerenza con le previsioni della L.R. n. 20 del 2003, da utilizzare per i progetti da presentare e realizzare sul territorio emiliano-romagnolo;
 - determinare tali criteri aggiuntivi per assicurare:
 - alle giovani generazioni opportunità d'esperienze quotidiane dei valori costituzionali di difesa civile e non violenta della Patria e di solidarietà sociale,
 - alle comunità di confrontarsi giornalmente con le attività

volontarie del SCN a tutela della solidarietà, della coesione sociale, del patrimonio comune,

– agli enti d'intercettare, attraverso i progetti di servizio civile, i bisogni di protagonismo giovanile e d'aggregazione della collettività, nonché le risorse manifestate dall'entusiasmo creativo dei giovani e dall'esperienza generosa e altruista delle nostre comunità;

considerato:

- che la situazione attuale delle iscrizioni all'Albo regionale del SCN dell'Emilia-Romagna vede la presenza di 238 enti della IV classe (da 1 a 5 sedi di attuazione di progetto e una possibilità massima di impiego di 30 giovani), di 26 enti della III classe (da 6 a 30 sedi di attuazione di progetto e una possibilità massima di impiego di 200 giovani), di 8 enti della II classe (da 31 a 100 sedi di attuazione di progetto e una possibilità massima di impiego di 700 giovani), mentre non risultano enti della I classe;
- che, oltre agli enti di cui sopra, resta da terminare il procedimento relativo all'istanza d'iscrizione all'Albo regionale di servizio civile nazionale di 15 enti, che non hanno fornito gli ulteriori elementi di valutazione richiesti ai sensi dell'art. 2, comma 4, della Legge 241/90 e successive modifiche e integrazioni;
- che il numero potenziale dei giovani impiegabile dagli enti accreditati risulta superiore agli effettivi giovani che possono essere impiegati nei progetti di SCN nel territorio emiliano-romagnolo, che nell'ultimo bando nazionale del giugno scorso ammontavano a 758;

ritenuto, per quanto sopra evidenziato, utile per il sistema regionale del servizio civile nel territorio emiliano-romagnolo confermare le misure già adottate nel 2007 per:

- incentivare la co-progettazione tra enti accreditati autonomamente nell'Albo della Regione Emilia-Romagna, quale elemento per la valorizzazione comune dei progetti, finalizzata al maggior beneficio dei giovani e delle comunità e propedeutico, per quanto possibile, ad un futuro accreditamento unico degli enti coinvolti;
- prevedere, sempre in rapporto alla netta prevalenza degli enti accreditati in IV classe, che il numero minimo dei giovani da impegnare nei progetti presentati dagli enti accreditati in ambito regionale sia ridotto da quattro a due;
- attribuire il punteggio aggiuntivo regionale ai soli enti che prevedano il coinvolgimento complessivo di un numero di giovani nel rispetto di un limite massimo fissato per ciascuna classe d'accreditamento, sulla base del numero medio di posti per classe approvati dalla Regione nei progetti presentati per il 2007, arrotondati per eccesso alla decina o mezza decina superiore (II classe: media 41 posti approvati, arrotondati a 45 posti; III classe: media 23 posti approvati, arrotondati a 25 posti; IV classe: media 6 posti approvati, arrotondati a 10 posti), al fine di favorire una diffusa partecipazione del territorio regionale, inteso come coinvolgimento di un maggior numero di enti accreditati, di un più vasto ambito territoriale, non limitato solo alle città capoluogo, e quindi di un maggior numero di giovani, pur mantenendo un'attenzione alla qualità progettuale attraverso la fissazione di un punteggio minimo sotto al quale non procedere al finanziamento dei progetti;

ritenuto, altresì, che la formazione generale dei giovani rappresenti un elemento strategico perché il nuovo servizio civile consolidi la propria identità e un'occasione per fornire ai giovani gli strumenti necessari per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile, attraverso momenti d'apprendimento e d'attività comune, parti integranti dell'intero progetto di servizio civile, durante i quali i giovani vengono accompagnati lungo un percorso valoriale e avvicinati alla realtà e al servizio civile attraverso la sua storia, i suoi ideali, i suoi ambiti d'intervento radicati nella quotidianità più prossima, per meglio comprendere quella più lontana e viceversa, integrando il saper fare con il saper essere;

considerato che, per coinvolgere i giovani dal punto di vista emotivo, cognitivo e operativo nella formazione generale siano

essenziali l'approccio personale e la condivisione di gruppo, si ritiene opportuno incentivare e valorizzare i programmi formativi generali che prevedano le sole metodologie della lezione frontale e delle dinamiche non formali;

sentita la Consulta regionale per il servizio civile, di cui all'art. 20 della L.R. 20 ottobre 2003, n. 20, nella seduta del 5 settembre 2008;

richiamati:

- l'art. 37, quarto comma, della L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche;
- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1150 del 31 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 450 del 3/4/2007, avente ad oggetto "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche" e s.m., relativa agli indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali, dr. Leonida Grisendi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e successive modifiche e della propria deliberazione 450/07 e s.m.;

su proposta dell'Assessore alla Promozione delle politiche sociali e a quelle educative per l'infanzia e l'adolescenza, politiche per l'immigrazione, Sviluppo volontariato, associazionismo e Terzo Settore, Anna Maria Dapporto;

a voti unanimi e palesi, delibera:

– di prendere atto, per quanto esposto in premessa che qui deve intendersi integralmente richiamato, dell'Avviso UNSC 30 luglio 2008 che prevede la conferma delle previsioni del "Prontuario concernente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzarsi in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e l'approvazione degli stessi" approvato con decreto 3 agosto 2006 del Ministro della Solidarietà sociale, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 189 del 31 agosto 2006, limitatamente alle previsioni riguardanti i progetti di servizio civile da realizzare in Italia a valere sui progetti da presentare dall'1 al 31 ottobre 2008 per l'attivazione nel 2009;

– di approvare, per le motivazioni evidenziate in premessa, i criteri aggiuntivi regionali per la selezione e l'approvazione dei progetti di servizio civile nazionale riportati nell'allegato parte integrante del presente atto, ai sensi del citato decreto ministeriale 3 agosto 2006 e ad integrazione del Prontuario di cui al precedente alinea, confermando quanto già approvato con propria precedente deliberazione 1354/07, così come riproposto nell'allegato;

– di prevedere esplicitamente, in conformità al richiamato DM, che:

- A) il numero minimo dei giovani da impegnare nei progetti presentati dagli enti accreditati in ambito regionale sia ridotto da quattro a due;
- B) gli enti iscritti nell'Albo della Regione Emilia-Romagna del servizio civile nazionale possano presentare congiuntamente lo stesso progetto (co-progettazione);
- C) il punteggio aggiuntivo regionale (20 punti) venga attribuito ai soli enti che facciano richiesta, direttamente e/o in co-progettazione per le proprie sedi d'attuazione, di un numero di giovani nel rispetto dei seguenti limiti massimi:
 - ente di II classe: limite massimo di 45 giovani richiesti;
 - ente di III classe: limite massimo di 25 giovani richiesti;
 - ente di IV classe: limite massimo di 10 giovani richiesti, allo scopo di favorire l'"universalità" del servizio civile, nei termini di una sua maggiore diffusione geografica nel territorio periferico e appenninico e di pluralismo nel coinvolgimento di enti e giovani.
 Agli enti che faranno richiesta di un numero superiore di giovani verrà effettuata la valutazione sulla base del punteggio nazionale di cui al DM 3/8/2006;

– di prevedere, altresì, che la graduatoria dei progetti e lo/gli schema/i di bando per individuare i giovani da avviare al Servizio Civile, da inoltrare all'Ufficio nazionale di servizio civile, siano approvati con provvedimento del Dirigente responsabile del servizio regionale competente per il servizio civile;

– di determinare, in conformità a quanto fissato dall'Avviso UNSC 30/7/2008, che i progetti di SCN da realizzare nel territorio emiliano-romagnolo debbano pervenire entro le ore 14 del 31 ottobre 2008 (a nulla rileva, in caso di spedizione, la data del timbro dell'Ufficio postale accettante) per la valutazione di competenza alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Programmazione e Sviluppo del sistema dei Servizi sociali, Promozione sociale, Terzo Settore, Servizio Civile, Viale Aldo Moro n. 21 – 40127 Bologna;

– di disporre che la presente deliberazione venga pubblicata nel Bollettino Ufficiale Regionale.

ALLEGATO

Linee guida e criteri aggiuntivi provvisori per lo sviluppo del servizio civile nel territorio dell'Emilia-Romagna

La Regione Emilia-Romagna, nel rispetto dei principi sanciti dagli articoli 2, 4, secondo comma, 11 e 52 della Costituzione e ispirandosi ai principi previsti dalla normativa nazionale in materia di servizio civile, da dieci anni ha orientato la propria azione allo sviluppo e alla valorizzazione del servizio civile nel territorio regionale, cercando di accrescere le conoscenze, le competenze, la dignità di tutti soggetti interessati (giovani, enti e comunità), responsabilizzandoli e rinunciando ad ogni forma di delega, che impoverirebbe l'intero sistema. In particolare, per evidenziare l'unicità d'azione con il servizio civile nazionale (di seguito SCN), nello spirito di leale collaborazione tra le diverse Istituzioni coinvolte ricordato dalla Corte Costituzionale nei suoi recenti interventi sulla materia (ci si riferisce alle decisioni nn. 228 e 229 del 2004 e n. 431 del 2005), si richiamano i seguenti principi e finalità che caratterizzano le iniziative regionali:

- sostenere e sviluppare il servizio civile, quale occasione di crescita e valorizzazione della persona in tutto l'arco della vita, con particolare riferimento al mondo giovanile, sul piano culturale, della solidarietà e della cittadinanza attiva come temi coesenziali all'educazione, all'istruzione ed alla formazione, per concorrere alla prevenzione dell'esclusione sociale;
- favorire la consapevolezza dei temi sociali da parte dei giovani prima del loro ingresso nel mondo del lavoro;
- sostenere e valorizzare il servizio civile, quale importante risorsa della comunità, attraverso progetti finalizzati a soddisfare i bisogni sociali, culturali, spirituali, ambientali, di protezione civile ed educativi, favorendo la coesione sociale;
- sostenere, sentita la struttura statale competente per il servizio civile ed in raccordo con i Coordinamenti provinciali degli Enti di servizio civile, le necessarie azioni di orientamento, programmazione e formazione;
- promuovere il senso di appartenenza alla comunità regionale, nazionale, europea ed internazionale;
- valorizzare, ai sensi della Legge n. 230 del 1998, il diritto soggettivo dell'obiezione di coscienza all'arruolamento negli eserciti e promuovere la cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà, la cooperazione decentrata, gli scambi ed i gemellaggi, il confronto interculturale, i diritti umani, quali efficaci fattori di prevenzione della guerra e di ogni forma di degenerazione armata dei conflitti. Gli strumenti a tal fine individuati, oltre alle prestazioni di servizio civile volontario svolte da giovani di età compresa tra i 18 ed i 28 anni, sono le azioni formative, informative e di sensibilizzazione rivolte agli studenti che adempiono l'obbligo formativo, ai loro insegnanti, alle loro famiglie ed alle persone frequentanti centri d'aggregazione e le attività formative e di addestramento rivolte ai giovani ed ai responsabili di servizio civile. Per raggiungere questi risultati la normativa regionale ha individuato quale ambito territoriale ideale quello

provinciale e al suo interno ha previsto la costituzione dei Coordinamenti provinciali degli enti di servizio civile (CO.PR.E.S.C.), associazioni miste pubblico-privato, che hanno l'obiettivo di realizzare azioni condivise e coordinate per l'implementazione del servizio civile. Tra le azioni che si stanno manifestando più utili e necessarie, quelle relative alla sensibilizzazione congiunta della comunità durante l'intero arco dell'anno, alla promozione congiunta del bando e all'orientamento dei giovani nella scelta del progetto, alla formazione congiunta e coordinata degli enti per le figure accreditate e alla formazione generale congiunta e coordinata degli enti a favore dei giovani in servizio civile meritano una valorizzazione particolare nella valutazione dei progetti, affinché si possa sempre più consolidare un'idea comune del SCN, orientando le attività connesse e garantendo un completo e proficuo utilizzo delle risorse pubbliche ad esso destinate.

In modo analogo è opportuno valorizzare le iniziative che, coerentemente con le previsioni della legge regionale, perseguono la qualità del SCN attraverso la sua diffusione tra enti, giovani e comunità presenti nel territorio regionale, anche con occasioni e opportunità d'incontro tra giovani, non solo dello stesso ente, e tra giovani e personale dell'ente e più in generale con il territorio. La partecipazione, dunque, del maggior numero di enti, portatori d'esperienze e di proposte diversificate, rivolgendo comunque un'attenzione alla qualità, consente di coinvolgere maggiormente il territorio regionale, non limitandosi ai comuni capoluogo ma attivando anche quelli periferici e appenninici, e d'intercettare i molteplici interessi/disponibilità dei giovani e i numerosi bisogni della comunità. Ugualmente saranno valorizzati i progetti che avranno previsto il coinvolgimento di giovani diversamente abili o con disagio sociale o giovani con bassa scolarizzazione. In tal modo, oltre a garantire le finalità del SCN, si possono creare i presupposti perché il servizio civile sia effettivamente un bene comune e, in quanto tale, venga riconosciuto, attuato e rigenerato.

Gli obiettivi di qualità che s'intendono raggiungere mirano ad elevare il livello della proposta di servizio civile su tutto il territorio regionale e se nell'immediato l'applicazione dei criteri aggiuntivi regionali comporterà l'attribuzione di un punteggio ai soli progetti degli enti iscritti all'Albo regionale, ciò non toglie che, per il fine perseguito, siano proposti negli stessi termini e con le medesime modalità anche agli enti iscritti all'Albo nazionale, per i progetti previsti in Emilia-Romagna, con l'auspicio che il percorso comune iniziato possa proseguire anche in questa circostanza. A tal fine si comunicheranno i criteri aggiuntivi regionali all'Ufficio nazionale per il servizio civile (di seguito UNSC), perché possa tenerne conto e, nel caso, valutarli nell'ambito dei punteggi nazionali, in analogia a quanto operato dalla Regione per i progetti di rilevanza regionale. Allo stesso modo e nel rispetto degli obiettivi posti dalla normativa regionale di promuovere ed incentivare particolari ambiti progettuali innovativi, quali i corpi civili di pace, le forme alternative e nonviolente di intervento in situazioni di crisi e di conflitto, il sostegno allo sviluppo delle comunità, confidiamo che anche la progettazione del servizio civile all'estero, il cui esame è di esclusiva competenza dell'UNSC, possa fare riferimento a quei criteri aggiuntivi regionali che coinvolgono obiettivi comuni, nel convincimento che azioni comuni di sensibilizzazione, formazione e monitoraggio siano di reciproco arricchimento e, soprattutto, di crescita per le nostre comunità.

Quanto precede non può essere disgiunto, evidentemente, dall'attuazione sia del monitoraggio esterno ai progetti, sia delle verifiche ispettive, finalizzati, rispettivamente, a cogliere l'andamento dei progetti e il rispetto delle disposizioni normative e regolamentari che regolano la progettazione e l'accreditamento nel SCN. In ogni caso la mancata attuazione delle previsioni progettuali comporterà un'adeguata sanzione, fino alla revoca e all'interdizione a presentare progetti nel rispetto della circolare sulle verifiche dei progetti in corso d'adozione.

Indicazioni per la corretta compilazione delle schede progetto da parte degli enti

- 1) Procedere alla compilazione di tutte le voci progettuali obbligatorie previste nel Prontuario approvato con DM 3/8/2006, evitando il rinvio alle previsioni contenute in allegati;
- 2) riportare la denominazione dell'ente titolare e di quello/i co-progettante/i solo nelle voci obbligate quali: 1 - 2 - 3, 16, 17, 30 e 36.
Le predette voci dovranno essere esposte in quattro distinte pagine (una pagina per le voci 1 - 2 - 3, una pagina per la voce 16 e per la voce 17, una pagina per la voce 30 e una pagina per la voce 36).
Nelle restanti parti della scheda progetto, pertanto, non dovrà risultare la denominazione dell'ente titolare, né di quello/i co-progettante/i, da sostituire con l'indicazione generica di "Ente" oppure di "Coprogettante";
- 3) per le voci 6, 7 e 8 della scheda progetto è opportuno fare riferimento ad analisi di contesto, settoriali ed a eventuali obiettivi individuati/definiti nell'ambito del CO.PR.E.S.C.; in modo analogo è necessario richiamare esplicitamente la fonte dalla quale vengono tratti i riferimenti di contesto e/o gli obiettivi indicati (per esempio: pianificazione territoriale approvata con . . . , programmazione settoriale di cui a . . . o valutazioni CO.PR.E.S.C. definite . . .).
Nelle stesse voci, altresì, è opportuno sviluppare:

- le previsioni secondo un arco temporale che ricomprenda anche il "prima" e il "dopo", oltre naturalmente al "durante" (cioè i 12 mesi del progetto);
- la prospettiva dei giovani, della comunità e dell'ente, vale a dire le tre gambe del Servizio Civile.

Il punteggio aggiuntivo regionale (20 punti) verrà attribuito esclusivamente agli enti che, in base alla classe d'appartenenza, fanno richiesta - direttamente e/o in coprogettazione per le proprie sedi d'attuazione - di un numero di giovani entro i seguenti limiti massimi:

- II cl. 45 giovani; III cl. 25 giovani; IV cl. 10 giovani.

Si intende così creare le condizioni per una più diffusa partecipazione degli enti/organizzazioni e, quindi, potenzialmente di un maggiore coinvolgimento del territorio, anche quello appenninico e periferico, nonché dei giovani che vi risiedono e al tempo stesso è comunque importante mantenere un'attenzione alla qualità dei progetti, per cui non si procederà al finanziamento dei progetti che otterranno un punteggio inferiore ai 25 punti complessivi.

Applicazione: gli enti i cui progetti non rispetteranno i limiti di cui sopra concorreranno all'attribuzione del solo punteggio nazionale (80 punti di cui al Prontuario approvato con DM 3/8/2006) siano essi progetti a diretta titolarità e/o coprogettati; il finanziamento dei progetti verrà effettuato scorrendo la graduatoria unica fino al limite di 25 punti.

(segue allegato fotografato)

Voce scheda progetto	ulteriore valutazione regionale	Indicatore regionale	Punteggio regionale	Ran-ge regionale	Razionale regionale	Punteggio max regionale
1	Ente proponente e il progetto e eventuali altri enti intervenuti nella co-progettazione	possibilità di presentare e congiuntamente un progetto (co-progettazione)	Assente	0	0-2	2
		Co-progettazione che prende il via da analisi/valutazioni realizzate in ambito CO.PR.E.S.C.	2			
7	Obiettivi del progetto	Assente	0			
8	Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in sc	esperienza di gruppo e attenzione alle relazioni tra i giovani e tra i giovani e il territorio, nell'esperienza di scn	Presenza negli obiettivi (voce 7) e nella descrizione dettagliata del progetto di servizio civile (voci 8.1, 8.2 e 8.4) di momenti d'incontro, gruppi di riflessione, occasioni di socializzazione dell'esperienza e attività congiunte tra i giovani del servizio civile del medesimo progetto o di più progetti, nonché tra gli stessi e il territorio, quale momento integrante del progetto e di crescita dei giovani. Momenti inseriti organicamente nel progetto in una ottica di favorire l'esperienza di gruppo e la crescita del giovane.	1,5	0-1,5	1,5

PUNTEGGIO NON FRAZIONABILE**PUNTEGGIO NON FRAZIONABILE**

Voce scheda progetto	ulteriore valutazione regionale	Indicatore regionale	Punteggio reg. le	Ran ge reg ion ale	Razionale regionale	Pun teg gio max reg .le	
19	Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari	selezione dei volontari	Assente Si da la possibilità di valorizzare la selezione ex determina del Direttore Generale dell'UNSC 30.5.2002 o una propria e completa modalità di selezione indicata alla voce 19.	0 2	0-2	PUNTEGGIO NON FRAZIONABILE E NON CUMULABILE CON QUELLO DI VOCE 20	2
21	Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto	Elaborazione di un sistema di monitoraggio interno al progetto, condiviso in ambito CO.PR.E.S.C. coerentemente con linee guida nazionali, che oltre ad indicare metodologie e strumenti comprenda i seguenti standard minimi di qualità:	Assente ----- che individui gli strumenti idonei di rilevazione delle seguenti dimensioni: l'esperienza del giovane, il raggiungimento degli obiettivi, il rapporto con gli operatori/volontari dell'ente e con gli utenti, la crescita del giovane e il percorso formativo. che preveda una rilevazione ex-ante, in itinere, ex-post, anche attraverso il coinvolgimento dei giovani, impegnati o meno nel scn, finalizzato alla riprogettazione. che individui le modalità e gli strumenti per comunicare gli esiti complessivi del monitoraggio e quindi dell'andamento del progetto, rendendo pubblici i risultati e mettendo a disposizione del COPRESC di riferimento il materiale rilevato	0 2	0-2	Si intendono valorizzare quei progetti che prevedono un sistema di monitoraggio, condiviso in ambito CO.PR.E.S.C. in un apposito protocollo d'intesa e nella relativa scheda annuale d'attuazione e coerentemente con linee guida nazionali, con gli elementi qualitativi così come individuati attraverso gli indicatori regionali: che preveda una rilevazione articolata sulle dimensioni del servizio civile, con particolare attenzione all'esperienza del giovane; che preveda un ampio arco temporale su cui programmare le iniziative di monitoraggio, non limitandosi ai dodici mesi della durata del servizio; che preveda strumenti per rendere pubblici i risultati dell'attività interna di monitoraggio, in un'ottica di trasparenza e di condivisione del servizio civile come bene pubblico. PUNTEGGIO NON FRAZIONABILE E NON CUMULABILE CON QUELLO DI VOCE 22	2

Voce scheda progetto	ulteriore valutazione regionale	Indicatore regionale	Punteggio regionale	Rangeregionale	Razionale regionale	Punteggio max regionale
23	Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6/3/01, n.64	Innovatività - Progetti che prevedano l'opportunità di partecipare al SC ai giovani diversamente abili (certificati L.104/92) e giovani con disagio sociale, nonché giovani con bassa scolarizzazione (medie inferiori)	Assente riserva del 25% (con arrotondamento per eccesso all'unità)	0 2,5	0- 2,5	2,5
					Si ritiene di valorizzare quei progetti che prevedano la riserva anzidetta, a conferma nei fatti del carattere "universale" del Servizio Civile, e che abbiano selezionato i giovani in parola nel/i progetto/i "attivi". PUNTEGGIO NON FRAZIONABILE ULTERIORMENTE	
25	Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto	Adesione e partecipazione alle attività e alle iniziative e promosse dai <u>CO.PR.E.S</u> <u>.C</u>	Assente Sensibilizzazione congiunta su: - servizio civile svolto sia in Italia che all'estero, con le dirette testimonianze dei giovani già coinvolti; - Carta Etica e previsioni della L.R.20/03: valori dell'obiezione di coscienza e tematiche collegate (nonviolenza, difesa civile, povertà, solidarietà...), nell'università, nella scuola secondaria e anche nella scuola primaria	0 1	0-6	6
					Si intendono valorizzare quei progetti che nella voce riservata alla promozione individuano, attraverso i Copresc e in un apposito protocollo d'intesa e nella relativa scheda annuale d'attuazione, una modalità congiunta di sensibilizzazione che preveda specificatamente i temi indicati, ai sensi dell'art.2, lett.a-f-g, della L.R.20/03.	

			<p>Promozione congiunta del bando e orientamento dei giovani alla scelta del progetto</p>	1	<p>Si intendono valorizzare quei progetti che nella voce promozione individuano, attraverso i Copresc - in un apposito protocollo d'intesa e nella relativa scheda annuale d'attuazione - strumenti congiunti di presentazione dei progetti e meccanismi coordinati per l'orientamento dei giovani alla scelta degli stessi mirando alla copertura dei posti disponibili sul territorio e a facilitare l'accesso al maggior numero possibile di giovani, evitando in tal modo inutili concentrazioni di domande su pochi progetti</p>
			<p>Formazione coordinata e congiunta per gli operatori locali di progetto (minimo 12 ore) e le figure accreditate degli enti</p>	2	<p>Si intendono valorizzare quei progetti che definiscano, nel ruolo dei Copresc - in un apposito protocollo d'intesa e nella relativa scheda annuale d'attuazione - la formazione degli operatori locali di progetto e delle altre figure accreditate</p>
			<p>Formazione generale, sui moduli previsti dalle Linee guida per la formazione generale dei giovani in scn, coordinata e congiunta degli enti a favore dei giovani in servizio civile</p>	2	<p>Si intendono valorizzare quei progetti che attribuiscono importanza all'azione condivisa dei Copresc, allo scambio di esperienze e all'incremento di competenze e conoscenze del sc all'interno dell'ente (che a tal fine dovrà individuare una figura referente, non necessariamente per il suo accreditamento), prevedendolo in un apposito protocollo d'intesa e nella relativa scheda annuale d'attuazione</p>

Voce scheda progetto	ulteriore valutazione regionale	Indicatore regionale	Punteggio reg. le	Ran-ge reg. ionale	Razionale regionale	Punteggio max reg. l e
20	Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento	esigenze di informazioni e di trasparenza nei confronti dei giovani interessati a partecipare ai progetti di scn			coerente attuazione del terzo capoverso del punto 1. Caratteristiche dei progetti di servizio nazionale in Italia del "Prontuario dei progetti di scn" ("Benché alcuni degli elementi richiamati siano già stati sottoposti alla valutazione dell'Ufficio nazionale e dei competenti uffici regionali e provinciali in sede di accreditamento, è opportuno che vengano ripetuti al momento della predisposizione del progetto, per esigenze di informazione e di trasparenza nei confronti dei giovani interessati a parteciparvi")	
22	Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento		0	0		0
32	Ricorso a sistemi di formazione e verificati in sede di accreditamento					
		Il punteggio previsto a livello nazionale, per le richiamate voci della scheda progetto, verrà attribuito se, rispettivamente, nella voce 19 - 21 - 33/34, troveranno completa esposizione i relativi sistemi accreditati ovvero l'indicazione/impegno a renderli disponibili nel proprio sito internet e, a richiesta degli interessati, nel formato cartaceo.				
		Assente	0			
33	Tecniche e metodologie di realizzazione previste	Formazione generale dei giovani in servizio civile	4	0-4	Si prediligono modalità di formazione che prevedano il contatto diretto con il giovane e la comunicazione diretta delle esperienze. PUNTEGGIO NON FRAZIONABILE E NON CUMULABILE CON QUELLO DI VOCE 32	4

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 settembre 2008, n. 1438

Programma per l'anno 2008 degli interventi di forestazione e manutenzione delle opere di iniziativa pubblica, ai sensi della L.R. 4 settembre 1981, n. 30 e della L.R. 24 gennaio 1975, n. 6 – Impegno di spesa

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 4 settembre 1981, n. 30, nonché le successive modifiche e integrazioni;
- la L.R. 24 gennaio 1975, n. 6;
- la Direttiva 92/43/CEE, il DPR 357/97, il DPR 120/03, la L.R. 7/04 e la L.R. 4/07, relativi alla corretta gestione dei siti della Rete Natura 2000;
- la propria deliberazione n. 1191 del 24/7/2007 “Approvazione direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le linee guida per l'effettuazione della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 2, comma 2 della L.R. 7/04”;

richiamato l'art. 16 della citata L.R. 30/81, che stabilisce le deleghe in materia forestale agli Enti territoriali (Comunità Montane e Province, per i territori di rispettiva competenza);

premesso:

- che la L.R. 30/81 individua organicamente, in una prospettiva pluriennale, gli obiettivi che la Regione si prefigge di attuare nel settore forestale, sia direttamente attraverso l'iniziativa pubblica che attraverso la promozione della iniziativa privata, per assicurare la tutela e lo sviluppo del patrimonio forestale regionale, senza trascurare gli aspetti sociali ed economici correlati;
- che il patrimonio forestale regionale rappresenta una risorsa naturale importante in quanto è costituito prevalentemente da aree di elevato valore ambientale, paesaggistico e turistico-ricreativo, in particolare quelle ricomprese nelle aree protette regionali e nazionali e nelle aree di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS);
- che l'art. 2 della L.R. 30/81 prevede che la Regione approvi i Programmi annuali di intervento presentati dagli Enti delegati, nel rispetto ed in attuazione degli atti di programmazione generale e di settore nazionali (Piano Forestale Nazionale) e regionali;

visti:

- il Piano forestale regionale 2007-2013 approvato dall'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con deliberazione 90/06, (proposta della Giunta regionale n. 1529 del 6 novembre 2006), ai sensi dell'art. 3 del DLgs 227/01;
- il Piano di previsione, prevenzione e lotta contro gli incendi approvato dall'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con deliberazione 114/07, (proposta della Giunta regionale n. 363 del 26 marzo 2007);
- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10;

considerato:

- che la Regione predispone i Programmi annuali di intervento in attuazione delle linee di politica forestale regionale, utilizzando risorse proprie, statali e comunitarie;
- che l'iniziativa pubblica riveste, attualmente, importanza fondamentale nel settore forestale per le difficoltà che la proprietà privata incontra in un comparto che richiede investimenti consistenti, non remunerativi a breve termine, a fronte di ritorni economici apprezzabili in tempi pluridecennali;

riconosciuti i positivi effetti generali sulla qualità del territorio e dell'ambiente, sullo stato del patrimonio forestale e sul tessuto sociale ed economico delle politiche e delle azioni di interventi fino ad oggi attuati, quali:

- il miglioramento delle caratteristiche strutturali ed ecologiche dei soprassuoli boschivi, con conseguente miglioramen-

to dell'assetto idrogeologico del territorio, nonché della qualità ambientale e paesaggistica con benefici diretti ed indiretti sugli altri settori economico-sociali, in particolare nelle aree protette regionali e nazionali della nostra Regione dove si trovano i principali complessi forestali;

- il consolidamento e la qualificazione delle possibilità occupazionali per gli operatori forestali;

rilevato che, sulla base delle considerazioni sopra esposte, nonché dei limiti posti dalla Legge 350/03 così come recepiti dalla L.R. 28/04, art. 4, comma 2, è opportuno indirizzare gli interventi alle aree di proprietà pubblica per il conseguimento dei seguenti prioritari obiettivi:

- miglioramento della qualità ecologica e della capacità di salvaguardia idrogeologica delle aree forestali, attraverso il miglioramento strutturale dei boschi, la realizzazione di opere di consolidamento dei versanti e di interventi di sistemazione idraulico-forestale, soprattutto utilizzando tecniche di ingegneria naturalistica, nonché di opere e di interventi per la difesa dei boschi dagli incendi boschivi, compresa la realizzazione e la manutenzione della necessaria viabilità forestale;
- aumento della biodiversità attraverso la realizzazione di aree boscate e la ricostituzione di ambienti naturali in pianura ed in collina, con particolare riguardo alle aree di Rete Natura 2000 con l'obiettivo, tra gli altri, di favorire le connessioni ecologiche tra le aree boscate esistenti;
- mantenimento dell'efficacia dei lavori eseguiti in passato attraverso il completamento degli interventi di forestazione e la realizzazione di opere di manutenzione;

preso atto:

- che gli Enti delegati hanno approvato i propri programmi annuali di intervento per l'esercizio finanziario 2008, relativamente ai territori di rispettiva competenza, così come previsto all'art. 2, secondo comma della L.R. 30/81, documentazione trattenuta agli atti del competente Servizio regionale e costituita da: schede analitiche degli interventi compilati secondo la modulistica predisposta dal competente Servizio regionale, cartografia di riferimento, computo metrico;
- che per gli interventi previsti all'interno dei siti di Rete Natura 2000 gli Enti delegati hanno approvato od acquisito la valutazione di incidenza secondo le procedure stabilite dalle direttive della Giunta regionale;

dato atto delle risorse a disposizione di cui al Capitolo 14070 del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'anno finanziario 2008;

ritenuto di procedere, sulla base dei programmi di forestazione presentati dagli Enti delegati e delle risorse finanziarie a disposizione, al riparto delle stesse per un ammontare complessivo di Euro 1.000.000,00 tenendo conto dei seguenti parametri territoriali: superficie complessiva, superficie forestale, superficie forestale di proprietà pubblica, superficie soggetta a vincolo idrogeologico, superficie delle aree naturali protette (Parchi nazionali, regionali e riserve regionali), superficie delle aree appartenenti a Rete Natura 2000 (SIC e ZPS);

ritenuto altresì di prescindere dai suddetti parametri per gli Enti territoriali delegati a superficie minore assegnando loro forfettariamente una somma pari ad Euro 15.000,00;

ritenuto infine che nell'attuazione degli interventi di cui al presente programma gli Enti delegati:

- attuino una gestione tecnica ed amministrativa degli interventi tale da garantire la più precisa descrizione tipologica, quantitativa e territoriale degli stessi e la registrazione di tali dati nel Catasto degli interventi forestali dell'Ente delegato;
- effettuino l'approvvigionamento delle piantine forestali da impiegare negli interventi previsti presso i vivai forestali regionali o, per giustificate motivazioni, presso vivai specializzati che assicurino la fornitura di specie autoctone di provenienza locale;
- si adoperino, sia nella fase di progettazione, sia in quella di aggiudicazione che in quella di esecuzione dei lavori, per adottare particolari cautele al fine di minimizzare l'impatto

ambientale connesso all'apertura dei cantieri ed all'esecuzione delle opere stesse, prevedendo, altresì, le opportune misure di ripristino;

- qualora gli interventi ricadano all'interno di Aree protette (Parco regionale o nazionale e/o riserva naturale) in merito al progetto esecutivo deve essere acquisito il preventivo parere di conformità o nulla-osta rilasciato dall'Ente di gestione dell'Area protetta, ai sensi della vigente legislazione in materia;
- si attengono, per quanto riguarda le aree facenti parte di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS), alle prescrizioni di cui al punto 7) del dispositivo della presente deliberazione;

stabilito che le tipologie di intervento ammesse sono quelle di miglioramento forestale, di sistemazione idraulico-forestale, di recupero ambientale e di manutenzione della viabilità forestale esistente, di manutenzione degli impianti forestali recentemente realizzati e che gli interventi debbano realizzarsi su terreni di proprietà pubblica;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, secondo comma della L.R. 40/01 nonché dell'art. 4, comma 2 della L.R. 25/07 e che, pertanto, l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;
- la L.R. 40/01;
- le LL.RR. n. 25 del 21 dicembre 2007 e n. 13 del 25 luglio 2008;
- l'art. 3, comma 18 della Legge 350/03;

richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1150 del 31 luglio 2006 e n. 1663 del 27 novembre 2006;
- 450/07 "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche" e s.m.;

dato atto, ai sensi dell'art. 37, quarto comma della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 450/07 e s.m.:

- del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Ambiente Difesa del suolo e della costa, dott. Giuseppe Bortone;
- del parere di regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale, dott. Marcello Bonaccorso;

su proposta dell'Assessore all'Ambiente e Sviluppo sostenibile, Lino Zanichelli;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare il Programma per l'anno 2008 degli interventi di forestazione e di manutenzione delle opere di iniziativa pubblica, per un importo complessivo pari ad Euro 1.000.000,00 ed i relativi criteri di riparto fra gli Enti delegati in materia, così come illustrati nelle premesse;

2) di assegnare e di concedere agli Enti delegati sotto elencati, per l'esecuzione dei lavori di cui al suddetto Programma, gli importi a fianco degli stessi riportati:

Ente delegato	Euro
Comunità Montana Valle Tidone	15.000,00
Comunità Montana Appennino Piacentino	35.365,77
Comunità Montana Valle Nure e Arda	35.545,51
Comunità Montana Valli Taro e Ceno	105.270,49
Comunità Montana Appennino Parma Est	61.931,43
Comunità Montana Appennino Reggiano	95.830,51
Comunità Montana Appennino Modena Ovest	22.683,27
Comunità Montana del Frignano	69.969,43
Comunità Montana Appennino Modena Est	15.000,00
Comunità Montana Valle del Samoggia	15.000,00
Comunità Montana Alta e Media Valle Reno	61.198,09
Comunità Montana 5 Valli Bolognesi	45.186,79

Comunità Montana Valle del Santerno	15.000,00
Comunità Montana Appennino Faentino	24.552,57
Comunità Montana Acquacheta	21.741,43
Comunità Montana Appennino Forlivese	46.243,67
Comunità Montana Appennino Cesenate	52.498,64
Comunità Montana Valle del Marecchia	15.000,00
Provincia di Piacenza	26.583,98
Provincia di Parma	30.900,29
Provincia di Reggio Emilia	25.385,97
Provincia di Modena	17.440,18
Provincia di Bologna	31.224,63
Provincia di Forlì-Cesena	30.621,44
Provincia di Rimini	24.848,81
Provincia di Ferrara	34.640,81
Provincia di Ravenna	25.336,37
Totale complessivo	1.000.000,00

3) di dare atto che gli importi assegnati sono comprensivi degli oneri derivanti dall'applicazione del "Piano per la sicurezza", delle spese IVA e delle spese tecniche e generali riconosciute fino ad un massimo del 10% sull'importo dei lavori eseguiti. Tali spese sono aumentabili di un ulteriore 1% nel caso in cui l'Ente delegato provveda all'impianto ed all'aggiornamento di un catasto informatizzato delle opere realizzate con i finanziamenti assegnati con il presente atto;

4) di impegnare la spesa complessiva di Euro 1.000.000,00, registrata al n. 3366 di impegno, sul Capitolo 14070 "Interventi per la forestazione ed il miglioramento agro-silvo-pastorale del patrimonio forestale regionale, nonché per la esecuzione di opere di sistemazione idraulica e forestale (art. 2, L.R. 24 gennaio 1975, n. 6)", di cui all'UPB 1.3.1.3.6200, del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di stabilire, altresì:

- che le somme che si rendessero eventualmente disponibili a seguito dei ribassi d'asta verificatisi nella fase di aggiudicazione dei lavori potranno essere utilizzate, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti, dagli Enti beneficiari per la realizzazione di ulteriori interventi, a condizione che siano rispettati gli obiettivi indicati in premessa, l'importo complessivo dei lavori non superi il finanziamento concesso e che vengano realizzati interventi ed opere riconducibili alle tipologie ammesse dal presente Programma;
- che per causa di forza maggiore o per opportune valutazioni di natura tecnica, possano essere predisposte ed approvate varianti ai programmi annuali da parte di ogni Ente delegato a condizione che:
 - siano rispettati gli obiettivi indicati in premessa;
 - vengano realizzati interventi e opere riconducibili alle tipologie ammesse dal presente Programma;
 - le modifiche non superino il 20% dell'importo complessivo dei lavori previsti dal programma annuale (comprese le modifiche alle localizzazioni);
 - l'importo complessivo dei lavori non superi il finanziamento concesso.

Qualora le modifiche da apportare al programma annuale superino il 20% dell'importo complessivo dei lavori previsti, l'Ente è tenuto a riapprovare l'intero programma annuale ed a trasmetterlo alla Regione Emilia-Romagna che potrà, entro 60 giorni dalla data del ricevimento, richiedere eventuali delucidazioni o modifiche; trascorso tale termine, ed in assenza di ulteriori richieste, il programma si riterrà tacitamente approvato;

6) di dare atto che alla liquidazione dei finanziamenti assegnati procederà il Dirigente regionale competente ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 450/07 e s.m. con le seguenti modalità:

- il 50% dell'importo assegnato, trattandosi di funzioni delegate specificatamente attribuite ad Enti pubblici sub-regionali, quale acconto, ad avvenuta esecutività del presente atto;
- il residuo 50%, fino al 100% dell'importo complessivo assegnato, sarà liquidato in unica soluzione a ciascun Ente a presen-

tazione della richiesta di liquidazione a saldo unitamente a:

- a) provvedimento dell'Ente beneficiario attestante il quadro finanziario riepilogativo dei lavori eseguiti (stato finale), comprensivo delle spese IVA, degli eventuali oneri derivanti dall'applicazione del "Piano per la sicurezza" e delle spese tecniche e generali;
- b) "schede tecniche degli interventi" riepilogative, compilate sulla base del modello predisposto dal competente Servizio della Regione Emilia-Romagna, riportanti lo stato finale delle opere eseguite, ovvero la sintesi degli interventi realizzati;
- c) cartografia C.T.R., a scala 1:10.000 o 1:5.000, riportante

l'ubicazione e l'estensione degli interventi realizzati;

7) di stabilire altresì:

- che i lavori oggetto del presente Programma vengano ultimati e rendicontati, con l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di opere pubbliche, entro il termine di mesi 36 dalla data di esecutività del presente provvedimento;
- che per causa di forza maggiore debitamente documentate potranno essere concesse proroghe all'ultimazione del presente programma;

8) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 settembre 2008, n. 1439

L.R. n. 3/1999, art. 134, comma 3. Comune di Serramazzoni (MO): "Intervento di bonifica del sito ex discarica per R.S.U. in località Rio Torto". Concessione contributo e impegno della spesa

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di prendere atto del progetto esecutivo proposto dal Comune di Serramazzoni (MO), anche per conto del Comune di Pavullo nel Frignano (MO), approvato dalla Provincia di Modena con l'atto dirigenziale prot. n. 77048/884 in data 22 luglio 2008, ai sensi dell'art. 242, comma 13 del DLgs 152/06, relativo a "Progetto operativo degli interventi di bonifica del sito dell'area dell'ex discarica per Rifiuti solidi urbani in località Rio Torto di Serramazzoni (MO)", dell'importo complessivo di Euro 416.366,56;

2) di dare atto che il quadro economico-finanziario è così articolato:

A) Lavori:

Lavori (a base d'asta)

- 1) Sistemazione strada d'accesso: Euro 6.996,73;
 - 2) Impermeabilizzazione superficie discarica: Euro 112.260,12;
 - 3) Rettifica e sistemazione alveo Rio Torto: Euro 20.776,90;
 - 4) Sistemazione e regimazione fossi a monte e a valle della discarica: Euro 10.053,85;
 - 5) Formazione fossi e posa canalette: Euro 151.820,18;
 - 6) Oneri per la sicurezza (non soggetti a ribasso d'asta): Euro 5.594,12;
- Totale Euro 307.501,90;

B) Somme a disposizione:

- Spese tecniche, progettazione, direzione lavori, piano sicurezza, collaudi, specialistiche: Euro 50.000,00;
- IVA 10% sui lavori e oneri per la sicurezza: Euro 30.750,19;
- Imprevisti: Euro 15.095,39;
- IVA su spese tecniche e imprevisti: Euro 13.019,08;

Totale Euro 108.864,66;

Totale: Euro 416.366,56;

3) di assegnare e concedere, in base a quanto espresso in premessa, a favore del Comune di Serramazzoni (MO), il finanziamento di Euro 416.366,56 a totale copertura della spesa progettuale prevista;

4) di imputare la suddetta spesa di Euro 416.366,56 al n. 3340 di impegno sul Capitolo 37374 "Finanziamenti a favore dei soggetti pubblici attuatori di interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale delle aree pubbliche o soggette ad uso pubblico (art. 134, comma 3, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)" di cui all'UPB 1.4.2.3. 14220 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008, che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che alla liquidazione della spesa provvederà il Dirigente competente con propri atti formali, ai sensi della L.R. 40/01, sulla base di quanto stabilito dall'art. 14 della L.R. 29/85, nonché in adempimento alle disposizioni contenute nella propria deliberazione n. 450 del 3 aprile 2007 e successive modifiche;

6) di stabilire che il Comune di Serramazzoni (MO), quale soggetto attuatore e destinatario del suddetto finanziamento, dovrà attenersi alle seguenti disposizioni:

- individuazione del soggetto esecutore dell'intervento nel rispetto delle vigenti normative in materia di appalti di opere e/o di servizi pubblici;
- consegna dei lavori entro 180 giorni dalla data di concessione del finanziamento. Nel verbale dovrà essere riportato il termine entro il quale saranno completate le opere, termine che non dovrà superare 1 anno dalla data di consegna dei lavori;
- invio al Servizio regionale competente di copia dell'atto di aggiudicazione dell'appalto, del verbale e del contratto di appalto;

7) di stabilire inoltre che le eventuali economie di spesa accertate restano a disposizione della Regione Emilia-Romagna, mentre l'eventuale eccedenza di spesa resta a totale carico del Comune di Serramazzoni (MO);

8) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27, terzo comma della L.R. 32/93.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 settembre 2008, n. 1440

Esito procedura di verifica (screening) su progetto di invaso ad uso irriguo in Via Calbane località Rio Bo in comune di Brisighella presentato dalla Azienda agricola Ferretti Bruno e Altri S.S. (Tit. II, L.R. 9/99)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto relativo alla costruzione di invaso ad uso irriguo in località Rio Bo nel comune di Brisighella in provincia di Ravenna dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

- 1) una attenta progettazione esecutiva della fase di cantierizzazione, per quanto riguarda le interferenze con l'ambiente, le conseguenti mitigazioni e le azioni di ripristino, soprattutto per quanto riguarda l'area di cantiere;

- 2) il rilevato arginale dovrà essere inerbito con miscele idonee al luogo e alle caratteristiche podologiche;
- 3) per quanto riguarda le operazioni di ripristino e di mitigazione dell'impatto paesaggistico e visivo dell'opera si dovrà prevedere la piantumazione di specie autoctone che garantiscono un maggior successo di impianto (facilità di attecchimento, adattamento pedo-climatico, buona resa nello sviluppo) e in modo tale che creino una corona arboreo-arbustiva che integri l'inserimento paesaggistico dello specchio d'acqua;
- 4) assolutamente da evitare sono le specie riconosciute come invadenti (Robinia, Ailanto, etc.);
- 5) si ritiene necessario prevedere l'utilizzo di una pompa in caso necessiti uno svuotamento rapido dell'invaso che ne garantisca lo svuotamento in meno di una giornata (che dovrà essere sempre disponibile in loco);
- 6) devono essere rese ottimali le condizioni di aderenza tra lo strato impermeabile di argilla e il substrato sottostante;
- 7) resta fermo che tutte le autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'opera oggetto della presente valutazione, ed in particolare la concessione di derivazione di acqua pubblica, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente Az. agr. Ferretti Bruno e Altri S.S., al Servizio Tecnico di Bacino della Provincia di Ravenna, alla Amministrazione provinciale di Ravenna, al Comune di Brisighella, allo Sportello Unico del Comune di Brisighella, all'ARPA – Sezione provinciale di Ravenna;

c) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 settembre 2008, n. 1441

Esito procedura di verifica (screening) su progetto di invaso ad uso irriguo in Via Castel Raniero in comune di Faenza presentato da Valenti Fabio (Tit. II, L.R. 9/99)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto relativo alla costruzione di invaso ad uso irriguo nel comune di Faenza in provincia di Ravenna dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

- 1) una attenta progettazione esecutiva della fase di cantierizzazione, per quanto riguarda le interferenze con l'ambiente, le conseguenti mitigazioni e le azioni di ripristino, soprattutto per quanto riguarda l'area di cantiere;
- 2) essendo l'area sottoposta a vincolo idrogeologico dovrà essere richiesta idonea autorizzazione prima dell'inizio dei lavori quale elemento indispensabile per l'esecuzione dell'opera;
- 3) l'area di progetto ricade in area sismica per cui dovrà essere richiesta idonea autorizzazione;
- 4) il terreno dell'argine interno e l'argilla di impermeabilizzazione dovranno essere idoneamente compattati utilizzando rullo compressore vibrante o le stesse macchine di scavo, purchè adeguate; devono essere rese ottimali le condizioni di aderenza tra lo strato impermeabile di argilla e il substrato sottostante;
- 5) per quanto riguarda le operazioni di ripristino e di mitiga-

zione dell'impatto paesaggistico e visivo dell'opera si dovranno utilizzare per la piantumazione specie autoctone come previsto nel progetto (facilità di attecchimento, adattamento pedo-climatico, buona resa nello sviluppo) e in modo tale che creino una corona arboreo-arbustiva ai fini di migliorare l'inserimento paesaggistico dello specchio d'acqua;

- 6) assolutamente da evitare sono le specie riconosciute come invadenti (Robinia, Ailanto, etc.);
- 7) resta fermo che tutte le autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'opera oggetto della presente valutazione, ed in particolare l'eventuale concessione di derivazione di acqua pubblica e lo svincolo idrogeologico, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente sig. Valenti Flavio, al Servizio Tecnico di Bacino della Provincia di Ravenna, alla Amministrazione provinciale di Ravenna, al Comune di Faenza, allo Sportello Unico del Comune di Faenza, all'ARPA – Sezione provinciale di Ravenna;

c) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 settembre 2008, n. 1442

Esito procedura di verifica (screening) su progetto di invaso ad uso irriguo in località Sarna nel comune di Faenza presentato dalla Azienda agricola Marina di Sotto (Tit. II, L.R. 9/99)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto relativo alla costruzione di invaso ad uso irriguo in località Sarna nel comune di Faenza in provincia di Ravenna dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

- 1) una attenta progettazione esecutiva della fase di cantierizzazione, per quanto riguarda le interferenze con l'ambiente, le conseguenti mitigazioni e le azioni di ripristino, soprattutto per quanto riguarda l'area di cantiere;
- 2) per quanto riguarda le operazioni di ripristino e di mitigazione dell'impatto paesaggistico e visivo dell'opera si dovranno utilizzare per la piantumazione specie autoctone come previsto nel progetto (facilità di attecchimento, adattamento pedo-climatico, buona resa nello sviluppo) e in modo tale che creino una corona arboreo-arbustiva ai fini di migliorare l'inserimento paesaggistico dello specchio d'acqua;
- 3) assolutamente da evitare sono le specie riconosciute come invadenti (Robinia, Ailanto, etc.);
- 4) devono essere rese ottimali le condizioni di aderenza tra lo strato impermeabile di argilla e il substrato sottostante;
- 5) resta fermo che tutte le autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'opera oggetto della presente valutazione, ed in particolare l'eventuale concessione di derivazione di acqua pubblica, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente Az. agr. Marina di sotto, al Servizio Tecnico di Bacino della Provincia di Ravenna, alla Amministrazione provinciale di Ravenna, al Comune di Faenza, allo Sportello Unico del Comune di Faenza, all'ARPA – Sezione provinciale di Ravenna;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 settembre 2008, n. 1443

Esito procedura di verifica (screening) su progetto di invaso ad uso irriguo in Viale Pascoli n. 12 nel comune di Brisighella presentato dalla Azienda agricola Torre di Bernabè Romano (Tit. II, L.R. 9/99)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto per la realizzazione di un invaso ad uso irriguo in Viale Pascoli n. 12, nel comune di Brisighella, in provincia di Ravenna dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

- 1) una attenta progettazione esecutiva della fase di cantierizzazione, per quanto riguarda le interferenze con l'ambiente, le conseguenti mitigazioni e le azioni di ripristino, soprattutto per quanto riguarda l'area di cantiere;
- 2) il rilevato arginale dovrà essere inerbato con miscele idonee al luogo e alle caratteristiche pedologiche;
- 3) assolutamente da evitare sono le specie riconosciute come invadenti (Robinia, Ailanto, etc.);
- 4) devono essere rese ottimali le condizioni di aderenza tra lo strato impermeabile di argilla e il substrato sottostante;

b) di trasmettere la presente delibera alla proponente Azienda agricola "Torre di Bernabè Romano", ai Servizi Tecnici di Bacino Fiumi Romagnoli, al Comune di Brisighella, allo Sportello Unico del Comune di Brisighella, all'ARPA - Sezione provinciale di Ravenna;

c) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 settembre 2008, n. 1470

Procedura di verifica (screening) del progetto di impianto idroelettrico in località Villarovere, nel comune di Forlì, in provincia di Forlì-Cesena presentato da SOEMS (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, in considerazione dei modesti impatti attesi, il progetto di modifiche non significative alla realizzazione di un impianto per la produzione di energia idroelettrica, in località Villarovere, nel comune di Forlì, presentato dalla ditta SOEMS SpA, già assoggettato a procedura di valutazione di impatto ambientale (DGR n.1657 del 27/11/2006), dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni già riportate al punto 7:

- 1) si prescrive il rispetto del minimo deflusso vitale (DMV), calcolato secondo le modalità definite nel Piano Tutela

delle acque della Regione Emilia-Romagna (P.T.A), per un valore pari a 320 l/s comprensivo della quota parte del 20% di deflusso riservato al Canale Schiavonia. Si ricorda, inoltre, che entro il 2016, si dovranno applicare alla componente idrologica coefficienti moltiplicativi per tenere conto di altri aspetti morfologico-ambientali, naturalistici, ricreativi ecc.;

- 2) nel realizzare le gavete, che in condizioni di magra portano ai tre diversi percorsi, si prescrive che quella di larghezza pari a 50 cm, che porta allo scivolo della briglia, sia realizzata a una quota superiore di circa 2 cm rispetto alle altre due, in modo che, quando la portata è al minimo (ben sotto il DMV) come spesso succede d'estate, la portata sia riservata interamente alla scala di risalita e al canale Schiavonia;
- 3) si prescrive:
 - l'esecuzione della fase di cantiere in periodi stagionali di minore disturbo per la fauna; si dovrà in generale limitare la durata totale dei lavori ed evitare, in particolare, le attività più rumorose nel periodo di riproduzione della fauna;
 - di prevedere, una volta completata l'opera, ad un'attività di monitoraggio della fauna ittica a monte ed a valle della briglia, con eventualmente un'operazione di marcatura dei soggetti presenti, almeno nel primo anno di funzionamento della centralina idroelettrica;
 - di osservare le misure di mitigazione indicate nello studio di incidenza;
- 4) si prescrive come già previsto nel SIA di:
 - realizzare, appena possibile, le pavimentazioni delle piste per automezzi nelle aree interessate dalla costruzione;
 - le strade e le ruote degli automezzi saranno mantenute bagnate;
 - i cumuli di inerti saranno periodicamente umidificati;
 - i camion viaggeranno a bassa velocità nelle aree interessate dalla costruzione;
 - saranno evitati sversamenti di sostanze potenzialmente inquinanti sul suolo;
 - l'area temporaneamente occupata dal cantiere sarà ripulita da ogni tipo di materiale residuo eventualmente rimasto sul terreno al termine della fase di costruzione;
 - le aree di stoccaggio temporaneo dei rifiuti e dei materiali saranno opportunamente recintate e, in caso di pericolosità dei rifiuti, pavimentate, in modo da confinare tali rifiuti, in attesa del loro smaltimento, provvedendo anche al contenimento di eventuali acque dilavanti;
- 5) si prescrive come già previsto nel SIA di:
 - di inserire dissuasori (griglie a maglia fitta, scacciapesci elettrici) che possano limitare la possibilità di attraversare le maglie delle griglie di protezione e finire nella condotta di derivazione da parte delle specie ittiche non in grado d'opporci al flusso;
- 6) si prescrive come già previsto nel SIA di adottare più corrette pratiche di gestione del cantiere, quali:
 - preferenza per le lavorazioni nel periodo diurno;
 - imposizione di direttive agli operatori tali da evitare comportamenti inutilmente rumorosi;
 - per il caricamento e la movimentazione del materiale inerte, preferenza dell'uso di pale cariatriche piuttosto che escavatori in quanto quest'ultimo, per le sue caratteristiche d'uso, durante l'attività lavorativa viene posizionato sopra al cumulo di inerti da movimentare, facilitando così la propagazione del rumore, mentre la pala cariatrica svolge la propria attività, generalmente, dalla base del cumulo in modo tale che quest'ultimo svolge un'azione mitigatrice sul rumore emesso dalla macchina stessa;
 - rispetto della manutenzione e del corretto funzionamento di ogni attrezzatura;
 - nella progettazione dell'utilizzo delle varie aree del cantiere venga privilegiato il deposito temporaneo degli inerti in cumuli da interporre fra le aree dove avvengono lavorazioni rumorose ed i ricettori;
 - i percorsi destinati ai mezzi, in ingresso e in uscita dal cantiere, sono individuati e delimitati in maniera da minimizzare l'esposizione al rumore dei ricettori; è importante

- che esistano delle procedure a garanzia della qualità della gestione delle quali il gestore dei cantieri si dota al fine di garantire il rispetto delle prescrizioni impartite e delle cautele necessarie a mantenere l'attività entro i limiti fissati dal progetto; a questo proposito sarà utile disciplinare l'accesso di mezzi e macchine all'interno del cantiere mediante procedure da concordare con la Direzione Lavori;
- 7) si raccomanda di affidarsi a ditte di trasporto che utilizzino automezzi con filtri antiparticolato e possibilmente a trazione non inquinante (metanizzati o simili);
 - 8) poiché l'area interessata dalle operazioni di scavo è classificata in CLASSE I e si ha il superamento dei limiti normativi durante le attività di cantiere per un'area che si estende a circa 200 m.; sarà necessaria l'ottenimento, da parte dell'Amministrazione comunale di Forlì, della deroga ai limiti acustici definiti con la classificazione acustica del territorio comunale è definita mediante l'apposito Titolo IX – la disciplina delle attività rumorose del “Regolamento d'Igiene, Sanità pubblica, Veterinaria e Tutela ambientale” del Comune di Forlì;
 - 9) si prescrive, al fine di limitare l'impatto paesaggistico del rialzo fuori terra dell'edificio della centralina, di realizzare il manufatto completamente interrato ad esclusione dell'accesso;
 - 10) si prescrive, al fine di limitare l'impatto paesaggistico dell'opera, di rivestire le nuove strutture emergenti mediante mattoni, coerentemente alle opere circostanti ed in particolare al muro di contenimento “briglia Medicea”;

- 11) si prescrive, in quanto medesima ditta proprietaria, quale misura di compensazione ambientale, che la ditta predisponga un piano di manutenzione del canale Schiavonia, per tutta la sua lunghezza;
- 12) si chiede che:
 - tale piano di manutenzione sia presentato al Comune di Forlì entro 4 mesi dall'approvazione della deliberazione regionale di Valutazione di impatto ambientale;
 - sia presentata al Comune di Forlì, annualmente, una relazione contenente descrizione ed esiti delle attività di controllo e manutenzione svolte;
- 13) si prescrive, inoltre, che sia acquisita la Variante allo strumento urbanistico del Comune di Forlì, ai sensi dell'art. 10 “Sistema forestale e boschivo” Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP) della Provincia di Forlì-Cesena; nonché la valutazione di incidenza ai sensi del DPR 357/97;
 - b) di trasmettere la presente delibera al proponente SOEMS SpA, al Comune di Forlì, al Servizio Tecnico di Bacino Fiumi Romagnoli, alla Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, all'Autorità di Bacino Fiumi Romagnoli, all'ARPA – Sezione provinciale di Forlì-Cesena, all'AUSL di Forlì-Cesena, al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna; al Servizio Parchi e Risorse forestali;
 - c) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 settembre 2008, n. 1462

Legge 296/2006, art. 1, comma 1079. Delimitazione aree agricole provincia di Bologna, Ravenna e C.M. Valle del Santerno colpite dalla grandinata del 21 luglio 2008 ai fini dell'attuazione del trattamento di integrazione salariale previsto dall'art. 21, legge 223/91

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 recante “Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di agricoltura”;
- il DLgs 29 marzo 2004, n. 102 “Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera i), della Legge 7 marzo 2003, n. 38”, con il quale sono state definite le nuove norme inerenti il Fondo di solidarietà nazionale e, contestualmente, è stata abrogata tutta la legislazione previgente;
- il DLgs 18 aprile 2008, n. 82 con il quale sono state apportate modificazioni al sopra citato DLgs 102/04;
- l'art. 5, comma 4 del citato DLgs 102/04, che esclude dagli interventi compensativi, previsti dallo stesso articolo per la ripresa dell'attività produttiva, i danni alle produzioni ed alle strutture ammissibili all'assicurazione agevolata;
- la Legge 23 luglio 1991, n. 223 “Norme in materia di cassa integrazione, modalità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità Europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato di lavoro” ed in particolare l'art. 21 “Norme in materia di trattamenti per i lavoratori appartenenti al settore dell'agricoltura”;
- la Legge 21 dicembre 2006, n. 296 ed in particolare il comma 1079 dell'art. 1, con il quale è stabilito che: «Per l'attuazione dell'art. 21 della Legge 23 luglio 1991, n. 223, ai fini del trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori agricoli nelle aree agricole colpite da avversità eccezionali, comprese nel piano assicurativo agricolo annuale di cui all'articolo 4 del DLgs 29 marzo 2004, n. 102, alla delimitazione delle aree colpite provvedono le Regioni»;
- l'art. 1, comma 65, della Legge 24 dicembre 2007, n. 247 con

il quale è stato sostituito il comma 6 dell'art. 21 della Legge 23 luglio 1991, n. 223;

- il decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali del 28 dicembre 2007, con il quale è stato adottato, ai sensi dell'art. 4 del DLgs 102/04, il Piano assicurativo agricolo per l'anno 2008;
- la lettera del Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese prot. n. PG/07/133445 del 17 maggio 2007, con la quale sono state fornite, agli Enti territoriali competenti ai sensi della L.R. 15/97, le indicazioni applicative per la delimitazione delle aree agricole colpite da avversità atmosferiche eccezionali, ai fini del trattamento di integrazione salariale previsto dall'art. 21 della Legge 223/91;

considerato che alcuni territori della provincia di Bologna, della Comunità Montana Valle del Santerno e della provincia di Ravenna, nella giornata del 21 luglio 2008, sono stati colpiti da una violenta grandinata e che l'evento grandine, all'interno del sopra citato Piano assicurativo agricolo per l'anno 2008, è compreso tra quelli assicurabili;

dato atto:

- che la prevista integrazione salariale dei lavoratori agricoli stabilita dall'art. 21 della Legge 223/91, in presenza di danni causati da avversità atmosferiche assicurabili su colture o strutture elencate nel Piano assicurativo annuale, può essere attivata, con riferimento al richiamato comma 1079 della Legge 296/06, sulla base di apposita delimitazione effettuata dalla Regione;
- che sono acquisite agli atti d'ufficio del competente Servizio Aiuti alle imprese:
 - le lettere con le quali i sotto indicati Enti territoriali, sulla base di quanto stabilito dal già citato comma 1079 della Legge 296/06, propongono la delimitazione delle aree nelle quali la grandinata del 21 luglio 2008 ha assunto, per l'entità dei danni prodotti, il carattere di eccezionalità: Provincia di Bologna, Comunità Montana Valle del Santerno, Provincia di Ravenna
 - le relazioni dei competenti Servizi Tecnici sugli accertamenti effettuati per la determinazione degli effetti dannosi prodotti a carico delle produzioni agricole;
 - i relativi modelli di stima e le cartografie delle aree colpite; ritenuto, pertanto, ricorrendo le condizioni previste dalla

citata norma, di accogliere le proposte avanzate dalla Provincia Bologna, dalla Comunità Montana Valle del Santerno e dalla Provincia di Ravenna, provvedendo alla delimitazione delle aree colpite;

viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche, ed in particolare l’art. 37, comma 4;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 450 del 3 aprile 2007 recante “Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche”, e successive modifiche;

dato atto, pertanto, del parere di regolarità amministrativa espresso in merito alla presente deliberazione dal Direttore generale Agricoltura, dott. Valtiero Mazzotti, ai sensi del sopraccitato art. 37, comma 4, della L.R. 43/01 e della predetta deliberazione 450/07;

su proposta dell’Assessore all’Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di delimitare – ai sensi del comma 1079, art. 1, della Legge 296/06 ed ai fini dell’attuazione del trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori agricoli previsto dall’art. 21 della Legge 223/91 – le aree dei territori di competenza della Provincia di Bologna, della Comunità Montana Valle del Santerno e della Provincia di Ravenna, colpite dalla grandinata del 21 luglio 2008, come di seguito specificato:

1.1) Provincia di Bologna

- a) Territori di competenza della Provincia
Comune di Mordano – fogli di mappa nn.: 3 - 4 - 10 - 11 - 13 - 15 - 16 - 17 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25.
- b) Territori di competenza della Comunità Montana Valle del Santerno
Comune di Fontanelice – fogli di mappa nn.: 3 - 6 - 7 - 14.

1.2) Provincia di Ravenna

- a) Territori di competenza della Provincia
Comune di Bagnacavallo – fogli di mappa nn.: 9 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 24 - 26 - 27 - 90 - 93;
Comune di Cervia – fogli di mappa nn.: 1 - 4 - 5 - 6 - 8 - 18 - 19 - 27 - 28 - 30 - 35 - 36 - 44 - 45 - 46 - 47 - 60 - 61 - 62 - 63 - 64 - 65 - 71 - 72 - 73 - 76 - 81 - 83 - 84 - 85 - 86;
Comune di Cotignola – fogli di mappa nn.: 2 - 5 - 6 - 12 - 14 - 15 - 16;
Comune di Ravenna – Sez. Ravenna – fogli di mappa nn.: 222 - 227 - 231 - 236 - 251 - 257 - 258 - 259 - 260;
Comune di Ravenna – Sez. Savio – fogli di mappa nn.: 15 - 16 - 31 - 32 - 35 - 38 - 52 - 54 - 55 - 56 - 60 - 61 - 62 - 64 - 65 - 68 - 73 - 76 - 77 - 78 - dall’80 all’85 - dal 90 al 102 - dal 104 al 135 - dal 137 al 149 - 154 - 157 - 158 - 159 - 162;
Comune di Russi – fogli di mappa nn.: 39 - 40 - 43 - 44 - 45 - 46;

2) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 settembre 2008, n. 1469

Legge regionale 29 gennaio 2008, n. 1 “Tutela del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario nel territorio emiliano-romagnolo”. Criteri di attuazione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la L.R. 29 gennaio 2008, n. 1 “Tutela del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario nel territorio emiliano-romagnolo”;

visto in particolare l’articolo 14 della predetta legge, che affida alla Giunta regionale l’approvazione dei criteri attuativi della predetta legge e precisamente:

- a) i criteri in base ai quali le risorse genetiche indigene di cui all’articolo 2 della legge sono considerate a rischio di erosione genetica;
- b) le modalità e le procedure per l’iscrizione al Repertorio delle risorse genetiche indigene, ai sensi dell’articolo 6;
- c) i criteri in base ai quali la Commissione tecnico-scientifica di cui all’articolo 8 esprime parere in merito all’iscrizione ed alla cancellazione dal Repertorio delle risorse genetiche indigene;
- d) le modalità di funzionamento delle strutture per la conservazione ex situ di cui all’articolo 9, nonché le modalità di affidamento delle attività di conservazione alle stesse;
- e) i criteri per il conferimento dell’incarico di conservazione in situ o on farm agli agricoltori custodi di cui all’articolo 10, nonché i compiti ad essi demandati ed il corrispettivo spettante per le eventuali attività prestate;
- f) i requisiti richiesti ai soggetti di cui all’articolo 11, comma 2, per l’adesione alla Rete di conservazione, tutela e salvaguardia;
- g) la modica quantità con riferimento alla singola varietà di cui all’articolo 12, comma 4 di cui consentire la circolazione e diffusione fra gli aderenti alla Rete;

rilevato, inoltre, che l’articolo 7 della medesima legge prevede, al fine di tutelare le razze e le specie zootecniche inserite nel Repertorio delle risorse genetiche indigene e non disciplinate dalla normativa comunitaria o nazionale, l’istituzione di Registri anagrafici regionali, istituiti e gestiti secondo modalità fissate dalla Giunta regionale;

dato atto:

- che, in relazione alla complessità della materia, al fine di valutare compiutamente gli aspetti tecnici ed i risvolti applicativi della normativa di che trattasi, con atto del Direttore generale Agricoltura n. 5449 del 14 maggio 2008 è stato costituito uno specifico Gruppo di lavoro;
- che il predetto Gruppo – del quale sono stati chiamati a far parte, in considerazione delle implicazioni della materia con settori presidiati dalle Amministrazioni provinciali, anche tecnici dei Servizi provinciali competenti in materia di agricoltura – ha concluso i propri lavori presentando la proposta tecnica richiesta;

attesa l’opportunità di dar corso ad una prima attuazione dell’impianto normativo di che trattasi, per le parti che non richiedono l’apporto della Commissione tecnico-scientifica prevista dall’articolo 8, alla cui istituzione non si è ancora provveduto;

ritenuto pertanto di approvare, nella formulazione allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale, i criteri di attuazione della L.R. 29 gennaio 2008, n. 1, fatta eccezione per quanto concerne quelli indicati alla lettera e) del citato articolo 14, per i quali si provvederà con successivo atto deliberativo;

vista la LR 26 novembre 2001, n. 43 “Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche ed in particolare l’art. 37, quarto comma;

richiamata la propria deliberazione n. 450 del 3 aprile 2007 recante “Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche” e successive modifiche;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso

dal Direttore generale Agricoltura, dott. Valtiero Mazzotti, ai sensi del citato art. 37, comma 4, della L.R. 43/01 e della richiamata deliberazione 450/07;

su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare – sulla base di quanto argomentato in premessa e nella formulazione di cui all'allegato parte integrante e sostanziale del presente atto – i criteri di attuazione della L.R. 29 gennaio 2008, n. 1;

2) di rinviare a successivo atto deliberativo l'approvazione dei criteri di cui alla lettera e) dell'art. 14 della predetta legge, concernenti il conferimento agli agricoltori custodi dell'incarico di conservazione in situ o on farm delle risorse genetiche iscritte nel Repertorio regionale, nonché i compiti agli stessi demandati ed il corrispettivo spettante per le eventuali attività prestate;

3) di disporre che il presente atto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

L.R. 29 gennaio 2008, n. 1 – Criteri di attuazione

INDICE

Ambito applicativo

- A. Criteri per definire il rischio di erosione delle risorse genetiche indigene
- B. Repertorio volontario regionale delle risorse genetiche indigene agrarie
- C. Criteri per l'espressione dei pareri della Commissione tecnico-scientifica
- D. Registri anagrafici
- E. Conservazione ex situ delle risorse genetiche indigene
- F. Requisiti e modalità di iscrizione al Registro degli agricoltori custodi
- G. Requisiti per l'adesione alla Rete di conservazione tutela e salvaguardia
- H. Definizione di modica quantità

L.R. 29 gennaio 2008, n. 1 – Criteri di attuazione

Ambito applicativo

Il presente documento disciplina l'attuazione della L.R. 29 gennaio 2008, n. 1 "Tutela del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario del territorio emiliano-romagnolo", di seguito denominata "Legge".

Nello specifico vengono disciplinati:

- A) i criteri in base ai quali le risorse genetiche indigene di cui al comma 1, dell'articolo 2 sono considerate a rischio di erosione genetica;
- B) le modalità e le procedure per l'iscrizione al Repertorio volontario regionale delle razze e varietà locali di cui all'articolo 6;
- C) i criteri in base ai quali la Commissione tecnico-scientifica di cui all'articolo 8, esprime un parere in merito all'iscrizione ed alla cancellazione dal Repertorio delle risorse genetiche indigene;
- D) i criteri e le modalità per l'istituzione di registri anagrafici regionali di cui all'articolo 7, comma 1;
- E) le modalità di funzionamento delle strutture per la conservazione ex situ di cui all'articolo 9, nonché le modalità di affidamento delle attività di conservazione alle stesse;
- F) criteri per l'iscrizione al Registro pubblico degli agricoltori custodi;
- G) i requisiti che devono possedere i soggetti di cui all'articolo 11, comma 2, per l'adesione alla Rete;
- H) la definizione di "modica quantità" con riferimento alla singola varietà di cui all'art. 12, comma 4.

A. Criteri per definire il rischio di erosione delle risorse genetiche indigene

Le risorse genetiche indigene, razze animali e vegetali, sono considerate a rischio di erosione come segue:

- per le razze animali, le soglie cui fare riferimento sono quelle previste dall'Allegato 4 del Reg. CE n. 1974/2006;
- per le risorse genetiche indigene vegetali il rischio di erosione genetica è di seguito definito:
 - a) varietà di specie legnose arboree: ciascuna varietà delle singole specie legnose arboree è a rischio di erosione genetica se la superficie complessivamente coltivata è inferiore a 50 ettari;
 - b) varietà della specie *Vitis vinifera*: ciascuna varietà è a rischio di erosione genetica se la superficie complessivamente coltivata è inferiore a 100 ettari;
 - c) varietà di specie erbacee cerealicole: ciascuna varietà delle singole specie erbacee cerealicole è a rischio di erosione genetica se la superficie complessivamente coltivata è inferiore a 10 ettari;
 - d) varietà di specie orticole: ciascuna varietà delle singole specie orticole è a rischio di erosione genetica se la superficie complessivamente coltivata è inferiore a 2 ettari;
 - e) varietà di specie foraggere: ciascuna varietà delle singole specie foraggere è a rischio di erosione genetica se la superficie complessivamente coltivata è inferiore a 10 ettari.

B. Repertorio volontario regionale delle risorse genetiche indigene agrarie

La proposta di iscrizione al Repertorio volontario regionale delle risorse genetiche agrarie, di seguito denominato Repertorio, deve essere formulata su un'apposita modulistica, definita con successivo atto del Responsabile del Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare, indirizzata alla Regione Emilia-Romagna – Direzione generale Agricoltura – Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare.

L'iscrizione avviene sulla base della proposta e della documentazione relativa alla risorsa (razza o varietà) da iscrivere, presentata dal soggetto proponente.

La richiesta d'iscrizione dovrà essere corredata da:

- a) indicazione del nome della risorsa ed eventuali sinonimi;
- b) relazione tecnica, compresa – per le razze animali – l'eventuale situazione demografica e l'eventuale presenza di organismi di tutela e similari;
- c) relazione storica ed esplicitazione dei legami con il territorio d'origine;
- d) caratterizzazione morfologica;
- e) eventuale caratterizzazione genetica (qualora la caratterizzazione morfologica non dovesse risultare sufficiente ad individuare la risorsa);
- f) documentazione fotografica;
- g) eventuale indicazione del luogo/struttura per la conservazione ex situ.

Nell'indicazione del nome di cui alla lettera a) dovrà farsi riferimento al nome storico con cui ciascuna risorsa viene tradizionalmente designata nei luoghi di origine.

La caratterizzazione morfologica di cui alla lettera d) dovrà essere descritta secondo la metodologia definita con l'atto dirigenziale di approvazione della modulistica che prenderà a riferimento analoghe caratterizzazioni predisposte da altri soggetti pubblici o privati a livello nazionale ed internazionale, al fine di tutelare la risorsa genetica da eventuali richieste di privativa varietale e/o brevettuale.

Ai fini dell'iscrizione di risorse vegetali, il proponente dovrà mettere a disposizione almeno due campioni di materiale di riproduzione o di propagazione della risorsa oggetto della proposta o l'indicazione del sito dove è possibile reperirli, per l'avvio della conservazione ex situ presso le strutture preposte ed eventuale successiva moltiplicazione.

Per le risorse animali, il richiedente dovrà impegnarsi a rendere disponibili almeno due campioni del materiale genetico che sarà richiesto dal Responsabile del Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare ai fini dell'avvio della conservazione, sulla base delle valutazioni tecnico-scientifiche della Commissione di cui all'art. 8 della Legge e tenuto conto della specificità della risorsa.

La Regione individuerà le strutture idonee alla conservazione del suddetto materiale.

La Commissione tecnico-scientifica:

- a) esprime, in merito alla proposta di iscrizione al Repertorio regionale delle risorse genetiche agrarie, il parere previsto dall'articolo 8, comma 1, lettera a) della Legge;
- b) individua il nome con cui la risorsa è iscritta nel Repertorio volontario regionale delle risorse genetiche agrarie;
- c) valuta l'eventuale rischio di estinzione ed il grado di erosione;
- d) propone le modalità di conservazione in situ ed ex situ della risorsa, anche sulla base delle proposte pervenute;
- e) indica l'ambito locale in cui è consentita la circolazione di materiale genetico della risorsa, ai sensi dell'articolo 12, comma 3.

Alla fase di valutazione della Commissione possono essere presenti i soggetti proponenti l'iscrizione.

Conclusa la fase di valutazione, la Commissione ne comunica l'esito, esplicitato in apposito verbale, al Responsabile del Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare, che provvede con proprio atto, in caso di esito positivo, all'iscrizione nel Repertorio. L'esito del procedimento viene comunicato al proponente, e, in caso di esito negativo, nella comunicazione dovranno essere indicate le motivazioni a supporto del parere contrario della Commissione tecnico-scientifica.

Per ciascuna risorsa iscritta al Repertorio sarà indicata la modica quantità.

Il Repertorio viene tenuto presso la Direzione generale Agricoltura – Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare – ed è aggiornato almeno una volta l'anno.

L'iscrizione nel Repertorio potrà avvenire su iniziativa diretta della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 6 della Legge.

A tal fine il Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare coordinerà la predisposizione della documentazione necessaria all'iscrizione, ai fini dell'acquisizione del parere della Commissione tecnico-scientifica.

C. Criteri per l'espressione dei pareri della Commissione tecnico-scientifica

La Commissione esprime il parere in merito alla iscrizione e/cancellazione dal Repertorio avendo a riferimento i seguenti criteri:

- che la risorsa sia autoctona del territorio emiliano-romagnolo o che sia integrata nel territorio emiliano-romagnolo da almeno 50 anni;
- che sia dimostrato il legame storico con il territorio e con la comunità rurale;
- che la descrizione morfologica sia adeguata per identificare inequivocabilmente la varietà e/o la razza da iscrivere.

D. Registri anagrafici regionali

La Regione Emilia-Romagna, al fine di tutelare le razze e le specie zootecniche iscritte nel Repertorio volontario regionale delle risorse genetiche agrarie e non disciplinate dalla normativa comunitaria o nazionale può istituire – su proposta di una associazione di allevatori di rilevanza regionale o provinciale dotata di personalità giuridica – registri anagrafici regionali di cui all'art. 7, comma 1 della Legge.

La Giunta regionale procede all'istituzione del Registro previa istruttoria tecnica che dovrà accertare:

- che la razza è autoctona del territorio emiliano-romagnolo;

- che la razza è presente in regione da almeno 50 anni;
- che la razza è allevata in almeno due territori comunali.

L'istruttoria tecnica dovrà fondarsi su due fonti scritte (bibliografia antecedente di almeno 50 anni l'effettuazione dell'istruttoria) o su due testimonianze orali supportate da perizie giurate.

Il registro anagrafico è tenuto dall'associazione proponente che a tal fine si dota di un regolamento contenente in particolare:

- a) le norme di organizzazione interna dell'associazione per la tenuta del registro, secondo le disposizioni vigenti;
- b) le modalità di tenuta del registro;
- c) le disposizioni relative ai requisiti necessari per l'iscrizione al registro;
- d) gli obblighi degli allevatori aderenti al registro.

L'associazione allevatori di cui sopra è tenuta a comunicare tempestivamente ogni sua variazione al Servizio regionale competente.

E. Conservazione ex situ delle risorse genetiche indigene

Il Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare della Regione individua, anche sulla base di autocandidature, come previsto dall'art. 9 comma 1, per ciascuna risorsa appositi soggetti pubblici e/o privati di comprovata esperienza nel settore e dotati di idonee strutture, cui affidare per conto della Regione la tutela e la conservazione ex situ delle risorse genetiche iscritte nel Repertorio regionale ed a rischio di erosione genetica.

La gestione delle attività delle strutture per la conservazione ex situ delle risorse genetiche vegetali ed animali a rischio di erosione genetica iscritte al Repertorio è coordinata – sotto il profilo tecnico – dal Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare della Regione con la collaborazione del Servizio Produzioni animali e del Servizio Produzioni vegetali.

I rapporti fra la Regione e il soggetto affidatario della conservazione ex situ sono disciplinati attraverso apposito contratto/convenzione nel rispetto della normativa regionale vigente in materia di affidamento di servizi.

I contratti/convenzioni dovranno contenere specifiche condizioni atte a garantire – attraverso apposite regole di funzionamento – la conservazione durevole delle risorse genetiche, senza sfruttamento commerciale, nonché prescrizioni tecniche, organizzative ed economico-giuridiche relative a ciascuna varietà o razza e le modalità di controllo da parte della Regione, nel rispetto delle indicazioni espresse dalla Commissione tecnico-scientifica in sede di espressione del parere per l'iscrizione al Repertorio.

F. Requisiti e modalità di iscrizione al Registro degli agricoltori custodi

L'agricoltore custode è colui che provvede alla conservazione in situ o on farm delle varietà e razze locali a rischio di estinzione iscritte al Repertorio volontario regionale di cui all'articolo 5 della Legge.

Possono richiedere l'iscrizione al Registro pubblico degli agricoltori custodi di cui all'art. 10, comma 3, della Legge, soggetti privati, in forma singola o associata, con sede legale e sede operativa aziendale ubicate nel territorio della regione Emilia-Romagna, proprietari o affittuari di strutture idonee sulla base di titolo valido alla data della richiesta e che detengano le razze e/o varietà autoctone ed a rischio di erosione genetica iscritte nel Repertorio. I soggetti che fanno richiesta per la conservazione di specie animali devono disporre di idonee strutture per l'allevamento.

L'iscrizione è subordinata al possesso di uno dei seguenti requisiti:

- a) possesso di laurea in scienze agrarie, scienze della produzione animale, medicina veterinaria o equipollente;
- b) possesso di diploma di perito agrario, diploma di agrotecnico, o equipollenti;
- c) possesso della qualifica di imprenditore agricolo come indi-

viduato dall'art. 2135 del Codice Civile (oppure qualifica di imprenditore agricolo professionale ai sensi dell'art. 1 del DLgs 23 marzo 2004, n. 99);

- d) esperienza almeno triennale in uno o più dei seguenti ambiti:
- autoriproduzione e/o moltiplicazione delle sementi;
 - coltivazioni di specie legnose da frutto;
 - coltivazione di vitigni;
 - allevamento di specie e razze di interesse zootecnico;
- contribuendo alla riscoperta e conservazione di una o più razze o varietà locali.

Nel caso di imprenditore individuale il requisito deve essere posseduto dal titolare, mentre nel caso di società dal soggetto che di fatto detiene e conserva la risorsa.

L'iscrizione al Registro degli agricoltori custodi di cui all'art. 10 comma 3 avviene a seguito di presentazione di una domanda, redatta in forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto notorio, formulata su un'apposita modulistica definita con successivo atto del Responsabile del Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare, nella quale dovranno essere indicati:

- a) dati anagrafici del richiedente;
- b) requisito per l'iscrizione;
- c) ubicazione e titolo in virtù del quale si detengono il terreno e le strutture necessarie alla conservazione della risorsa;
- d) razze e/o varietà per le quali il richiedente presenta istanza.

Con riferimento alle specie animali la domanda deve inoltre indicare il codice di iscrizione dell'allevamento rilasciato dalla competente Azienda sanitaria locale.

La domanda va indirizzata alla Direzione generale Agricoltura della Regione Emilia-Romagna - Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare.

Il predetto Servizio provvede all'istruttoria dell'istanza presentata della quale viene dato atto in apposito verbale. In caso di esito positivo, il Responsabile del Servizio, con proprio atto, provvede all'iscrizione al Registro degli agricoltori custodi. In caso di esito negativo verranno comunicate al richiedente le motivazioni del diniego.

Il registro è tenuto presso la Direzione generale Agricoltura, Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare, ed è aggiornato almeno una volta l'anno.

L'agricoltore custode è tenuto a comunicare alla Regione ogni eventuale successiva variazione nella titolarità dei terreni e delle strutture di allevamento.

Con successivo atto deliberativo saranno definiti i criteri per il conferimento ad agricoltori custodi dell'incarico di conservazione in situ o on farm, nonché i compiti ad essi demandati ed il corrispettivo spettante per le eventuali attività prestate.

G. Requisiti per l'adesione alla Rete di conservazione tutela e salvaguardia

Oltre agli agricoltori custodi ed alle strutture per la conservazione ex situ che ne fanno parte di diritto, possono aderire alla Rete: Province, Comuni, Comunità Montane, gli Enti parchi, gli istituti sperimentali, i centri di ricerca, le Università, le associazioni e gli agricoltori singoli ed associati che manifestino interesse per la tutela e la salvaguardia delle risorse genetiche autoctone e che svolgano attività di recupero e valorizzazione delle risorse del proprio territorio.

Tutti i soggetti di cui sopra che intendono aderire alla Rete possono farne richiesta al Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare su apposita modulistica che sarà predisposta con apposito atto del Responsabile del predetto Servizio.

H. Definizione di modica quantità

La "modica quantità" di cui all'articolo 12 comma 4, in riferimento ad ogni singola varietà iscritta nel Repertorio viene definita avendo a riferimento per le specie erbacee ed ortive quanto prescritto nell'art. 3 del decreto 18 aprile 2008 (Disposizioni applicative per la commercializzazione di sementi di varietà da conservazione), ed in ogni caso per le altre specie la modica quantità è riferita al fabbisogno di un'azienda agricola su scala familiare al fine di recuperare, mantenere e riprodurre le varietà locali indigene a rischio di erosione genetica iscritte nel Repertorio regionale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 settembre 2008, n. 1471

Schema di convenzione quadro quinquennale tra l'Agenzia regionale di Protezione civile e l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia per il supporto tecnico, scientifico ed informativo nelle attività di Protezione civile

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di richiamare le premesse del presente atto come sua parte integrante e sostanziale;

b) di approvare lo schema di convenzione-quadro e il prospetto a valenza quinquennale degli ambiti di attività per la definizione dei POA annuali con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) per le attività di protezione civile finalizzate ad assicurare il più efficace ed efficiente concorso alla gestione delle situazioni di crisi, emergenza e superamento della stessa, relativamente al rischio sismico, di cui agli Allegati "A", e "B" che sono parti integranti e sostanziali del presente atto;

c) di dare atto che la convenzione-quadro di cui all'Allegato "A" ha durata quinquennale, decorrente dalla data di sottoscrizione;

d) di dare atto che ogni anno l'Agenzia provvederà, previa verifica dell'attività prevista ed effettivamente svolta nell'annualità precedente e nei limiti delle risorse finanziarie

disponibili sul bilancio, all'approvazione del POA nel quale saranno indicate le attività da svolgere;

e) di autorizzare l'istituzione di un comitato tecnico a carattere temporaneo e per la cui attività non vengono riconosciuti compensi, composto da due rappresentanti indicati dall'Agenzia regionale di Protezione Civile, un rappresentante indicato dal Responsabile del Servizio Geologico, Sismico, e dei Suoli e due rappresentanti indicati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), quale soggetto incaricato di curare le attività di coordinamento e verifica dei risultati conseguiti in attuazione di ciascuna annualità della convenzione, ed alla cui costituzione provvederà il Direttore dell'Agenzia con propria determinazione;

f) di dare atto che alla sottoscrizione della convenzione-quadro di cui all'Allegato "A" provvederà il Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile;

g) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO "A"

Schema di convenzione-quadro quinquennale tra l'Agenzia regionale di Protezione civile e l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) per il supporto tecnico, scientifico ed informativo nelle attività di protezione civile di competenza regionale: previsione, prevenzione, pianificazione e gestione delle emergenze relative al rischio sismico

L'anno 2008, il giorno del mese di

presso la sede dell' Agenzia di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, Viale Silvani n. 6 – Bologna,

vista la Legge 24 febbraio 1992, n. 225, recante "Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile", e successive modifiche ed integrazioni;

visto il DLgs 31 marzo 1998, n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59";

visto il DLgs 29 settembre 1999, n. 381, concernente la costituzione dell' Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia;

visto il DL 7 settembre 2001, n. 343, recante "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche del settore della difesa civile", convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 novembre 2001, n. 401;

vista la L.R. 7 febbraio 2005, n. 1, recante "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell' Agenzia regionale di protezione civile";

vista la deliberazione di Giunta regionale n. 652 del 14 maggio 2007: "Indirizzi operativi in ordine alla stipulazione e all'attuazione delle Convenzioni previste dalla L.R. 1/05";

vista la Convenzione sottoscritta in data 11 aprile 2007 tra Dipartimento della Protezione civile e Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia per il triennio 2007-2009;

vista la deliberazione della Giunta regionale n. del con la quale è stato approvato lo schema della presente convenzione-quadro tra l' Agenzia regionale di Protezione civile e l' Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), e richiamatene integralmente le premesse;

tra

– l' Agenzia di Protezione civile della Regione Emilia-Romagna (in seguito indicata come Agenzia), rappresentata dal Direttore, domiciliato per la carica in Bologna, Viale Silvani n. 6, codice fiscale 91278030373

e

– l' Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) (in seguito indicato come Istituto), con sede legale in Via di Vigna Murata n. 605, Roma, rappresentata dal Presidente pro-tempore

si conviene e si stipula

la presente Convenzione-Quadro quinquennale

Art. 1

Finalità ed oggetto

1. La presente convenzione-quadro quinquennale ha come obiettivo il miglioramento delle capacità operative tecniche dell' Agenzia al fine di salvaguardare la sicurezza dei cittadini e di perseguire gli obiettivi stabiliti dalle richiamate disposizioni statali e regionali mediante l'attuazione di interventi, attività e idonee misure organizzative finalizzate ad assicurare il più efficace ed efficiente concorso alla gestione delle situazioni di crisi, emergenza e superamento della stessa, relativamente al rischio sismico, incaricando quale struttura di supporto tecnico, l' Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) che opererà nel rispetto della convenzione in atto tra l' Istituto e il Dipartimento nazionale di Protezione civile.

2. L' Agenzia e l' Istituto attribuiscono il massimo interesse al raggiungimento di tale obiettivo.

3. Con la presente convenzione l' Agenzia affida all' Istituto la realizzazione di attività di studio, ricerca e supporto tecnico-scientifico e informativo riguardanti il rischio sismico sul territorio regionale ai fini di protezione civile, da articolare secondo una programmazione quinquennale predefinita relativa a tutte le attività che, per la loro intrinseca natura, richiedono uno sviluppo pluriennale, pur essendo articolate in moduli annuali funzionali, e secondo un programma operativo annuale (POA).

4. L' Agenzia, annualmente sulla base delle disponibilità del proprio bilancio, determina le risorse disponibili per le attività da svolgere con l' Istituto. Nell' ambito di tale quadro finanziario l' Agenzia e l' Istituto concordano sul piano tecnico, un programma operativo annuale (POA) per l'attuazione della presente convenzione-quadro. Il programma viene elaborato con le modalità illustrate al successivo art. 2 e approvato dal Dirigente competente con proprio atto.

5. Le attività dettagliate nel prospetto in allegato "B" alla richiamata delibera della Giunta regionale n. del costituiscono il riferimento per i POA di cui al precedente punto 3 del presente articolo, e sono parte integrante e sostanziale della presente convenzione-quadro.

Art. 2

Programma operativo annuale

1. Il programma operativo annuale di attuazione della presente convenzione-quadro viene elaborato, anche per stralci secondo la seguente procedura:

- entro 30 giorni dalla sottoscrizione della convenzione quadro per la prima annualità e nell' imminenza della scadenza di ciascuna annualità per le successive, viene avviata una valutazione tecnica congiunta delle esigenze e delle disponibilità operative delle parti con riguardo a tutte le attività di cui all' art. 1, comma 5;
- la programmazione di massima di cui alla precedente lettera a) viene sottoposta a verifica di compatibilità con le risorse disponibili nel bilancio dell' Agenzia, anche provenienti da specifici trasferimenti statali, e viene, quindi, congiuntamente definito il programma operativo annuale, che non necessariamente deve contemplare tutte le tipologie di attività possibili;
- all'attuazione del programma ed alla determinazione degli eventuali oneri, l' Agenzia provvede, per quanto di competenza, con propri atti, da adottarsi secondo le vigenti disposizioni in materia.

2. La prima annualità si concluderà nel dicembre 2009.

3. Il programma operativo annuale contiene anche le modalità di attuazione, per l' anno in questione, delle singole tipologie di attività.

Art. 3

Comitato Tecnico a carattere temporaneo

1. Alle attività istruttorie per l'elaborazione e la definizione del programma operativo annuale di cui al precedente art. 2 provvede un Comitato Tecnico a carattere temporaneo composto da due rappresentanti indicati dall' Agenzia regionale di Protezione civile, un rappresentante indicato dal Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli e due rappresentanti indicati dall' Istituto, designati dai rispettivi responsabili, alla cui costituzione provvede il Direttore dell' Agenzia con propria determinazione. Ai membri del Comitato non sono riconosciuti compensi.

2. Alla scadenza di ciascuna annualità, il Comitato Tecnico provvede anche alla verifica dell'attività svolta e redige, al riguardo, uno specifico documento di valutazione congiunta del livello di conseguimento degli obiettivi annuali, formulando altresì proposte di modifiche e miglioramenti in merito alle procedure ed alle modalità attuative del programma nonché agli aspetti organizzativi, gestionali e finanziari. Degli esiti della verifica di cui al presente comma si tiene conto in occasione della definizione dei successivi programmi annuali.

3. Per la prima annualità il programma operativo viene elaborato dal costituendo Comitato Tecnico.

Art. 4

Modalità di attuazione

1. L' Istituto realizzerà le attività programmate sulla base di linee concordate con l' Agenzia nell' ambito del POA.

2. L'Istituto per quanto di propria competenza, individua nella persona di il responsabile tecnico-scientifico della presente convenzione, responsabile in solido dal punto di vista scientifico. Al responsabile tecnico-scientifico spetterà il compito di organizzare, in accordo con il Presidente dell'Istituto, l'impiego delle risorse umane e materiali che risulteranno necessarie per lo svolgimento delle attività previste.

3. L'Agenzia individua il responsabile tecnico della presente convenzione nella persona di individuato dal Direttore dell'Agenzia.

4. Le attività istruttorie tecnico-amministrative sono in capo al personale dell'Agenzia che sarà individuato nel medesimo provvedimento di formalizzazione del Comitato Tecnico di cui all'art. 3.

5. L'Istituto potrà avvalersi anche di soggetti terzi o di aziende specializzate per attività di supporto funzionali allo svolgimento delle attività previste nei POA. L'Istituto potrà promuovere assegni di ricerca e/o borse di studio sulle tematiche della convenzione.

Art. 5

Responsabilità ed oneri a carico dell'Istituto

1. L'Istituto è tenuto ad assolvere i compiti definiti nel programma operativo annuale rispettando i termini temporali ivi previsti. In caso di mancato rispetto è tenuto ad informare per iscritto l'Agenzia delle cause che hanno impedito di adempiere quanto concordato.

2. L'Istituto si impegna affinché le attività programmate siano rese con continuità per l'intero periodo concordato e si impegna a dare immediata comunicazione all'Agenzia delle interruzioni e delle modifiche operative che, per giustificato motivo, dovessero intervenire nello svolgimento delle attività.

3. Il Comitato Tecnico di cui all'articolo 3 svolge gli adempimenti istruttori relativi alle incombenze previste dal presente articolo.

Art. 6

Modalità di pagamento e disposizioni contabili

1. L'erogazione delle risorse finanziarie complessive relative alle singole annualità da parte dell'Agenzia e a favore dell'Istituto avverrà con le seguenti modalità:

- erogazione di un'anticipazione pari al 40% dell'importo complessivo delle risorse all'uso destinate nel programma operativo annuale, al fine di consentire l'avvio delle attività, da disporre dopo l'accertamento della relativa entrata a seguito del trasferimento della somma corrispondente dalla Regione, dietro presentazione di apposita fattura;
- l'erogazione della somma rimanente a titolo di saldo, a seguito della presentazione della documentazione tecnica illustrativa dell'attività svolta (previa positiva valutazione espressa dal Comitato Tecnico ai sensi degli articoli 3 e 5 della convenzione-quadro) dietro presentazione di apposita fattura.

Art. 7

Utilizzazione dei dati

1. L'Agenzia e l'Istituto hanno il diritto di utilizzare per i propri fini istituzionali i risultati delle ricerche oggetto della presente convenzione.

2. Fermi restando i compiti e le funzioni assegnate dalla legge all'Istituto, ed in particolare gli obblighi derivanti dagli accordi con il Dipartimento della Protezione civile, le indicazioni, gli avvisi e le segnalazioni pubbliche, di qualsiasi genere (bollettini, comunicati stampa, ecc.), relativi alle attività regolamentate dal presente atto, divulgati sia a mezzo pubbliche affissioni, sia per mezzo degli organi di informazione, scritta e radioteletrasmessa, dovranno essere reciprocamente comunicati e dovranno esplicitamente menzionare entrambe le Amministrazioni di provenienza.

Art. 8

Proprietà degli elaborati

1. La proprietà dei materiali e degli elaborati derivati dalle attività di ricerca è dell'Agenzia che potrà utilizzarli nel rispetto delle norme sulla proprietà intellettuale.

Art. 9

Uso delle linee di trasmissione dati

1. L'Istituto, con la stipula del presente atto, resta esonerato da qualsiasi responsabilità diretta ed indiretta derivante dall'utilizzo delle linee interessate per la trasmissione dei dati all'Agenzia.

Art. 10

Durata, decorrenza e modalità di risoluzione della convenzione – disposizione transitoria

1. La presente convenzione-quadro ha validità quinquennale con decorrenza dalla data della sua stipula, ma vincola l'Agenzia in termini finanziari annualmente, nei limiti degli importi corrispondenti ai singoli POA approvati, secondo le disponibilità arretrate nei pertinenti capitoli del bilancio all'uso istituiti.

2. L'Agenzia può risolvere la presente convenzione in ogni momento, previo preavviso di almeno sessanta giorni, senza oneri a proprio carico se non quelli derivanti dalla liquidazione delle spese già sostenute e delle obbligazioni giuridiche contratte dall'Istituto fino al ricevimento della nota di preavviso di risoluzione della convenzione.

3. L'Istituto può risolvere la presente convenzione in ogni momento, previo preavviso di almeno sessanta giorni per provata inadempienza da parte dell'Agenzia agli impegni previsti nei precedenti articoli.

Art. 11

Controversie

1. Eventuali controversie derivanti dall'applicazione della presente convenzione che non trovino composizione in seno al Comitato Tecnico di cui al precedente art. 3, verranno risolte da un collegio arbitrale composto da tre membri, nominati il primo dall'Agenzia, il secondo dall'Istituto ed il terzo concordemente dagli altri due arbitri.

2. La sede esclusiva dell'arbitrato sarà Bologna.

Art. 12

Registrazione

1. La presente convenzione, redatta in duplice originale, è soggetta a registrazione solo in caso d'uso; le spese sono a carico della parte richiedente.

Letto, approvato e sottoscritto.

AGENZIA DI
PROTEZIONE CIVILE
DELLA REGIONE
EMILIA-ROMAGNA
IL DIRETTORE

ISTITUTO NAZIONALE DI
GEOFISICA E VULCANOLOGIA

IL PRESIDENTE

ALLEGATO "B"

Prospetto degli ambiti di attività da includere nei Programmi operativi annuali (POA) a valenza quinquennale di cui alla convenzione-quadro quinquennale tra l'Agenzia regionale di Protezione civile e l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) per il supporto tecnico, scientifico ed informativo nelle attività di Protezione civile di competenza regionale: previsione, prevenzione, pianificazione e gestione delle emergenze relative al rischio sismico

Per ciascuna annualità della convenzione l'Istituto Nazio-

nale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) svolgerà le attività concordate all'interno degli ambiti indicati nel presente allegato.

L'Istituto s'impegna a:

- a) comunicare la localizzazione di tutti gli eventi che ricadono nell'area di interesse (delimitata dalle coordinate 8°30' – 13°30' Longitudine Est; 43°30' – 45°30' Latitudine Nord), caratterizzati da una magnitudo maggiore o uguale a 2,5 o comunque segnalati al Dipartimento Nazionale di Protezione civile secondo le modalità riportate nella **Nota 1**. Le comunicazioni relative alla localizzazione sono poste in essere nel rispetto delle modalità di allertamento stabilite nella convenzione in atto tra l'INGV e il Dipartimento Nazionale della Protezione civile a Roma;
- b) realizzare in via sperimentale un web service prototipale riservato per l'informazione di base in tempo reale relativa ad eventi ricadenti nell'area di interesse come definita al punto a);
- c) assicurare il supporto tecnico-scientifico al Centro Operativo Regionale (COR) e al Centro Funzionale Multirischio dell'Agenzia per l'elaborazione e l'interpretazione di dati relativi a fenomeni sismici, con epicentri e/o comunque con risentimenti significativi in aree del territorio regionale, anche per la conseguente predisposizione di informazioni alla popolazione;
- d) inviare su richiesta dell'Agenzia, i comunicati riguardanti l'interpretazione e l'analisi, eventualmente corredati da riferimenti storici, degli eventi compresi nell'area di interesse (come epicentro e/o risentimento degli effetti), in occasione di eventi che producono impatti importanti e comunque per tutti i terremoti al di sopra della soglia di danno;
- e) collaborare con l'Agenzia, anche congiuntamente ad altri enti e strutture organizzative, nell'ambito delle attività tecniche di prima fase del Nucleo di Valutazione Regionale, per l'esecuzione del rilievo speditivo del danno in emergenza e per la redazione delle conseguenti relazioni finalizzate anche all'assegnazione speditiva di intensità macrosismiche risentite negli insediamenti dei comuni colpiti;
- f) supportare l'Agenzia nell'attività di gestione dell'emergenza anche mediante la Rete Sismica Mobile (RSM), da allocare in area epicentrale finalizzata all'acquisizione di dati

- g) supportare l'Agenzia nella realizzazione del Sistema informativo di Protezione civile, relativamente all'individuazione di scenari di emergenza nelle circostanze di eventi sismici al di sopra della soglia di danno;
- h) assicurare, per l'area di interesse, l'informazione e l'aggiornamento su supporto digitale e relativa guida esplicativa riguardante:
 - bollettino sismico italiano;
 - elenco delle stazioni della Rete Sismica Nazionale, della Rete Accelerometrica, e della Rete Integrata Nazionale GPS;
 - cataloghi storici e strumentali, predisposti dall'Istituto nel quadro delle sue attività istituzionali e/o di specifici programmi di ricerca nazionali;
- i) migliorare il monitoraggio della sismicità del territorio regionale attraverso l'integrazione dei dati rilevati dalle Reti di monitoraggio, valutando a tal fine anche l'eventuale necessità di installazione di nuove stazioni sul territorio della regione, da ubicare in località da concordare fra lo stesso Istituto e la Regione;
- j) provvedere all'addestramento dei tecnici dell'Agenzia e di altri tecnici del sistema regionale di protezione civile (NVR), finalizzato all'esecuzione del rilievo macrosismico e rilievo speditivo del danno in emergenza;
- k) provvedere all'addestramento degli operatori del Centro Operativo Regionale e del Centro Funzionale Multirischio, con particolare attenzione alla lettura, all'interpretazione e alla comunicazione dei dati relativi ad eventi sismici accaduti.

Nota 1 – la comunicazione relativa alla localizzazione viene effettuata, nel più breve tempo possibile, ai recapiti che saranno determinati nell'ambito del programma operativo annuale di cui all'art. 2 della convenzione, attraverso:

- l'invio di un messaggio di testo (SM) al Direttore dell'Agenzia, al collaboratore in servizio di pronta reperibilità e al server del Sistema della Messaggistica Integrata;
- contemporaneo invio della comunicazione dell'evento all'indirizzo di posta elettronica del Centro Operativo Regionale dell'Agenzia.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 settembre 2008, n. 1537

LR. 30/1998. Modifica dei criteri e modalità per assegnazione contributi finalizzati all'incentivazione e progettazione di opere stradali, ferroviarie, in sede propria e di altri sistemi di trasporto in attuazione del PRIT. Sostituzione della delibera n. 475/2004

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso:

- che la L.R. 2 ottobre 1998, n. 30 prevede che la Regione orienti la propria attività al metodo della programmazione e della partecipazione per il conseguimento di una serie di finalità, fra le quali è prevista quella di assicurare ai cittadini e alle imprese la migliore accessibilità e la fruibilità del territorio regionale, anche in funzione delle relazioni con le regioni contermini e dei collegamenti con il territorio nazionale e dell'Unione Europea;
- che la lettera d) comma 2 dell'art. 31 della medesima Legge 30/98 prevede, fra le tipologie degli interventi finanziari a carico della Regione, contributi per l'incentivazione alla progettazione di opere in attuazione del PRIT, nonché di studi e progetti di carattere territoriale ed ambientale connessi alla loro realizzazione e che l'art. 34, secondo comma, indica che tali contributi sono concessi prioritariamente alla progettazione di opere relative ad interventi che maggiormente ri-

spondono alla sicurezza, alla intermodalità, alla qualità ambientale e alla logistica dei trasporti;

- che con propria delibera 475/04, sono state disciplinati i criteri e le modalità per l'assegnazione di contributi in conto capitale finalizzati all'incentivazione alla progettazione di opere stradali, ferroviarie, in sede propria nonché a studi e progetti riguardanti opere sia lineari che puntuali, relative alla navigazione interna e marittima, alla portualità turistica, al trasporto aereo e al trasporto delle merci in attuazione del PRIT, nonché di studi e progetti di carattere territoriale ed ambientale connessi alla loro realizzazione ai sensi della lettera d), comma 2, art. 31 della L.R. 30/98;
- che in particolare in tale deliberazione è stata indicata la percentuale massima di contribuzione regionale per le citate attività di progettazione pari all'85% del costo complessivo della progettazione stessa;

dato atto che la stessa legge regionale, agli artt. 31 comma 2, lettera c) e 34 comma 1, prevede altresì che la Regione intervenga, direttamente o in concorso con altri soggetti pubblici o privati al sostegno del sistema del trasporto pubblico regionale e locale, della mobilità urbana e dell'intermodalità anche mediante contributi agli investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto nella misura massima del 70% degli importi finanziabili;

ritenuto pertanto opportuno, ai fini di una maggiore omogeneità nelle misure di contribuzione regionale destinate alle medesime finalità, rivedere il limite percentuale dell'85% di cui alla delibera 475/04 portandolo al 70% e procedere conse-

guentemente alla modifica dei criteri e delle modalità per l'assegnazione, la concessione e la liquidazione dei contributi approvati con delibera 475/04 anche al fine di snellire le procedure ivi previste;

richiamate le seguenti proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;
- n. 1150 del 31 luglio 2006 concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2006)";
- n. 1663 del 27 novembre 2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 1720 del 4 dicembre 2006 concernente "Conferimento degli incarichi di responsabilità delle Direzioni generali della Giunta regionale";
- n. 224 del 26 febbraio 2007 concernente "Parziali adeguamenti dell'articolazione organizzativa e delle competenze per la D.G. Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di mobilità", per la D.G. centrale "Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica" e per il "Gabinetto del Presidente della Giunta";
- n. 450 del 3 aprile 2007, concernente "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche" e s.m.;
- n. 469 dell'11 aprile 2007 concernente "Approvazione dell'atto di conferimento di incarichi di livello dirigenziale nella D.G. Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di mobilità";

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale alla "Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di mobilità", ing. Paolo Ferrecchi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e della deliberazione della Giunta regionale 450/07 e s.m.;

su proposta dell'Assessore alla Mobilità e Trasporti;

a voti unanimi e palesi, delibera:

A) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, l'Allegato A, parte integrante del presente atto, recante "Criteri e modalità per l'assegnazione dei contributi finalizzati all'incentivazione alla progettazione di opere stradali, ferroviarie, in sede propria nonché a studi e progetti riguardanti opere sia lineari che puntuali, relative alla navigazione interna e marittima, alla portualità turistica, al trasporto aereo e al trasporto delle merci in attuazione del PRIT, nonché di studi e progetti di carattere territoriale ed ambientale connessi alla loro realizzazione ai sensi della lettera d), comma 2, art. 31 della Legge 30/98";

B) di stabilire che le disposizioni di cui all'Allegato A hanno validità pluriennale ed in ogni caso fino al loro aggiornamento con atto deliberativo;

C) di stabilire che il presente atto sostituisce la propria precedente delibera n. 475 del 22 marzo 2004 e che tale sostituzione non opera per i procedimenti di assegnazione approvati anteriormente alla presente deliberazione;

D) di pubblicare la presente delibera nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A

Criteri e modalità per l'assegnazione dei contributi finalizzati all'incentivazione alla progettazione di opere stradali, ferroviarie, in sede propria nonché a studi e progetti riguardanti opere sia lineari che puntuali, relative alla navigazione interna e marittima, alla portualità turistica, al trasporto aereo e al trasporto delle merci in attuazione del PRIT, nonché di studi e progetti di carattere territoriale ed ambientale

connessi alla loro realizzazione ai sensi della lettera d), comma 2, art. 31 della Legge 30/98

1. Soggetti beneficiari

I contributi di cui alla lettera d) comma 2, art. 31 della L.R. 30/98 possono essere assegnati, con le modalità di cui al successivo punto 4, agli Enti locali ed alle loro Agenzie, alle aziende e imprese esercenti il trasporto pubblico regionale e locale nonché agli eventuali altri soggetti pubblici e privati compresi negli accordi di programma di cui agli artt. 11 e 12 della medesima legge regionale e sono finalizzati alla elaborazione di studi di fattibilità e di carattere tecnico-economico, progettazioni preliminari, definitive, esecutive, nonché studi e progetti di carattere territoriale ed ambientale connessi alla loro realizzazione.

Gli stessi contributi possono altresì essere assegnati, fermo restando quanto previsto ai punti, 2), 3), 5), 6), 7), del presente atto, ad altri soggetti pubblici e privati, con le modalità e nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a) previa sottoscrizione, sentita la Commissione consiliare competente, di un apposito accordo di qualsiasi natura o convenzione di cui al successivo punto 4 lett. a);
- b) la progettazione o lo studio oggetto del contributo deve riguardare opere pubbliche o di pubblico interesse.

2. Obiettivi degli interventi

Gli interventi oggetto delle progettazioni e/o degli studi devono perseguire almeno uno dei seguenti obiettivi:

- migliorare la circolazione delle persone e/o delle merci;
- migliorare l'accessibilità alle aree urbane;
- favorire l'intermodalità e l'interscambio fra i vari modi di trasporto;
- accrescere la sicurezza della circolazione;
- favorire la razionale localizzazione dei centri merci;
- contribuire allo sviluppo della navigazione marittima, fluviale, commerciale, diportistica e peschereccia;
- favorire il miglioramento della funzionalità e dell'utilizzo del trasporto aereo;
- facilitare la creazione di opere infrastrutturali che aumentino l'utilizzo di modalità e sistemi di trasporto che incentivino alternative valide al tragitto unimodale stradale delle merci e che contribuiscano a decongestionare le reti stradali e ferroviarie;
- contribuire al miglioramento della qualità dell'ambiente e della mobilità sostenibile;
- favorire lo sviluppo del trasporto ferroviario.

3. Misura del contributo

I contributi sono assegnati e concessi fino ad un massimo del 70% del costo complessivo di ogni singolo studio o progettazione. Ai fini del computo del costo complessivo può essere considerata anche l'attività dei tecnici dipendenti del beneficiario o degli altri soggetti che partecipano alla progettazione. Tale attività è da imputarsi quale quota di cofinanziamento.

Per ogni singolo studio o progettazione il contributo regionale non può superare la somma di Euro 200.000,00.

4. Modalità di assegnazione e concessione

Il contributo regionale potrà essere assegnato e concesso con le seguenti modalità:

- a) all'approvazione di uno specifico accordo di qualsiasi natura o convenzione da sottoscrivere fra tutti i soggetti che partecipano alla progettazione fra i quali deve essere compresa la Regione. In tale convenzione o accordo deve essere definito il tipo di progetto o di studio da elaborare, con una descrizione di massima dell'opera da realizzare e del soggetto realizzatore della stessa, le modalità ed i tempi per la loro elaborazione, il costo previsto, le quote di partecipazione finanziaria dei diversi soggetti, l'ammontare del contributo regionale, il termine entro cui affidare gli incarichi per gli studi e/o progetti;

b) a seguito di domanda presentata alla Regione, sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente richiedente, nella quale venga indicato il tipo di progetto o di studio che si intende elaborare con una descrizione di massima dell'opera da realizzare e del soggetto realizzatore della stessa, le modalità e i tempi proposti per la loro elaborazione, il costo previsto, le quote di partecipazione finanziaria dei diversi soggetti, l'ammontare del contributo regionale richiesto, il termine entro cui si impegnano ad affidare gli incarichi per gli studi e/o progetti.

Sulla base degli atti ricevuti i competenti Uffici regionali verificano che l'opera da progettare rientri negli obiettivi e nelle finalità del Piano regionale integrato dei trasporti.

I contributi saranno accordati con preferenza a studi e progettazioni di opere in attuazione del PRIT che abbiano almeno uno dei seguenti requisiti:

- siano indicati come prioritari nel PRIT;
- siano indicati in atti programmatori relativi a:
 - viabilità,
 - ferrovie,
 - trasporti in sede propria,
 - trasporto delle merci,
 - navigazione interna, marittima e aerea;
- siano indicati nel piano della portualità turistica;
- costituiscano completamenti di opere realizzate o in corso;
- favoriscano l'intermodalità e la logistica dei trasporti;
- favoriscano lo sviluppo del trasporto ferroviario;
- migliorino la qualità dell'ambiente e della mobilità sostenibile;
- si rendano necessarie e urgenti a seguito di eventi calamitosi o imprevisti;
- siano finalizzate alla sicurezza della circolazione;
- favoriscano lo sviluppo della navigazione marittima e fluviale commerciale, diportistica e peschereccia;
- favoriscano la circolazione delle persone e/o delle merci;
- migliorino l'accessibilità alle aree urbane;
- migliorino le caratteristiche di deflusso della rete viaria e ferroviaria contribuendo al suo decongestionamento.

5. Liquidazione

La liquidazione del contributo, da parte del dirigente regionale competente, avverrà con le seguenti modalità:

- un acconto pari al 50% dell'importo concesso a seguito della presentazione dell'atto/i di affidamento degli incarichi, anche all'interno delle strutture del soggetto beneficiario e/o dei soggetti cofinanziatori; tale affidamento dovrà avvenire entro i termini indicati nella convenzione o nella domanda di cui al punto 4);
- il saldo a consuntivo, una volta ultimato lo studio o il progetto, sulla base delle spese effettivamente sostenute e a seguito della consegna alla Regione, di copia conforme della documentazione di spesa e dei principali elaborati dello studio o del progetto.

6. Oneri a carico dei beneficiari

I beneficiari dei contributi regionali dovranno procedere agli affidamenti degli incarichi per studi e progettazione nel rispetto delle regole di trasparenza e pubblicità in materia previsti dalla normativa vigente.

Nei provvedimenti posti in essere dai soggetti beneficiari al fine di utilizzare il contributo regionale, dovranno essere riportati gli estremi della delibera regionale di assegnazione del finanziamento.

7. Revoca e rimodulazione

La Giunta nell'atto di assegnazione del contributo regionale stabilisce il termine entro cui completare lo studio o il progetto. Trascorso tale termine, il contributo sarà revocato, salvo la sussistenza di motivate ragioni che giustifichino il ritardo. In tale ultimo caso il dirigente competente potrà disporre di concedere una sola proroga.

Il contributo sarà inoltre revocato qualora:

- non venga rispettato il termine entro il quale affidare gli incarichi, definito negli accordi o convenzioni ovvero nella domanda di cui al punto 4 e riportati nella delibera di assegnazione e concessione del contributo;
- non vengano rispettate le procedure di trasparenza prescritte in materia dalla normativa vigente.

Se il progetto o lo studio, per motivate esigenze dettagliatamente evidenziate dal beneficiario, non corrisponda in tutto o in parte a quanto previsto nella domanda o nella convenzione di cui al punto 4, la Giunta si riserva di procedere alla revoca o rimodulazione del contributo stesso.

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 17 settembre 2008, n. 197

Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, comma 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare della Commissione assembleare “Attuazione dello Statuto” – Gianluca Borghi (proposta n. 178)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 – comma 4 – della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, l'incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Alle-

gato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione alla sig.ra:

- Frammartino Rosa, (omissis);

b) di fissare in Euro 3.000,00 al lordo delle ritenute di legge, il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell'1/10/2008 previa sottoscrizione del medesimo e fino al 31/12/2008 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione assembleare “Attuazione dello Statuto” – Gianluca Borghi, che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma complessiva di Euro 3.353,00, sull'UPB 1 funzione 2 – Capitolo 12 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 7, lett. a) della L.R. 43/01” – Azione 180 del Bilancio per l'esercizio 2008, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 3.000,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 801);

- quanto a Euro 340,00 (incrementato ad Euro 341,00 per eventuali conguagli) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 17% del compenso (impegno n. 802);
- quanto a Euro 11,01 (arrotondato per eccesso a Euro 12,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 5 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul minimale (1.089,90) (impegno n. 803);

f) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma cui al punto e) che precede, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che la sig.ra Frammartino Rosa è tenuta all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

l) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 17 settembre 2008, n. 198

Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, comma 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare della Commissione assembleare "Attuazione dello Statuto" – Gianluca Borghi (proposta n. 179)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis) delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 – comma 4 – della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, l'incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sig.:

– Rizzoli Claudio, (omissis);

b) di fissare in Euro 6.000,00 al lordo delle ritenute di legge, il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell'1/10/2008 previa sottoscrizione del medesimo e fino al 31/12/2008 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione assembleare "Attuazione dello Statuto" – Gianluca Borghi, che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessato il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma complessiva di Euro 7.010,00, sull'UPB 1 funzione 2 – Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 7, lett. a) della L.R. 43/01" – azione 180 del Bilancio per l'esercizio 2008, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 6.000,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 798);
- quanto a Euro 988,80 (arrotondato per eccesso ad Euro 989,00 per eventuali conguagli) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 24,72% del compenso (impegno n. 799);
- quanto a Euro 20,20 (arrotondato per eccesso a Euro 21,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 5 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso (impegno n. 800);

f) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma cui al punto e) che precede, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Rizzoli Claudio è tenuto all'osservanza del DLg 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

l) di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 17 settembre 2008, n. 199

Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, comma 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare della Commissione assembleare "Attuazione dello Statuto" – Gianluca Borghi (proposta n. 180)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis) delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 – comma 4 – della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, l'incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sig.:

– Paccosi Riccardo, (omissis);

b) di fissare in Euro 5.000,00 al lordo delle ritenute di legge, il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell'1/10/2008

previa sottoscrizione del medesimo e fino al 31/12/2008 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione assembleare "Attuazione dello Statuto" – Gianluca Borghi, che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessato il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma complessiva di Euro 5.842,00, sull'UPB 1 funzione 2 – Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 7, lett. a) della L.R. 43/01" – azione 180 del Bilancio per l'esercizio 2008, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 5.000,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 795);
- quanto a Euro 824,00 (incrementato ad Euro 825,00 per eventuali conguagli) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 24,72% del compenso (impegno n. 796);
- quanto a Euro 16,84 (arrotondato per eccesso a Euro 17,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 5 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso (impegno n. 797);

f) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma cui al punto e) che precede, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Paccosi Riccardo è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

l) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 17 settembre 2008, n. 203

Aggiornamento dei Responsabili, ai sensi del DLgs 30 giugno 2003, n. 196 in materia di trattamento dei dati personali (proposta n. 182)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis) delibera:

di aggiornare l'individuazione dei Responsabili ai sensi del DLgs n. 196 del 30 giugno 2003 in materia di trattamento dei dati personali secondo gli adeguamenti derivanti dalla deliberazione 111/07 e per la durata degli incarichi conferiti con determinazioni del Direttore generale 266/07, n. 416 del 5 novembre 2007 e con deliberazioni UP 201/03, 230/06, 24/07 e 150/07 compresi eventuali rinnovi degli stessi incarichi e salvo revoca effettuata con proprio successivo atto, come di seguito indicato:

1) "Responsabile di primo livello del trattamento dei dati personali" effettuati presso le strutture ordinarie e speciali

(qualora queste ultime svolgano attività istituzionale collegata alle funzioni dei Consiglieri), il Direttore generale Luigi Benedetti;

- 2) "Responsabile del diritto di accesso dell'interessato ai propri dati personali", il Direttore generale Luigi Benedetti;
- 3) "Responsabili di secondo livello del trattamento dei dati personali", i Responsabili di Servizio per i rispettivi ambiti di competenza:
 - Segreteria Assemblea legislativa – Maria Cristina Coliva;
 - Legislativo e Qualità della Legislazione – Anna Voltan;
 - Coordinamento Commissioni assembleari – Mara Veronese;
 - Gestione e Sviluppo – Gloria Guicciardi;
 - Comunicazione, Relazioni esterne e Cerimoniale – Luigi Benedetti;
 - Istituti di Garanzia – Vito Pierro;
 - Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM) – Fernanda Paganelli;
 - Informazione – Gerardo Bombonato;
- 4) "Responsabile della sicurezza" – Gloria Guicciardi;
- 5) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 settembre 2008, n. 205

Nomina del sig. Turilli Corrado designato dalla C.G.I.L. di Parma alla C.P.A. di Parma, in sostituzione del sig. Biselli Gianni dimissionario

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis) decreta:

– di nominare, per le motivazioni illustrate in premessa, il sig. Turilli Corrado designato dalla C.G.I.L. di Parma, quale componente della Commissione provinciale per l'Artigianato di Parma, in sostituzione del sig. Biselli Gianni dimissionario.

Il presente decreto sarà pubblicato, per estratto, nel Bollet-

tino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 settembre 2008, n. 206

Approvazione dell'elenco delle aree percorse dal fuoco nel quinquennio 2003-2007, ubicate nei comuni dell'Emilia-Romagna. (OPCM 3624/2007 e OPCM 3680/2008)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la Legge 24 febbraio 1992, n. 225, recante "Istituzione del Servizio nazionale della Protezione civile" e successive modifiche ed integrazioni e, in particolare, l'art. 5;
- il DLgs 30 marzo 1998, n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed

- agli Enti locali, in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59" e, in particolare, gli articoli 107 e 108;
- la Legge 21 novembre 2000, n. 353, recante "Legge-quadro in materia di incendi boschivi";
 - il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, recante "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";
 - la L.R. 7 febbraio 2005, n. 1, recante "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di Protezione civile";

premessi che:

- l'anno 2007 è stato caratterizzato da una recrudescenza del fenomeno incendi boschivi per cause da attribuirsi a comportamenti di natura colposa e dolosa che, complicati anche l'aumento delle temperature oltre le medie stagionali e il perdurante periodo di siccità, hanno provocato in alcune regioni vittime e danni incalcolabili all'ambiente naturale;
- anche il territorio della regione Emilia-Romagna ha registrato nel 2007 un aumento del numero degli incendi rispetto alle medie degli anni passati;
- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 luglio 2007, pubblicato nella G.U. n. 181 del 6/8/2007, in relazione alla gravità e alla diffusione del fenomeno degli incendi boschivi, è stato dichiarato lo stato di emergenza fino al 31 ottobre 2007, prorogato fino al 30 marzo 2008 con decreto del 23 ottobre 2007, pubblicato nella G.U. n. 253 del 30/10/2007 e, da ultimo, prorogato fino al 30 settembre 2008 con decreto dell'1 aprile 2008, pubblicato nella G.U. n. 86 dell'11/4/2008;
- per contrastare il fenomeno e gestire le conseguenze dell'emergenza incendi, con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3624 del 22/10/2007, pubblicata nella G.U. n. 253 del 30/10/2007, sono state adottate disposizioni urgenti da attuarsi nei territori delle regioni interessate, tra cui l'Emilia-Romagna;
- l'art. 7, comma 1, della citata ordinanza n. 3624/2007 ha previsto che i Presidenti delle Regioni o i loro delegati trasmetterebbero al Capo del Dipartimento della Protezione civile, nominato Commissario delegato, l'elenco dei Comuni che non hanno censito, ai sensi dell'art. 10, comma 2, della Legge 353/00, tramite apposito catasto, i soprassuoli percorsi dal fuoco nonché a diffidarli ad adottare i provvedimenti di competenza e che, in caso di inerzia, i Presidenti delle Regioni o i loro delegati agissero in via sostitutiva;

dato atto che la Regione Emilia-Romagna con nota prot. n. 6846 del 21 novembre 2007, acquisita agli atti d'ufficio:

- ha invitato tutti i Comuni dell'Emilia-Romagna a comunicare se avessero provveduto ad attivare le procedure di cui al citato art. 10, comma 2, della Legge 353/00, in tutti i casi in cui i soprassuoli delle zone boscate e dei pascoli presenti nel proprio territorio fossero stati percorsi dal fuoco nell'ultimo quinquennio, nonché a precisare se avessero provveduto, in ogni caso, ad istituire il catasto delle aree percorse dal fuoco, anche in assenza di incendi, raccomandando, in quest'ultimo caso, di procedere comunque all'istituzione del catasto con atto formale del competente organo comunale, affidandone la tenuta e la gestione alla competente struttura organizzativa comunale; al fine di agevolare l'attività dei Comuni ed assicurare uniformità dei dati essenziali da riportare in detto catasto, la Regione ha predisposto e messo a disposizione dei Comuni medesimi un fac-simile della scheda "Catasto aree percorse dal fuoco ex art. 10, comma 2, della Legge 353/00";
- ha rammentato a tutti i Comuni che già con nota prot. n. AMB/PTC/05/314 del 14 aprile 2005 era stata portata alla loro attenzione la possibilità di avvalersi dei rilievi delle aree percorse dal fuoco effettuati dal Corpo Forestale dello Stato, ove gli stessi non avessero scelto di provvedervi direttamente e autonomamente; più precisamente, con tale nota si è fatto presente che il CFS, anche in applicazione della convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e il Comando regiona-

le del CFS, avrebbe, a fronte di necessaria richiesta, messo a disposizione dei Comuni interessati i dati in possesso rilevati sul territorio di rispettiva pertinenza, trasferendogli la seguente documentazione:

- scheda AIB-FN (cartacea);
- rilievo dell'area percorsa dal fuoco con rappresentazione grafica, effettuata all'interno del SIM/RAPF (Sistema informativo della montagna/Rilievo area percorsa dal fuoco) su foto aerea o su cartografia catastale riportante i mappali catastali interessati dall'incendio;
- ha evidenziato a tutti i Comuni che copie dei rilievi in formato digitale (SHAPE file di ESRI) del CFS sono disponibili, e scaricabili, presso gli sportelli SIM delle Comunità Montane, nonché presso l'apposito indirizzo Internet regionale;
- ha invitato i Comuni, che non vi avessero già provveduto, ad approvare entro il termine ivi indicato, comunicando contestualmente gli estremi dell'atto di approvazione alla Regione, l'elenco provvisorio dei soprassuoli percorsi dal fuoco nel corso nell'ultimo quinquennio, nonché a pubblicare detto elenco all'Albo pretorio comunale per trenta giorni consecutivi, al fine di consentire ai soggetti interessati di presentare eventuali osservazioni, valutate le quali, i Comuni avrebbero dovuto approvare l'elenco definitivo e le perimetrazioni dei soprassuoli incendiati;
- ha invitato i Comuni a comunicare alla Regione le risultanze del procedimento sopra descritto e previsto dall'art. 10, comma 2 della Legge 353/00, specificando gli estremi dell'atto del competente organo comunale di approvazione dell'elenco definitivo e delle perimetrazioni in parola;
- ha fatto presente ai Comuni interessati che, in caso di inosservanza di quanto previsto e richiesto con la nota in parola, il Presidente della Regione avrebbe agito in via sostitutiva ai sensi dell'ordinanza n. 3624/2007 (art. 1, comma 7);

evidenziato che con nota prot. n. PC. 1047 del 21 febbraio 2008, acquisita agli atti d'ufficio, la Regione ha sollecitato i Comuni dell'Emilia-Romagna che non avevano dato riscontro alla precedente richiesta del 21 novembre 2007, e il cui territorio, dai dati in possesso della Regione medesima ed acquisiti a seguito dei rilievi effettuati dal Corpo Forestale dello Stato, risultavano essere stati interessati da uno o più incendi boschivi nel corso di uno o più anni riferiti al quinquennio 2003-2007, a provvedere entro i successivi 20 giorni dal ricevimento del sollecito in parola;

rilevato che:

- non tutti i Comuni sollecitati hanno provveduto agli adempimenti richiesti e previsti dalla Legge 353/00 (art. 10, comma 2);
- i Comuni che hanno comunicato di aver provveduto all'assolvimento degli obblighi di legge non hanno tuttavia indicato gli estremi degli atti di approvazione degli elenchi delle aree percorse dal fuoco;

dato atto che la Regione con nota prot. n. PC. 3238 del 6 giugno 2008, acquisita agli atti d'ufficio, ha richiesto ai Comuni interessati, per il tramite delle Province, di procedere alla comunicazione degli estremi in parola;

considerato che non tutti i Comuni hanno riscontrato tale richiesta;

vista l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3680 del 13 giugno 2008, pubblicata nella G.U. n. 137 del 13/6/2008 ai sensi della quale i Presidenti delle Regioni interessate provvedono a diffidare i Comuni inadempienti a completare l'accatastamento con l'approvazione degli elenchi definitivi entro e non oltre il 30 giugno 2008;

dato atto che con propria nota prot. n. PG. 0196736 del 19 agosto 2008 si è provveduto a diffidare i Comuni che a tale data non avevano ancora comunicato gli estremi degli atti in parola o attivato le procedure di cui al citato art. 10, comma 2, della Legge 353/00, a provvedere entro il 10 settembre 2008, precisando che, in caso di inerzia, lo scrivente avrebbe agito con i poteri sostitutivi di cui alla citata ordinanza n. 3680/2008, ovvero ad approvare con proprio atto, valido ai sensi e per gli effetti di tale norma di legge, l'elenco delle superfici percorse dal fuoco;

ritenuto che ricorrano gli estremi per agire in via sostitutiva ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 7, dell'ordinanza n. 3624/2007 e dall'art. 1, comma 3, dell'ordinanza n. 3680/2008, procedendo, pertanto, all'approvazione dell'elenco delle aree percorse dal fuoco nel quinquennio 2003-2007 e perimetrate dal Corpo Forestale dello Stato, ubicate nei comuni di cui all'Allegato 1, parte integrante del presente decreto ed individuate sulla base dei dati in possesso della Regione;

ritenuto altresì di invitare i Comuni di cui al citato Allegato 1:

- a dare corso agli adempimenti successivi, provvedendo all'affissione al proprio Albo pretorio dell'elenco delle aree percorse dal fuoco di rispettiva pertinenza per trenta giorni consecutivi al fine di consentire agli interessati di presentare eventuali osservazioni;
 - decorso tale termine e valutate le osservazioni eventualmente presentate, ad approvare, entro i successivi sessanta giorni, l'elenco definitivo delle aree perimetrate;
- richiamate:
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
 - la deliberazione della Giunta regionale n. 450 del 3 aprile 2007 "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche" e s.m.;
 - la deliberazione della Giunta regionale n. 1499 del 19 settembre 2005 "Preliminari disposizioni procedurali e di organizzazione per l'attivazione dell'Agenzia regionale di Protezione civile ai sensi dell'art. 1, comma 6, e art. 20 e seguenti, L.R. 7 febbraio 2005, n. 1", con la quale l'ing. Demetrio Egidi è stato nominato Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile;
 - la deliberazione della Giunta regionale n. 1769 dell'11 dicembre 2006 "Agenzia regionale di Protezione civile: modifica della propria deliberazione 1499/05 e approvazione del

relativo regolamento di organizzazione e contabilità";

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso congiuntamente dal Direttore generale Ambiente, Difesa del suolo e della costa, dott. Giuseppe Bortone, e dal Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile, ing. Demetrio Egidi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 1769/06 e 450/07;

decreta:

per le ragioni espresse in parte narrativa che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di approvare l'elenco delle aree percorse dal fuoco nel quinquennio 2003-2007 e perimetrate dal Corpo Forestale dello Stato, ubicate nei comuni di cui all'Allegato 1, parte integrante del presente decreto, ed individuate sulla base dei dati in possesso della Regione;

2) i Comuni interessati, ove necessario, provvederanno, a rettificare i dati riportati nell'elenco di cui all'Allegato 1, in conseguenza di eventuali aggiornamenti delle basi informative di riferimento;

3) di stabilire che i Comuni di cui all'Allegato 1 procedano:

- a dare corso agli adempimenti successivi, provvedendo all'affissione al proprio Albo pretorio dell'elenco delle aree percorse dal fuoco di rispettiva pertinenza, con gli eventuali aggiornamenti di cui al precedente punto 2, per trenta giorni consecutivi al fine di consentire agli interessati di presentare eventuali osservazioni;
- decorso il predetto termine di 30 giorni e valutate le osservazioni eventualmente presentate, ad approvare, entro i successivi sessanta giorni, l'elenco definitivo delle aree percorse dal fuoco e relative perimetrazioni;

4) di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

(segue allegato fotografato)

Allegato 1

Elenco delle aree percorse dal fuoco e relative perimetrazioni, ubicate nei comuni di:

COMUNE	PROVINCIA	N. SCHEDE
POLINAGO	MO	3
ZOCCA	MO	2
LIZZANO IN BELVEDERE	BO	3
RO	FE	1
BAGNO DI ROMAGNA	FC	3
RONCOFREDDO	FC	3

COMUNE DI POLINAGO

CATASTO AREE PERCORSE DAL FUOCO - Anno 2006

Art. 10 della Legge 353/2000

SCHEMA INCENDIO N. 1

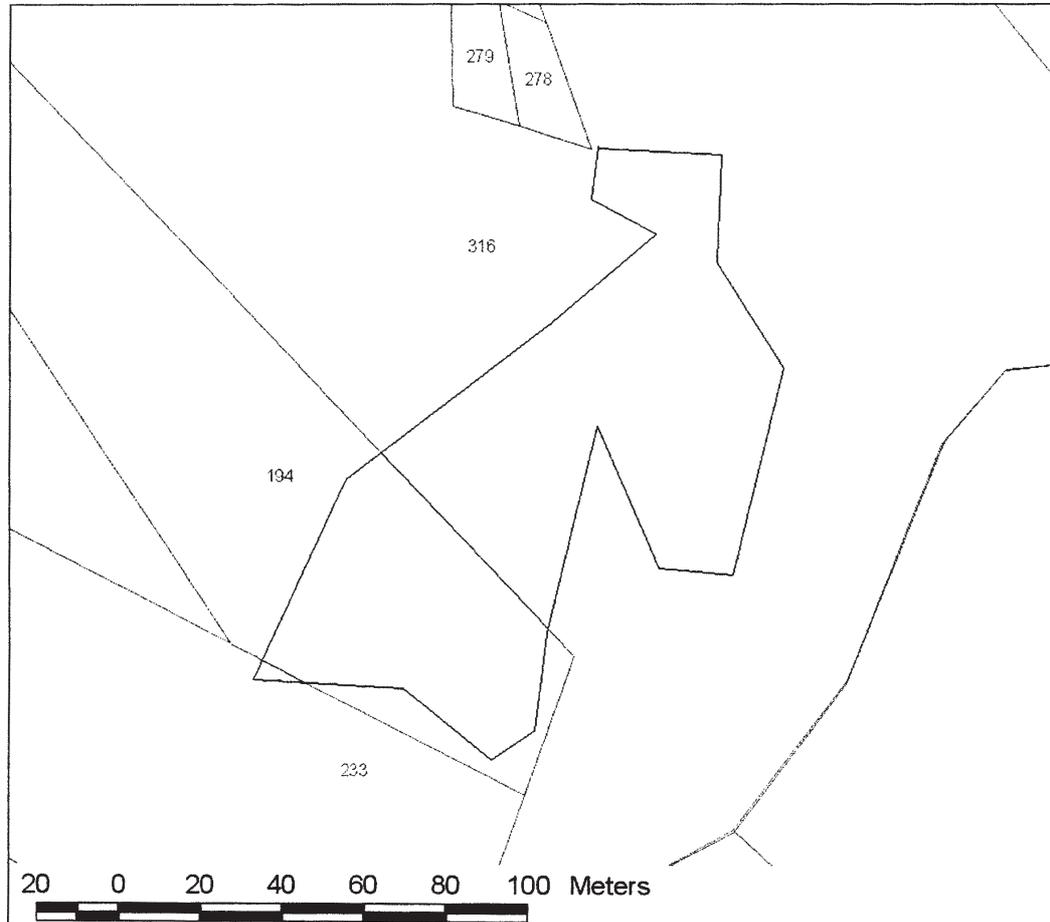
Data dell'incendio	25/04/2006
Località	Castagneti di Brandola

ELENCO TERRENI:

Foglio	particella	bosco		pascolo		altro		rilievo dati CFS (1)	rilievo dati comune (2)	altre rilevazioni (3)	Note
		Sup. catastale	Sup. incendiata	Sup. catastale	Sup. incendiata	Sup. catastale	Sup. incendiata				
52	194	12.061 mq	2.777 mq					X			
52	233	20.133 mq	30 mq					X			
52	316	66.401 mq	5.439 mq					X			
Totali			8.246 mq						Sup. totale incendio		8.246 mq

(1) validazione da dati CFS; (2) validazione da dati comune; (3) validazione da altri dati

CARTOGRAFIA CATASTALE:



COMUNE DI POLINAGO

CATASTO AREE PERCORSE DAL FUOCO - Anno 2006

Art. 10 della Legge 353/2000

SCHEMA INCENDIO N. 2

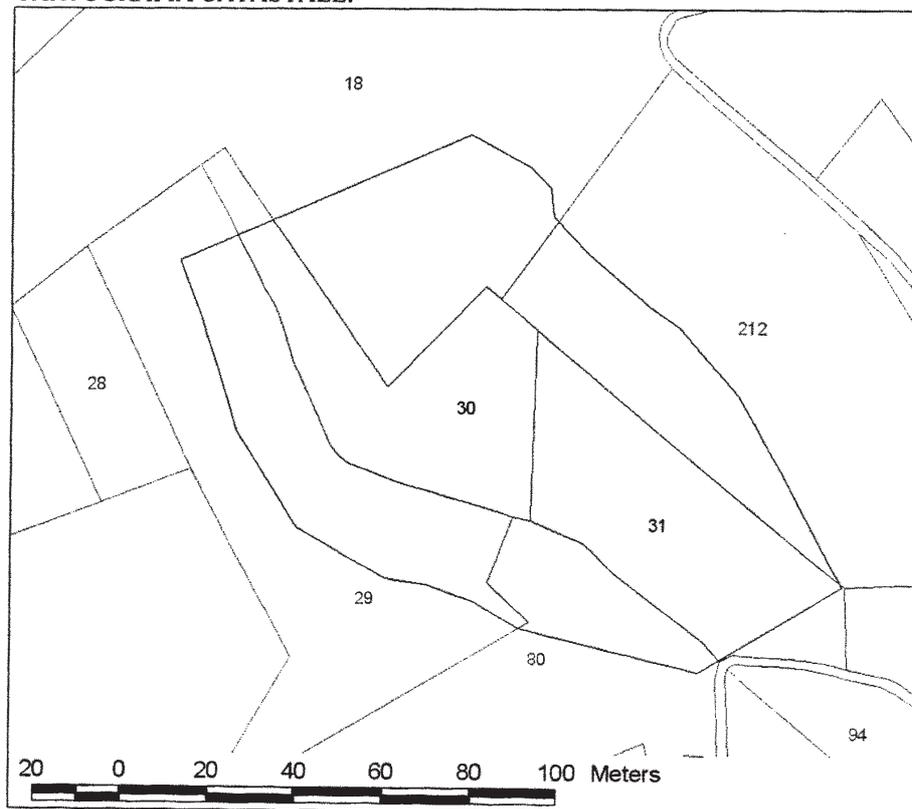
Data dell'incendio	22/07/2006
Località	Casa Battaglia

ELENCO TERRENI:

Foglio	particella	bosco		pascolo		altro		rilievo dati CFS (1)	rilievo dati comune (2)	altre rilevazioni (3)	Note
		Sup. catastale	Sup. incendiata	Sup. catastale	Sup. incendiata	Sup. catastale	Sup. incendiata				
6	18					16.582 mq	1.979 mq	X			
6	29					5.944 mq	1.971 mq	X			
6	30					2.237 mq	2.097 mq	X			
6	31					2.550 mq	2.302 mq	X			
6	80					4.342 mq	878 mq	X			
6	212					7.259 mq	1.575 mq	X			
Totali							10.802 mq		Sup. totale incendio		10.802 mq

(2) validazione da dati CFS; (2) validazione da dati comune; (3) validazione da altri dati

CARTOGRAFIA CATASTALE:



COMUNE DI POLINAGO

CATASTO AREE PERCORSE DAL FUOCO - Anno 2007

Art. 10 della Legge 353/2000

SCHEMA INCENDIO N. 1

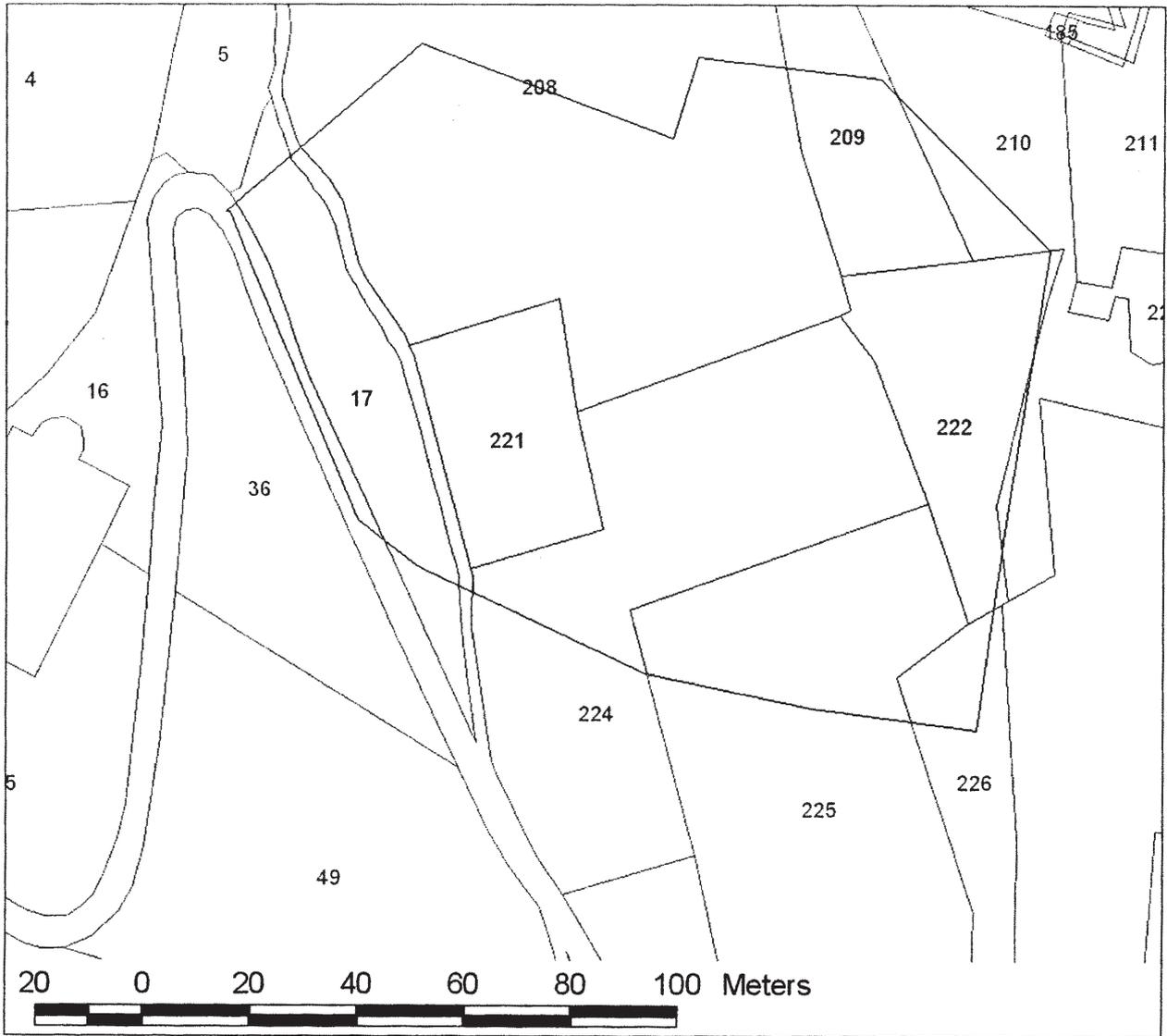
Data dell'incendio	19/01/2007
Località	"Arola" Fraz. Gombola

ELENCO TERRENI:

Foglio	particella	bosco		pascolo		altro		rilievo dati CFS (1)	rilievo dati comune (2)	altre rilevazioni (3)	Note
		Sup. catastale	Sup. incendiata	Sup. catastale	Sup. incendiata	Sup. catastale	Sup. incendiata				
18	17	1.356 mq	1.103 mq					X			
19	208	7.956 mq	4.293 mq					X			
19	209	1.322 mq	823 mq					X			
19	210	2.086 mq	270 mq					X			
19	221	1.170 mq	1.170 mq					X			
19	222	1.432 mq	1.397 mq					X			
19	224	4.060 mq	2.633 mq					X			
19	225	5.132 mq	1.523 mq					X			
19	226	1.187 mq	233 mq					X			
Totali		13.445 mq							Sup. totale incendio		13.445 mq

(3) validazione da dati CFS; (2) validazione da dati comune; (3) validazione da altri dati

CARTOGRAFIA CATASTALE:



COMUNE DI ZOCCA

CATASTO AREE PERCORSE DAL FUOCO - Anno 2007

Art. 10 della Legge 353/2000

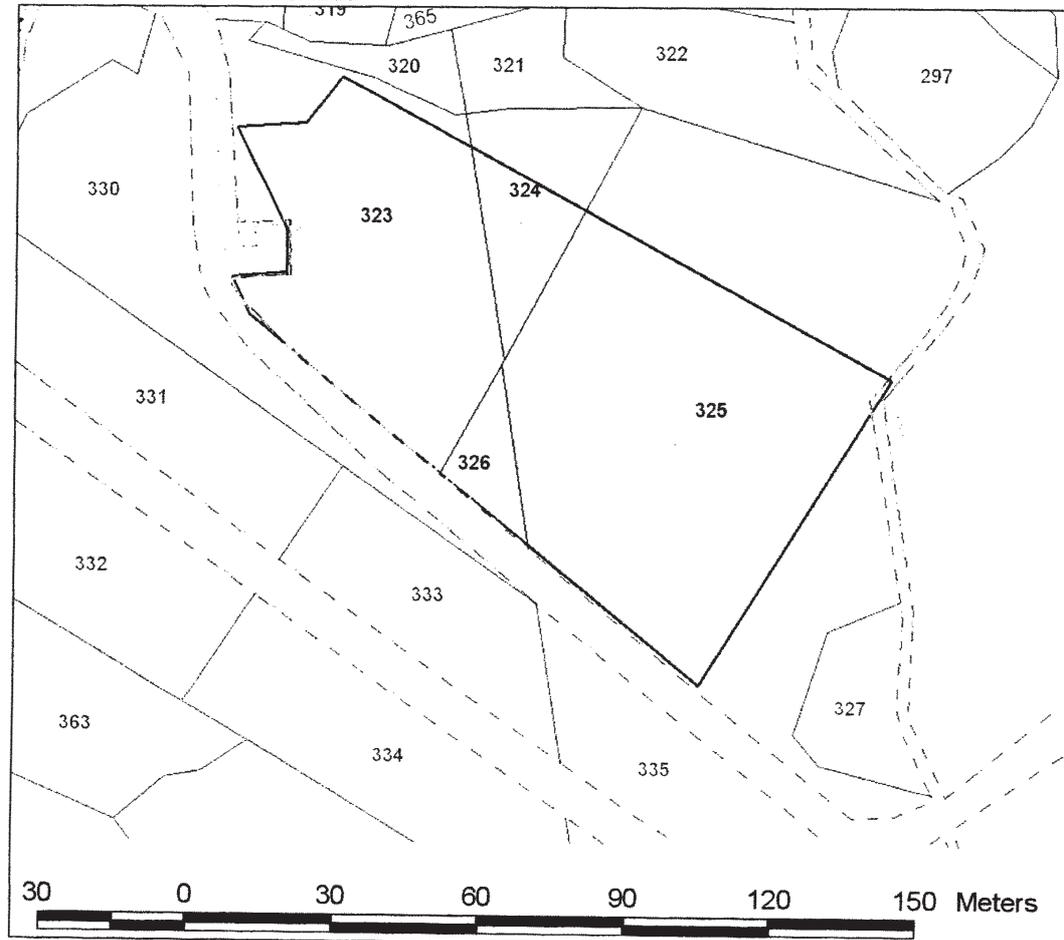
SCHEMA INCENDIO N. 1

Data dell'incendio	25-06-2007
Località	Rosola

ELENCO TERRENI:

Foglio	particella	bosco		pascolo		altro		rilievo dati CFS (1)	rilievo dati comune (2)	altre rilevazioni (3)	Note
		Sup. catastale	Sup. incendiata	Sup. catastale	Sup. incendiata	Sup. catastale	Sup. incendiata				
50	323					4.413 mq	3.529 mq	X			
50	324					1.207 mq	596 mq	X			
50	325					10.440mq	5.710 mq	X			
50	326					388 mq	372 mq	X			
Totali						1.0207mq			Sup. totale incendio		1.0207mq

(4) validazione da dati CFS; (2) validazione da dati comune; (3) validazione da altri dati

CARTOGRAFIA CATASTALE:

COMUNE DI ZOCCA

CATASTO AREE PERCORSE DAL FUOCO - Anno 2007

Art. 10 della Legge 353/2000

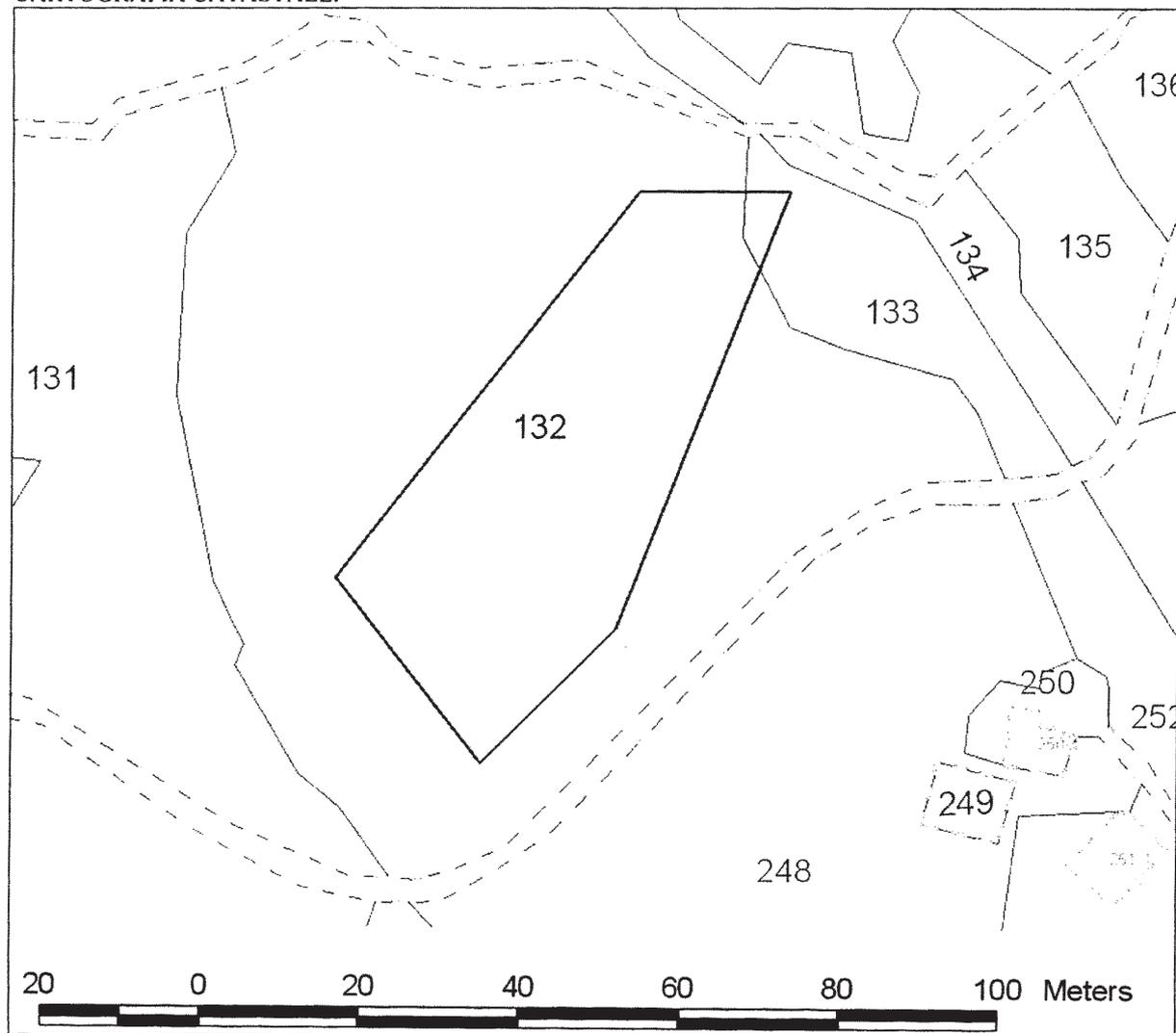
SCHEDA INCENDIO N. 2

Data dell'incendio	02-08-2007
Località	Guazzarelli

ELENCO TERRENI:

Foglio	particella	bosco		pascolo		altro		rilievo dati CFS (1)	rilievo dati comune (2)	altre rilevazioni (3)	Note
		Sup. catastale	Sup. incendiata	Sup. catastale	Sup. incendiata	Sup. catastale	Sup. incendiata				
49	132					8.370 mq	2.306 mq	X			
49	133					810 mq	44 mq	X			
Totali							2.350 mq		Sup. totale incendio		2.350 mq

(5) validazione da dati CFS; (2) validazione da dati comune; (3) validazione da altri dati

CARTOGRAFIA CATASTALE:

COMUNE DI LIZZANO IN BELVEDERE

CATASTO AREE PERCORSE DAL FUOCO - Anno 2003

Art. 10 della Legge 353/2000

SCHEMA INCENDIO N. 1

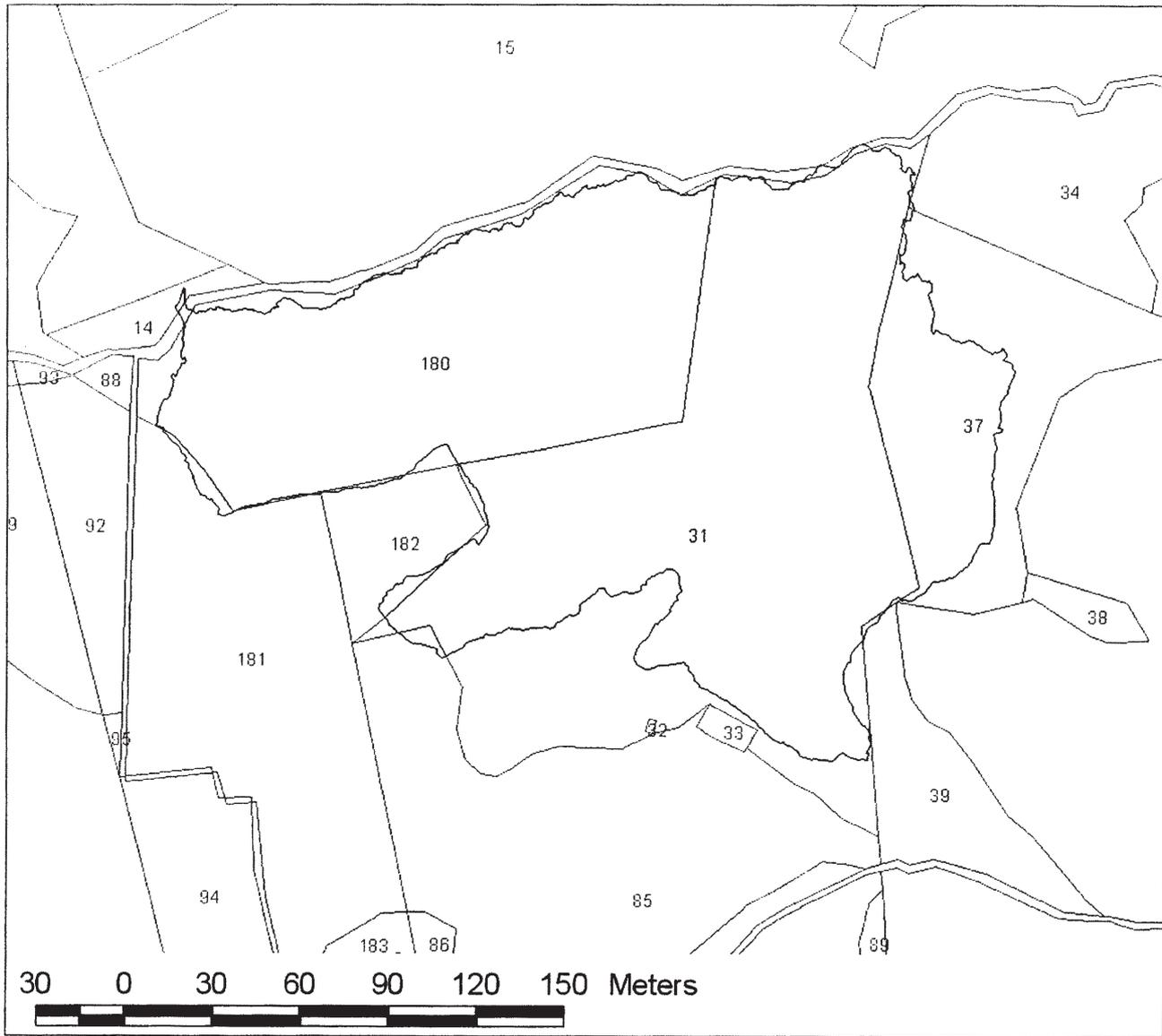
Data dell'incendio	21/03/2003
Località	Borre di Rocca Corneta

ELENCO TERRENI:

Foglio	particella	bosco		pascolo		altro		rilievo dati CFS (1)	rilievo dati comune (2)	altre rilevazioni (3)	Note
		Sup. catastale	Sup. incendiata	Sup. catastale	Sup. incendiata	Sup. catastale	Sup. incendiata				
3	14	724 mq	11 mq					X			
3	31	21.966 mq	17.351 mq					X			
3	37	7.550 mq	3.288 mq					X			
3	39	2.839 mq	16 mq					X			
3	85	12.518 mq	68 mq					X			
3	180	13.716 mq	12.876 mq					X			
3	181	11.483 mq	124 mq					X			
3	182	1.914 mq	130 mq					X			
		Totale	33.864 mq						Sup. totale incendio		33.864 mq

(6) validazione da dati CFS; (2) validazione da dati comune; (3) validazione da altri dati

CARTOGRAFIA CATASTALE:



COMUNE DI LIZZANO IN BELVEDERE

CATASTO AREE PERCORSE DAL FUOCO - Anno 2007

Art. 10 della Legge 353/2000

SCHEMA INCENDIO N. 1

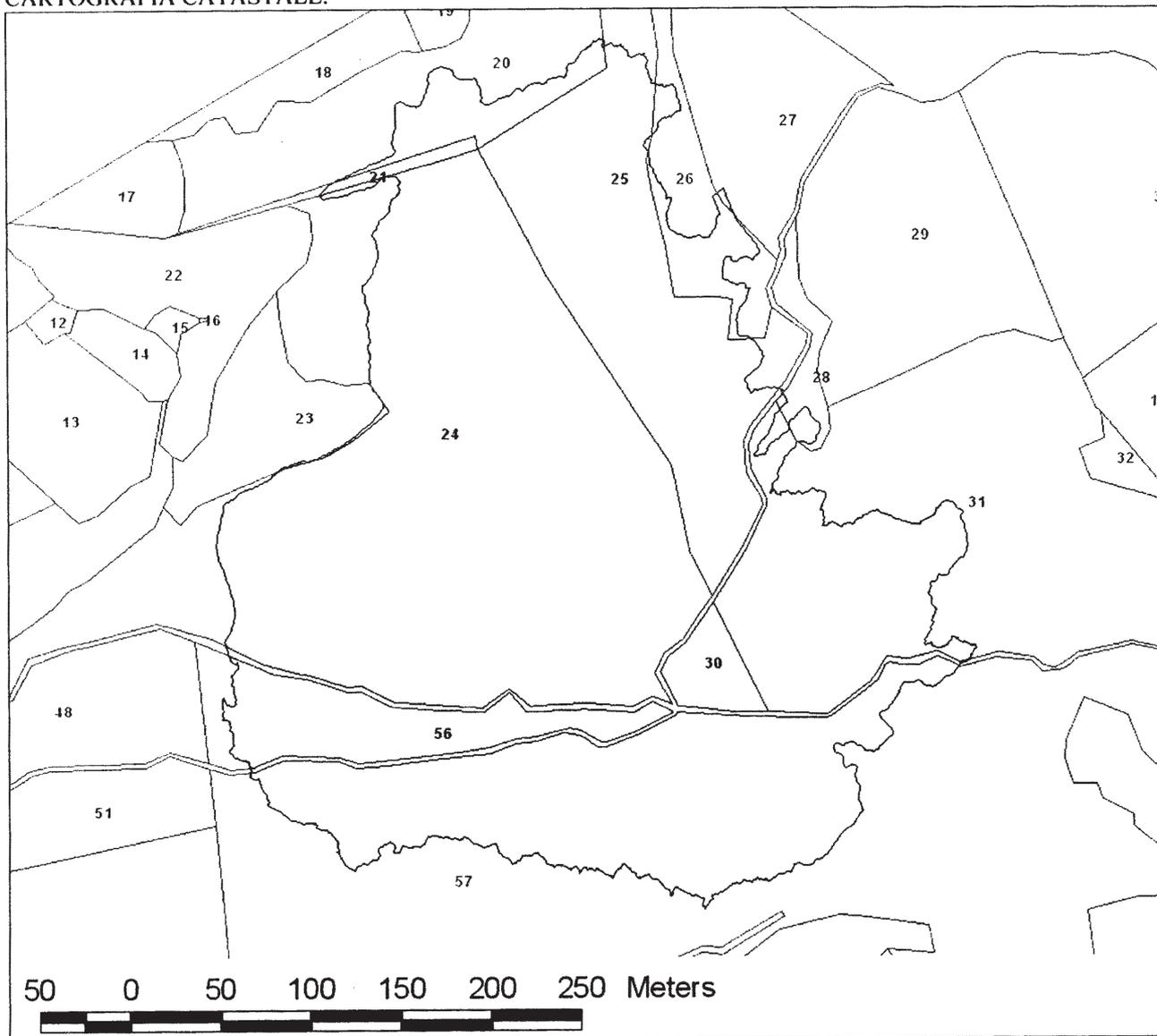
Data dell'incendio	22/07/2007
Località	Le Segaticce di Rocca Corneta

ELENCO TERRENI:

Foglio	particella	bosco		pascolo		altro		rilievo dati CFS (1)	rilievo dati comune (2)	altre rilevazioni (3)	Note
		Sup. catastale	Sup. incendiata	Sup. catasta le	Sup. incendiata	Sup. catasta le	Sup. incendiata				
1	20	16.063 mq	2.891 mq					X			
1	21	752 mq	537 mq					X			
1	23	6.196 mq	86 mq					X			
1	24	66.367 mq	50.115 mq					X			
1	25	20.493 mq	18.344 mq					X			
1	26	7.400 mq	2.171 mq					X			
1	27	10.285 mq	40 mq					X			
1	28	1.790 mq	254 mq					X			
1	30	1.978 mq	1.978 mq					X			
1	31	36.086 mq	12.019 mq					X			
1	56	7.714 mq	6.606 mq					X			
1	57	145.486 mq	22.686 mq					X			
Totali			117.727 mq						Sup. totale incendio		117.727 mq

(7) validazione da dati CFS; (2) validazione da dati comune; (3) validazione da altri dati

CARTOGRAFIA CATASTALE:



COMUNE DI LIZZANO IN BELVEDERE

CATASTO AREE PERCORSE DAL FUOCO - Anno 2007

Art. 10 della Legge 353/2000

SCHEMA INCENDIO N. 2

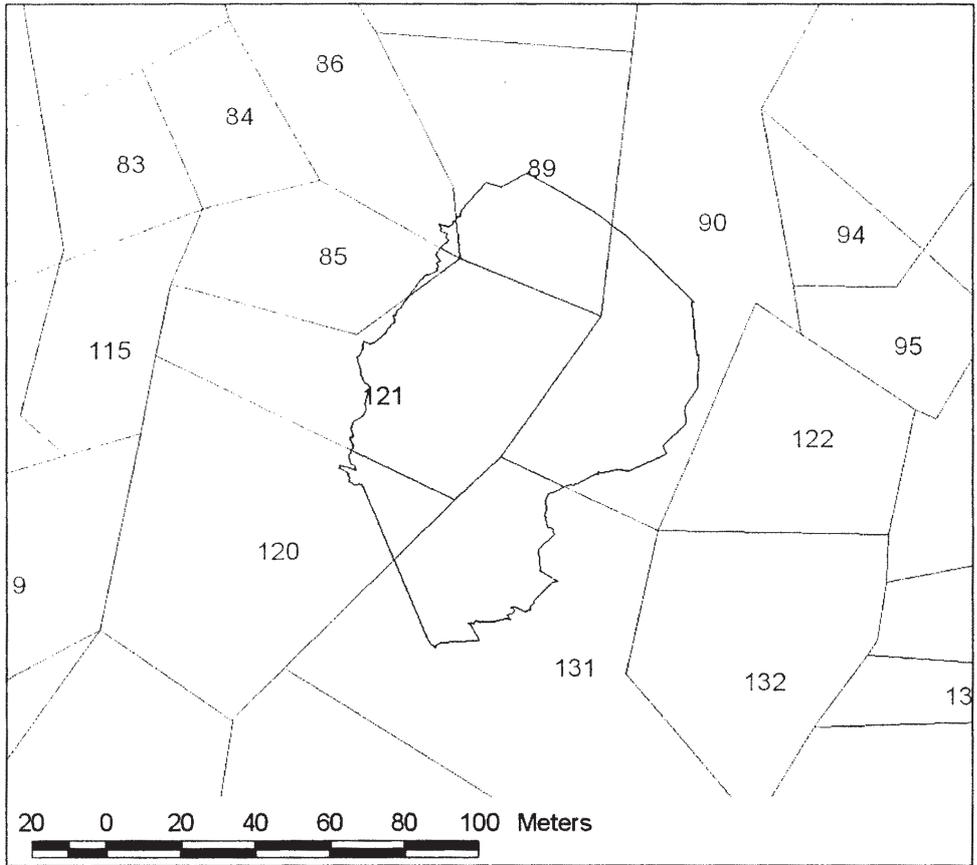
Data dell'incendio	22/12/2007
Località	Monte di Gabba

ELENCO TERRENI:

Foglio	particella	bosco		pascolo		altro		rilievo dati CFS (1)	rilievo dati comune (2)	altre rilevazioni (3)	Note
		Sup. catastale	Sup. incendiata	Sup. catastale	Sup. incendiata	Sup. catastale	Sup. incendiata				
13	85	1.904 mq	33 mq					X			
13	86	3.179 mq	30 mq					X			
13	89	3.242 mq	1.007 mq					X			
13	90	14.084 mq	1.899 mq					X			
13	120	4.978 mq	364 mq					X			
13	121	3.924 mq	2.510 mq					X			
13	131	9.829 mq	1.355 mq					X			
Totali		7.198 mq						Sup. totale incendio			7.198 mq

(8) validazione da dati CFS; (2) validazione da dati comune; (3) validazione da altri dati

CARTOGRAFIA CATASTALE:



COMUNE DI RO

CATASTO AREE PERCORSE DAL FUOCO - Anno 2005

Art. 10 della Legge 353/2000

SCHEDA INCENDIO N. 1

Data dell'incendio	09/08/2005
Località	Ro

ELENCO TERRENI:

Foglio	particella	bosco		pascolo		altro		rilevo dati CFS (1)	rilevo dati comune (2)	altre rilevazioni (3)	Note
		Sup. catastale	Sup. incendiata	Sup. catastale	Sup. incendiata	Sup. catastale	Sup. incendiata				
7	41					2.3129 mq	466 mq	X			
		Totali mq				466 mq		Sup. totale incendio			466 mq

(9) validazione da dati CFS; (2) validazione da dati comune; (3) validazione da altri dati

CARTOGRAFIA CATASTALE:

COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA

CATASTO AREE PERCORSE DAL FUOCO - Anno 2005

Art. 10 della Legge 353/2000

SCHEMA INCENDIO N. 1

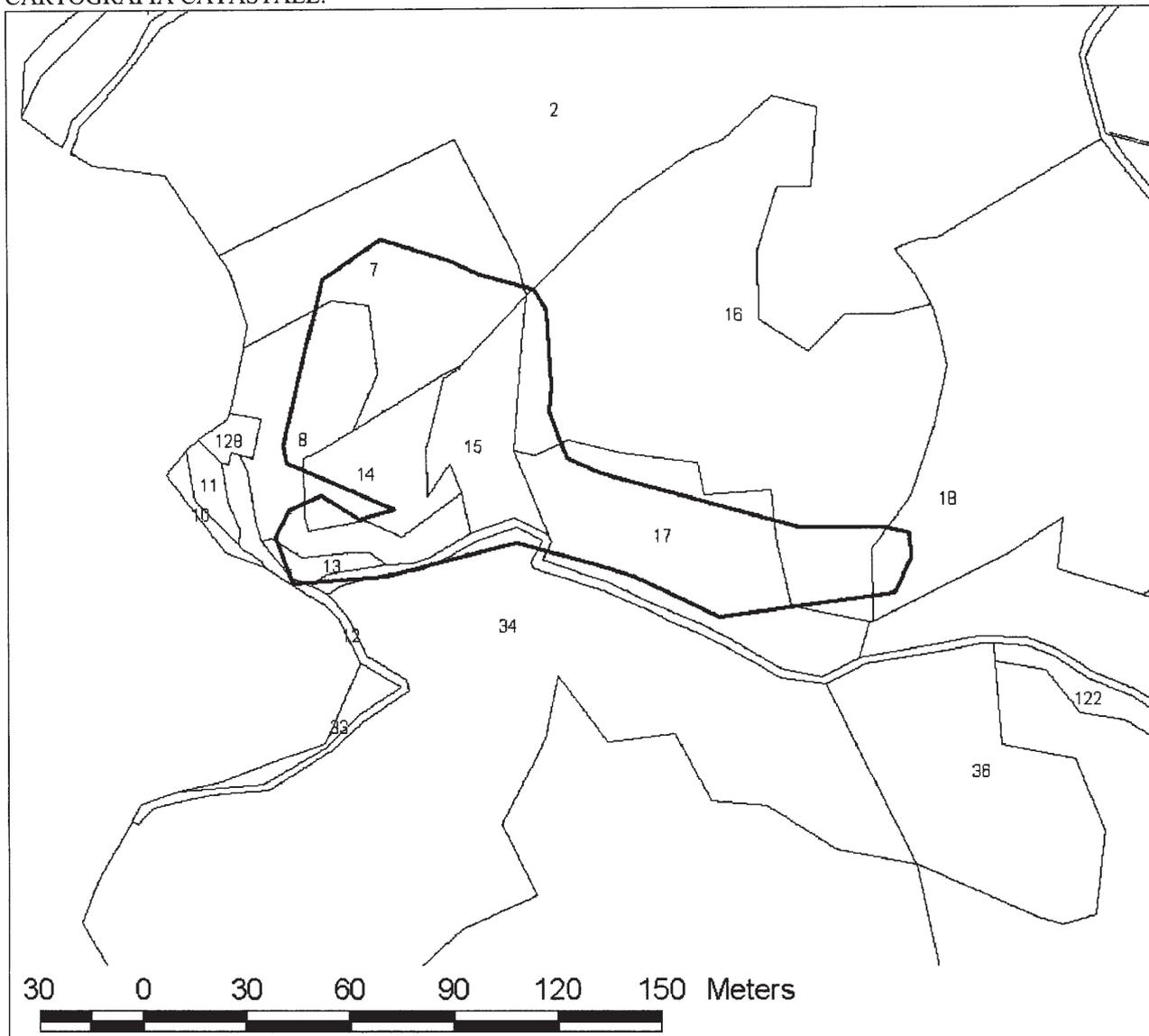
Data dell'incendio	06/04/2005
Località	Molino di Castelluccio

ELENCO TERRENI:

Foglio	particella	bosco		pascolo		altro		rilevo dati CFS (1)	rilevo dati comune (2)	altre rilevazioni (3)	Note
		Sup. catastale	Sup. incendiata	Sup. catasta le	Sup. incendiata	Sup. catastale	Sup. incendiata				
6	7	3.512 mq	1.502 mq					X			
6	8	2.194 mq	1.364 mq					X			
6	13	189 mq	160 mq					X			
6	14	1.180 mq	1.044 mq					X			
6	15	1.211 mq	1.211 mq					X			
6	16	9.111 mq	971 mq					X			
6	17	3.257 mq	2.044 mq					X			
6	18	9.964 mq	167 mq					X			
6	34	15.899 mq	98 mq					X			
		Totali	8.561 mq					Sup. totale incendio			8.561 mq

(1) validazione da dati CFS; (2) validazione da dati comune; (3) validazione da altri dati

CARTOGRAFIA CATASTALE:



COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA

CATASTO AREE PERCORSE DAL FUOCO - Anno 2005

Art. 10 della Legge 353/2000

SCHEMA INCENDIO N. 2

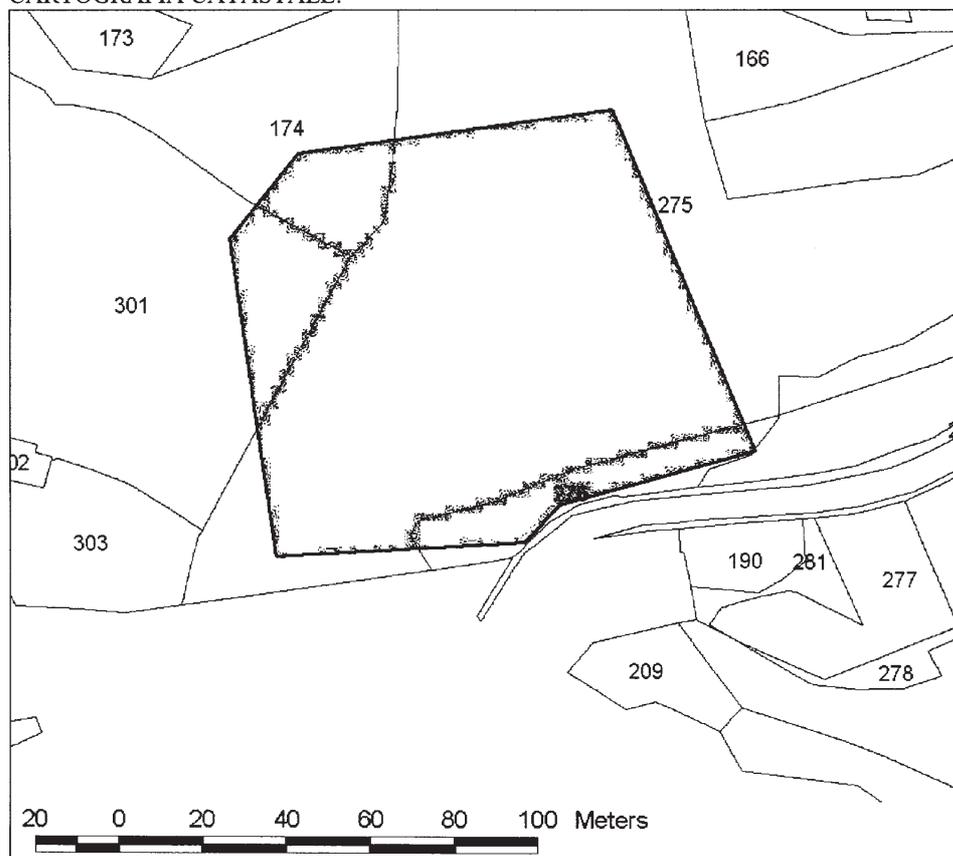
Data dell'incendio	26/05/2005
Località	Casa sul Fiume

ELENCO TERRENI:

Foglio	particella	bosco		pascolo		altro		rilievo dati CFS (1)	rilievo dati comune (2)	altre rilevazioni (3)	Note
		Sup. catastale	Sup. incendiata	Sup. catastale	Sup. incendiata	Sup. catastale	Sup. incendiata				
58	174	3.899 mq	572 mq					X			
58	275	14.840 mq	7.715 mq					X			
58	276	898 mq	650 mq					X			
58	301	6.866 mq	757 mq					X			
Totali		9.694 mq						Sup. totale incendio		9.694 mq	

(1) validazione da dati CFS; (2) validazione da dati comune; (3) validazione da altri dati

CARTOGRAFIA CATASTALE:



COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA

CATASTO AREE PERCORSE DAL FUOCO - Anno 2007

Art. 10 della Legge 353/2000

SCHEMA INCENDIO N. 1

Data dell'incendio	12/07/2007
Località	San Silvestro

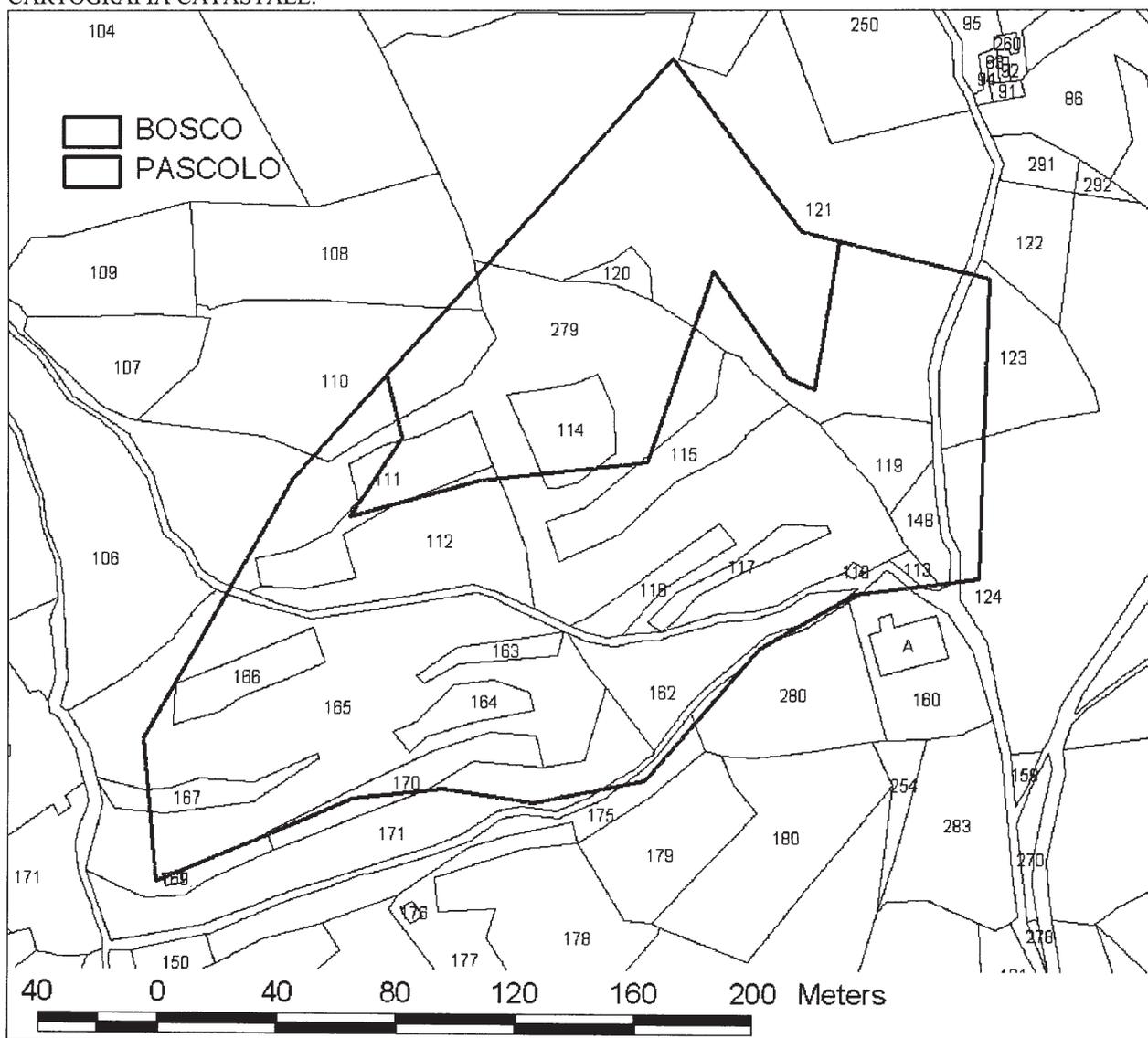
ELENCO TERRENI:

Foglio	particella	bosco		pascolo		altro		rilievo dati CFS (1)	rilievo dati comune (2)	altre rilevazioni (3)	Note
		Sup. catastale	Sup. incendiata	Sup. catastale	Sup. incendiata	Sup. catastale	Sup. incendiata				
54	108			4.081 mq	286 mq			X			
54	110	3.081 mq	286 mq	1.000 mq	727 mq			X			
54	111	616 mq	616 mq	733 mq	733 mq			X			
54	112	2.087 mq	2.087 mq	54 mq	54 mq			X			
54	113	92 mq	84 mq					X			
54	114	70 mq	70 mq	827 mq	827 mq			X			
54	115	1.374 mq	1.374 mq	4 mq	4 mq			X			
54	116	487 mq	487 mq					X			
54	117	379 mq	379 mq					X			
54	118	19 mq	19 mq					X			
54	119	699 mq	699 mq					X			
54	120			220 mq	220 mq			X			
54	121	5.000 mq	2.629 mq	11.510 mq	5.034 mq			X			
54	123	1.994 mq	703 mq					X			
54	124	9.053 mq	487 mq					X			
54	148	411 mq	408 mq					X			
54	160	1.334 mq	57 mq					X			
54	162	1.423 mq	1.423 mq					X			
54	163	288 mq	288 mq					X			
54	164	468 mq	468 mq					X			

54	165	8.550 mq	6.703 mq				X		
54	166	662 mq	662 mq				X		
54	167	487 mq	372 mq				X		
54	169	27 mq	6 mq				X		
54	170	879 mq	626 mq				X		
54	171	3.088 mq	909 mq				X		
54	175	1.426 mq	90 mq				X		
54	279	7.970 mq	5.962 mq	3.346 mq	3.341 mq		X		
54	280	2.061 mq	57 mq				X		
Totali		27.951 mq		11.277 mq				Sup. totale incendio	39.228mq

(12) validazione da dati CFS; (2) validazione da dati comune; (3) validazione da altri dati

CARTOGRAFIA CATASTALE:



COMUNE DI RONCOFREDDO

CATASTO AREE PERCORSE DAL FUOCO - Anno 2007

Art. 10 della Legge 353/2000

SCHEMA INCENDIO N. 1

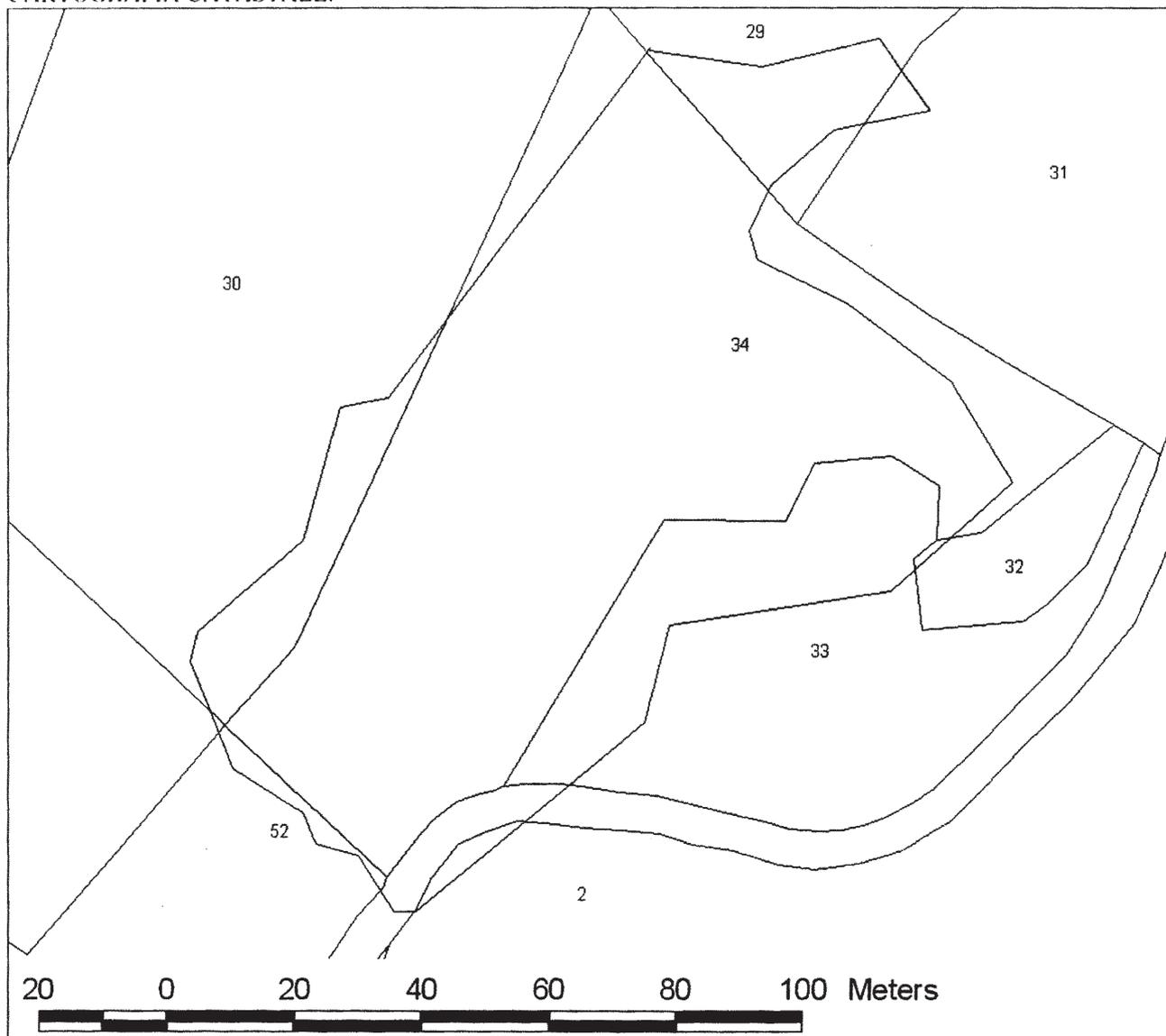
Data dell'incendio	4-3-2007
Località	Via Cereta

ELENCO TERRENI:

Foglio	particella	bosco		pascolo		altro		rilievo dati CFS (1)	rilievo dati comune (2)	altre rilevazioni (3)	Note
		Sup. catastale	Sup. incendiata	Sup. catastale	Sup. incendiata	Sup. catastale	Sup. incendiata				
36	29	26.100 mq	460 mq					X			
36	30	8.465 mq	524 mq					X			
36	31	4.344 mq	37 mq					X			
36	32	539 mq	8 mq					X			
36	33	3.149 mq	1.160 mq					X			
36	34	6.911 mq	6.029 mq					X			
36	52	6.343 mq	3 mq					X			
36	2	8.486 mq	88 mq					X			
		Totali	8.357 mq					Sup. totale incendio			8.357 mq

(1) validazione da dati CFS; (2) validazione da dati comune; (3) validazione da altri dati

CARTOGRAFIA CATASTALE:



COMUNE DI RONCOFREDDO

CATASTO AREE PERCORSE DAL FUOCO - Anno 2007

Art. 10 della Legge 353/2000

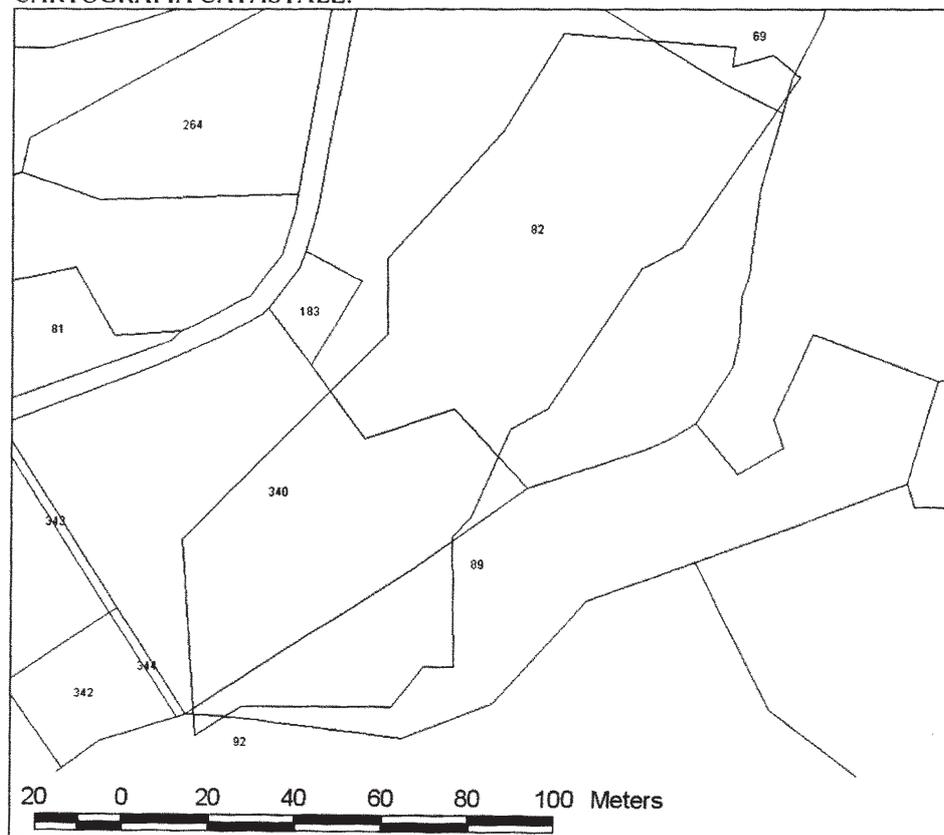
SCHEDA INCENDIO N. 2

Data dell'incendio	4-7-2007
Località	Diolaguardia

ELENCO TERRENI:

Foglio	particella	bosco		pascolo		altro		rilevo dati CFS (1)	rilevo dati comune (2)	altre rilevazioni (3)	Note
		Sup. catastale	Sup. incendiata	Sup. catastale	Sup. incendiata	Sup. catastale	Sup. incendiata				
2	69					2.364 mq	209 mq	X			
2	82					9.920 mq	4.814 mq	X			
2	89					4.952 mq	1.071 mq	X			
2	92					11.648 mq	18 mq	X			
2	340					5.601 mq	2.768 mq	X			
Totali							8.880 mq		Sup. totale incendio		8.880 mq

(1) validazione da dati CFS; (2) validazione da dati comune; (3) validazione da altri dati

CARTOGRAFIA CATASTALE:

COMUNE DI RONCOFREDDO

CATASTO AREE PERCORSE DAL FUOCO - Anno 2007

Art. 10 della Legge 353/2000

SCHEDA INCENDIO N. 3

Data dell'incendio	9-7-2007
Località	Via Monte delle Forche

ELENCO TERRENI:

Foglio	particella	bosco		pascolo		altro		rilevo dati CFS (1)	rilevo dati comune (2)	altre rilevazioni (3)	Note
		Sup. catastale	Sup. incendiata	Sup. catastale	Sup. incendiata	Sup. catastale	Sup. incendiata				
19	55					14.964 mq	1.383 mq	X			
19	56					15.151 mq	4.408 mq	X			
Totali							5.791 mq		Sup. totale incendio		5.791 mq

(1) validazione da dati CFS; (2) validazione da dati comune; (3) validazione da altri dati

CARTOGRAFIA CATASTALE:

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA 26 settembre 2008, n. 11352

PSR 2007-2013. Programma operativo Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale". Proroga termini presentazione domande delle misure a gestione provinciale a bando e a programmazione negoziata

IL DIRETTORE GENERALE

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio Europeo, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio Europeo sul finanziamento della politica agricola comune;
- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013);
- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione Europea, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 99 del 30 gennaio 2007, con la quale è stato adottato il Programma di sviluppo rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007/2013 attuativo del citato Reg. (CE) n. 1698/2005;
- la Decisione della Commissione Europea C(2007)4161 del 12 settembre 2007, di approvazione del Programma medesimo;
- la deliberazione di Giunta n. 1439 in data 1 ottobre 2007, con la quale si è preso atto della decisione comunitaria di approvazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 (di seguito per brevità indicato P.S.R.), nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione generale Agricoltura al n. PG/2007/0238108 di protocollo in data 21 settembre 2007, allegato alla deliberazione stessa quale parte integrante e sostanziale;

richiamata la deliberazione di Giunta n. 685 del 12 maggio 2008 di approvazione del Programma operativo dell'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione delle aree rurali" del P.S.R. nonché degli schemi di avviso per la presentazione delle istanze d'aiuto sulle seguenti Misure/Azioni a gestione provinciale:

- Misure/Azioni a bando:
 - Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" - Azione 1 "Agriturismo", Azione 2 "Ospitalità turistica", Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative";
 - Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche";
 - Misura 321 "Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" - Azione 2 "Miglioramento viabilità rurale locale";
 - Misura 331 "Formazione e informazione degli operatori economici";
- Misure/Azioni a programmazione negoziata:
 - Misura 321 "Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" - Azione 1 "Ottimizzazione rete acquedottistica rurale", Azione 3 "Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale";
 - Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi";

atteso che i suddetti avvisi pubblici fissano quale termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto la data del 30 settembre 2008, disponendo altresì che la presentazione avvenga secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia regionale per le Erogazioni in agricoltura (AGREA) che utilizza il Sistema operativo pratiche (SOP);

considerato che si sono verificati inconvenienti tecnici, peraltro non prevedibili, che hanno precluso in alcune giornate l'effettiva operatività del SOP, riducendo di fatto il periodo utile a disposizione dei potenziali beneficiari per la presentazione delle istanze;

considerato altresì che l'Unione Province d'Italia Emilia-Romagna e l'Unione nazionale Comuni Comunità Enti Montani, delegazione regionale Emilia-Romagna - con nota congiunta acquisita agli atti del Servizio Territorio rurale in data 25 settembre 2008 al n. PG/2008/0221077 di protocollo - hanno richiesto una proroga del predetto termine al 31 ottobre 2008 per alcune delle Misure sopra indicate;

visto il punto 8) del dispositivo della citata deliberazione 685/08 nel quale si stabilisce che il Direttore generale Agricoltura - nella sua qualità di Autorità di gestione del programma - può disporre proroghe ai termini per la presentazione delle domande di aiuto;

valutata l'opportunità di assicurare, attraverso un'apposita proroga, le condizioni per la corretta presentazione delle domande e l'espletamento di tutti gli adempimenti connessi senza pregiudizio degli interessi dei richiedenti gli aiuti;

ritenuto inoltre opportuno mantenere uniforme per tutti i bandi provinciali il termine di scadenza per la presentazione delle domande fissando pertanto al 31 ottobre 2008 il termine ultimo per la presentazione delle istanze di che trattasi;

viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la propria deliberazione n. 450 del 3 aprile 2007 recante "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso in merito alla presente determinazione dalla Responsabile del Servizio Territorio rurale, arch. Maria Luisa Bargossi;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di prorogare il termine per la presentazione delle domande di aiuto relative alle seguenti Misure/Azioni a gestione provinciale:

Misure/Azioni a bando:

- Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" - Azione 1 "Agriturismo", Azione 2 "Ospitalità turistica", Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative";
- Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche";
- Misura 321 "Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" - Azione 2 "Miglioramento viabilità rurale locale";
- Misura 331 "Formazione e informazione degli operatori economici";
- Misure/Azioni a programmazione negoziata:
 - Misura 321 "Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" - Azione 1 "Ottimizzazione rete acquedottistica rurale", Azione 3 "Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale";
 - Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi";

fissando al 31 ottobre 2008 la nuova data di scadenza per la presentazione delle istanze di che trattasi;

3) di stabilire che il Servizio Territorio rurale provveda a dare la più ampia diffusione ai contenuti del presente atto anche tramite pubblicazione sul sito Ermes-Agricoltura della Regione Emilia-Romagna;

4) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 16 settembre 2008, n. 10744

Conferimento incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale al dr. Stefano Piastra in attuazione con quanto programmato nella deliberazione di G.R. n. 285/2008 ed ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di conferire al dr. Stefano Piastra, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 285/08 e 556/08, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, per un supporto specialistico finalizzato alla redazione della sezione, comprensiva di testi ed iconografia, dedicata alla "Storia" nell'ambito della più ampia monografia sul Parco Naturale Regionale della Vena del Gesso Romagnola, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e si concluda entro cinque mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 450/07 e ss. mm., dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna, come precisato al successivo punto 7);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 1.700,00, non assoggettabile ad IVA e al lordo delle eventuali ritenute previdenziali e fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 1.700,00 registrata al n. 3286 di impegno sul Capitolo 38050 recante "Fondo per la conservazione della natura (L.R. 24 gennaio 1977, n. 2)" afferente all'UPB 1.4.2.2.13500 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 450/07 e ss. mm. e ii., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con proprio atto formale, a presentazione di regolare nota d'addebito, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto, che ai sensi della "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo della Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 556/08, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

8) di dare atto, infine, che sulla base della normativa vigente il presente provvedimento non è soggetto all'invio alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 16 settembre 2008, n. 10745

Conferimento incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale al dr. Piero Lucci, in attuazione con quanto programmato nella deliberazione di G.R. n. 285/2008 ed ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di conferire al dr. Piero Lucci, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 285/08 e 556/08, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, per un supporto specialistico finalizzato alla redazione della sezione, comprensiva di testi ed iconografia, dedicata al "Carsismo" nell'ambito della più ampia monografia sul Parco Naturale Regionale della Vena del Gesso Romagnola, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e si concluda entro i cinque mesi successivi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 450/07 e ss. mm., dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna, come precisato al successivo punto 7);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 1.700,00 non assoggettabile ad IVA e al lordo delle eventuali ritenute previdenziali e fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 1.700,00 registrata al n. 3288 di impegno sul Capitolo 38050 recante "Fondo per la conservazione della natura (L.R. 24 gennaio 1977, n. 2)" afferente all'UPB 1.4.2.2.13500 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 450/07 e ss. mm. e ii., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con proprio atto formale, a presentazione di regolare nota d'addebito, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto, che ai sensi della "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo della Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 556/08, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

8) di dare atto, infine, che sulla base della normativa vigente il presente provvedimento non è soggetto all'invio alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 16 settembre 2008, n. 10747

Conferimento incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale al dr. Ettore Contarini in attuazione con quanto programmato nella deliberazione di G.R. n. 285/2008 ed ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di conferire al dr. Ettore Contarini, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 285/08 e 556/08, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, per un supporto specialistico finalizzato alla redazione della sezione, comprensiva di testi ed iconografia, dedicata alla "Fauna" nell'ambito della più ampia monografia sul Parco Naturale Regionale della Vena del Gesso Romagnola, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e si concluda entro cinque mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 450/07 e ss. mm. e ii., dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna, come precisato al successivo punto 7);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 1.200,00 non assoggettabile ad IVA e al lordo delle eventuali ritenute previdenziali e fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 1.200,00 registrata al n. 3289 di impegno sul Capitolo 38050 recante "Fondo per la conservazione della natura (L.R. 24 gennaio 1977, n. 2)" afferente all'UPB 1.4.2.2.13500 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 450/07 e ss. mm. e ii., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con proprio atto formale, a presentazione di regolare nota d'addebito, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto, che ai sensi della "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo della Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 556/08, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54 della Legge 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

8) di dare atto, infine, che sulla base della normativa vigente il presente provvedimento non è soggetto all'invio alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 16 settembre 2008, n. 10748

Conferimento incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale al dr. Alessandro Bassi in attuazione con quanto programmato nella deliberazione di G.R. n. 285/2008 ed ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di conferire al dr. Alessandro Bassi, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 285/08 e 556/08, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, per un supporto specialistico finalizzato alla redazione della sezione, comprensiva di testi ed iconografia, dedicata alla "Flora e Vegetazione" nell'ambito della più ampia monografia sul Parco Naturale Regionale della Vena del Gesso Romagnola, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e si concluda entro cinque mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 450/07 e ss. mm. e ii., dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna, come precisato al successivo punto 7);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 1.700,00 non assoggettabile ad IVA e al lordo delle eventuali ritenute previdenziali e fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 1.700,00 registrata al n. 3285 di impegno sul Capitolo 38050 recante "Fondo per la conservazione della natura (L.R. 24 gennaio 1977, n. 2)" afferente all'UPB 1.4.2.2.13500 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 450/07 e ss. mm. e ii., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con proprio atto formale, a presentazione di regolare nota d'addebito, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto, che ai sensi della "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo della Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 556/08, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

8) di dare atto, infine, che sulla base della normativa vigente il presente provvedimento non è soggetto all'invio alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 17 settembre 2008, n. 10803

Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale al dr. Giulio Ercolessi, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina:

1) di conferire al dr. Giulio Ercolessi, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 285/08 e 556/08, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale, per un supporto specialistico finalizzato alla progettazione di sistemi informativi, banche dati, sviluppo e aggiornamento sito web, implementazione di un sistema informativo territoriale centralizzato e produzione di basi dati, nonché per la riorganizzazione ed omogeneizzazione dell'archivio cartaceo ed informatico relativo alle perimetrazioni degli abitati dichiarati da consolidare o da trasferire ex Legge 445/1908, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 14 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 450/07 e s.m., dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna, come precisato al successivo punto 8);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 38.000,00 (IVA 20% e maggiorazione compenso per contributo rivalsa INPS 4% di cui alla Legge 335/95 inclusi);

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 38.000,00 come segue:

- quanto a Euro 25.000,00 registrata al n. 3319 di impegno sul Capitolo 03854 "Spese per la formazione di una cartografia tematica regionale geologica, pedologica, pericolosità e dei rischi geonaturali (L.R. 19 aprile 1975, n. 24)." afferente all'UPB 1.2.3.2.3501;
- quanto a Euro 13.000,00 registrata al n. 3320 di impegno sul Capitolo 39317 "Interventi per attività di individuazione e perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico nei bacini nazionali (art. 1, comma 1, Legge 3 agosto 1998, n. 267 e art. 4, DPCM 22/10/1999)." afferente all'UPB 1.4.2.2.13820,

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di individuare per le verifiche tecniche dei lavori che saranno eseguiti dall'incaricato il dott. Marco Pizziolo, responsabile della P.O. "Sviluppo e Integrazione delle banche dati geologiche" presso il Servizio Geologico, Sismico e dei suoli il dott. Franco Ghiselli del Servizio Difesa del suolo della costa e Bonifica;

7) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 450/07 e s.m., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

8) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo della Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 556/08, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

a) alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;

b) alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

c) alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 17 settembre 2008, n. 10833

Conferimento di incarico di consulenza da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa alla dott.ssa Lorenza Bitelli, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della delibera G.R. 285/2008

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla dott.ssa Lorenza Bitelli, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 285/08 e 556/08, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico specialistico all'Osservatorio regionale sui servizi pubblici ambientali, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 12 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 450/07 e s.m., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 9);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 15.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 15.000,00 registrata al n. 3311 di impegno sul Capitolo 37062 "Interventi per l'attuazione del Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: attività di ricerca e sperimentazione nei campi delle diverse matrici ambientali (artt. 70, 74, 81 e 84 DLgs 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99 L.R. 21 aprile 1999, n. 3). Mezzi statali" afferente all'UPB 1.4.2.2.13235 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 450/07 e s.m., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38 graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38)" UPB 1.2.1.1.120 del Bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS - Gestio-

ne separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per il lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, DL 30/9/2003, n. 269 convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" UPB 1.2.1.1.120 del Bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

9) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo della Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 556/08, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 18 settembre 2008, n. 10865

Conferimento di incarico di lavoro autonomo di studio da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale al dr. Lorenzo Calabrese, ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/2001

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina:

1) di conferire al dr. Lorenzo Calabrese, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 285/08 e 556/08, un incarico di lavoro autonomo di studio da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale, per un

supporto specialistico finalizzato al rilevamento di terreno ed elaborazione della cartografia geologica in attuazione del progetto CARG coordinato dall'APAT, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 12 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 450/07 e s.m., dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna, come precisato al successivo punto 7);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 39.000,00 (IVA 20% e maggiorazione compenso per contributo rivalsa INPS 4% di cui alla Legge 335/95 inclusi);

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 39.000,00 registrata al n. 3405 di impegno sul Capitolo 03877 "Spese per la realizzazione della carta geologica nazionale in attuazione del programma CARG (comma 1, art. 14, Legge 28 agosto 1989, n. 305 - D.P.C.M. 8 novembre 1991 - Convenzione APAT del 20 dicembre 2004) - Mezzi statali" afferente all'UPB 1.2.3.2.3570 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 450/07 e s.m., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo della Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 556/08, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA 31 luglio 2008, n. 9118

Conferimento di incarichi di consulenza al prof. Gabriele Falciasacca, all'ing. Ruggero Roccari, all'ing. Raimondo Giuliani e al dott. Roberto Salani, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 43/2001 - Nomina dei componenti il Comitato qualità della Rete radiomobile regionale "R3"

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina:

1) di affidare al prof. Gabriele Falciasacca, all'ing. Raimondo Giuliani, all'ing. Ruggero Roccari e al dott. Roberto Salani incarichi di consulenza quali componenti il Comitato quali-

tà della Rete radiomobile regionale R3 previsto dalla delibera della Giunta regionale n. 2673 del 22 dicembre 2003, finalizzati alla realizzazione delle attività indicate negli allegati schemi di contratto parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2) di approvare gli schemi di contratto allegato e di stabilire che gli incarichi in oggetto decorrano dalla data di sottoscrizione dei contratti e terminino entro un anno;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione dei contratti, ai sensi della delibera della Giunta regionale 450/07: per l'ing. Raimondo Giuliani dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 9);

4) di stabilire i seguenti compensi:

- per il prof. Gabriele Falciasacca, presidente del Comitato qualità, Euro 23.850,00, oltre al contributo previdenziale 4% di Euro 954,00 e ad IVA 20% per Euro 4.960,80, per un tota-

- le corrispondente a Euro 29.764,80 al lordo delle ritenute fiscali;
- per l'ing. Ruggero Roccarì, con funzioni di membro in coordinamento con il presidente per la gestione del Comitato qualità Euro 19.400,00, oltre al contributo previdenziale 2% di Euro 388,00 e ad IVA 20% per Euro 3.957,60, per un totale corrispondente a Euro 23.745,60 al lordo delle ritenute fiscali;
 - per l'ing. Raimondo Giuliani, Euro 14.000,00 al lordo delle ritenute fiscali, assicurative e previdenziali di legge;
 - per il dott. Roberto Salani, Euro 10.000,00, oltre al contributo previdenziale 4% di Euro 400,00 e ad IVA 20% per Euro 2.080,00, per un totale corrispondente a Euro 12.480,00 al lordo delle ritenute fiscali,
- per un totale di Euro 79.990,40;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 79.990,40 registrandola al n. 2820 di impegno al Capitolo 03902, "Spese per la manutenzione, gestione e funzionamento delle attrezzature, delle procedure informatiche e delle banche dati dei servizi regionali nonché per il supporto allo sviluppo del Sistema informativo regionale (art. 13, L.R. 24 maggio 2004, n. 11) – UPB 1.2.1.1. 850 – "Sistema informativo regionale: manutenzione e sviluppo del Sistema informatico di base" del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della delibera della Giunta regionale 450/07, alla liquidazione dei compensi pattuiti per le attività dedotte negli incarichi conferiti con il presente provvedimento con propri atti formali, con i tempi e le modalità previsti all'art. 4 dei contratti: per l'ing. Raimondo Giuliani si provvederà, con emissione di cedolini stipendi;

7) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS – Gestione Separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30/9/2003, n. 269 convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie", UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

8) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo della Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 556/08, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

9) di individuare, quali componenti interni alla Regione Emilia-Romagna nel Comitato qualità della Rete radiomobile regionale R3, i seguenti collaboratori:

- dott. Massimo Parrucci, della Direzione generale Organizzazione, Sistemi informativi e Telematica, project manager della Rete radiomobile regionale R3;
- sig. Marco Vigna, del Dipartimento di Emergenza di Bologna e incaricato presso la Direzione generale Sanità e Politiche sociali, esperto per i servizi sanitari;

- dott. Gian Luca Albertazzi, Professional "Specialista in programmazione e organizzazione della polizia locale" del Servizio Politiche per la sicurezza e la polizia locale;
- sig. Gilberto Ughi, esperto delle telecomunicazioni incaricato all'interno del Servizio Protezione civile;

10) di stabilire che i collaboratori Massimo Parrucci, Marco Vigna, Gian Luca Albertazzi, Gilberto Ughi non percepiranno compenso in quanto l'incarico farà parte delle funzioni che essi già esercitano all'interno dei rapporti di collaborazione con la Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Gaudenzio Garavini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATICA E TELEMATICA 6 agosto 2008, n. 9351

Conferimento di incarichi di consulenza da rendere in forma di co.co.co. ai dottori Stefania Sparaco, Sara Latte, Nicola Cracchi Bianchi, Roberto Fuligni, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 43/2001

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina:

1) di conferire, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle delibere della Giunta regionale 285/08 e 556/08, i seguenti incarichi di consulenza da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa:

- alla dott.ssa Stefania Sparaco finalizzato al "supporto tecnico-specialistico per lo sviluppo del Progetto di Sistema a rete regionale nell'ambito della organizzazione di dettaglio della Community Network Emilia-Romagna: animazione e partecipazione al coordinamento delle Comunità tematiche così come descritto nel Progetto di Sistema a rete e nel Programma operativo 2008";
- alla dott.ssa Sara Latte finalizzato al "supporto tecnico-specialistico per lo sviluppo del Progetto di Sistema a rete regionale nell'ambito della organizzazione di dettaglio della Community Network Emilia-Romagna: progettazione e coordinamento delle Comunità tematiche così come descritto nel Progetto di Sistema a rete e nel Programma operativo 2008";
- al dott. Nicola Cracchi Bianchi finalizzato al "supporto tecnico-specialistico per lo sviluppo del Progetto di Sistema a rete regionale nell'ambito della organizzazione di dettaglio della Community Network Emilia-Romagna: assolvimento della funzione di Project Management del progetto di sistema a rete";
- al dott. Roberto Fuligni finalizzato al "supporto tecnico-specialistico per lo sviluppo del Progetto di Sistema a rete regionale nell'ambito della organizzazione di dettaglio della Community Network Emilia-Romagna: accompagnamento del processo di decentramento delle funzioni catastali (sistema SIGMA TER e sistemi correlati)";

2) di approvare gli schemi di contratto Allegati 1, 2, 3 e 4 parte integrante al presente atto e di stabilire che gli incarichi in oggetto decorrano dalla data di sottoscrizione dei contratti e terminino entro tredici mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione dei contratti, ai sensi della delibera della Giunta regionale 450/07, dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 9);

4) di stabilire per lo svolgimento degli incarichi i seguenti compensi complessivi al lordo delle ritenute fiscali, previden-

ziali e assicurative di legge:

- alla dott.ssa Stefania Sparaco Euro 35.000,00, oltre a Euro 8.000,00 per rimborso spese di missione, previa autorizzazione scritta del Direttore generale;
- alla dott.ssa Sara Latte: Euro 54.000,00, oltre ad Euro 8.000,00 per rimborso spese di missione, previa autorizzazione scritta del Direttore generale;
- al dott. Nicola Cracchi Bianchi: Euro 54.000,00, oltre ad Euro 8.000,00 per rimborso spese di missione, previa autorizzazione scritta del Direttore generale;
- al dott. Roberto Fuligni: Euro 35.000,00, oltre a Euro 8.000,00 per rimborso spese di missione, previa autorizzazione scritta del Direttore generale;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 210.000,00 così articolata:

- quanto a Euro 178.000,00 registrandola al n. 2874 di impegno per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di compenso;
- quanto a Euro 8.000,00 registrandola al n. 2875 di impegno per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di rimborso spese di missione alla dott.ssa Stefania Sparaco;
- quanto a Euro 8.000,00 registrandola al n. 2876 di impegno per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di rimborso spese di missione alla dott.ssa Sara Latte;
- quanto a Euro 8.000,00 registrandola al n. 2877 di impegno per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di rimborso spese di missione alla dott. Nicola Cracchi Bianchi;
- quanto a Euro 8.000,00 registrandola al n. 2878 di impegno per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di rimborso spese di missione alla dott. Roberto Fuligni;

al Capitolo 03902, “Spese per la manutenzione, gestione e funzionamento delle attrezzature, delle procedure informatiche e delle banche dati dei servizi regionali nonché per il supporto allo sviluppo del sistema informativo regionale (art. 13, L.R. 24 maggio 2004, n. 11) – UPB 1.2.1.1. 850 – “Sistema informativo regionale: manutenzione e sviluppo del sistema informatico di base” del Bilancio per l’esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell’art. 51 della L.R. 40/01 e della delibera della Giunta regionale 450/07 e successive modificazioni, alla liquidazione dei compensi pattuiti per le attività dedotte negli incarichi conferiti con il presente provvedimento

si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con i tempi e le modalità previsti all’art. 4 dei contratti;

7) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi al pagamento del premio assicurativo presso l’INAIL, in base all’art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38 graveranno sul Cap. 5075 “Versamento all’INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38). Spese obbligatorie”, UPB 1.2.1.1.120 del Bilancio per l’esercizio finanziario di riferimento;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS – Gestione separata graveranno sul Capitolo 05078 “Versamento all’INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, DL 30/9/2003, n. 269 convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie”, UPB 1.2.1.1.120 del Bilancio per l’esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell’INPS;

9) di dare atto, infine, che ai sensi della “Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo della Regione Emilia-Romagna”, di cui all’Allegato A della citata deliberazione 556/08, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l’Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all’Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all’art. 3, commi 18 e 54, della Legge 244/07 ai fini dell’efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Gaudenzio Garavini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA,
INTESE, RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI
INTERNAZIONALI 4 agosto 2008, n. 9234

Incarico di consulenza in forma di co.co.co. al dott. Selva Alessandro per attività di supporto alle attività del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 12, L.R. 43/01)

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di conferire al dott. Alessandro Selva, ai sensi dell’art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 285/08 e 556/08, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico-specialistico finalizzato allo svolgimento delle attività del Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici e, in particolare, rispetto ai temi dello sviluppo regionale e dell’utilizzo dei fondi europei e fondi FAS per un’attività di valutazione finalizzata all’analisi degli effetti delle politiche territoriali nell’ambito delle strategie regionali e per la collaborazione nella predisposizione di documenti in materia di pianificazione territoriale, con particolare riferimento all’analisi e

alla misurazione del capitale territoriale, come dettagliato nell’allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l’incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 15 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 450/07 e s.m., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 9);

4) di stabilire per lo svolgimento dell’incarico in oggetto un compenso di Euro 33.750,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge, oltre a Euro 750,00 per eventuali spese di missione preventivamente autorizzate per iscritto dal Direttore generale, da sostenere nel corso della collaborazione, per complessivi Euro 34.500,00;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 34.500,00 come segue:

- quanto a Euro 33.750,00 registrata al n. 2801 di impegno sul Capitolo 30070 recante “Spese finalizzate alla costituzione e funzionamento dei Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici presso le Amministrazioni centrali e regionali (Legge 17 maggio 1999, n. 144; art. 145, comma 10,

Legge 23 dicembre 2000, n. 388) – Mezzi statali” afferente all’UPB 1.4.1.2.12100;

– quanto a Euro 750,00 registrata al n. 2802 di impegno sul Capitolo 30070 recante “Spese finalizzate alla costituzione e funzionamento dei Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici presso le Amministrazioni centrali e regionali (Legge 17 maggio 1999, n. 144; art. 145, comma 10, Legge 23 dicembre 2000, n. 388) – Mezzi statali” afferente all’UPB 1.4.1.2.12100;

del Bilancio per l’esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell’art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 450/07 e s.m., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell’incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all’art. 4 del contratto;

7) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l’INAIL, in base all’art. 5 del DLgs 23/2/2000 n. 38 graveranno sul Cap. 5075 “Versamento all’INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese obbligatorie” UPB 1.2.1.1.120 del Bilancio per l’esercizio finanziario di riferimento;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS – Gestione separata graveranno sul Capitolo 05078 “Versamento all’INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, DL 30/9/2003, n. 269 convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie” UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l’esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell’INPS;

9) di dare atto, infine, che ai sensi della “Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo della Regione Emilia-Romagna”, di cui all’Allegato A della citata deliberazione 556/08, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l’Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all’Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all’art. 3, commi 18 e 54, della Legge 244/07 ai fini dell’efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA,
INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI
INTERNAZIONALI 4 settembre 2008, n. 10222

Affidamento incarico di consulenza da rendere in forma di co.co.co. all’ing. Palumbo Leonardo per attività di supporto specialistico finalizzato alla verifica dei progetti di investimenti pubblici inseriti negli APQ. Art. 12, L.R. 43/01

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di conferire all’ing. Leonardo Palumbo, ai sensi dell’art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 285/08 e 556/08, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico-specialistico al fine della verifica e del monitoraggio dei progetti di investimenti pubblici degli Enti locali inseriti negli Accordi di programma quadro in materia di tutela delle acque e dei relativi protocolli integrativi con particolare riferimento all’attuazione del QSN 2007-2013, alle relative istruttorie e all’attività di consulenza tecnica per l’implementazione del data base “Tantalo” della Direzione generale Ambiente, Difesa del suolo e della costa, come dettagliato nell’allegato schema di contratto, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l’incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 15 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 450/07 e s.m., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 9);

4) di stabilire per lo svolgimento dell’incarico in oggetto un compenso di Euro 33.750,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge, oltre a Euro 1.000,00 per eventuali spese di missione preventivamente autorizzate per iscritto dal Direttore generale, da sostenere nel corso della collaborazione, per complessivi Euro 34.750,00;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 34.750,00 come segue:

- quanto a Euro 33.750,00 registrata al n. 3240 di impegno sul Capitolo 3434 “Spese per azioni finalizzate all’efficace raggiungimento degli obiettivi degli APQ e alla loro integrazione con la programmazione regionale (Legge 30 giugno 1998, n. 208 e del. CIPE 29 settembre 2004, n. 20)” afferente all’UPB 1.2.3.2.3910;
- quanto a Euro 1.000,00 registrata al n. 3241 di impegno sul Capitolo 3434 “Spese per azioni finalizzate all’efficace raggiungimento degli obiettivi degli APQ e alla loro integrazione con la programmazione regionale (Legge 30 giugno 1998, n. 208 e del. CIPE 29 settembre 2004, n. 20)” afferente all’UPB 1.2.3.2.3910;

del Bilancio per l’esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell’art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 450/07 e s.m., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell’incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all’art. 4 del contratto;

7) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l’INAIL, in base all’art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38 graveranno sul Cap. 5075 “Versamento all’INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese obbligatorie” UPB 1.2.1.1.120 del Bilancio per l’esercizio finanziario di riferimento;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS – Gestione Separata graveranno sul Capitolo 05078 “Versamento all’INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, DL 30/9/2003, n. 269 convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie” UPB 1.2.1.1.120 del Bilancio per l’esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell’INPS;

9) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo della Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 556/08, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per

l'Impiego competente;

- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54 della Legge 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

per IL DIRETTORE GENERALE
(firma illeggibile)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITÀ 1 settembre 2008, n. 10024

Incarico di consulenza da rendere in forma di co.co.co. al dott. Andrea Arcelli per l'attività di Project Manager del progetto MOSES nell'ambito del sesto Programma quadro di ricerca sviluppo tecnologico e dimostrazione. (Art. 12, L.R. 43/01)

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

A) di conferire, ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 285/08 e 556/08, sulla base di quanto espressamente indicato in premessa, l'incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa per un supporto specialistico e per l'attività di Project Manager del progetto MOSES (Linee guida comunitarie per lo sviluppo delle autostrade del mare) nell'ambito del Sesto Programma quadro di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione, al dott. Andrea Arcelli così come specificato nell'allegato schema di contratto, che si approva e che costituisce parte integrante del presente atto;

B) di stabilire che tale incarico avrà inizio dalla data di sottoscrizione del contratto e termine entro il 30 novembre 2008;

C) di fissare per l'incarico al dott. Andrea Arcelli il compenso di Euro 4.433,35 non assoggettabili ad IVA, al lordo delle ritenute fiscali, previdenziali e assicurative di legge, nonché il rimborso per spese vive di missione per un massimo di Euro 4.400,00, previa autorizzazione scritta del Direttore generale, per complessivi Euro 8.833,35, gravanti sulle spese di attuazione del progetto MOSES; quota a carico della Regione Emilia-Romagna relativa al contributo previdenziale INPS - ai sensi dell'art. 2 della Legge 335/95 e successive modificazioni ed integrazioni che sarà imputata al Capitolo n. 5078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, DL 30 settembre 2003, n. 269 convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" di cui all'UPB 1.2.1.1.120, nonché al netto della quota a carico della Regione relativa al premio assicurativo INAIL che sarà imputata sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese obbligatorie" di cui all'UPB 1.2.1.1.120;

D) di dare atto della congruità del compenso stabilito per le attività oggetto del presente provvedimento;

E) di impegnare la somma di Euro 4.433,35 sull'impegno n. 3201 sul Capitolo 41320 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze ai fini dell'attuazione del Progetto 'MOSES - Motorways of the sea European Style' - nell'ambito del Sesto Programma Quadro di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (Dec. 1513/2002/CE del 27 giugno 2002; Reg. CE n. 2321/2002; Reg. CE n. 1605/2002 e contratto n. TREN/07/FP6TR/S07.71195/038585 del 31 maggio 2007) - Risorse UE" di cui

all'UPB 1.4.3.2.15232, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 che è dotato della necessaria disponibilità;

F) di impegnare la somma di Euro 4.400,00 sull'impegno n. 3202 sul Capitolo 41320 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze ai fini dell'attuazione del Progetto 'MOSES - Motorways of the sea European Style' - nell'ambito del sesto Programma quadro di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (Dec. 1513/2002/CE del 27 giugno 2002; Reg. CE n. 2321/2002; Reg. CE n. 1605/2002 e contratto n. TREN/07/FP6TR/S07.71195/038585 del 31 maggio 2007) - Risorse UE" di cui all'UPB 1.4.3.2.15232, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 che è dotato della necessaria disponibilità;

G) di dare atto che alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito con il presente provvedimento, si provvederà con propri atti formali con emissione di un cedolino stipendi, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione della Giunta regionale 450/07 e s.m., dietro presentazione dell'idonea documentazione e con le modalità previste dal contratto agli artt. 5 e 6;

H) di dare atto che la conclusione attualmente prevista per il progetto MOSES è il 31 maggio 2010;

I) di dare atto che ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07 e s.m. si provvederà alla stipula del contratto, dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna e la comunicazione di avvio del rapporto di co.co.co., come precisato al successivo punto M);

J) di dare atto che il dott. Andrea Arcelli dovrà fare riferimento per l'espletamento dell'attività al Responsabile del Servizio Affari generali, giuridici e Programmazione finanziaria di questa Direzione generale, dott. Francesco Saverio Di Ciommo quale referente interno dell'Amministrazione regionale;

K) di dare atto altresì che, alle scadenze previste, gli oneri a carico della Regione derivanti dall'applicazione dell'art. 2, comma 26 della Legge 335/95 per quanto concerne l'INPS, e dell'art. 5 del DLgs 23 febbraio 2000, n. 38 per quanto riguarda l'INAIL verranno compresi nei rispettivi periodici versamenti;

L) di stabilire che, al fine di adeguare i contenuti delle prestazioni previste a eventuali esigenze che dovessero emergere, eventuali modifiche al contratto che non comportino variazioni in aumento dei compensi e dell'impegno lavorativo complessivamente stabiliti potranno essere apportate previo accordo tra le parti;

M) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo della Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 556/08, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI
MOBILITÀ 16 settembre 2008, n. 10758

Conferimento ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01 al prof. avv. Franco Pellizzer dell'incarico di consulenza per supporto specialistico a contenuto giuridico nella procedura per la realizzazione dell'autostrada regionale Cispadana

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina:

1) di conferire al prof. avv. Franco Pellizzer, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 285/08 e 556/08, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale, finalizzato alle attività di supporto specialistico a contenuto giuridico nella procedura per la realizzazione dell'autostrada regionale Cispadana, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro un anno;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 450/07 e s.m., dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna, come precisato al successivo punto 8);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 45.000,00 (IVA 20% e contributo previdenziale 2% inclusi);

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 45.000,00

registrata al n. 3153 di impegno sul Capitolo 45210 "Spese per studi di fattibilità e ambientali, progettazioni, analisi preventive e indagini funzionali alla progettazione relativamente a interventi sulla rete stradale (artt. 99 e 101, DLgs 31 marzo 1998, n. 112 e art. 167, comma 2, lett. D), L.R. 21 aprile 1999, n. 3) – Mezzi statali", afferente all'UPB 1.4.3.2. 15325, del Bilancio per l'esercizio 2008, che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 450/07 e s.m., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di designare l'avv. Franco Pellizzer quale responsabile esterno del trattamento dei dati personali, dando atto che lo stesso è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 29 concernente il responsabile esterno del trattamento dei dati personali, della delibera della Giunta regionale 960/05 "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento – Modifica ed integrazione delle deliberazioni di Giunta regionale 447/03 e 1878/04" e della delibera della Giunta regionale 1264/05 "Linee guida della Giunta della Regione Emilia-Romagna in materia di protezione di dati personali";

8) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo della Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 556/08, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA
REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 17 settembre
2008, n. 10858

Approvazione POA I annualità (2008/2009) Convenzione quadro triennale di cui alla delibera regionale n. 368/2008 tra Agenzia regionale di Protezione civile e Università Studi di Bologna Dipartimento di Scienze giuridiche

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, il programma operativo annuale 2008/2009 di cui all'Allegato "A" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, d'ora in poi indicato solo come "POA", in attuazione della convenzione stipulata tra l'Agenzia regionale di Protezione civile e l'Università degli Studi di Bologna – Dipartimento di Scienze giuridiche, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 368 del 27 marzo 2008;

2) di dare atto che per l'attuazione delle attività specificate

nel POA allegato, gli oneri complessivamente quantificati ammontano ad Euro 36.000,00, IVA inclusa;

3) di impegnare la spesa complessiva di Euro 36.000,00 registrata al n. 135 di impegno sul Capitolo U20002 "Spese finalizzate al potenziamento del sistema regionale di protezione civile e della colonna mobile regionale e per le attività del centro funzionale multi rischio di protezione civile (art. 138, comma 16 Legge 388/00; artt. 3, 4, 14, 15, 17, 18, 20 e 22 L.R. 1/05), del Bilancio dell'Agenda, per l'esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

4) di dare atto che ai sensi della L.R. 40/01 e della deliberazione della Giunta regionale 450/07, il Dirigente competente provvederà con proprio atto formale alla liquidazione della spesa di cui sopra secondo le modalità indicate all'art. 6 "Modalità di pagamento e disposizioni contabili" della convenzione di cui alla deliberazione di Giunta regionale 368/08 cui espressamente si rinvia;

5) di pubblicare, per omissis, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Demetrio Egidi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 25 settembre 2008, n. 11254

Nuova istituzione zone tampone. Anno 2008

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visti:

- il DM 10 settembre 1999, n. 356, recante "Regolamento recante misure per la lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico (*Erwinia Amylovora*), nel territorio della Repubblica";
- la direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modificazioni ed integrazioni;
- la direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modificazioni ed integrazioni;
- la direttiva 2001/32/CE della Commissione, dell'8 maggio 2001 relativa al riconoscimento di zone protette esposte a particolari rischi in campo fitosanitario nella Comunità e che abroga la Direttiva 92/76/CEE e successive modificazioni ed integrazioni;
- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle Leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31", ed in particolare l'art. 8, comma 1, lett. l), che prevede la prescrizione di tutte le misure ritenute necessarie ai fini della protezione fitosanitaria, in applicazione delle normative comunitarie e nazionali in materia;
- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della Direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali", e successive modificazioni e integrazioni;
- la Direttiva 2007/40/CE della Commissione, del 28 giugno 2007, che modifica la Direttiva 2001/32/CE, relativa al riconoscimento di zone protette esposte a particolari rischi in campo fitosanitario nella Comunità;
- la propria determinazione del 30 aprile 2008, n. 4850, relativa all'istituzione di zone tampone per l'anno 2008;
- il Regolamento (CE) n. 690/2008 della Commissione, del 4 luglio 2008, relativo al riconoscimento di zone protette esposte a particolari rischi in campo fitosanitario nella Comunità;

considerato:

- che in base a quanto riportato nell'Allegato I, lettera b), punto 2, del citato Regolamento (CE) n. 690/2008 della Commissione, non risultano più fra quelli definiti "zone protette" gli interi territori delle province di Forlì-Cesena e Rimini nei confronti del batterio *Erwinia Amylovora* (Burr.) Winsl. et al.;
- che l'introduzione e la circolazione nelle "zone protette" nei confronti del batterio *Erwinia Amylovora* (Burr.) Winsl. et al. delle specie ospiti del patogeno elencate nell'Allegato V, parte A, Sezione II, del DLgs 214/05 possono avvenire solo qualora siano soddisfatte le disposizioni particolari previste nell'Allegato IV, parte B, punto 21, del medesimo decreto;
- che l'Allegato IV, parte B, punto 21, del DLgs 214/05 prevede fra l'altro che per poter circolare nelle zone protette i vegetali ospiti di *Erwinia Amylovora* debbono essere originari

delle "zone protette" espressamente elencate, oppure debbono essere «ottenuti o, nel caso siano stati introdotti in una "zona tampone", debbono essere stati conservati per almeno sette mesi comprendenti il periodo dall'1 aprile al 31 ottobre dell'ultimo ciclo vegetativo completo in un campo situato ad almeno 1 km all'interno del confine di una "zona tampone" delimitata ufficialmente e con un'estensione di almeno 50 kmq., dove le piante ospiti sono sottoposte ad un regime di lotta ufficialmente approvato e controllato, stabilito al più tardi prima dell'inizio del ciclo vegetativo completo precedente l'ultimo ciclo vegetativo completo, inteso a minimizzare il rischio di diffusione di *Erwinia Amylovora* (Burr.) Winsl. et al. a partire dai vegetali ivi coltivati»;

- che è opportuno delimitare "zone tampone" nei territori della Regione Emilia-Romagna che hanno perso lo status di "zone protette" successivamente all'entrata in vigore del Regolamento (CE) n. 690/2008, al fine di consentire la produzione di piante ospiti di *Erwinia Amylovora* idonee ad essere commercializzate con passaporto "ZP";

viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 450 del 3 aprile 2007, recante "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche" e sue modificazioni;
- la deliberazione n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale la Giunta regionale ha dato corso alla prima fase di riordino delle proprie strutture organizzative, nonché la deliberazione n. 1663 del 27 novembre 2006 di modifica all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente;
- le deliberazioni n. 1150 del 31 luglio 2006 e n. 1487 del 30 ottobre 2006 con le quali la stessa Giunta ha conferito efficacia giuridica agli atti dirigenziali di attribuzione degli incarichi di responsabilità di struttura e professional;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della predetta deliberazione della Giunta regionale 450/07;

determina:

1) di istituire ufficialmente nel territorio della provincia di Forlì-Cesena, ampliando la preesistente "Zona tampone RA2", al fine di consentire la produzione di piante ospiti di *Erwinia Amylovora* idonee ad essere commercializzate con passaporto "ZP", così come delimitata nella mappa allegata alla presente determinazione (consultabile a vari ingrandimenti sul sito internet di questo Servizio Fitosanitario attraverso il seguente percorso: www.ermesagricoltura.it, link "Servizio Fitosanitario Emilia-Romagna", link "Cartografia", infine link "Zona tampone E.a.");

2) di attuare nella "Zona tampone" di cui al punto precedente i controlli e le prescrizioni previsti nell'Allegato IV, parte B, punto 21, lettere cc) e dd), del DLgs 214/05 e quelle contenute nel DM 10 settembre 1999, n. 356;

3) di provvedere, ai sensi dell'art. 1, lett. c), della L.R. 9 settembre 1987, n. 28, alla pubblicazione integrale della presente determinazione nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 23 settembre 2008, n. 11180

Catalogo regionale dell'offerta formativa in apprendistato – Approvazione aggiornamento – IX provvedimento

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 237 del 27/2/2006 “Disposizioni per la selezione dei soggetti attuatori delle attività formative rivolte agli apprendisti, la validazione dell'offerta formativa e l'approvazione di un catalogo regionale relativo all'offerta”;
- n. 881 del 26/06/2006 “Approvazione dell'offerta formativa per l'apprendistato - avvio del Catalogo in attuazione della propria delibera 237/06”;
- vista le determinazioni:
 - n. 7115 del 17/5/2006 “Nomina della Commissione di validazione in attuazione della delibera 237/06”;
 - n. 744 del 30/1/2008 “Sostituzione di un componente all'interno della Commissione di validazione di cui alla delibera 237/06”;
 - n. 15108 del 2/11/2006 “Catalogo regionale dell'offerta formativa in apprendistato. Approvazione aggiornamento”;
 - n. 2051 del 22/2/2007 “Catalogo regionale dell'offerta formativa in apprendistato - Approvazione aggiornamento. II provvedimento”;
 - n. 6988 del 30/5/2007 “Catalogo regionale dell'offerta formativa in apprendistato - Approvazione aggiornamento. III provvedimento”;
 - n. 13979 del 24/10/2007 “Catalogo regionale dell'offerta formativa in apprendistato - Approvazione aggiornamento. IV provvedimento”;
 - n. 16307 del 10/12/2007 “Catalogo regionale dell'offerta formativa in apprendistato – Approvazione aggiornamento – V provvedimento”;
 - n. 1105 del 7/2/2008 “Catalogo regionale dell'offerta formativa in apprendistato – Approvazione aggiornamento – VI provvedimento”;
 - n. 4633 del 24/4/2008 “Catalogo regionale dell'offerta formativa in apprendistato – Approvazione aggiornamento – VII provvedimento”;
 - n. 7556 del 30/6/2008 “Catalogo regionale dell'offerta formativa in apprendistato – Approvazione aggiornamento – VIII provvedimento”;

premesso che con la citata deliberazione 237/06 si stabilisce che il Catalogo venga aggiornato, di norma, con frequenza bimestrale con le nuove proposte formative;

verificato che con la citata deliberazione 881/06:

- si è stabilito di procedere alla implementazione del Catalogo con successivi atti del dirigente regionale competente;

verificato inoltre che con la citata determinazione 7556/08 si è provveduto ad approvare l'aggiornamento del Catalogo con le offerte pervenute nel periodo dal 17 marzo 2008 al 16 maggio 2008;

dato atto che nel periodo compreso tra il 17 maggio e il 16 luglio 2008 non ci sono state nuove candidature di soggetti attuatori, mentre sono pervenute n. 48 proposte formative, di cui n. 47 a qualifica e n. 1 trasversale;

tenuto conto che la Commissione di validazione si è riunita nelle giornate dell'8 e dell'11 settembre 2008 per esaminare le nuove candidature di proposte formative pervenute entro il 16 luglio 2008 sulla base dei requisiti previsti al punto 2 ed al punto 3 dell'Allegato A) della deliberazione 237/06, al fine di veri-

ficarne l'ammissibilità al Catalogo, ed ha rassegnato i verbali dei propri lavori, acquisiti agli atti dell'Assessorato alla Scuola, Formazione professionale, Università, Lavoro, Pari Opportunità, a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto, con l'esito di seguito riportato:

- n. 1 offerta formativa, come da Allegato 1) parte integrante del presente atto, non è stata ammessa alla validazione per le motivazioni indicate nel verbale della Commissione, agli atti del Servizio regionale competente;
- n. 1 offerta formativa, come da Allegato n. 1) non è stata validata per le motivazioni indicate nel verbale della Commissione, agli atti del Servizio regionale competente;
- n. 46 offerte formative, il cui elenco è contenuto nell'Allegato 2), parte integrante del presente atto, sono state validate e possono pertanto essere ammesse al Catalogo;

ritenuto, in attuazione delle deliberazioni di Giunta 237/06 e 881/06 sopra richiamate e tenuto conto delle attività di istruttoria della Commissione sopra citata, di approvare l'aggiornamento del Catalogo regionale dell'offerta formativa in apprendistato, sulla base delle candidature pervenute al 16 maggio 2008;

viste:

- la L.R. 43/01 “Testo unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”;
- la deliberazione di Giunta regionale 450/07 “Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche”;

richiamate, altresì le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057 del 24/7/2006, n. 1150 del 31/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006 e n. 60 del 29/1/2007 nonché la determinazione del Dirigente n. 885 dell'1/2/2007;

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

determina:

1) di prendere atto, in attuazione delle deliberazioni di Giunta 237/06 e 881/06, per i motivi espressi in premessa e qui integralmente richiamati, che in base all'istruttoria effettuata sulle n. 48 offerte formative pervenute tra il 17 maggio 2008 ed il 16 luglio 2008:

- n. 1 offerta formativa, come da Allegato 1) “Elenco proposte formative non ammesse e non validate”, parte integrante del presente atto, non è stata ammessa alla validazione per le motivazioni indicate nei verbali della Commissione, agli atti del Servizio regionale competente;
- n. 1 offerta formativa, come da Allegato 1) “Elenco proposte formative non ammesse e non validate”, parte integrante del presente atto, non è stata validata per le motivazioni indicate nei verbali della Commissione, agli atti del Servizio regionale competente;
- n. 46 offerte formative, come da Allegato 2) “Elenco proposte formative validate” parte integrante del presente atto, sono state validate e possono pertanto essere ammesse al Catalogo;

2) di aggiornare quindi il Catalogo regionale dell'offerta formativa in apprendistato con n. 46 proposte formative validate dalla Commissione nella sessione tenutasi in data 11 settembre 2008;

3) di disporre che di tale aggiornamento verrà data idonea informazione e pubblicizzazione sul sito: www.form-azione.it;

4) di disporre infine la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fabrizia Monti

(segue allegato fotografato)

Regione Emilia-Romagna

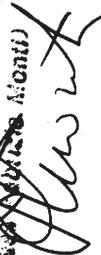
Allegato 1)

Catalogo Regionale - Offerta Formativa nell'Apprendistato

**Elenco proposte formative non ammesse e non validate
(presentate dal 17/05/2008 al 16/07/2008)**

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 237/2006

La Responsabile del Servizio
"Formazione Professionale"
(Dott.ssa Maria Monti)



PROPOSTA N. 260-2336/Q

IAL CISL EMILIA ROMAGNA
VIA MONTEBELLO, 2
40121 BOLOGNA (BO)

Sedi di realizzazione
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 1 - AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA

Qualifica: 2 - TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.000,00

Elenco delle Unità formative

	Ore
IL CONTESTO LAVORATIVO E LA SICUREZZA SUL LAVORO	24
IL SISTEMA DI CONTABILITÀ GENERALE E ANALITICA	40
LA COSTRUZIONE DI UN BUDGET	20
LA VALUTAZIONE DEL BUDGET	40
CONTROLLO DELLA GESTIONE	40
INTERPRETAZIONE DEL BILANCIO : REPORTING	36
GESTIONE DEGLI STRUMENTI BANCARI	40

PROPOSTA N. 260-2357/Q

IAL CISL EMILIA ROMAGNA
VIA MONTEBELLO, 2
40121 BOLOGNA (BO)

Sedi di realizzazione
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 28 - TRATTAMENTO E CURA DELLA PERSONA

Qualifica: 2 - ESTETISTA

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.000,00

Elenco delle Unità formative

	Ore
IL CONTESTO LAVORATIVO E LA SICUREZZA SUL LAVORO	24
NOZIONI DI IGIENE, ANATOMIA, FISILOGIA E DERMATOLOGIA	20
PREPARARE PRODOTTI COSMETICI ED ESTETICI	20
LA PULIZIA DEL VISO E DEL CORPO	32
L'EPILAZIONE E MANICURE/PEDICURE ESTETICO	24
IL TRATTAMENTO ESTETICO	20
I TRATTAMENTI AL CORPO	40
TECNICHE DI TRUCCO PER IL VISO	32
IL TRUCCO AL VISO	28

Regione Emilia-Romagna

Allegato 2)

Catalogo Regionale - Offerta Formativa nell'Apprendistato

**Elenco proposte formative validate
(presentate dal 17/05/2008 al 16/07/2008)**

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 237/2006

La Responsabile del Servizio
"Formazione Professionale"
(Dott.ssa ~~Chiara Monti~~)


PROPOSTA N. 116-2322/Q

CERFORM
VIA MATTEOTTI, 82
41049 SASSUOLO (MO)

Sedi di realizzazione
MODENA

Area Professionale: 4 - AUTORIPARAZIONE

Qualifica: 2 - OPERATORE DELLE LAVORAZIONI DI CARROZZERIA

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative

	Ore
ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
ACQUISIZIONE DATI	24
IL PIANO DI LAVORO	24
I COMPONENTI ED ACCESSORI DELLA CARROZZERIA	24
SMONTAGGIO E RIASSEMBLAGGIO DI ORGANI MECCANICI	24
BILANCIAMENTO E ALLINEAMENTO DEL VEICOLO	36
TRAZIONAMENTO EQUILIBRATURA E MESSA IN SQUADRA	24
LA VERNICIATURA DEL VEICOLO	24
LUCIDATURA	36

PROPOSTA N. 116-2323/Q

CERFORM
VIA MATTEOTTI, 82
41049 SASSUOLO (MO)

Sedi di realizzazione
MODENA

Area Professionale: 28 - TRATTAMENTO E CURA DELLA PERSONA

Qualifica: 1 - ACCONCIATORE

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative

	Ore
ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
ACQUISIZIONE ED ELABORAZIONE DATI	24
DEFINIZIONE DEI PROGRAMMI DI INTERVENTO	24
ESECUZIONE DEL TAGLIO DI CAPELLI	24
PROGRAMMAZIONE DEL TAGLIO DI CAPELLI	24
ANALISI DATI RELATIVI ALLE ANOMALIE MORFOLOGICHE DEL CAPELLO	24
ESECUZIONE TRATTAMENTO CHIMICO-COSMETOLOGICO	36
ACQUISIZIONE ED ELABORAZIONE DATI PER UN'ACCONCIATURA APPROPRIATA	24
DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA DI ACCONCIATURA	36

PROPOSTA N. 116-2324/Q

CERFORM
VIA MATTEOTTI, 82
41049 SASSUOLO (MO)

Sedi di realizzazione
MODENA

Area Professionale: 5 - COSTRUZIONI EDILI
Qualifica: 1 - CARPENTIERE

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
L'ALLESTIMENTO DEL CANTIERE	24
GLI UTENSILI E GLI STRUMENTI DI LAVORO	24
LETTURA DEL PROGETTO TECNICO	24
REALIZZAZIONE DI OPERE IN ARMATURA METALLICA	24
I COMPONENTI EDILIZI - REALIZZAZIONE E MONTAGGIO	24
LE LAVORAZIONI DI RIFINITURA	36
CONTROLLO DEGLI STRUMENTI	20
LE MISURE DI PREVENZIONE	20
SICUREZZA NEI CANTIERI	20

PROPOSTA N. 116-2325/Q

CERFORM
VIA MATTEOTTI, 82
41049 SASSUOLO (MO)

Sedi di realizzazione
MODENA

Area Professionale: 12 - PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI

Qualifica: 1 - OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
ALLESTIMENTO E RIORDINO DELLO SPAZIO DI RISTORAZIONE	24
CONTROLLO DEL LIVELLO DELLE SCORTE E DELLE DOTAZIONI	24
LA COMUNICAZIONE CON IL CLIENTE	24
LA GESTIONE DEL SERVIZIO DISTRIBUZIONE	24
EROGAZIONE DEL SERVIZIO DI RISTORAZIONE	24
LE TECNICHE DI SERVIZIO DIFFERENZIATO	36
ELABORAZIONE DELLA CARTA DEI VINI	36
MESCOLTA DEI VINI	24

PROPOSTA N. 116-2326/Q	CERFORM VIA MATTEOTTI, 82 41049 SASSUOLO (MO)
-------------------------------	---

Sedi di realizzazione
MODENA

Area Professionale: 2 - APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE
Qualifica: 1 - TECNICO DEGLI ACQUISTI E APPROVVIGIONAMENTI

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
IDENTIFICAZIONE DEI PRODOTTI/SERVIZI DA ACQUISTARE	24
VALUTAZIONE CORRISPONDENZA TRA I PRODOTTI/SERVIZI DA ACQUISTARE	24
ELABORAZIONE DEL PIANO D'ACQUISTO	24
GESTIONE E MONITORAGGIO DEL PIANO D'ACQUISTO	24
DEFINIZIONE DEL PIANO FORNITORI	36
LA GESTIONE DELLA RELAZIONE CON I FORNITORI	24
DEFINIZIONE DELLA SOLUZIONE CONTRATTUALE	36
RILEVAZIONE DEL GRADO DI SODDISFAZIONE DEGLI UTILIZZATORI	24

PROPOSTA N. 172-2317/Q	CONSORZIO FOR.P.IN. VIA IV NOVEMBRE, 130 29100 PIACENZA (PC)
-------------------------------	--

Sedi di realizzazione
PIACENZA

Area Professionale: 10 - PRODUZIONE AGRICOLA
Qualifica: 1 - OPERATORE AGRICOLO

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
CARATTERISTICHE DEL TERRENO	24
TECNICHE DI COLTIVAZIONE	24
MODALITÀ DI RACCOLTA DEI PRODOTTI	24
TECNICHE DI PRODUZIONE E RIPRODUZIONE DI UN FRUTTETO	24
PREVENZIONE E MALATTIA DELLE PIANTE	24
METODI DI CURA DELLE MALATTIE DELLE PIANTE	24
L'ACCUDIMENTO DEGLI ANIMALI PRODUTTIVI	36
IL TRATTAMENTO DEGLI ANIMALI PRODUTTIVI	36

PROPOSTA N. 172-2320/Q

CONSORZIO FOR.P.IN.
VIA IV NOVEMBRE, 130
29100 PIACENZA (PC)

Sedi di realizzazione
PIACENZA

Area Professionale: 15 - PROGETTAZIONE E GESTIONE DEL VERDE
Qualifica: 2 - OPERATORE DEL VERDE

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
LA LAVORAZIONE DEL TERRENO	24
TECNICHE DI CONCIMAZIONE E DISERBO	24
TECNICHE DI PIANTUMAZIONE	24
LA MANUTENZIONE DI PIANTE E VEGETALI	24
LO STATO DI SALUTE DELLE PIANTE	24
GLI INTERVENTI A DIFESA DELLE PIANTE	36
TECNICHE DI MANUTENZIONE DELLE AREE VERDI	36
ELEMENTI DI PROGETTAZIONE DEL VERDE	24

PROPOSTA N. 260-2337/Q

IAL CISL EMILIA ROMAGNA
VIA MONTEBELLO, 2
40121 BOLOGNA (BO)

Sedi di realizzazione
PIACENZA

Area Professionale: 28 - TRATTAMENTO E CURA DELLA PERSONA
Qualifica: 4 - OPERATORE TERMALE

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.000,00

Elenco delle Unità formative	Ore
IL CONTESTO LAVORATIVO E LA SICUREZZA SUL LAVORO	24
INFORMAZIONI PER LA CUSTOMER SATISFACTION	24
ASSISTENZA AL CLIENTE	24
SPAZIE E STRUMENTAZIONI PER IL TRATTAMENTO TERMALE	24
GESTIONE DI CONSUMI E ATTREZZATURE	24
MEZZI E TRATTAMENTI DI CURA TERMALE	36
COMBINAZIONE E SOMMINISTRAZIONE DEI MEZZI DI CURA	24
INTERPRETAZIONE DELLA PRESCRIZIONE	36
PROCEDURE D TRATTAMENTO TERMALE	24

PROPOSTA N. 260-2338/Q

IAL CISL EMILIA ROMAGNA
VIA MONTEBELLO, 2
40121 BOLOGNA (BO)

Sedi di realizzazione
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 2 - APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE
Qualifica: 1 - TECNICO DEGLI ACQUISTI E APPROVVIGIONAMENTI

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.000,00

Elenco delle Unità formative	Ore
IL CONTESTO LAVORATIVO E LA SICUREZZA SUL LAVORO	24
ANALISI TECNICA DEGLI ACQUISTI	40
ORGANIZZAZIONE DI UN PIANO PER GLI ACQUISTI	36
TECNICHE DI PROGRAMMAZIONE PER LE ATTIVITÀ DI ACQUISTO	20
ANALISI, BISOGNI E STRATEGIE DI ACQUISTO	30
INFORMAZIONI E SISTEMI INFORMATIVI PER LA GESTIONE DEGLI ACQUISTI	30
GESTIONE DEL PROCESSO DI ACQUISTO	30
GESTIONE, ANALISI E CONTROLLO DELLE FORNITURE	30

PROPOSTA N. 260-2339/Q

IAL CISL EMILIA ROMAGNA
VIA MONTEBELLO, 2
40121 BOLOGNA (BO)

Sedi di realizzazione
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 26 - SVILUPPO E GESTIONE DEL SISTEMA QUALITÀ AZIENDALE
Qualifica: 1 - GESTORE DEL SISTEMA QUALITÀ AZIENDALE

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.000,00

Elenco delle Unità formative	Ore
IL CONTESTO LAVORATIVO E LA SICUREZZA SUL LAVORO	24
ANALIZZARE L'ORGANIZZAZIONE	24
ANALISI DEI PROCESSI AZIENDALI	24
MONITORAGGIO DEGLI INDICATORI DEL SISTEMA	24
LA STRUTTURA DEL SISTEMA QUALITÀ'	24
STANDARD DEFINITI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO	24
ATTIVITÀ DI AUDITING	36
ELABORAZIONE E CODIFICA DEI DATI DEL SISTEMA QUALITÀ'	36
MODALITÀ DI DIFFUSIONE DEI DATI	24

PROPOSTA N. 260-2340/Q	IAL CISL EMILIA ROMAGNA VIA MONTEBELLO, 2 40121 BOLOGNA (BO)
-------------------------------	--

Sedi di realizzazione
PIACENZAArea Professionale: 32 - PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI/PRODOTTI FINANZIARI, CREDITIZI, ASSICURATIVI
Qualifica: 1 - TECNICO DEI SERVIZI/PRODOTTI FINANZIARI, CREDITIZI, ASSICURATIVI

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.000,00

Elenco delle Unità formative	Ore
IL CONTESTO LAVORATIVO E LA SICUREZZA SUL LAVORO	24
ASSISTENZA AL CLIENTE	24
FIDELIZZAZIONE E CUSTOMER SATISFACTION	24
DEFINIZIONE DELL'OFFERTA	24
LA PERFORMANCE DEI PRODOTTI	24
LA PRESENTAZIONE DEL PRODOTTO-SERVIZIO	36
PERSONALIZZAZIONE DELL'OFFERTA	24
SVOLGERE OPERAZIONI AMMINISTRATIVO-CONTABILI	36
GESTIONE DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVO-CONTABILI	24

PROPOSTA N. 260-2341/Q	IAL CISL EMILIA ROMAGNA VIA MONTEBELLO, 2 40121 BOLOGNA (BO)
-------------------------------	--

Sedi di realizzazione
REGGIO EMILIAArea Professionale: 4 - AUTORIPARAZIONE
Qualifica: 3 - TECNICO AUTRONICO DELL'AUTOMOBILE

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.000,00

Elenco delle Unità formative	Ore
IL CONTESTO LAVORATIVO E LA SICUREZZA SUL LAVORO	24
RACCOLTA INFORMAZIONI PER UNA CORRETTA ASSISTENZA	24
ASSISTENZA AL CLIENTE	24
DIAGNOSI DEL VEICOLO E ANALISI DEI DATI	24
DEFINIZIONE DEL PROCESSO DI RIPARAZIONE DEL VEICOLO E RELATIVI COSTI	24
ACQUISIZIONE DATI PER IL CONTROLLO E LA RIPARAZIONE	36
RIPARAZIONE E INSTALLAZIONE DI PARTI ELETTRICHE-ELETTRONICHE	24
COLLAUDO APPARATI ELETTRICI-ELETTRONICI	24
CONTROLLO DELLA QUALITÀ SUL VEICOLO	36

PROPOSTA N. 260-2342/Q

IAL CISL EMILIA ROMAGNA
VIA MONTEBELLO, 2
40121 BOLOGNA (BO)

Sedi di realizzazione
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 16 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE

Qualifica: 2 - OPERATORE DELLE LAVORAZIONI CARNI

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.000,00

Elenco delle Unità formative

	Ore
IL CONTESTO LAVORATIVO E LA SICUREZZA SUL LAVORO	24
TIPOLOGIE DI CARNI E MODALITÀ DI TAGLIO	24
LA CONSERVAZIONE DEI TAGLI E DEI SEMILAVORATI CARNEI	24
PROCESSO DI MACELLAZIONE	24
MACELLAZIONE DELL'ANIMALE	32
LAVORAZIONE DEI TAGLI DI CARNE	24
CONTROLLO DEL PROCESSO DI TRASFORMAZIONE	24
STRUTTURA DEL PRODOTTO E SELEZIONE DEI TAGLI	32
CONFIGURAZIONE DEL PRODOTTO FINITO	32

PROPOSTA N. 260-2343/Q

IAL CISL EMILIA ROMAGNA
VIA MONTEBELLO, 2
40121 BOLOGNA (BO)

Sedi di realizzazione
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 20 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA

Qualifica: 5 - PROGETTISTA MECCANICO

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.000,00

Elenco delle Unità formative

	Ore
IL CONTESTO LAVORATIVO E LA SICUREZZA SUL LAVORO	24
ELABORAZIONE DELL'ITER PROGETTUALE	24
STUDIO DI FATTIBILITÀ DEL PRODOTTO	24
CARATTERISTICHE FUNZIONALI DEL PRODOTTO	24
FUNZIONALITÀ E PRESTAZIONE TECNICA DEL PRODOTTO	24
STANDARD DI CONFORMITÀ DEL PRODOTTO	24
PROGETTAZIONE DEL PRODOTTO	36
GESTIONE DEL PROCESSO DI REALIZZAZIONE DEL PRODOTTO	24
MIGLIORAMENTO DEI PARAMETRI PROGETTUALI	36

PROPOSTA N. 260-2344/Q	IAL CISL EMILIA ROMAGNA VIA MONTEBELLO, 2 40121 BOLOGNA (BO)
-------------------------------	--

Sedi di realizzazione
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 5 - COSTRUZIONI EDILI
Qualifica: 1 - CARPENTIERE

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.000,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ORGANIZZAZIONE E RAPPORTO DI LAVORO	24
ALLESTIRE IL CANTIERE	24
TRACCIAMENTO DELL'OPERA EDILE	24
LETTURA E INTERPRETAZIONE DEL PROGETTO	24
OPERE DI CARPENTERIA STRUTTURALE	24
OPERE DI CARPENTERIA INTERNA	36
PROTEZIONE E RIFINITURA DEGLI ELEMENTI IN LEGNO	24
CONTROLLO QUALITÀ NELLE LAVORAZIONI DI CARPENTERIA	24
SICUREZZA NELLE LAVORAZIONI DI CARPENTERIA	36

PROPOSTA N. 260-2345/Q	IAL CISL EMILIA ROMAGNA VIA MONTEBELLO, 2 40121 BOLOGNA (BO)
-------------------------------	--

Sedi di realizzazione
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 5 - COSTRUZIONI EDILI
Qualifica: 2 - OPERATORE EDILE ALLE INFRASTRUTTURE

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.000,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ORGANIZZAZIONE E RAPPORTO DI LAVORO	24
ALLESTIRE IL CANTIERE	24
UTILIZZO E GESTIONE DELLE ATTREZZATURE	24
TRACCIAMENTO DELL'OPERA EDILE	24
REALIZZARE OPERE EDILI INFRASTRUTTURALI	24
SCAVI E MOVIMENTAZIONI	36
UTILIZZO E MANUTENZIONE DEI MEZZI	24
IL CONTROLLO QUALITÀ NELLE LAVORAZIONI	36
LA SICUREZZA NELLE LAVORAZIONI	24

PROPOSTA N. 260-2346/Q

ITAL CISL EMILIA ROMAGNA
VIA MONTEBELLO, 2
40121 BOLOGNA (BO)

Sedi di realizzazione
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 20 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA
Qualifica: 7 - TECNOLOGO DI PRODOTTO/PROCESSO NELLA MECCANICA

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.000,00

Elenco delle Unità formative	Ore
IL CONTESTO LAVORATIVO E LA SICUREZZA SUL LAVORO	24
LETTURA ED INTERPRETAZIONE DEI DISEGNI TECNICI	24
IL PROCESSO DI LAVORAZIONE	24
CONTROLLO QUALITA' NELLE LAVORAZIONI	24
DEFINIZIONE DEL CICLO DI LAVORAZIONE	24
LA STRUMENTAZIONE PER LE LAVORAZIONI	36
OTTIMIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE	24
CONFIGURAZIONE E OTTIMIZZAZIONE DELL'AREA DI LAVORO	24
LA DOCUMENTAZIONE TECNICA PER IL PROCESSO PRODUTTIVO	36

PROPOSTA N. 260-2347/Q

ITAL CISL EMILIA ROMAGNA
VIA MONTEBELLO, 2
40121 BOLOGNA (BO)

Sedi di realizzazione
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 8 - LOGISTICA INDUSTRIALE, DEL TRASPORTO E SPEDIZIONE
Qualifica: 3 - TECNICO DI SPEDIZIONE, TRASPORTO E LOGISTICA

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.000,00

Elenco delle Unità formative	Ore
IL CONTESTO LAVORATIVO E LA SICUREZZA SUL LAVORO	24
DEFINIZIONE PIANI DI CARICO E CARATTERISTICHE DELLE MERCI	24
RITIRO, SPEDIZIONE E DISTRIBUZIONE	24
PRATICHE E DOCUMENTI DOGANALI	24
DOCUMENTAZIONE DI TRASPORTO NAZIONALE	24
OBBLIGHI FISCALI NEL TRASPORTO	36
OPERAZIONI DI CREDITO PER LE TRANSAZIONI COMMERCIALI	24
GESTIONE INFORMATICA DEI DATI DI SPEDIZIONE	24
ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL MAGAZZINO	36

PROPOSTA N. 260-2348/Q

IAL CISL EMILIA ROMAGNA
VIA MONTEBELLO, 2
40121 BOLOGNA (BO)

Sedi di realizzazione
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 30 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE CHIMICA
Qualifica: 2 - TECNICO DI PRODOTTO/PROCESSO NELLA CHIMICA

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.000,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ORGANIZZAZIONE E RAPPORTO DI LAVORO	24
INTERPRETAZIONE SCHEDE TECNICHE DI MATERIE PRIME E SEMILAVORATI	24
LE SPECIFICHE PROGETTUALI E LE CARATTERISTICHE DEI MATERIALI	24
REALIZZAZIONE DEL PRODOTTO CHIMICO	24
CONTROLLO DEL PROCESSO DI COMPOSIZIONE CHIMICO-FISICA	24
IL CICLO DI PRODUZIONE CHIMICA	36
REALIZZAZIONE DELLA LAVORAZIONE CHIMICA	24
TECNOLOGIE PER LA PRODUZIONE CHIMICA	36
DIMENSIONAMENTO E OTTIMIZZAZIONE DELLE TECNOLOGIE PER LA PRODUZIONE	24

PROPOSTA N. 260-2349/Q

IAL CISL EMILIA ROMAGNA
VIA MONTEBELLO, 2
40121 BOLOGNA (BO)

Sedi di realizzazione
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 8 - LOGISTICA INDUSTRIALE, DEL TRASPORTO E SPEDIZIONE
Qualifica: 2 - TECNICO DELLA LOGISTICA INDUSTRIALE

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.000,00

Elenco delle Unità formative	Ore
IL CONTESTO LAVORATIVO E LA SICUREZZA SUL LAVORO	24
COSTO DEL CICLO LOGISTICO	24
PROGRAMMARE I CICLI LOGISTICI	24
CONTROLLO QUALITA' ED EFFICIENZA NELLE OPERAZIONI DI STOCCAGGIO	24
ORGANIZZAZIONE E LOGICHE DI FUNZIONAMENTO DEL MAGAZZINO	24
PROGETTARE E PIANIFICARE LE MISSIONI DEI VETTORI	36
INDICATORI DI COSTO PER LA DISTRIBUZIONE DELLE MERCI	24
ELABORAZIONE E GESTIONE DEI DATI INFORMATIVI	36
GESTIONE INFORMATIZZATA DELLE MERCI	24

PROPOSTA N. 260-2351/Q	IAL CISL EMILIA ROMAGNA VIA MONTEBELLO, 2 40121 BOLOGNA (BO)
-------------------------------	--

Sedi di realizzazione
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 6 - DIFESA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO
Qualifica: 1 - TECNICO AMBIENTALE

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.000,00

Elenco delle Unità formative	Ore
IL CONTESTO LAVORATIVO E LA SICUREZZA SUL LAVORO	24
ORGANIZZAZIONI PRODUTTIVE E RELATIVI IMPATTI AMBIENTALI	24
VALUTAZIONE DEI RISCHI	24
MIGLIORARE LA PRESTAZIONE AMBIENTALE DELL'AZIENDA	24
SISTEMA INTEGRATO DI GESTIONE AMBIENTALE	24
COMPORIMENTALI DI PROTEZIONE AMBIENTALE	24
RESPONSABILITA' CONDIVISA NELLA STRATEGIA DI AZIONE AMBIENTALE	36
IL SISTEMA AMBIENTE	24
NORMATIVA, LEGISLAZIONE E CERTIFICAZIONE AMBIENTALE	36

PROPOSTA N. 260-2352/Q	IAL CISL EMILIA ROMAGNA VIA MONTEBELLO, 2 40121 BOLOGNA (BO)
-------------------------------	--

Sedi di realizzazione
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 15 - PROGETTAZIONE E GESTIONE DEL VERDE
Qualifica: 2 - OPERATORE DEL VERDE

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.000,00

Elenco delle Unità formative	Ore
INTERVENTI DI LAVORAZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DEL TERRENO	24
TECNICHE PER LE OPERAZIONI DI CONCIMAZIONE, IRRIGAZIONE E DRENAGGIO	24
IL CONTESTO LAVORATIVO E LA SICUREZZA SUL LAVORO	24
PROGRAMMARE INTERVENTI DI PIANTUMAZIONE E MANUTENZIONE	24
TECNICHE DI PIANTUMAZIONE, PRODUZIONE E RIPRODUZIONE DEL VERDE	24
VALUTARE LO STATO FITOPATOLOGICO DELLE PIANTE	36
TECNICHE COLTURALI PER UNO SVILUPPO SALUTARE DELLE PIANTE	24
TECNICHE DI MANUTENZIONE E CURA DEL VERDE	24
CURA E MANUTENZIONE DEL VERDE	36

PROPOSTA N. 260-2353/Q

IAL CISL EMILIA ROMAGNA
VIA MONTEBELLO, 2
40121 BOLOGNA (BO)

Sedi di realizzazione
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 17 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ARREDAMENTI IN LEGNO (STANDARD E SU MISURA)

Qualifica: 1 - OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.000,00

Elenco delle Unità formative

	Ore
IL CONTESTO LAVORATIVO E LA SICUREZZA SUL LAVORO	24
SPECIFICHE TECNICHE DEI SINGOLI MATERIALI LIGNEI	24
INTERPRETARE I DATI PER LA RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEL MANUFATTO	24
MATERIALI E UTENSILI PER LA LAVORAZIONE	24
QUALITA' ED EFFICIENZA DI MACCHINARI ED UTENSILI	24
PROGRAMMAZIONE ASSEMBLAGGIO E MONTAGGIO DI MATERIALI LIGNEI	36
REALIZZAZIONE DELL'ASSEMBLAGGIO DEI MANUFATTI	24
LA FINITURA DEI MANUFATTI IN FUNZIONE DELLA TIPOLOGIA DI ESSENZA	36
REALIZZAZIONE DELLA FINITURA DEI MANUFATTI	24

PROPOSTA N. 260-2354/Q

IAL CISL EMILIA ROMAGNA
VIA MONTEBELLO, 2
40121 BOLOGNA (BO)

Sedi di realizzazione
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 21 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE PRODOTTI CERAMICI

Qualifica: 1 - OPERATORE DELLA CERAMICA ARTISTICA

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.000,00

Elenco delle Unità formative

	Ore
IL CONTESTO LAVORATIVO E LA SICUREZZA SUL LAVORO	24
PROGRAMMARE LA FASE DI LAVORAZIONE	24
REALIZZARE, GESTIRE E MONITORARE LA FASE DELL'IMPASTO	24
PROGETTAZIONE DELLA FASE DI MODELLIZZAZIONE DELL'IMPASTO	24
REALIZZAZIONE DELLA MODELLIZZAZIONE DI IMPASTI	24
CONTROLLO QUALITA' ESSICCAMENTO E COTTURA DEL MANUFATTO	24
REALIZZAZIONE DELL'ESSICCAMENTO E COTTURA DEL MANUFATTO	36
CONTROLLO QUALITA' DEL PROCESSO DI SMALTATURA E DECORAZIONE	24
REALIZZAZIONE DELLA SMALTATURA E DECORAZIONE DEL MANUFATTO	36

PROPOSTA N. 260-2361/Q

IAL CISL EMILIA ROMAGNA
VIA MONTEBELLO, 2
40121 BOLOGNA (BO)

Sedi di realizzazione
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 22 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE TESSILE ED ABBIGLIAMENTO

Qualifica: 3 - OPERATORE DELLA MAGLIERIA

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.000,00

Elenco delle Unità formative	Ore
IL CONTESTO LAVORATIVO E LA SICUREZZA SUL LAVORO	24
SETTAGGIO DELLE MACCHINE PER LE LAVORAZIONI	24
PRINCIPALI MACCHINE DI TESSITURA E CONFEZIONE	24
PREPARAZIONE DI ROCHE-BOBINE PER LA TESSITURA	24
CARATTERISTICHE TECNICHE E VALUTAZIONE DEI FILATI	24
PROPORZIONI PER LA RIPRODUZIONE DEI DIFFERENTI TIPI DI TELI MAGLIA	36
TECNICHE DI TESSITURA	24
CARATTERISTICHE DELLE PRINCIPALI TECNICHE DI TAGLIO	36
METODI DI CUCITURA E FINITURA	24

PROPOSTA N. 260-2362/Q

IAL CISL EMILIA ROMAGNA
VIA MONTEBELLO, 2
40121 BOLOGNA (BO)

Sedi di realizzazione
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 16 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE

Qualifica: 4 - OPERATORE DI PANIFICIO E PASTIFICIO

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.000,00

Elenco delle Unità formative	Ore
IL CONTESTO LAVORATIVO E LA SICUREZZA SUL LAVORO	24
SCEGLIERE LA COMPOSIZIONE PER LA PRODUZIONE DI IMPASTI	24
PROGRAMMAZIONE DEL PROCESSO DI IMPASTO	24
FORMATURA E CILINDRATURE DI SEMILAVORATI	24
ATTREZZATURE E MODALITA' PER LA LAVORAZIONE DELLA SFOGLIA	24
CONTROLLO DEL PROCESSO DI LIEVITAZIONE	24
PROGRAMMAZIONE DEL PROCESSO DI LIEVITAZIONE	36
PROGRAMMAZIONE DELLA COTTURA DEI PRODOTTI	36
CONTROLLO DEL PROCESSO DI COTTURA	24

PROPOSTA N. 260-2363/Q

IAL CISL EMILIA ROMAGNA
VIA MONTEBELLO, 2
40121 BOLOGNA (BO)

Sedi di realizzazione
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 28 - TRATTAMENTO E CURA DELLA PERSONA
Qualifica: 1 - ACCONCIATORE

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.000,00

Elenco delle Unità formative

	Ore
IL CONTESTO LAVORATIVO E LA SICUREZZA SUL LAVORO	24
BIOLOGIA E MORFOLOGIA DELLA CUTI	20
TRICOLOGIA	20
IL TAGLIO DEL CAPELLO A LIVELLO BASE	32
IL TAGLIO DEL CAPELLO	24
LA PERMANENTE	20
LA COLORAZIONE E DECOLORAZIONE DEL CAPELLO	40
TECNICHE DI PIEGA DEL CAPELLO	32
TECNICHE DI ACCONCIATURA E FINISHING	28

PROPOSTA N. 260-2364/Q

IAL CISL EMILIA ROMAGNA
VIA MONTEBELLO, 2
40121 BOLOGNA (BO)

Sedi di realizzazione
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 27 - SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI
Qualifica: 3 - TECNICO INFORMATICO

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.000,00

Elenco delle Unità formative

	Ore
IL CONTESTO LAVORATIVO E LA SICUREZZA SUL LAVORO	24
COMPONENTI PC E SISTEMI INFORMATIVI	20
SOFTWARE APPLICATIVI E GESTIONALI	20
DIAGNOSTICARE GUASTI	32
GESTIRE LE ANOMALIE	24
STRUMENTI DI INSTALLAZIONE HARDWARE E SOFTWARE	20
CONFIGURARE SISTEMI OPERATIVI E PC CLIENT	40
PERSONALIZZARE SOLUZIONI INFORMATICHE	32
SICUREZZA DI RETE	28

PROPOSTA N. 260-2366/Q

IAL CISL EMILIA ROMAGNA
VIA MONTEBELLO, 2
40121 BOLOGNA (BO)

Sedi di realizzazione
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 5 - COSTRUZIONI EDILI

Qualifica: 4 - TECNICO DI CANTIERE EDILE

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.000,00

Elenco delle Unità formative

	Ore
ORGANIZZAZIONE E RAPPORTO DI LAVORO	24
I FONDAMENTI DEL DISEGNO TECNICO	24
GESTIONE E CONTROLLO DEI LAVORI	16
GESTIONE AVANZAMENTO LAVORI IN CANTIERE	20
ORGANIZZAZIONE DELLE LAVORAZIONI IN CANTIERE	20
GESTIRE LE PROBLEMATICHE ECONOMICO-FINANZIARIE DEL CANTIERE	28
RISOLVERE LE PROBLEMATICHE ECONOMICO-FINANZIARIE DEL CANTIERE EDILE	32
GESTIONE AMBIENTE E QUALITA'	28
SICUREZZA IN CANTIERE	32
TECNOLOGIA - MATERIALI E LOGISTICA DI CANTIERE	16

PROPOSTA N. 260-2367/Q

IAL CISL EMILIA ROMAGNA
VIA MONTEBELLO, 2
40121 BOLOGNA (BO)

Sedi di realizzazione
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 9 - MARKETING E VENDITE

Qualifica: 3 - TECNICO DELLA GESTIONE DEL PUNTO VENDITA

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.000,00

Elenco delle Unità formative

	Ore
IL CONTESTO LAVORATIVO E LA SICUREZZA SUL LAVORO	24
DEFINIZIONE E PROGRAMMAZIONE DI PIANI PROMOZIONALI	24
ORGANIZZAZIONE DELLO SPAZIO DISTRIBUTIVO	24
ANALISI DATI ECONOMICI	24
POLITICHE DI PREZZO	24
DEFINIZIONE E GESTIONE DELL'ORGANICO	36
ORGANIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI TRAINING ON THE JOB	24
STRUMENTI DI ANALISI DI MERCATO	36
LE CARATTERISTICHE ED I FABBISOGNI DEI CLIENTI	24

PROPOSTA N. 260-2368/Q

IAL CISL EMILIA ROMAGNA
VIA MONTEBELLO, 2
40121 BOLOGNA (BO)

Sedi di realizzazione
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 27 - SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI
Qualifica: 1 - ANALISTA PROGRAMMATORE

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.000,00

Elenco delle Unità formative	Ore
IL CONTESTO LAVORATIVO E LA SICUREZZA SUL LAVORO	24
INTRODUZIONE ALLA PROGRAMMAZIONE OBJECT ORIENTED	24
BASI DI DATI	24
PROGETTAZIONE DI APPLICAZIONI IN JAVA	24
FONDAMENTI DEI SISTEMI OPERATIVI LINUX E WINDOWS	24
DATABASE SQL E PAGINE DINAMICHE	20
PROGETTAZIONE E SVILUPPO DI APPLICAZIONI WEB BASED	40
COLLAUDO DEGLI APPLICATIVI INFORMATICI	32
MONITORARE LE PERFORMANCE DEL SOFTWARE	28

PROPOSTA N. 260-2371/Q

IAL CISL EMILIA ROMAGNA
VIA MONTEBELLO, 2
40121 BOLOGNA (BO)

Sedi di realizzazione
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 12 - PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI
Qualifica: 1 - OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.000,00

Elenco delle Unità formative	Ore
IL CONTESTO LAVORATIVO E LA SICUREZZA SUL LAVORO	24
IL REPARTO SALA - LIV. I	24
IL REPARTO SALA - LIV. II	24
LA COMUNICAZIONE ORIENTATA AL CLIENTE	24
L'ACCOGLIENZA E L'ASSISTENZA AL CLIENTE	24
L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DEL SERVIZIO DI SALA	28
LE TIPOLOGIE DI SERVIZIO DELLA RISTORAZIONE	32
DEGUSTARE ED ABBINARE I CIBI E I VINI	32
EFFETTUARE IL SERVIZIO DEI VINI	28

PROPOSTA N. 265-2360/Q

IL SESTANTE
VIA BARBIANI, 8-10
48100 RAVENNA (RA)

Sedi di realizzazione
FORLI-CESENA

Area Professionale: 8 - LOGISTICA INDUSTRIALE, DEL TRASPORTO E SPEDIZIONE
Qualifica: 2 - TECNICO DELLA LOGISTICA INDUSTRIALE

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
PROCESSI AZIENDALI DI RIFERIMENTO	24
MODELLI DI CATENA LOGISTICA INTEGRATA	24
GESTIONE DELLE SCORTE	24
GLI APPROVVIGIONAMENTI	24
I TRASPORTI	30
RETI DISTRIBUTIVE	30
APPLICAZIONI INFORMATICHE PER LA LOGISTICA	30
SISTEMI INFORMATIVI	30

PROPOSTA N. 265-2365/Q

IL SESTANTE
VIA BARBIANI, 8-10
48100 RAVENNA (RA)

Sedi di realizzazione
RAVENNA

Area Professionale: 26 - SVILUPPO E GESTIONE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE
Qualifica: 1 - GESTORE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
IL SISTEMA AZIENDA	20
LA MAPPATURA DEI PROCESSI AZIENDALI	20
IL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE	20
LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO PER IL SISTEMA QUALITA'	20
COME MISURARE E GESTIRE LA QUALITA' IN AZIENDA	30
L'ANALISI DEI DATI	30
IL SISTEMA INFORMATIVO AZIENDALE	30
IL MIGLIORAMENTO CONTINUO	30
LA STRUTTURA DOCUMENTALE DEL SISTEMA QUALITA'	16

PROPOSTA N. 265-2369/Q	IL SESTANTE VIA BARBIANI, 8-10 48100 RAVENNA (RA)
-------------------------------	--

Sedi di realizzazione
FORLI'-CESENA

Area Professionale: 5 - COSTRUZIONI EDILI

Qualifica: 2 - OPERATORE EDILE ALLE INFRASTRUTTURE

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
IL PROCESSO DI COSTRUZIONE	24
LE MACCHINE OPERATRICI	24
IL PROGETTO TECNICO	24
MATERIALI	24
TEMPI E METODI DI LAVORAZIONE	30
MANUTENZIONE E SICUREZZA DELLE MACCHINE OPERATRICI	30
SICUREZZA SUL CANTIERE	30
VALUTAZIONE CONFORMITA' LAVORAZIONE	30

PROPOSTA N. 265-2370/Q	IL SESTANTE VIA BARBIANI, 8-10 48100 RAVENNA (RA)
-------------------------------	--

Sedi di realizzazione
FORLI'-CESENA

Area Professionale: 2 - APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE

Qualifica: 1 - TECNICO DEGLI ACQUISTI E APPROVVIGIONAMENTI

Ore totali biennio: 248

Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
L'ANALISI TECNICA DEL FABBISOGNO D'ACQUISTO	32
ORGANIZZAZIONE AZIENDALE E PROCESSI COMUNICATIVI	24
GLI INDICATORI DI SELEZIONE DEI FORNITORI	24
I TEMPI DI APPROVVIGIONAMENTO	24
TECNICHE DI NEGOZIAZIONE E CONDIZIONI DI OFFERTA	28
VALUTAZIONE E RICERCA DI NUOVI FORNITORI	32
CONDIZIONI CONTRATTUALI E REALIZZAZIONE DEGLI ORDINI DI ACQUISTO	32
VALUTAZIONE DELLE PRESTAZIONI OFFERTE DAI PROPRI FORNITORI	28

PROPOSTA N. 265-2372/Q

IL SESTANTE
VIA BARBIANI, 8-10
48100 RAVENNA (RA)

Sedi di realizzazione
FORLI'-CESENA

Area Professionale: 17 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ARREDAMENTI IN LEGNO (STANDARD E SU MISURA)

Qualifica: 1 - OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
DISEGNO DI ARREDI	24
MATERIE PRIME	24
MACCHINARI PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO	24
UTENSILI E PARAMETRI DI UTILIZZO	24
CICLI DI MONTAGGIO	20
TECNOLOGIA DELLE LAVORAZIONI	40
CONTROLLO DI QUALITA' DEL PRODOTTO	30
TECNICHE DI FINITURA	30

PROPOSTA N. 295-2356/Q

I.F.O.A. ISTITUTO FORMAZIONE OPERATORI AZIENDALI
VIA G.D'AREZZO, 6
42100 REGGIO NELL'EMILIA (RE)

Sedi di realizzazione
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 1 - AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA

Qualifica: 2 - TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative	Ore
RELAZIONARSI IN AZIENDA, ORGANIZZAZIONE AZIENDALE, SICUREZZA SUL LAVORO	24
PRINCIPI E TECNICHE DI CONTABILITÀ GENERALE	28
PRINCIPI E TECNICHE DI CONTABILITÀ ANALITICA	28
LA DEFINIZIONE DEL BUDGET	32
LA VALUTAZIONE E LA VERIFICA DEL BUDGET	32
PRINCIPI E TECNICHE DI CONTROLLO DI GESTIONE	24
IL REPORTING	24
CARATTERISTICHE E POTENZIALITÀ DEGLI STRUMENTI BANCARI	16
TECNICHE DI GESTIONE DELLE RELAZIONI IMPRESA-ISTITUTO DI CREDITO	24

PROPOSTA N. 295-2373/Q	I.F.O.A. ISTITUTO FORMAZIONE OPERATORI AZIENDALI VIA G.D'AREZZO, 6 42100 REGGIO NELL'EMILIA (RE)
-------------------------------	--

Sedi di realizzazione
PARMA

Area Professionale: 16 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE
Qualifica: 2 - OPERATORE DELLE LAVORAZIONI CARNI

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative	Ore
RELAZIONARSI IN AZIENDA, ORGANIZZAZIONE AZIENDALE, SICUREZZA SUL LAVORO	24
CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DELLA CARNE	16
HACCP	24
PREPARAZIONE E MACELLAZIONE	32
PRIMA LAVORAZIONE DELLE CARNI	32
GESTIONE DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO	16
I TAGLI CARNI	24
OPERAZIONI DI TRASFORMAZIONE DEI TAGLI CARNI	32
PRODUZIONE DI SEMILAVORATI CARNI	16
PRODUZIONE DI INSACCATI	24

PROPOSTA N. 516-2329/Q	FUTURA S.P.A. VIA BOLOGNA, 96/E 40017 SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BO)
-------------------------------	--

Sedi di realizzazione
BOLOGNA

Area Professionale: 19 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE GRAFICA
Qualifica: 1 - OPERATORE GRAFICO DI POST-STAMPA

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.000,00

Elenco delle Unità formative	Ore
LAVORARE IN UN'ORGANIZZAZIONE - IGIENE E SICUREZZA DI SETTORE	24
PREPARAZIONE DELL'ALLESTIMENTO	24
LO SVILUPPO DEL CICLO DI LAVORAZIONE	32
I MATERIALI	20
GLI STRUMENTI	20
VERIFICA E CONTROLLO DEL PROTOTIPO	28
IL CONTROLLO DI QUALITÀ DEL PROCESSO	24
PROGRAMMAZIONE DELLA TIRATURA	28
IL CONTROLLO SOGGETTIVO E STRUMENTALE DEL PRODOTTO	24
ELEMENTI DI ORGANIZZAZIONE AZIENDALE E COMUNICAZIONE	16

PROPOSTA N. 837-2335/Q

C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA
VIA JACOPO DELLA QUERCIA, 4
40128 BOLOGNA (BO)

Sedi di realizzazione
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 20 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA

Qualifica: 1 - COSTRUTTORE SU MACCHINE UTENSILI

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative

	Ore
LAVORAZIONI, MATERIALI E COMPONENTI DELLA TECNOLOGIA MECCANICA	24
PRINCIPALI TIPOLOGIE DI MACCHINE UTENSILI: TRADIZIONALI E CN	24
LETTURA E INTERPRETAZIONE DEL DISEGNO TECNICO	24
LE LAVORAZIONI MECCANICHE CON MACCHINE UTENSILI TRADIZIONALI E CNC	32
GLI STRUMENTI DI MISURA E DI CONTROLLO	24
CONTROLLO DI CONFORMITA' E DI QUALITA' DEI PEZZI	36
LA MANUTENZIONE DELLE MACCHINE UTENSILI E GLI INTERVENTI CORRETTIVI	36
LA MANUTENZIONE DEGLI UTENSILI	24
ELEMENTI DI ORGANIZZAZIONE AZIENDALE, SICUREZZA, CONTRATTUALISTICA	16

PROPOSTA N. 859-2334/Q

CONSORZIO PROVINCIALE FORMAZIONE - C.P.F. FERRARA
VIALE IV NOVEMBRE, 9
44100 FERRARA (FE)

Sedi di realizzazione
FERRARA

Area Professionale: 20 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA

Qualifica: 5 - PROGETTISTA MECCANICO

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.000,00

Elenco delle Unità formative

	Ore
IDEARE NUOVI PRODOTTI	36
ANALIZZARE IL MERCATO	24
IDENTIFICARE LE MACROFUNZIONI DEL PRODOTTO	24
SPECIFICARE LE FUNZIONALITÀ DEL PRODOTTO	36
RAPPRESENTARE GRAFICAMENTE IL PRODOTTO	40
DEFINIRE LE SPECIFICHE DI USO E MANUTENZIONE	20
COLLAUDARE IL PRODOTTO	40
INGLESE TECNICO	20

PROPOSTA N. 859-2350/Q

CONSORZIO PROVINCIALE FORMAZIONE - C.P.F. FERRARA
VIALE IV NOVEMBRE, 9
44100 FERRARA (FE)

Sedi di realizzazione
FERRARA

Area Professionale: 9 - MARKETING E VENDITE
Qualifica: 4 - TECNICO DELLE VENDITE

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.000,00

Elenco delle Unità formative	Ore
LA FUNZIONE VENDITE	20
ANALISI DI MERCATO	40
SVILUPPARE IL PORTAFOGLIO CLIENTI	40
DEFINIRE IL PROGRAMMA DI LAVORO	20
COMUNICARE	24
APPLICARE TECNICHE DI VENDITA	36
MONITORAGGIO DELLE VENDITE	24
TECNICHE DI CUSTOMER SATISFACTION	36

PROPOSTA N. 889-2319/Q

FONDAZIONE ALDINI VALERIANI PER LO SVILUPPO DELLA CULTURA TECNICA
VIA BASSANELLI, 9-11
40129 BOLOGNA (BO)

Sedi di realizzazione
BOLOGNA

Area Professionale: 20 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA
Qualifica: 8 - COSTRUTTORE DI CARPENTERIA METALLICA

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
PREDISPOSIZIONE MACCHINARI PER LA LAVORAZIONE	24
MANUTENZIONE DEI MACCHINARI E ATTREZZATURE	24
LA PREPARAZIONE E L'ESECUZIONE DELLE OPERAZIONI DI TAGLIO	24
VERIFICA DELLE OPERAZIONI DI TAGLIO DEI MATERIALI METALLICI	24
PREPARAZIONE DELLE OPERAZIONI DI SALDATURA	24
VERIFICA OPERAZIONE DI SALDATURA	36
LA RIFINITURA E LE OPERAZIONI DI ASSEMBLAGGIO	24
COLLAUDO E VERIFICA DELLE OPERAZIONI DI RIFINITURA ED ASSEMBLAGGIO	36

PROPOSTA N. 5779-2102/Q

PENTA.COM S.R.L.
VIA CAVOUR, 1
40033 CASALECCHIO DI RENO (BO)

Sedi di realizzazione
BOLOGNA

Area Professionale: 9 - MARKETING E VENDITE

Qualifica: 4 - TECNICO DELLE VENDITE

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative

	Ore
ACQUISIZIONE ED INTERPRETAZIONE DATI DI SCENARIO	24
IDENTIFICAZIONE DEI CLIENTI	36
DEFINIZIONE DI PIANI DI LAVORO	32
GESTIONE DEL PORTAFOGLIO CLIENTI E ANALISI FEEDBACK	28
TECNICHE DI NEGOZIAZIONE E VENDITA	28
VALORIZZAZIONE DEL PRODOTTO/SERVIZIO	32
ACQUISIZIONE ED INDIVIDUAZIONE DEI DATI DI VENDITA	36
DEFINIZIONE DI PIANI DI PROGRAMMAZIONE E PREVISIONE COMMERCIALI	24

PROPOSTA N. 516-2328/T

FUTURA S.P.A.
VIA BOLOGNA, 96/E
40017 SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BO)

Sedi di realizzazione
BOLOGNA

Titolo Proposta: Italiano intermedio

Ore totali biennio: 40

Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 400,00

Elenco delle Unità formative

	Ore
ITALIANO INTERMEDIO	40

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE 19 settembre 2008, n. 10927

Accordo per la qualità dell'aria 2006-2007. Restituzione risorse non erogate a titolo di contributo per la trasformazione dei veicoli privati da benzina a metano o GPL di cui alla DGR n. 29 del 16/1/2006

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) di prendere atto che l'assegnazione dei contributi per la trasformazione dei veicoli privati da benzina a metano o GPL a suo tempo concesse ed impegnate con le deliberazioni di Giunta regionale n. 29 del 16 gennaio 2006 e n. 381 del 20 marzo 2006 a favore dei Comuni di Casalecchio di Reno, Nonantola e Castelfranco Emilia e successivamente liquidati con determinazioni dirigenziali n. 1801 del 15 febbraio 2006 e n. 5074 del 10 aprile 2006 non sono stati utilizzati per l'intero importo;

b) di dare atto che il Comune di Casalecchio di Reno dovrà restituire alla Regione Emilia-Romagna la somma di Euro 1.100,00 ed il Comune di Nonantola la somma di Euro 324,00;

c) di dare atto, inoltre, che tali somme verranno introitate sul Capitolo 4610 "Rimborsi, contributi, proventi diversi" di cui all'UPB 3.9.6600;

d) di stabilire che i fondi residui non utilizzati dovranno essere accreditati da parte dei sopraccitati Comuni, tramite bonifico bancario c/o Unicredit Banca SpA - Tesoreria Regione Emilia-Romagna - coordinate bancarie CIN "I, ABI 02008, CAB 02450, c/c n. 000003010203" con causale di versamento "Restituzione risorse non erogate a titolo di contributo per la trasformazione dei veicoli privati da benzina a metano o GPL di cui alla DGR n. 29 del 16/1/2006";

e) di prendere atto che il Comune di Castelfranco Emilia ha restituito alla Regione Emilia-Romagna l'importo di Euro 3.317,00 che questa Amministrazione ha provveduto ad introitare in data 24/6/2008 con reversali n. 7428 e n. 7429 sul Cap. 4610 "Rimborsi, contributi, proventi diversi" di cui all'UPB 3.9.6600 "Rimborsi e recuperi vari" del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008;

f) di pubblicare la presente determina, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fabio Formentin

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE 26 settembre 2008, n. 11312

Accordo per la qualità dell'aria 2006-2007. Concessione e impegno delle risorse per il II periodo dell'iniziativa a favore dei Comuni di Piacenza e di Formigine per la trasformazione dei veicoli privati a metano o GPL

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) di concedere a favore dei Comuni di Formigine (MO) e Piacenza il finanziamento rispettivamente di Euro 62.500,00 ed Euro 197.500,00 sulla base dei criteri e delle modalità indicati dalla deliberazione della Giunta regionale 218/08, le risorse previste per il secondo periodo dell'iniziativa anno 2006-2007

all'art. 5, comma 5 del V accordo per la qualità dell'aria, da destinare esclusivamente per la trasformazione a gas metano o a GPL dei veicoli privati;

b) di impegnare la spesa complessiva di Euro 260.000,00 all'impegno n. 3474 sul Capitolo 43354 "Interventi per l'attuazione del piano di azione ambientale per un futuro sostenibile stralcio 2005: trasferimento agli Enti locali per la trasformazione di autoveicoli a gas metano e GPL (artt. 70, 74, 81 e 84 DLgs 31 marzo 1998, n. 112 e artt. 99 e 100 L.R. 21 aprile 1999, n. 3) - Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.3.3.16011 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 che è dotato della necessaria disponibilità;

c) di dare atto che alla liquidazione dei finanziamenti provvederà il Dirigente regionale competente con proprio atto formale ai sensi della L.R. 40/01, della deliberazione della Giunta regionale 450/07 e s.m. e secondo quanto previsto nella deliberazione della Giunta regionale 218/08 e più precisamente a presentazione da parte dei Comuni di Formigine (MO) e Piacenza di un proprio atto per specificare tempi e modalità per la presentazione delle richieste di contributo e per la relativa erogazione, entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento di concessione e impegno delle risorse in oggetto;

d) di ribadire gli impegni per i Comuni assegnatari in ordine ai criteri e alle modalità definiti nel dispositivo della delibera di Giunta regionale 218/08 ed in particolare:

- di impegnare ciascun Comune beneficiario delle risorse del secondo periodo dell'iniziativa (2006-2007) a trasmettere la propria rendicontazione sull'utilizzo delle risorse trasferite, con attestazione del Dirigente competente specificando l'importo delle risorse liquidate con allegate le schede di monitoraggio dell'iniziativa, anche in formato elettronico. Le scadenze di trasmissione saranno semestrali (30 giugno e 31 dicembre di ogni anno) e la documentazione dovrà essere inviata alla Direzione Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di mobilità - Servizio Mobilità urbana e Trasporto locale della Regione, entro i primi 10 giorni del mese successivo alle date di scadenza fissata. Le suddette schede definiscono:
- numero delle domande liquidate;
- numero e tipo di impianti installati;
- classificazione ambientale dei veicoli oggetto della trasformazione.

A tale proposito il relativo supporto informatico per le schede di monitoraggio dovrà essere richiesto al Servizio regionale sopraccitato e dovrà contenere i dati completi dell'iniziativa fin dalla sua partenza e fino all'esaurimento dell'utilizzo di tali risorse. Nel caso le risorse non risultino completamente utilizzate entro il 31 dicembre 2009, queste dovranno essere restituite dal Comune alla Regione per la parte residua non utilizzata;

e) di richiamare le comunicazioni dirigenziali, a mezzo lettera:

- prot. PG/2008/81906 del 28 marzo 2008 con la quale si precisa che il suddetto contributo regionale sarà liquidato dopo l'acquisizione da parte del Servizio Mobilità urbana e Trasporto locale della copia conforme dell'atto comunale di definizione dei tempi e della modalità per la richiesta degli incentivi;
- prot. PG/2008/106189 del 24 aprile 2008 con la quale si precisa che il tetto massimo concedibile, in merito al contributo regionale, è fissato in Euro 400 per ogni autoveicolo trasformato da benzina a metano o GPL;

f) di rimandare alla deliberazione della Giunta regionale 218/08 quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento;

g) di pubblicare la presente determina, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fabio Formentin

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI. PROMOZIONE SOCIALE, TERZO SETTORE, SERVIZIO CIVILE 15 settembre 2008, n. 10686

Iscrizione dell'organizzazione denominata "Associazione Nazionale Terza Età Attiva per la Solidarietà" – ANTEAS Emilia-Romagna" con sede in Bologna nel registro regionale delle organizzazioni di volontariato di cui alla L.R. n. 12/2005 e successive modificazioni

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

l'organizzazione denominata "Associazione Nazionale Terza Età Attiva per la Solidarietà – ANTEAS Emilia-Romagna" con sede in Bologna è iscritta nel registro regionale delle organizzazioni di volontariato di cui alla L.R. 12/05 e successive modificazioni.

La presente determinazione è comunicata all'organizzazione in oggetto, al Comune e alla Provincia interessati, all'Agenzia regionale delle Entrate ed è pubblicata nel Bollettino Ufficiale Regionale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Angelo Bergamaschi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 15 settembre 2008, n. 10707

Verifica di assoggettabilità in merito al progetto di intervento particolareggiato "Valle Furlana e fiume Reno da S. Alberto al Passo di Primaro" (DLgs 152/06, art. 12)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

1) di escludere il progetto di intervento particolareggiato "Valle Furlana e fiume Reno da S. Alberto al Passo di Primaro", ai sensi dell'art. 12, comma 4, del DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 4/08 dal procedimento di VAS di cui agli articoli da 13 a 18 del medesimo DLgs 152/06, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- a) in sede della obbligatoria procedura di verifica (screening) di cui al titolo II della L.R. 9/99 cui devono essere assoggettati i progetti previsti nel progetto di intervento particolareggiato "Valle Furlana e fiume Reno da S. Alberto al Passo di Primaro", ovvero, in sede di svolgimento (su base volontaria, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 9/99) della procedura di

VIA di cui al Titolo III della L.R. 9/99 devono essere adeguatamente approfonditi e valutati gli impatti ambientali relativi ai seguenti aspetti ambientali:

- regime idraulico;
- disturbo agli habitat ed alle specie tutelate, in particolare nella fase di cantierizzazione;
- impatti nella fase di cantierizzazione (in particolare, rumore ed inquinamento atmosferico);

- b) deve essere effettuata la procedura di verifica (screening) per gli interventi relativi ai progetti di modifica del regime idraulico delle Valli di Comacchio;

2) di inviare copia della presente determinazione a: Provincia di Ferrara; Provincia di Ravenna; Comune di Comacchio; Comune di Ravenna, Comune di Argenta; Autorità di Bacino del Reno; Servizio Tecnico di Bacino del fiume Reno; Servizio Tecnico di Bacino del Po di Volano; Ministero delle Risorse agricole - Gestione Foreste demaniali; Soprintendenza per i Beni architettonici e per il Paesaggio; ARPA – Sezione provinciale di Ferrara; ARPA – Sezione provinciale di Ravenna;

3) di pubblicare in estratto la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alessandro Maria Di Stefano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 5 agosto 2008, n. 9338

Pratica n. MOPPA0344 – Ditta Impresa agricola Pelloni Rino – Concessione di derivazione di acqua pubblica per uso irriguo dal torrente Grizzaga in comune di Modena

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare alla ditta Impresa agricola Pelloni Rino, codice fiscale e partita IVA 01563910361, con sede in Modena, Via Bellaria n. 412, la concessione a derivare acqua pubblica dal torrente Grizzaga in comune di Modena, dal 15 giugno al 15 settembre di ogni anno;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 4,00 e media di l/s 4,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare parte integrante del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto disciplinare

Art. 1 – *Quantità dell'acqua da derivare, modalità di esercizio della derivazione e destinazione d'uso della stessa*

Il prelievo di risorsa idrica, stabilito nella portata max di l/s 4,00 media di l/s 4,00 dovrà essere esercitato dal 15 giugno al 15 settembre di ogni anno.

In questo periodo il prelievo dovrà essere limitato a n. 2 giorni settimanali e precisamente ai giorni di:

- lunedì dalle ore 00 alle ore 12;
- venerdì dalle ore 12 alle ore 24.

Art. 3 – *Obblighi e condizioni cui è assoggettata la derivazione*

Il concessionario è obbligato a collocare in prossimità delle opere di presa il cartello identificativo che individua una regolare utenza di acqua pubblica.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 26 agosto 2008, n. 9800

Prat. MO07A0010 (ex 6990/S) – Sig. Cantelli Giordano – Concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Castelvetro (MO) – R.R. n. 41/2001 – Capo II

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare al sig. Cantelli Giordano, (omissis), la concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee del comune di Castelvetro di Modena (MO) (omissis) per uso irrigazione agricola;

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata, ai sensi del comma 3 dell'art. 3 del R.R. 4/05, fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 1 – Ubicazione del prelievo e descrizione delle opere

L'opera di presa consiste in 1 pozzo ubicato in comune di Castelvetro di Modena (MO), fraz. Solignano Nuovo, Via Del Cristo n. 6/b, su terreno distinto al foglio n. 4, mappale 477 del NCT dello stesso comune, in un punto individuato dalle coordinate geografiche U.T.M. * fuso 32 X = 1.653.135; Y = 4.933.088;

(omissis)

Art. 2 – Quantitativo, modalità del prelievo e destinazione d'uso dell'acqua

1) Il quantitativo massimo del prelievo sarà di 2.100 mc/anno, con una portata di 2,50 litri/secondo.

(omissis)

Art. 3 – Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

(omissis)

Le opere di prelievo devono essere mantenute in condizioni di efficienza ed in buono stato. Il titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo e del suo mantenimento in condizioni di sicurezza affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 27 agosto 2008, n. 9846

Prat. MOPPA4708 (ex 6414/S) – Az. agr. Forghieri di Forghieri Filippo – Concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Carpi (MO) – R.R. 41/01, Capo II

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare alla Az. agr. Forghieri di Forghieri Filippo, partita IVA 02483390361, con sede in comune di Modena Via Bellaria n. 431/5, la concessione a derivare acqua pubblica sot-

terranea in comune di Modena (omissis) per uso irrigazione agricola;

(omissis)

f) di stabilire che la concessione sia rilasciata, ai sensi dell'art. 3 del R.R. 4/05, fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Disciplinare

Art. 1 – Ubicazione del prelievo e descrizione delle opere

1) L'opera di presa consiste in un pozzo ubicato in comune di Modena, fraz. Portile loc. San Martino di Mugnano, Via San Martino, su terreno di proprietà, distinto al foglio 262, mapp. 146 del NCT dello stesso comune.

(omissis)

Art. 2 – Quantitativo, modalità del prelievo e destinazione d'uso dell'acqua

1) Il quantitativo massimo del prelievo sarà di 10.000 mc./anno, con una portata di 4,00 litri/sec. corrispondenti ad un prelievo pari a mc./annui 10.000.

(omissis)

Art. 3 – Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

(omissis)

Le opere di prelievo devono essere mantenute in condizioni di efficienza ed in buono stato. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo e del suo mantenimento in condizioni di sicurezza affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 10 settembre 2008, n. 10503

Azienda Gentile Nuova – Rinnovo concessione derivazione acqua pubblica dalle falde sotterranee ad uso zootecnico in comune di Reggiolo, loc. Villanova (RE04A0042)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Azienda Gentile Nuova con sede in Strada Fantozza n. 11 del comune di Reggiolo (RE) il rinnovo della concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Reggiolo (RE) località Villanova da destinarsi ad uso zootecnico già assentita con determinazione n. 11416 del 9/8/2005 con scadenza 31/12/2005;

b) di stabilire che la concessione di derivazione di acqua pubblica continui ad essere esercitata mediante opere di presa e adduzione invariate rispetto all'utenza originaria come pure nella portata massima pari a l/s 1,5 ed un volume complessivo annuo di mc. 1020, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare parte integrante della determinazione 11416/05;

c) di stabilire che il rinnovo della concessione sia rilasciato fino al 31 dicembre 2010;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 11 settembre 2008, n. 10544

Guidetti Pier Giorgio e Guidetti Anna – Rinnovo concessione derivazione acqua pubblica dalle falde sotterranee ad uso irriguo in comune di Reggio Emilia, località Gavasseto (REPPA4301)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*) determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, a Guidetti Pier Giorgio, (*omissis*), residente in comune di Reggio Emilia, e Guidetti Anna, (*omissis*) residente in comune di Reggio Emilia, il rinnovo della concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Reggio Emilia, località Gavasseto da destinarsi ad uso irriguo già assentita con delibera di Giunta regionale n. 438 del 16/2/1993 con scadenza 16/2/2008;

b) di stabilire che la concessione di derivazione di acqua pubblica continui ad essere esercitata mediante opere di presa e adduzione invariate rispetto all'utenza originaria come pure nella portata massima pari a l/s 16 ed un volume complessivo annuo di mc. 4.000, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare n. 3044 di rep. sottoscritto in data 19/2/1992;

c) di stabilire che il rinnovo della concessione sia rilasciato fino al 31 dicembre 2010;

(*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 15 settembre 2008, n. 10708

Agenzia d'Ambito ATO3 – Rinnovo con cambio di titolarità concessione derivazione acqua pubblica da due sorgenti ad uso consumo umano in comune di Collagna (RE), località Ponte Barone (REPPA5890)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*) determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Agenzia d'Ambito ATO3 con sede in Via Gandhi n. 1/d del comune di Reggio Emilia il rinnovo con cambio di titolarità della concessione a derivare acqua pubblica dalle sorgenti "Ponte Barone" in comune di Collagna (RE), località Ponte Barone da destinarsi ad uso consumo umano già assentita con delibera di Giunta regionale n. 1939 del 12/5/1992 con scadenza 13/11/1999;

b) di stabilire che la concessione di derivazione di acqua pubblica continui ad essere esercitata per una portata massima pari a l/s 4 e media di l/s 0,7 con consumo di 22.075 mc/annui, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare parte integrante e sostanziale della suindicata determinazione;

c) di stabilire che il rinnovo della concessione sia rilasciato dal 14/11/1999, data immediatamente successiva a quella di scadenza della concessione originaria, fino al 31 dicembre 2015;

(*omissis*)

Estratto disciplinare parte integrante della determinazione

(*omissis*)

Art. 3 – *Obblighi e condizione particolari cui è assoggettata la derivazione*

(*omissis*)

Sono a carico del concessionario l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendessero necessarie, in relazione alla derivazione concessa, per garantire sia la difesa dell'ambiente, sia il buon regime delle acque e la difesa del patrimonio, anche se la necessità di tali opere venga accertata in seguito.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 16 settembre 2008, n. 10776

Pigoni Erio – Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche dal t. Lucola ad uso domestico in comune di Villa Minozzo, loc. Poiano – RE08A0050

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*) determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, a Pigoni Erio (*omissis*), la concessione a derivare acqua pubblica dal t. Lucola in comune di Villa Minozzo (RE) da destinarsi ad uso domestico (irrigazione orto e giardino);

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima e media di l/s 2 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 40 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata per 5 anni dalla data del 16/9/2008.

Estratto disciplinare

(*omissis*)

Art. 4 – *Obblighi e condizione particolari cui è assoggettata la derivazione*

(*omissis*)

Sono a carico del concessionario l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendano necessarie, in relazione alla derivazione concessa, per garantire sia la difesa dell'ambiente, sia il buon regime delle acque, anche se la necessità di tali opere venga accertata in seguito;

(*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 18 settembre 2008, n. 10896

Binini e Bertolini – Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche dal t. Enza ad uso irriguo in comune di San Polo d'Enza – RE08A0046

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*) determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, a Binini Maurizio e Bertolini Gelsomina (*omissis*), la concessione a derivare acqua pubblica dal t. Enza in comune di San Polo d'Enza (RE) da

destinarsi ad uso irriguo e domestico (irrigazione orto e abbeveraggio animali da cortile);

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima e media di l/s 0,67 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 2325,60 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata per 5 anni dalla data del 18/9/2008.

Estratto disciplinare

(omissis)

Art. 4 – *Obblighi e condizione particolari cui è assoggettata la derivazione*

(omissis)

Sono a carico del concessionario l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendano necessarie, in relazione alla derivazione concessa, per garantire sia la difesa dell'ambiente, sia il buon regime delle acque, anche se la necessità di tali opere venga accertata in seguito;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

COMUNICATI REGIONALI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE
AGRICOLTURA

Richiesta di registrazione della denominazione "Piadina romagnola"

Il Direttore generale Agricoltura comunica che è pervenuta alla Regione Emilia-Romagna la domanda presentata dall'Associazione produttori piadina della provincia di Rimini, Via Marecchiese n. 22, Rimini, e dall'Associazione per la promozione della piadina romagnola IGP, Piazzale Tosi n. 4, Rimini, per la richiesta di registrazione della denominazione "Piadina romagnola" descritta nella scheda allegata, ai sensi del Reg.

(CE) n. 510/06.

Secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1273 del 15 luglio 1997, nei trenta giorni successivi alla data di pubblicazione, l'intera documentazione presentata dai promotori resta a disposizione di chiunque voglia visionarla presso il Servizio Valorizzazione delle produzioni.

In tale periodo chiunque può presentare, alla Direzione generale Agricoltura, opposizione motivata alla proposta di modifica del disciplinare.

Per eventuali informazioni, si consiglia di rivolgersi ad Alberto Ventura, del Servizio Valorizzazione delle produzioni, Viale Silvani n. 6 – Bologna – tel. 051/284466, e-mail: alventura@regione.emilia-romagna.it.

IL DIRETTORE GENERALE
Valtiero Mazzotti

(segue allegato fotografato)

RICHIESTA DI REGISTRAZIONE
D.O.P. () - I.G.P. (X)

Comunicata ai sensi dell'art. 5 del Regolamento CE n. 510/06 del Consiglio
del 20 marzo 2006

1. Autorità nazionale

Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Via XX Settembre, 20
00100 - Roma

2. Richiedente

Associazione produttori piadina della provincia di Rimini
Via Marecchiese, 22
47900 - Rimini
tel. 0541 760941- fax. 0541 760940

Associazione per la promozione della piadina romagnola Igp
Piazzale Tosi, 4
47900 - Rimini
tel. 0541 760293 - fax 0541 791734

3. Denominazione del prodotto

Piadina romagnola (IGP)

4. Tipo di prodotto

Prodotto della panetteria, della pasticceria, della confetteria o della biscotteria

5. Sintesi del disciplinare

a. Nome del prodotto

Piadina romagnola

b. Descrizione del prodotto

La Piadina Romagnola è un prodotto tipico locale a base di farina di grano tenero tipo 00 o tipo 0 con aggiunta di acqua, grassi, sale, ed alcuni ingredienti opzionali. Si prepara mescolando i suddetti ingredienti fino ad ottenere un impasto omogeneo che viene porzionato e laminato fino ad assumere la forma di dischi di piccolo spessore che vengono cotti su piastre riscaldate o mediante idonei sistemi di cottura.

Il prodotto all'atto dell'immissione al consumo così ottenuto si presenta di color bianco-avorio con macchie caratteristiche ambrate di varie dimensioni e tonalità sui due lati, e con sapore fragrante e odore caratteristico simile a quello del pane appena sfornato.

La Piadina romagnola è caratterizzata da un impasto compatto, da una sofficià e friabilità data dallo spessore, piccole bolle determinate dalla cottura (eventuali piccole macchie nere di cottura). Presenta un diametro compreso tra circa 15 e 30 centimetri e uno spessore compreso tra circa 3 e 10 millimetri (± 1). È ammessa una produzione in base alla tradizione riminese, che si presenta più sottile e flessibile, con sfogliatura dell'impasto, alonature e bolle di cottura molto ampie e marcate. Presenta uno spessore da circa 2 a 3 millimetri (± 1). La variante riminese sarà contraddistinta dalla dicitura "Piadina Romagnola alla Riminese".

c. Zona geografica di produzione

La zona di produzione della IGP Piadina romagnola è costituita dai seguenti Comuni:

Provincia di Rimini: Bellaria-Igea Marina, Cattolica, Coriano, Gemmano, Misano Adriatico, Mondaino, Monte Colombo, Montefiore Conca, Montegridolfo, Montescudo, Morciano di Romagna, Poggio Berni, Riccione, Rimini, Saludecio, San Clemente, San Giovanni Marignano, Santarcangelo di Romagna, Torriana, Verucchio;

Provincia di Forlì-Cesena: Bagno di Romagna, Bertinoro, Borghi, Castrocaro Terme e Terra Del Sole, Cesena, Cesenatico, Civitella Di Romagna, Dovadola, Forlì, Forlimpopoli, Galeata, Gambettola, Gatteo, Longiano, Meldola, Mercato Saraceno, Modigliana, Montiano, Portico e San Benedetto, Predappio, Premilcuore, Rocca San Casciano, Roncofreddo, San Mauro Pascoli, Santa Sofia, Sarsina, Savignano sul Rubicone, Sogliano al Rubicone, Tredozio, Verghereto;

Provincia di Ravenna: Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Cervia, Conselice, Cotignola, Faenza, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Ravenna, Riolo Terme, Russi, Sant'Agata sul Santerno, Solarolo;

Provincia di Bologna, fino ai Comuni comprendenti il corso storico del fiume Sillaro: Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo, Castel San Pietro, Dozza, Fontanelice, Imola, Mordano.

d. Storia ed origine del prodotto

La Piadina Romagnola ha origini antichissime e racconta la storia della gente della Romagna. Si tratta di un cibo semplice che nel corso dei secoli ha identificato e unificato la terra di Romagna sotto un unico emblema passando da simbolo della vita rustica e campagnola, "pane dei poveri", a prodotto industriale di largo consumo.

Nell'inedita cronaca seicentesca *Diari di varie cose*, compilata dal santarcangiolese Giacomo Antonio Pedroni, canonico della cattedrale di Rimini, alla data del 12 marzo 1622, dopo alcune sconsolate annotazioni sulla carestia che imperversava e sul micidiale rincaro dei prezzi dei generi alimentari, si legge che «più persone facevano delle piadine di sarmenti et fave macinati insieme per mangiarle in così gran bisogno».

Il termine piada è stato ufficializzato per merito di Giovanni Pascoli il quale italianizzò la parola romagnola "piè" in questo termine. In un suo famoso poemetto il poeta tesse un elogio della piadina, alimento antico "quasi quanto l'uomo", e la definisce "il pane nazionale dei Romagnoli" creando un binomio indissolubile tra Piadina e Romagna.

Fino a cent'anni fa, la piadina era un sostituto del pane a cui si ricorreva in due circostanze: tra un'informata settimanale del pane e l'altra; e quando, in mancanza di farina di frumento, si era costretti a utilizzare ingredienti inadatti alla panificazione: cereali inferiori (spelta, miglio, segale), fave, fagioli, castagne, ghiande, crusca e peggio.

Accanto alle piadine povere *ad formant'ouon o armés-ci* (di farina di mais o di farina di grano e mais mescolate) esistevano già, beninteso, le piadine «ricche» di pura farina di frumento, ulteriormente arricchite con strutto di maiale. Erano quelle, ad esempio, che Maria Pascoli preparava al fratello poeta, che ne andava giustamente ghiotto, e che nel 1913, sul periodico «Il Plaustro», Antonio Sassi poteva definire le «tradizionali e gustose schiacciate dei Romagnoli».

Nel secondo dopoguerra, grazie alle migliorate condizioni di vita, la piadina di, o, con sola farina di mais si estinguerà rapidamente. Si diffonderà, parallelamente, la buona piadina di pretto frumento sia nelle campagne che nelle città, e non sarà più considerata un surrogato del pane, ma una golosa alternativa. A partire dagli anni Settanta, alle piadine casalinghe si accompagneranno quelle di produzione artigianale e successivamente industriale.

Ciò che le fonti storiche documentano inoppugnabilmente è, riassumendo: che un alimento chiamato «piada» o «piadina» esiste fin dal secolo XIV; che piadine simili alle attuali sono attestate nel XVI secolo; che il termine «piadina» ha già corso nella prima metà del XVII secolo.

e. Metodo di ottenimento del prodotto

Composizione ed ingredienti (su 1000 g di sfarinato)

Materie prime obbligatorie

Farina di grano tenero tipo 00 e/o 0;

Acqua: quanto basta per ottenere un impasto omogeneo;

Sale: pari o inferiore a 25 grammi;

Grassi: strutto fino a 250 grammi, e/o olio di oliva e olio extravergine di oliva fino a 130 grammi, e/o oli e grassi vegetali fino a 200 grammi.

Materie prime opzionali

Agenti lievitanti: carbonato acido di sodio, difosfato disodico, amido di mais o frumento, tartaro monopotassico, lievito di birra fino a 20 grammi;

Eventuali altri ingredienti opzionali previsti: latte scremato in polvere, zucchero, farina di cereali maltati fino a 20 grammi..

La variante della Piadina Romagnola alla riminese sarà contraddistinta dal seguente metodo:

Materie prime obbligatorie

Farina di grano tenero esclusivamente di tipo 00;

Acqua: quanto basta per ottenere un impasto omogeneo;

Sale: pari o inferiore a 25 grammi;

Grassi: strutto fino a 250 grammi, e/o olio di oliva e olio extravergine di oliva fino a 130 grammi, e/o oli e grassi vegetali fino a 200 grammi.

Materie prime opzionali

Agenti lievitanti: carbonato acido di sodio, difosfato disodico, amido di mais o frumento, fino a 20 grammi.

Preparazione dell'impasto

La preparazione avviene mescolando gli ingredienti sopra descritti con acqua fino ad ottenere un impasto ritenuto della giusta consistenza dipendente sostanzialmente quest'ultima dalla tipologia di farina utilizzata.

Porzionatura

La porzionatura può essere realizzata con due diversi processi lavorativi:

- A. L'impasto ottenuto viene laminato in fasi successive mediante passaggio fra rulli aventi "luce" progressivamente più ristretta e quindi suddiviso in dischi di sfoglia mediante stampaggio che si esplica attraverso una pressione meccanica di apposita matrice. Le unità di peso ottenute sono comprese tra 30 e 200 grammi.
- B. L'impasto ottenuto viene suddiviso manualmente o meccanicamente in piccoli pani di forma sferica (palline) con pesi diversi a seconda delle dimensioni della piadina che si intende ottenere, comunque compresi tra 30 e 200 grammi.

Fase di riposo

Può essere realizzata con due diversi processi lavorativi:

- A. La fase di riposo non viene effettuata e si procede immediatamente alla fase successiva.
- B. Le "palline" precedentemente porzionate vengono lasciate riposare per il tempo necessario che varia a seconda delle diverse modalità di produzione. Il riposo avviene a temperatura ambiente e le palline vengono posizionate in contenitori chiusi di materiale plastico; tuttavia, nelle realtà aziendali che prevedono quantitativi maggiori di prodotto, tale operazione avviene in celle di puntatura con funzionamento meccanico e/o computerizzato (tempo e temperatura programmabili).

La Piadina Romagnola alla Riminese prevede obbligatoriamente la fase di riposo.

Laminazione e cottura

Può essere realizzata con due diversi processi lavorativi:

- A. Una volta laminati i dischi formati vengono convogliati alla cottura tradizionalmente su piastra metallica o di altro materiale (mobile o fissa), riscaldata indirettamente a fuoco vivo o elettricamente.
- B. Le "palline" vengono appiattite con metodo tradizionale manualmente a mattarello o a mezzo laminatrice meccanica fino al raggiungimento del diametro e spessore previsti. Una volta laminati i dischi formati vengono convogliati alla cottura tradizionalmente su piastra metallica o di altro materiale (mobile o fissa), riscaldata indirettamente a fuoco vivo o elettricamente.
- C. In entrambe le lavorazioni la cottura avviene in due fasi: il trattamento termico del disco di sfoglia ottenuto viene dapprima posto sulla piastra per un tempo prefissato quindi viene ribaltato con mezzo meccanico o manuale, per tempi e temperature variabili.

Il tempo di cottura è compreso tra 0,5 e 2,5 minuti per parte, con temperatura da 180° a 300°C circa.

La variante della Piadina Romagnola alla Riminese prevede tempi di cottura da 0,5 a 1,5 minuti per parte ad una temperatura compresa tra 200° e 300° C circa.

Raffreddamento e confezionamento

Al termine della cottura si procede al raffreddamento del prodotto o alla somministrazione.

La piadina raffreddata viene confezionata in sacchetti o in buste termosaldate, usufruendo o meno dell'atmosfera protettiva.

Per il prodotto che dovrà essere conservato in regime di refrigerazione e/o congelazione, il processo di refrigerazione e/o congelazione potrà essere eseguito sia sul singolo disco di piadina, sia sulle confezioni che contengono più dischi di piadina.

Il confezionamento della "Piadina Romagnola" IGP dovrà avvenire nella zona di produzione indicata all'articolo 3, immediatamente a seguito del raffreddamento post-cottura, anche nel caso del prodotto congelato, al fine di garantire la qualità, la freschezza e le tipiche caratteristiche organolettiche.

6. Legame con l'ambiente geografico

La Piadina romagnola fa parte della cultura e della storia del territorio dove è nata e dove resiste egregiamente alla invasione dei globalizzati fast food e cucine etnico internazionali.

Nelle famiglie romagnole si è da sempre preparato questo semplice ma gustoso prodotto la cui ricetta è tramandata di generazione in generazione.

Il legame con il territorio è così forte che non si può pensare alla Romagna senza richiamare alla mente il profumo ed il gusto della piadina.

Grazie allo sviluppo turistico registrato in Romagna dalla seconda metà del '900 in poi la piadina ha incontrato l'approvazione dei turisti che l'hanno eletta ad emblema e simbolo del territorio. Questo legame è così forte ed indissolubile che quando le aziende turistiche locali vanno a fare promozione sia in altre regioni italiane sia all'estero, spesso, allestiscono degli stand gastronomici dove viene servita appena cotta la famosa Piadina romagnola.

Il legame con il territorio è ancor più dimostrato dalla presenza massiccia sia di "chioschi" e piccole e medie imprese specializzate nella produzione della piadina sia dai volumi di produzione e di vendita che superano, alla stesura del presente disciplinare, i 256.000.000 di pezzi all'anno.

Altro legame specifico con il territorio è dato dall'influenza del micro-clima, soprattutto nella fase di riposo, il quale ne induce la particolare fragranza. Attualmente tale fase è attuata in celle controllate, per grandi quantità, o contenitori chiusi per piccole quantità. Storicamente avveniva sempre a temperatura ambiente. Di conseguenza, il microclima ha storicamente delimitato il territorio di produzione. In particolare, la zona di produzione è determinata dal microclima più mite nel periodo invernale.

7. Struttura di Controllo

Il controllo sulla conformità del prodotto al disciplinare è svolto da una struttura di controllo conformemente a quanto stabilito dagli articoli 10 e 11 del Reg. (CE) n. 510/06.

8. Elementi Specifici dell'Etichettatura

Ogni confezione di Piadina romagnola IGP deve riportare, a caratteri di stampa chiari e leggibili, indelebili e nettamente distinguibili i seguenti elementi:

- il simbolo grafico comunitario;
- la denominazione "Piadina romagnola" seguita dalla dicitura Indicazione Geografica Protetta, o dal suo acronimo IGP.

La tipologia sottile sarà identificata dalla dicitura “Piadina romagnola alla riminese - I.G.P.” oppure “Piadina romagnola alla riminese - Indicazione Geografia Protetta”, al fine di fornire maggiore chiarezza al consumatore.

Nel caso di produzione e vendita diretta, la dicitura potrà essere affiancata all’insegna del locale. I caratteri con cui è indicata la dicitura “Piadina Romagnola - I.G.P.” o le altre diciture previste dal presente disciplinare, devono essere raggruppati nel medesimo campo visivo e presentati in modo chiaro, leggibile ed indelebile e sufficientemente grandi da risaltare sullo sfondo sul quale sono riprodotte così da poter essere distinte nettamente dal complesso delle altre indicazioni e/o disegni.

9. Condizioni nazionali (eventuali)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA,
INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI
INTERNAZIONALI

Comune di Medesano (PR) – Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC) – Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 63 del 30/6/2008 è stata approvata la variante Piano operativo comunale (POC) del Comune di Medesano.

La variante POC comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità previste.

La variante POC è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica Edilizia privata in Medesano, Piazza Marconi n. 6.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA,
INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI
INTERNAZIONALI

Comune di Parma – Approvazione di varianti al Piano operativo comunale (POC) – Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con le seguenti deliberazioni di Consiglio comunale sono state approvate varianti al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Parma:

- n. 106 del 4/9/2008 avente per oggetto: variante al POC riguardante una modifica in zona S. Prospero – L.R. 24/3/2000, n. 20 e ss.mm., art. 34 – Approvazione I.E.;
- n. 107 del 4/9/2008 avente per oggetto: variante al POC riguardante una intersezione tra Via Montanara – Via Aleotti. L.R. 24/3/2000, n. 20 e s.m., art. 34. L.R. 15/01, art. 3 e ss.mm. – Approvazione I.E.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
SOPRINTENDENZA PER I BENI LIBRARI E
DOCUMENTARI DELL'ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI
CULTURALI E NATURALI DELLA REGIONE
EMILIA-ROMAGNA

Vendita di beni culturali mobili dichiarati di interesse culturale

Si comunica che è pervenuta a questo Servizio denuncia di trasferimento della proprietà di raccolta libraria, riguardante il

L'entrata in vigore della variante comporterà apposizione di vincolo espropriativo, ai sensi degli artt. 8 e 10 della L.R. 19/12/2002, n. 37.

Le varianti sono in vigore dalla data della presente pubblicazione e sono depositate per la libera consultazione presso il Servizio Archivi – Ufficio Archivio di deposito e Archivio storico (c/o Direzionale Uffici comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a – Parma) – (tel. 0521/218245).

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA,
INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI
INTERNAZIONALI

Approvazione di variante al Regolamento urbanistico edilizio e al Piano operativo comunale (POC) – Articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che è stata approvata una variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) e al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Parma con atto di Consiglio comunale n. 109 del 4/9/2008 avente per oggetto Estensione progetti di valorizzazione commerciale "Garibaldi-Saffi", "Farini-Repubblica" – Variante alla disciplina particolareggiata per gli interventi nel Centro storico finalizzata al recepimento nel POC della nuova delimitazione dei progetti di valorizzazione commerciale e alla modifica degli articoli 3, 23, 36, 37, 38, 39 e 40 delle NTA – Variante al RUE e al POC – L.R. 20/00, artt. 33 – 34 e s.m. Approvazione.

La modifica al RUE e al POC è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato e la variante al POC sono depositati per la libera consultazione presso il Servizio Archivi – Ufficio Archivio di deposito e Archivio storico c/o Direzionale Uffici comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a – Parma) – (tel. 0521/218245).

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

termalismo, situata a Porretta Terme, e dichiarata di interesse culturale con atto dirigenziale della scrivente (prot. n. 437 del 12/12/2007) ai sensi dell'art. 10 del DLgs 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio"; il trasferimento avviene per un valore di vendita di 820 Euro.

La Regione e altri Enti pubblici territoriali nel cui ambito si trova il bene possono esercitare il diritto di prelazione nei termini e alle condizioni indicati dal medesimo decreto legislativo, artt. 60 – 62.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Rosaria Campioni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO –
PIACENZA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Ferriere

La FASI Srl con sede in Piacenza, Via Taverna n. 241, con domanda in data 29/9/2006 ha richiesto, ai sensi degli artt. 27 e 28 del R.R. 41/01 il cambio di titolarità della concessione di derivazione di a.p. superficiale dal torrente Nure in comune di Ferriere (PC), loc. Case Predi ad uso idroelettrico assentita con determinazione del Direttore generale Area Ambiente n. 4716 in data 5/6/1997, il rinnovo della concessione stessa e

l'approvazione della variante (relativa alle opere quantità e modalità di prelievo e restituzione previste negli elaborati progettuali) che è stata oggetto della procedura di "screening" ex L.R. 9/99 e s.m. conclusa positivamente con delibera G.R. n. 1201 in data 5/8/2006.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po – sede di Piacenza – Via S. Franca n. 38 – 29100 Piacenza.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Enrico Gallini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Sarmato – loc. Coste di Sotto

Con domanda in data 14/5/2008 l'Azienda agricola Parmigiani G. Guido, partita IVA 01177570338 con sede in Via Coste di Sotto, Sarmato (PC) ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal rio Bugaglio, in due punti diversi ed in modo alternato, ad uso irriguo in comune di Sarmato in località Coste di Sotto (PC).

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Trebbia e Taro – sede di Piacenza – Via S. Franca n. 38 – 29100 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Piacenza

Con domanda in data 9/6/2008 la ditta Lafer SpA, partita IVA 00122880339 con sede in località Borghetto di Roncaglia, n. 31 in comune di Piacenza, ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in località Borghetto di Roncaglia n. 31 in comune di Piacenza, ad uso scambio termico.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Trebbia e Taro – sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38 – 29100 Piacenza.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Enrico Gallini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Agazzano

Con domanda in data 1/7/2008 la ditta Borgo del Golf Srl, partita IVA n. 05203270961 con sede a Milano, Via San Maurizio n. 4, ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, ad uso consumo umano, innaffiamento verde privato e riempimento piscina in comune di Agazzano, in località La Bastardina. Procedimento n. PC08A0023.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico degli Affluenti del Po – sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 – 29100 Piacenza.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Enrico Gallini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Gragnano T.se (PC)

Con domanda in data 3/7/2008 la ditta Edilservizi di Giglio Bruno, partita IVA 01064960337 con sede a Piacenza in Piazza Cavalli n. 68, ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo, in località Casa Nuova Bisagni in comune di Gragnano T.se (PC).

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Trebbia e Taro – sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38 – 29100 Piacenza.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Enrico Gallini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Carpaneto P.no

Con domanda in data 8/7/2008 la ditta Salumifici Giordano Snc, partita IVa n. 01371960335 con sede a Carpaneto P.no, località Case Draghi, ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, ad uso industriale (salumificio) e irrigazione aree verdi aziendali in comune di Carpaneto P.no, in località Case Draghi. Procedimento n. PC08A0024.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico degli Affluenti del Po - sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29100 Piacenza.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Enrico Gallini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI - FORLÌ

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Tredozio - Via Pereta, Ca' dell'Abate

Richiedente: Società agricola Ghiba con sede in comune di Faenza, Via Borghetto S. Andrea.

Data domanda di concessione: 25/6/2008.

proc. n. FC06A0046.

Derivazione da torrente Marzeno, bacino Marzeno.

Opere di presa: briglia con bacino di accumulo.

Ubicazione: comune Tredozio, località Tredozio, Via Pereta, Ca' dell'Abate.

Portata richiesta: mod. massimi 0,0686 (l/s 6,86), mod. medi 0,0402 (l/s 4,02).

Volume di prelievo: mc. annui 17.085,00.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Ceroni Mauro.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì, Via delle Torri n. 6 - 47100 Forlì.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI - RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Brisighella

Richiedente: Folli Pierantonio, con sede in comune di Solero.

Data domanda: 24/5/2007.

Pratica n. RAPP0913.

Derivazione da: torrente Marzeno.

Ubicazione: comune Brisighella, località Marzeno.

Portata richiesta: mod. massimi 0,16 (l/s 16), mod. medi 0,0534 (l/s 5,34).

Volume di prelievo: mc. annui 17.518.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI - RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Brisighella

Richiedente: Scarpa Marco.

Data domanda: 1/6/2007.

Pratica n. RAPP0908.

Derivazione da: fiume Lamone.

Ubicazione: comune Brisighella, località Castellina.

Portata richiesta: mod. massimi 0,042 (l/s 4,2), mod. medi 0,0056 (l/s 0,56).

Volume di prelievo: mc. annui 5.625.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI - RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Faenza - loc. S. Lucia

Richiedente: Azienda agricola Mazzoni s.s., codice fiscale 00422030395, con sede in comune di Brisighella, Via Agello n. 1.

Data domanda di concessione: 20/3/2008.
 Proc. n. RAPP1258.
 Derivazione da: rio Samoggia.
 Opere di presa: elettropompa sommersa mobile.
 Ubicazione: comune Faenza, località S. Lucia.
 Opere di restituzione: non presenti.
 Portata richiesta: mod. massimi 0,016 (l/s 1,6), mod. medi 0,0106 (l/s 1,06).
 Volume di prelievo: mc. annui 7.381,00.
 Uso: agricolo-irriguo.
 Responsabile del procedimento: dott. Ceroni Mauro.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - 48100 Ravenna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
 Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI - RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Faenza, loc. Casale

Richiedente: Farina Serena.
 Data domanda: 17/7/2008.
 Pratica n. RA08A0022.
 Derivazione da: acque sotterranee.
 Opere di presa: pozzo.
 Ubicazione: comune Faenza, località Casale.
 Portata richiesta: mod. massimi 0,01 (l/s 1).
 Volume di prelievo: mc. annui 5.000.
 Uso: irriguo.
 Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
 Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Elenco delle concessioni preferenziali di derivazione di acqua pubblica in comune di Crespellano - III elenco (determina n. 10492/08)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO - FERRARA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Alfonsine (RA), località Molino di Filo (pratica n. FE08A0011)

Richiedente: ditta Serenissima Cir Industrie Ceramiche SpA con sede in Via A. Volta n. 9 del comune di Casalgrande (RE).

Data domanda di concessione: 24/7/2008 con prot. n. PG/08/180471.

Proc. n. FE08A0011.

Derivazione da acque sotterranee.

Opere di presa: pozzo.

Ubicazione: comune di Alfonsine (RA), località Molino di Filo.

Portata richiesta: massimi l/s 5 e medi l/s 3.

Volume di prelievo: mc. annui 94.900.

Uso: industriale.

Responsabile del procedimento: dr. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44100 Ferrara.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
 Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Conselice (RA)

La ditta Surgital SpA con sede a Conselice (RA), partita IVA 01066170398, con domanda presentata in data 2/1/2008, n. 1105, ha chiesto la variante sostanziale alla concessione n. 1605, comune di Conselice (RA).

L'acqua sarà derivata nella misura massima di 2,5 l/s, ad uso industriale per un totale annuo di 15.000 metri cubi.

Il responsabile del procedimento è il dott. Leonardo Rosciglione.

Entro 15 giorni dalla data della pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, le osservazioni ed opposizioni devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Reno di Bologna, Viale Silvani n. 6, presso il quale sono depositate, per la visione, copia della domanda e degli elaborati progettuali.

Il Responsabile del Servizio è l'ing. Giuseppe Simoni.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
 Leonardo Rosciglione

Il Dirigente Professional dell'Area Risorse idriche del Servizio Tecnico Bacino Reno determina di individuare quali concessioni preferenziali nel comune di Crespellano, III elenco le derivazioni di acqua pubblica riportate nell'Allegato 1.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
 Leonardo Rosciglione

(segue allegato fotografato)

Allegato 1 - concessioni preferenziali in comune di Crespellano III elenco acque sotterranee

TITOLARE	INDIRIZZO/SEDE	CODICE FISCALE/P. IVA	DERIVAZIONE		USO ASSIMILATO		PORTATA DICHIARATA L/S	CAUZIONE	CANONI A FAVORE DELLA REGIONE					
			pozzo	UBICAZIONE	USO ASSIMILATO	USO ASSIMILATO			2001	2002	2003	2004	2005	
			n.	UBICAZIONE	Fg.	mapp.	MC/ANNO							
Lambertini Ennio	Via Chiesa, 6 40056 Crespellano	00667341200	1	Via Chiesa, 6	2	127	10	4680	51,65	6,71	6,71	6,8	6,9	7

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Domanda di rinnovo di concessione d'uso di area del demanio pubblico dello Stato ramo idrico in comune di Nibbiano

Si pubblica, ai sensi dell'art. 16, Legge 7/04, l'istanza in data 22/5/1997, assunta al protocollo al n. 2095 in data 23/5/1997 – con la quale il sig. Stevani Giorgio ha chiesto il rinnovo della concessione del terreno alluvionale ubicato in sponda destra del torrente Tidone, in loc. Casetta, ubicato al fronte dei mappali 299, 311, 294 e 310 del foglio 4 NCT del Comune di Nibbiano, da destinarsi a passaggio carraio agricolo.

Si rileva che ai sensi dell'art. 18 della L.R. 7/04 al soggetto sopra indicato è riconosciuto un diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfano i criteri di priorità di cui all'art. 15.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data della pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Via S. Franca n. 38 – Piacenza.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Enrico Gallini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Domanda di rinnovo di concessione di area del demanio idrico, per uso prioritario e/o strumentale in comune di San Polo d'Enza (RE) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7, art. 16)

– Richiedente: Consorzio Irriguo di Bibbiano e Consorzio Irriguo di Barco, data di protocollo 3/3/2008, corso d'acqua torrente Enza, comune di San Polo d'Enza (RE), foglio 7 mappale 62, foglio 9, mappale 20, uso: mantenimento laghetto artificiale ed annessa tubazione di scarico.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copia della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, con**opere e infrastrutture pubbliche in comune di Reggio Emilia (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

Richiedente: ENEL Distribuzione SpA, data di protocollo 27/3/2008, corso d'acqua torrente Modolena, località Pieve Modolena, comune di Reggio Emilia, foglio 119 a fronte del mappale 105 e 106, uso: attraversamento superiore in cavo aereo 400/230 v.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copia della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, con opere e infrastrutture pubbliche, in comune di Toano (RE) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: ENIA SpA, data di protocollo 9/4/2008, corso d'acqua rio Vecchieda, località Cerredolo, comune di Toano (RE), foglio 45 a fronte del mappale 88, uso: attraversamento in sub alveo con condotta gas.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copia della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, per uso prioritario e/o strumentale in comune di Cavriago (RE) – (L.R. 14 aprile 2004, n. 7, art. 16)

Richiedente: Soc. Coop. Muratori di Cavriago, data di protocollo 24/7/2008, corso d'acqua Affluente del Rio della Valle, comune di Cavriago (RE), foglio 22, a fronte del mappale 262, uso: realizzazione di uno scarico acque meteoriche.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copia della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO
EMILIA

**Domanda di concessione di area del demanio idrico, con
opere e infrastrutture pubbliche in comune di Reggio Emilia – (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

Richiedente: ENEL Distribuzione SpA, data di protocollo 7/8/2008, corso d'acqua torrente Rodano, località San Maurizio, comune di Reggio Emilia, foglio 179 a fronte del mappale 5, foglio 191 a fronte del mappale 3, uso: attraversamento in sub alveo con linea elettrica a 15 Kv.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copia della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO –
MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Savignano sul Panaro (MO) – pert. iddr. canale Torbido

Richiedente: Quartieri Antonella e Luigi, data di protocollo 5/5/2008, corso d'acqua canale Torbido, comune Savignano sul Panaro, foglio 8, mappale 90, uso: manufatto di attraversamento.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copia della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 – 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO –
MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infra-

strutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Bazzano (BO) – pert. iddr. canal Torbido

Richiedente: Casarini Alfredo ed altri, data di protocollo 7/5/2008, corso d'acqua canal Torbido, comune Bazzano, foglio 1, mappale 45, uso: ponte privato.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 – 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO –
MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Bazzano (BO) – pert. iddr. condotto Muzza

Richiedente: Casarini Alfredo ed altri, data di protocollo 7/5/2008, corso d'acqua condotto Muzza, comune Bazzano, foglio 1, mappale 47, uso: ponte privato.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 – 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO –
MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Maranello (MO) – pert. iddr. torrente Tiepido

Richiedente: HERA SpA, data di protocollo 7/5/2008, corso d'acqua torrente Tiepido, comune Maranello, località Pozza, foglio 6, mappale 17, uso: attraversamento idrico e fognario.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini

degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 – 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO –
MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Castelvetro e Vignola (MO) – pert. iddr. rio Schiaviroli

Richiedente: Consorzio irriguo di Campiglio data di protocollo 19/5/2008, corso d'acqua rio Schiaviroli, comuni di Castelvetro e Vignola, foglio 9, mappale 81, uso: manufatto per il passaggio della condotta consortile.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 – 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO –
MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Maranello (MO) – pert. iddr. torrente Grizzaga

Richiedente: Comune di Maranello, data di protocollo 27/5/2008, corso d'acqua torrente Grizzaga, comune Maranello, località Bell'Italia, foglio 5, fronte mappale: 32; uso: scarico acque bianche.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 – 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO –
MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infra-

strutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Modena – pert. iddr. cavo Cerca

Richiedente: Comune di Modena, data di protocollo 17/6/2008, corso d'acqua cavo Cerca, comune Modena, località Saliceta San Giuliano, foglio 232, fronte mappale 242, uso: passerella di attraversamento.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 – 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO –
MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Formigine (MO) – pert. iddr. fosso Taglio

Richiedente: ENEL Distribuzione SpA, data di protocollo 17/6/2008, corso d'acqua fosso Taglio, comune Formigine, località Ponte Fossa, Maranello, fogli 49 e 50, mappali 357 e 172, uso: attraversamento elettrico.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 – 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO –
MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Bazzano (MO) – pert. iddr. condotto Muzza

Richiedente: TTE Rapidpress SpA, data di protocollo 9/7/2008, corso d'acqua condotto Muzza, comune Bazzano, località Magazzino, foglio 1, mappale 110, uso: scarico di acque reflue.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono

depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO -
MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Fanano (MO) - pert. iddr. Fosso del Rio

Richiedente: Bellini Pierina, data di protocollo 11/7/2008, corso d'acqua Fosso del Rio, comune Fanano, località Le Tonache, foglio 25, fronte mappale 872, uso: tombinatura.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO -
MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Fanano (MO) - pert. iddr. Fosso del Rio

Richiedente: Donini Maria Francesca, data di protocollo 11/7/2008, corso d'acqua Fosso del Rio, comune Fanano, località Le Tonache, foglio 25, fronte mappale 798, uso: tombinatura.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO -
MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infra-

strutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Bomporto (MO) - pert. iddr. canale Naviglio

Richiedente: Ganzerla Roberto, data di protocollo 24/7/2008, corso d'acqua canale Naviglio, comune: Bomporto, foglio 35, mappali 182 e 183, uso: rampa carrabile.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO -
MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Castelnuovo Rangone (MO) - pert. iddr. torrente Grizzaga

Richiedente: Comune di Castelnuovo Rangone, data di protocollo 30/7/2008, corso d'acqua torrente Grizzaga, comune Castelnuovo Rangone, località Montale, fogli 4 e 5, mappali 7 - 8 e 48 - 341, uso: passerelle pedonali in struttura lignea.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO -
MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Spilamberto (MO) - pert. iddr. rio Secco

Richiedente: ICEA Sc a rl, data di protocollo 30/7/2008, corso d'acqua rio Secco, comune Spilamberto, foglio 12, mappali 180, 179, 178, 181, 120, 129, uso: attraversamento reti gas e luce.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono

depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 – 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO –
MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Prignano sulla Secchia (MO) – pert. iddr. fosso della Borella

Richiedente: Granulati Donnini SpA, data di protocollo 12/8/2008, corso d'acqua fosso della Borella, comune Prignano sulla Secchia, foglio 71, mappali 223 e 225, uso: sistemazione idraulica.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 – 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – CESENA

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali nel torrente Rigossa in comune di Montiano (FC) – (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: Comune di Montiano, Piazza Maggiore n. 3 – 47020 Montiano, codice fiscale 81000990408.

Data domanda di concessione: 26/8/2008.

Pratica numero FC08T0067.

Corso d'acqua: torrente Rigossa.

Comune: Montiano, loc. Badia.

Foglio: 2, mappale: 381.

Uso: condotta per scarico acque meteoriche.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Cesena – Settore Gestione del demanio – 47023 Cesena, Corso Sozzi n. 26 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande di concorrenza, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Il responsabile del procedimento è il dott. Ercolani Valerio.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data della domanda di concessione.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – CESENA

Domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali in comune di Cesena (FC) – (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: Ciuro Pierina.

Data domanda di concessione: 1/9/2008.

Pratica numero FC08T0069.

Corso d'acqua: non denominato.

Comune: Cesena – località Via F.lli Spazzoli n. 290.

Foglio: 127 – fronte mappali: 2207 – 822.

Uso: posizionamento di manufatto prefabbricato ad uso chiosco edicola.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Cesena – Settore Gestione del demanio – 47023 Cesena, Corso Sozzi n. 26 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande in concorrenza, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Il responsabile del procedimento è il dott. Ercolani Valerio.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data della domanda di concessione.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – CESENA

Domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali del torrente Pisciatello in comune di Cesena (FC) – (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: Antolini Aldo e Riciputi Anna.

Data domanda di concessione: 8/9/2008.

Pratica numero FC08T0068.

Corso d'acqua: torrente Pisciatello.

Comune: Cesena, località Calisese.

Foglio: 197, fronte mappali: 158 – 163.

Uso: condotta di scarico per acque da depuratore.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Cesena – Settore Gestione del demanio – 47023 Cesena, Corso Sozzi n. 26 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione

del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande di concorrenza, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Il responsabile del procedimento è il dott. Ercolani Valerio.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data della domanda di concessione.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – CESENA

Domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali del fiume Savio in comune di Sarsina (FC) – (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: Moretti Laurente e Ricci Rosanna.

Data domanda di concessione: 12/9/2008.

Pratica numero FC08T0070.

Corso d'acqua: fiume Savio.

Comune: Sarsina – località Quarto.

Foglio: 51 – fronte mappali: 92 - 102 - 193.

Uso: condotta fognaria.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Cesena – Settore Gestione del Demanio – 47023 Cesena, Corso Sozzi n. 26 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande in concorrenza, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Il responsabile del procedimento è il dott. Ercolani Valerio.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data della domanda di concessione.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, n. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE COMUNICATO

Procedura di VIA relativa al progetto di concessione preferenziale per la derivazione di acque pubbliche sotterranee da due pozzi esistenti presso lo stabilimento di Via Zanardi n. 526 nel comune di Bologna di proprietà del Consorzio Cave Bologna Società cooperativa – Avviso di annullamento del precedente comunicato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 48 del 26/3/2008 inerente il medesimo progetto

Si avvisa inoltre che, ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA relativi al

- progetto: concessione preferenziale per la derivazione di acque pubbliche sotterranee da due pozzi esistenti presso lo stabilimento di Via Zanardi n. 526 nel comune di Bologna di proprietà del Consorzio Cave Bologna Società cooperativa;
- localizzato: Via Zanardi n. 526 – Comune di Bologna;
- presentato da: Consorzio Cave Bologna Società cooperativa, Via Lame n. 108 – 40013 Castel Maggiore – Trebbo di Reno (BO) – codice fiscale 00302490370 – partita IVA 00801621202.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: A.1.1. Il progetto interessa il territorio del comune di Bologna e della provincia di Bologna. Il progetto prevede: concessione preferenziale per la derivazione di acque pubbliche sotterranee da due pozzi esistenti presso lo stabilimento di Via Zanardi n. 526, nel comune di Bologna, di proprietà del Consorzio Cave Bologna Società cooperativa. L'acqua, prelevata dai due pozzi con portata massima di 130 l/s e portata media di esercizio su base annua di 20,13 l/s per complessivi 635.000 mc/anno, soddisfa le esigenze idriche dell'azienda nei processi di lavaggio, frantumazione e separazione degli inerti e nella gestione di un impianto di calcestruzzo.

L'Autorità competente è la Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – Bologna e presso la sede del Comune di Bologna – Settore Ambiente e Verde urbano U.I. Qualità ambientale – Ufficio Valutazione ambientale di impatto e strategica sita in Via Zamboni n. 8 e presso la sede della Provincia di Bologna – Servizio Tutela ambientale – Valutazione di impatto ambientale sita in Strada Maggiore n. 80.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Bologna – Via dei Mille n. 21.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di centrale micro-idroelettrica a coclea “carbone bianco”

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: centrale micro-idroelettrica a coclea “carbone bianco”;

- localizzato: località La Volta di Saltino – comune di Prignano sulla Secchia – sponda destra fiume Secchia;
- presentato da: Il Carbone Bianco Snc, Via Radici in Piano n. 30 – 42014 Castellarano (RE).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.8 – Impianto per la produzione di energia idroelettrica.

Il progetto interessa il territorio del comune di Prignano sulla Secchia e della provincia di Modena.

Il progetto prevede: il progetto consiste nella derivazione e immediata restituzione di quota parte portata del fiume Secchia al fine di produrre energia idroelettrica tramite installazione di n. 2 turbine a vite di archimede e delle relative opere a servizio della centrale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna e presso la sede del Comune di Prignano sulla Secchia sita in Via M. Allegretti n. 216.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE COMUNICATO

Titolo III – Procedura di VIA relativa al progetto di derivazione di acque superficiali ad uso idroelettrico dal torrente Leo

Si avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, è stata depositata presso l'Autorità competente Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la documentazione progettuale relativa alla variante sostanziale allo studio di impatto ambientale e al progetto definitivo prescritto per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto di derivazione di acque superficiali, ad uso idroelettrico dal torrente Leo, presentato dalla società Energie Valsabbia SpA, Via Giroli n. 3, Gavardo (BS). La variante progettuale consiste nella riduzione della lunghezza della condotta forzata a 1300 m., col conseguente spostamento della centrale di produzione, e nel nuovo valore del deflusso minimo vitale che ora risulta essere di 416,2 l/s.

Si precisa che tale pubblicazione vale unicamente ai fini della procedura di valutazione di impatto ambientale.

Il progetto prevede ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del T.U. 11/12/1933, n. 1775, la derivazione d'acqua dal corpo idrico denominato torrente Leo di una portata massima annua di acqua di 2800.00 l/sec (pari a moduli 28) e media di 1023.45 l/sec (pari a moduli 10.2345), per produrre sul salto legale di m. 32.55 la potenza nominale media di kW 326.80 da trasformarsi in energia elettrica. L'opera di presa sarà ubicata in comune di Fanano e sarà costituita da una traversa di derivazione sul torrente Leo ad una quota di 511.90 metri s.l.m. La centrale di produzione sarà ubicata in località Vitrici, alla quota di m. 483.60 s.l.m.

Si rende noto che la valutazione d'impatto ambientale, se positivamente conclusa, terrà luogo della variante ai POC o in via transitoria ai PRG del Comune di Ferriere.

Si rende noto che il presente avviso ha validità ai sensi della legge della Regione Emilia-Romagna n. 37 del 19/12/2002 al fine di apposizione del vincolo espropriativo.

I soggetti interessati possono prendere visione della documentazione progettuale presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna e presso la sede del Comune di Fanano sita in Piazza G. Marconi n. 1 e presso la sede della Provincia di Modena sita in Viale Jacopo Barozzi n. 340 – Modena.

La documentazione progettuale rimarrà depositata per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

PROVINCIA DI BOLOGNA COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di impianto fotovoltaico su terreno con annessi manufatti di servizio in località “Valzole” – Comune di Monghidoro (decreto legislativo 152/2006 e s.m. e i. – Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9)

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto: impianto fotovoltaico su terreno con annessi manufatti di servizio in località “Valzole” – comune di Monghidoro.

Proponente: Eos Energia Srl.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.5.

Il progetto è presentato da: Eos Energia Srl con sede in Via Gesso n. 147 – 40069 Zola Predosa (BO).

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto: impianto fotovoltaico su terreno con annessi manufatti di servizio in località “Valzole” – Comune di Monghidoro con sede in comune di Monghidoro, nell'area sita in località Valzole – NCT foglio 26, mappale 58.

Il progetto interessa il territorio del comune di Monghidoro e della provincia di Bologna.

Il progetto prevede: la realizzazione di un impianto fotovoltaico costituito da 275 stringhe da 17 moduli di pannelli fotovoltaici disposti, a terra, su stringhe disposte parallelamente per la produzione di 800 Kw ed opere accessorie, quali: cabine elettriche, collegamenti alla rete elettrica.

L'Autorità competente è la Provincia di Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente Servizio Tutela ambientale – Ufficio VIA sito in Strada Maggiore n. 80 – 40126 Bologna e presso la sede del Comune di Monghidoro sito in Via Matteotti n. 1 – 40063 Monghidoro (BO).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi a far tempo dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Servizio Tutela ambientale – Ufficio VIA al seguente indirizzo: Strada Maggiore n. 80 – 40126 Bologna.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) – Titolo II, L.R. 9/99 – Raccordo viario nord/sud in variante alla S.P. 14 in comune di San Cesario sul Panaro (MO)

La Provincia di Modena avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Modena – Ufficio VIA e presso il Comune di San Cesario sul Panaro, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la "realizzazione del raccordo viario Nord/Sud in variante alla S.P. 14" nel comune di San Cesario sul Panaro.

Il progetto è presentato da Autostrade per l'Italia SpA con sede legale in Via Alberto Bergamini n. 50 in comune di Roma.

L'intervento, localizzato interamente nel comune di San Cesario sul Panaro, prevede la realizzazione di un raccordo viario del tipo F1 (strade locali extraurbane) per uno sviluppo di circa 2800 metri avente origine in corrispondenza della rotatoria sulla Strada per Spilamberto e che termina, dopo aver scavalcato l'Autostrada A1, innestandosi con una rotatoria sulla Strada Loda nei pressi del Fondo Falconiera.

L'intervento è sottoposto a screening in quanto realizzazione di un'opera che, ai sensi della L.R. 9/99, appartiene alla categoria B.2.40) "Strade extraurbane secondarie".

L'Autorità competente è la Provincia di Modena – Ufficio VIA – Viale J. Barozzi n. 340 – Modena.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente, Provincia di Modena, Ufficio VIA, Viale J. Barozzi n. 340 – Modena e la sede del Comune di San Cesario sul Panaro, Piazza Roma n. 2.

Gli elaborati sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Risorse del territorio e Impatto ambientale al seguente indirizzo: Via J. Barozzi n. 340 – 41100 Modena.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/99, all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Risorse del territorio e Impatto ambientale al seguente indirizzo: Via J. Barozzi n. 340 – 41100 Modena.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Risorse del territorio e Impatto ambientale della Provincia di Modena.

Ai sensi dell'art. 10 della L.R. 9/99, la procedura di screening deve concludersi entro 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica di potenza nominale di picco 680 kW posizionato a terra, sito in Via Piega Cortile n. 1, in comune di Carpi (L.R. 9/99)

La Provincia di Modena, avvisa che il sig. Casarini Ivano, titolare dell'azienda agricola Casarini Ivano, con sede legale in Via Piega Cortile n. 11, in comune di Carpi, ha presentato domanda per l'attivazione della procedura di verifica (screening), di cui al Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, per il progetto di

impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica di potenza nominale di picco 680 kW posizionato a terra, da realizzare in Via Piega Cortile n. 1 in comune di Carpi.

Il progetto, ai sensi della L.R. 9/99, Allegato B.2, è sottoposto alla procedura di verifica (screening) in quanto riguarda un impianto appartenente alla categoria B.2.5) "Impianti industriali non termini per la produzione di energia, vapore ed acqua calda".

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), presso la Provincia di Modena, Servizio Risorse del territorio e Impatto ambientale, Via J. Barozzi n. 340 – Modena, e presso il Comune di Carpi – Settore Ambiente, Via Peruzzi n. 2.

Gli elaborati sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Risorse del territorio, e Impatto ambientale al seguente indirizzo: Via J. Barozzi n. 340 – 41100 Modena.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Risorse del territorio e Impatto ambientale della Provincia di Modena.

Ai sensi dell'art. 10 della L.R. 9/99, la procedura di screening deve concludersi entro 60 giorni naturali consecutivi alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Titolo III – Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa alla modifica sostanziale per la classificazione dei lotti II, III e IV quali discarica per rifiuti non pericolosi – sottocategoria a), in comune di Mirandola

La Provincia di Modena avvisa che la ditta Rieco Srl, con sede legale in Via Belvedere n. 5, in comune di Mirandola, ha presentato domanda per l'attivazione della procedura di valutazione di Impatto ambientale (VIA), di cui al Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, per il progetto denominato "Modifica sostanziale per la classificazione dei lotti II, III e IV quali discarica per rifiuti non pericolosi – sottocategoria a)", localizzato in Via Belvedere n. 5, in comune di Mirandola.

Il progetto, ai sensi della suddetta legge regionale, riguarda la modifica sostanziale di un'attività appartenente alla categoria A.2.5) "Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 mc. . . .; discariche di rifiuti speciali non pericolosi - operazioni di cui all'Allegato B, lettere D1 e D5, [. . .]".

Ai sensi dell'art. 17 della legge regionale citata, l'eventuale conclusione positiva della VIA, in quanto opera di interesse pubblico, comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla vigente normativa.

Il proponente, contestualmente alla procedura di VIA, ha richiesto il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA), ai sensi del DLgs 59/2005 e della L.R. 21/04.

Ai sensi del comma 6 dell'art. 15, le procedure di deposito, pubblicizzazione e partecipazione previste per la procedura di VIA, sostituiscono ad ogni effetto le procedure di pubblicità e partecipazione previste dalle norme vigenti per le procedure autorizzative di cui all'art. 17.

I soggetti interessati possono prendere visione del progetto definitivo dell'opera, del relativo studio di impatto ambientale (SIA) e della documentazione di AIA, presso la Provincia di

Modena, Servizio Risorse del territorio e Impatto ambientale, Via J. Barozzi n. 340 – Modena, il Comune di Mirandola, Piazza della Costituente n. 1, la Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione impatto ambientale e Promozione sostenibilità ambientale, Via Dei Mille n. 21 – Bologna.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Risorse del territorio e Impatto ambientale al seguente indirizzo: Via J. Barozzi n. 340 – 41100 Modena.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Risorse del territorio e Impatto ambientale della Provincia di Modena.

Ai sensi dell'art. 16, la procedura di VIA deve concludersi entro 120 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, fatta salva eventuale proroga, ai sensi dell'art. 18.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Esito della procedura di valutazione di impatto ambientale (L.R. 9/99, Titolo III) discarica di rifiuti non pericolosi di Roncobotto, comune di Zocca. Proponente: HERA SpA

La Provincia di Modena, Autorità competente per il procedimento di valutazione di impatto ambientale del progetto denominato "Discarica di rifiuti non pericolosi di Roncobotto, Comune di Zocca", comunica quanto segue, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 9/99.

Con la deliberazione n. 351 del 9/9/2008 la Giunta provinciale, esaminata la proposta di deliberazione 372/08 concernente l'oggetto e ritenutala meritevole di approvazione; visto il parere favorevole di regolarità tecnica, espresso dal dirigente responsabile del Servizio interessato, in relazione alla proposta della presente delibera, ai sensi dell'articolo 49 del Testo Unico degli Enti locali; con voti favorevoli unanimi espressi nelle forme di legge;

delibera:

1) di esprimere la valutazione d'impatto ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 9/99, del progetto di ampliamento denominato "Discarica di rifiuti non pericolosi di Roncobotto, Comune di Zocca", presentato dalla Società HERA SpA, con sede legale in Via Berti Pichat n. 2/A – Bologna, in quanto ambientalmente compatibile, a condizione che siano rispettate le prescrizioni indicate ai paragrafi 2.C, 3.C e 4.C del Rapporto ambientale, nonché nell'autorizzazione integrata ambientale (det. 407/08), allegati al presente atto e che ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

2) di dare atto che la presente valutazione d'impatto ambientale comprende e sostituisce, ai sensi dell'art. 17, L.R. 9/99, i seguenti atti:

- pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi della L.R. 9/99, della Provincia di Modena;
- parere su procedura di VIA, ai sensi dell'art. 18, L.R. 9/99, del Comune di Zocca;
- autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del DLgs 59/05, della Provincia di Modena;
- autorizzazione al riutilizzo delle terre e rocce di scavo, ai sensi del DLgs 153/06, della Provincia di Modena;
- verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 12, DLgs 152/06, della Provincia di Modena;
- variante allo strumento urbanistico vigente, ai sensi dell'art.

17, comma 3, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, del Comune di Zocca;

ai sensi dell'art. 17, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 la variante urbanistica deve essere ratificata dal Consiglio comunale entro 30 giorni;

3) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 7, L.R. 9/99, che l'efficacia temporale della presente valutazione d'impatto ambientale è fissata in anni tre;

4) di trasmettere copia della presente deliberazione alla società proponente, HERA SpA e ai componenti della Conferenza dei Servizi;

5) di stabilire che la presente deliberazione sia pubblicata, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

6) di confermare le spese istruttorie della procedura di valutazione di impatto ambientale a carico del proponente in misura dello 0,04% del costo di realizzazione del progetto (Euro 1.550.000,00), per un importo di Euro 620,00, importo accertato con nota del 3/4/2008 (ns. prot. n. 39482/8.1.5 dell'11/4/2008);

7) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato;

8) di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Esito della procedura di verifica (screening) – Titolo II – L.R. 9/99. Modifica progettata e non sostanziale all'impianto per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi, in comune di Mirandola (MO). Proponente: ditta ACR di Reggiani Albertino SpA

La Provincia di Modena, autorità competente per il procedimento di screening relativo al progetto "Modifica progettata e non sostanziale all'impianto per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi", in comune di Mirandola, comunica quanto segue, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 9/99.

Con la deliberazione n. 349 del 9/9/2008 la Giunta provinciale esaminata l'allegata proposta di deliberazione 367/08 concernente l'oggetto e ritenutala meritevole di approvazione; visto il parere favorevole di regolarità tecnica, espresso dal Dirigente Responsabile del Servizio interessato, in relazione alla proposta della presente delibera, ai sensi dell'articolo 49 del Testo Unico degli Enti locali; con voti favorevoli unanimi espressi nelle forme di legge

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 9/99 dalla ulteriore procedura di VIA di cui al Titolo III della suddetta legge, il progetto di "Modifica progettata e non sostanziale all'impianto per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi", in comune di Mirandola, presentato dal sig. Reggiani Albertino, quale legale rappresentante della ditta ACR di Reggiani Albertino SpA, con sede legale in Via Statale Nord n. 162, in comune di Mirandola (MO);

2) di trasmettere la presente deliberazione al proponente, al Comune di Mirandola, all'ARPA Distretto di Carpi-Mirandola, all'AUSL, Servizio Igiene Controllo Rischi ambientali di vita – sede di Mirandola, al Servizio Gestione integrata e Sistemi ambientali della Provincia di Modena, al Servizio Pianificazione ambientale della Provincia di Modena, all'Area Programmazione e Pianificazione territoriale della Provincia di Modena;

3) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato;

4) di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) – Titolo III, L.R. 9/99 progetto denominato “Impianto di recupero rifiuti inerti della ditta Sani Rino” localizzato in Via G. Galilei n. 10, in comune di Felino

La Provincia di Parma avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Parma - Servizio Ambiente per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati per l'effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa al progetto “Impianto di recupero rifiuti inerti della ditta Sani Rino”.

Il progetto è presentato da Sani Rino ditta individuale con sede legale in Via Calestano n. 1, Comune di Felino.

L'intervento, localizzato in Via G. Galilei n. 10, Felino (PR), prevede l'esercizio di un impianto di recupero rifiuti attualmente esistente e autorizzato ai sensi dell'art. 216 del DLgs 152/06; l'impianto è costituito da un piazzale sul quale vengono gestiti rifiuti prevalentemente di natura inerte e derivanti dall'attività di demolizione e scavo, tramite l'ausilio di un frantumatore.

L'intervento, ai sensi della L.R. 9/99, appartiene alla categoria A2.3) Impianti di smaltimento e recupero rifiuti non pericolosi mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'Allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, ed Allegato C, lettere da R1 a R9, del DLgs 22/97, (ad esclusione degli impianti di recupero sottoposti alle procedure semplificate di cui agli artt. 31 e 33 del medesimo DLgs 22/97).

L'Autorità competente è la Provincia di Parma – Ufficio VIA, Piazzale della Pace n. 1 – Parma.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA presso:

- la sede dell'Autorità competente, Provincia di Parma, Ufficio VIA, Piazzale della Pace n. 1, 42100 Parma;
- la sede della Regione Emilia Romagna – Servizio Valutazione impatto ambientale, Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna;
- la sede del Comune di Felino, Piazza Miodini n. 1 – 43035 Felino (PR).

Gli elaborati sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque può presentare osservazioni, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/99, all'Autorità competente, Provincia di Parma, Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territorio al seguente indirizzo: Piazzale della Pace n. 1 – 42100 Parma.

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Alma Gambini, P.O. in materia di VIA del Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territorio della Provincia di Parma.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) del progetto di impianto esistente – Rinnovo comunicazione per l'esercizio

delle operazioni di recupero in procedura semplificata art. 216, DLgs 152/06

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente, Servizio Ambiente e Difesa del suolo della Provincia di Parma, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: impianto esistente – Rinnovo comunicazione per l'esercizio delle operazioni di recupero in procedura semplificata art. 216, DLgs 152/06;
- localizzato: in Via Bargone Valle n. 248 – località Ponte-ghiara – 43039 Salsomaggiore Terme;
- presentato da: S.E.R. Società Europea Rigenerazione Srl.

L'impianto esistente appartiene alla seguente categoria: Allegato IV al DLgs 16/1/2008, n. 4, punto 7 z.b “Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9 della parte quarta del DLgs 3 aprile 2006, n. 152”.

Interessa il comune di Salsomaggiore Terme in provincia di Parma.

L'attività consiste nella rigenerazione di flaconi in HDPE post consumo fino ad ottenere materia prima e seconda tramite macinazione, lavaggio ed estrusione.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Servizio Ambiente e Difesa del suolo e Tutela del territorio della Provincia di Parma, Piazzale della Pace n. 1 – 43100 Parma e presso la sede del Comune di Salsomaggiore Terme, in Viale Romagnosi n. 7 – 43039 Salsomaggiore Terme.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/99, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territorio della Provincia di Parma, Piazzale della Pace n. 1 – 43100 Parma.

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO FAENTINO – BRISIGHELLA (Ravenna)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di costruzione di un invaso ad uso irriguo

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Brisighella (RA), avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: costruzione di un invaso ad uso irriguo;
- localizzato: comune di Brisighella, Via Rontana n. 32/C;
- presentato da: Laghi Valerio titolare dell'omonima ditta avente sede in Via Rontana n. 32/C – Brisighella.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1 - 19.

Il progetto interessa il territorio del comune di Brisighella e della provincia di Ravenna.

Il progetto prevede: costruzione di un invaso ad uso irriguo.

L'Autorità competente è la Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna e presso la sede del Comune di Brisighella sita in Piazzetta Pianori n. 1 – 48013.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda effettuata in data 8/10/2008 dallo Sportello Unico sui propri strumenti, ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

COMUNE DI CAORSO (Piacenza)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di un insediamento produttivo “Ritchie Bros. Auctioneers” attivato tramite procedura di SUAP (Sportello Unico per le Attività produttive) ai sensi dell'art. 5 del DPR 447/98 e s.m., ubicato in comune di Caorso

L'Autorità competente: Comune di Caorso, sito in provincia di Piacenza, avvisa che ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente Comune di Caorso (PC) per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: insediamento produttivo “Ritchie Bros. Auctioneers” attivato tramite procedura di SUAP (Sportello Unico per le Attività produttive) ai sensi dell'art. 5 del DPR 447/98 e s.m.;
- localizzato: lungo la SS n. 10 Padana Inferiore in comune di Caorso (PC), in adiacenza al casello di uscita della A21;
- presentato da: Ritchie Bros. Auctioneers Srl di Fiorenzuola d'Arda (PC), SO.G.IM. Srl di Piacenza.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: progetto di sviluppo di aree urbane nuove o in estensione, la cui superficie è inferiore ai 40 Ha. Ai sensi dell'art. 4, comma 3, lett. a) della L.R. 9/99 e s.m., «su richiesta del proponente sono assoggettati alla procedura di verifica (screening) i progetti non compresi negli Allegati A1, A2, A3, B1, B2, B3».

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali e agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) del comune di Caorso e della provincia di Piacenza.

Il progetto prevede la realizzazione di un insediamento produttivo che comporta l'urbanizzazione dell'area, nonché la realizzazione di interventi extracomparto sulla rete infrastrutturale esistente, in aggiunta ad interventi di mitigazione degli impatti ambientali previsti.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Comune di Caorso – Servizio Urbanistica – Ambiente – Commercio sito in Piazza Rocca n. 1 – Caorso (PC), dal lunedì al sabato dalle ore 8,30 alle ore 12,30.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali

consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Caorso – Servizio Urbanistica – Ambiente – Commercio sito in Piazza Rocca n. 1 – 29012 Caorso (PC).

COMUNE DI CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Procedura di VIA relativa al deposito preliminare presso lo stabilimento di proprietà della ditta Perini Ivo con sede in Via G. di Vittorio n. 5/7 – Terra del Sole (FC), presentata da Perini Ivo

Il progetto appartiene alla categoria A.2.2 dell'Allegato 2 della L.R. 9/99: “Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'Allegato B e all'Allegato C, lettere da R1 a R9, del DLgs 5 febbraio 1997, n. 22, ad esclusione degli impianti di recupero sottoposti alle procedure semplificate di cui agli articoli 31 e 33 del medesimo DLgs 22/97”.

Si precisa inoltre che, ai sensi del comma 2 dell'art. 6 della L.R. 21/04, la presente procedura di VIA ricomprende e sostituisce l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) ai sensi dell'art. 17, comma 1 della L.R. 9/99 e s.m.i.

Si avvisa che ai sensi del Titolo III, L.R. 9/99 come modificata dalla L.R. 35/00 sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativi al progetto di un deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi presso lo stabilimento di proprietà della ditta Perini Ivo. Lo stoccaggio avverrà in un prefabbricato avente metratura di circa 1000 mq.

Il progetto è localizzato nel comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole – Via G. di Vittorio n. 9/11.

Il progetto interessa il comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole e la provincia di Forlì-Cesena.

L'Autorità competente è la Provincia di Forlì-Cesena.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena – Servizio Pianificazione territoriale – Ufficio Valutazione impatto ambientale sita in Corso Diaz n. 3 presso la sede del Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole sita in Viale Marconi n. 81 e presso la sede della Regione Emilia-Romagna – Ufficio Valutazione impatti e Relazione stato ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per la procedura di VIA sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione avvenuta l'8/10/2008.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena – Servizio Pianificazione territoriale – Ufficio Valutazione impatto ambientale sita in Corso Diaz n. 3.

COMUNE DI CATTOLICA (Rimini)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) per opere di gestione integrata zone costiere

Il proponente Comune di Cattolica, Piazza Roosevelt n. 7 Cattolica, avvisa che ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16/11/2000, n. 35, sono stati depositati presso:

- 1) Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale – Ufficio Valutazione impatto ambientale – Via dei Mille n. 21 – Bologna;
- 2) Provincia di Rimini – Servizi alla persona e alla comunità – Via Dario Campana n. 64 – Rimini;
- 3) Comune di Cattolica – Ambiente e Manutenzione urbana – Lavori pubblici – Piazza Roosevelt n. 7 – Cattolica;
- 4) Comune di Misano Adriatico – Servizio Tecnico ambientale – Via Repubblica n. 140 – Misano Adriatico;
- 5) Comune di San Giovanni in Marignano – Lavori pubblici – Via Roma n. 62 – San Giovanni in Marignano;

per la libera consultazione da parte di soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: gestione integrata zone costiere – RN01 – ripristino foce del Conca;
- localizzato: comuni di Cattolica, Misano Adriatico e San Giovanni in Marignano;
- presentato da: Comune di Cattolica tramite la Regione Emilia-Romagna – Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia Rimini.

Il progetto appartiene alla categoria B.1.20 "Opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi . . ." e B.1.18 "Opere di regolazione del corso dei fiumi . . .".

Il progetto interessa i comuni di Cattolica, Misano Adriatico e San Giovanni in Marignano.

Il progetto prevede tra l'altro:

- opere di riqualificazione delle barriere esistenti in scogli con parziale trasformazione in difese soffolte;
- opere di rinaturalizzazione e riqualificazione ambientale della foce attraverso la formazione di zone umide e di un canale secondario, poco profondo in modo che il flusso di piena continui a seguire il corso principale esistente.

L'Autorità competente è la Regione Emilia-Romagna – Ufficio Valutazione impatto ambientale – Via Dei Mille n. 21 – Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso:

- 1) Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale – Ufficio Valutazione impatto ambientale – Via Dei Mille n. 21 – Bologna;
- 2) Provincia di Rimini – Servizi alla persona e alla comunità – Via Dario Campana n. 64 – Rimini;
- 3) Comune di Cattolica – Ambiente e Manutenzione urbana – Lavori pubblici – Piazza Roosevelt n. 7 – Cattolica;
- 4) Comune di Misano Adriatico – Servizio Tecnico ambientale – Via Repubblica n. 140 – Misano Adriatico;
- 5) Comune di San Giovanni in Marignano – Lavori pubblici – Via Roma n. 62 – San Giovanni in Marignano.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9 comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente individuata nella Regione Emilia-Romagna – Ufficio Valutazione impatto ambientale – Via Dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

COMUNE DI CESENA (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al pro-

getto di realizzazione di bacino artificiale irriguo ad uso agricolo

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Cesena, avvisa che ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: realizzazione di bacino artificiale irriguo ad uso agricolo;
- localizzato: Vic. Dugaria n. 773, loc. Montereale – 47023 Cesena (FC);
- presentato da: Bellagamba Lorenzo – Bellagamba Fausto.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.19.

Il progetto interessa il territorio del comune di Cesena – località Montereale (FC) e della provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto prevede: realizzazione di bacino artificiale irriguo ad uso agricolo realizzato tramite impermeabilizzazione dello scavo con argilla, per uno spessore pari a cm. 50. L'invaso avrà dimensioni di mt. 20,00 x 30,00 e profondità max di mt. 3,00. Il bacino sarà alimentato tramite la raccolta di acque piovane.

L'Autorità competente è la Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna e presso la sede del Comune di Cesena – Sportello Unico per le imprese sita in Piazza del Popolo n. 10 – 47023 Cesena (FC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda effettuata in data 8/10/2008 dallo Sportello Unico sui propri strumenti, ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4, 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

COMUNE DI GAZZOLA (Piacenza)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto: cava di limi e ghiaie

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente: Comune di Gazzola – Piazza Roma n. 1 – 29010 Gazzola la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: cava di limi e ghiaie;
- localizzato. in Cascina Rinalda del comune di Gazzola;
- presentato da: CCPL Inerti SpA con sede a Reggio Emilia – Via Gandhi n. 8.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.4.

Il progetto interessa il territorio del comune di Gazzola (PC).

Il progetto prevede: attività di cava per superficie di 10,4 ha e cubature di 220.000 mc.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Comune di Gazzola - Piazza Roma n. 1 - 29010 Gazzola.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Gazzola al seguente indirizzo: Piazza Roma n. 1 - 29010 Gazzola.

COMUNE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Deposito e pubblicizzazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale presentata dalla ditta Eurocasting Srl

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Reggio Emilia, avvisa che ai sensi dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Reggio Emilia per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa a:

- impianto: fonderia di metalli;
- localizzato: in Reggio Emilia, Via Napoli n. 12;
- presentato da: Eurocastings Srl.

Descrizione dell'impianto: fonderia di metalli.

Il progetto interessa il territorio del comune di Reggio Emilia e della provincia di Reggio Emilia.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda e dei relativi elaborati presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Reggio Emilia - Servizio Politiche ambientali sita in Piazza Gioberti n. 4 - 42100 Reggio Emilia e presso la sede del Comune di Reggio Emilia - Servizio Ambiente sita in Via Emilia S. Pietro n. 12 - 42100 Reggio Emilia.

La domanda di autorizzazione integrata ambientale e la sintesi non tecnica di cui al comma 2, art. 5 del DLgs 59/05 sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda effettuata in data 17/1/2007 nel Bollettino Ufficiale, ai sensi dell'art. 9, comma 1, i soggetti interessati possono presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Reggio Emilia - Servizio Politiche ambientali al seguente indirizzo: Piazza Gioberti n. 4 - 42100 Reggio Emilia.

COMUNE DI RICCIONE (Rimini)

COMUNICATO

Titolo II - Procedura di verifica (screening) concernente il progetto per la costruzione di un parcheggio interrato e riqualificazione urbana localizzato Lungomare della Repubblica

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna, Provincia di Rimini, Comune di Riccione Ufficio Ambiente comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto per la costruzione di un parcheggio interrato e riqualificazione urbana.

Il progetto è presentato da Soc. Conscoop.

Il progetto è localizzato in Riccione, Lungomare della Repubblica s.n. Riccione (RN).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.7 progetti di costruzione di centri commerciali e parcheggi. Interessa il territorio del solo comune di Riccione in provincia di Rimini.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente Comune di Riccione, con determina dirigenziale n. 1324 del 18 settembre 2008, ha assunto la seguente decisione: il progetto riguarda l'arredo urbano e parcheggio interrato al lungomare di Riccione da Piazzale Roma a Piazzale San Martino. In base alle precedenti considerazioni si esprime il parere di pronunciarsi in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento relativo alla realizzazione di parcheggio e sistemazione arredo urbano sito in comune di Riccione con le seguenti prescrizioni:

- realizzazione di opportuni interventi tecnici, atti a contenere il rumore generato dal traffico veicolare in particolare come evidenziato nelle sopra esposte valutazioni deve essere integrata la sezione acustica tenendo in considerazione eventuali veicoli fermi per l'accesso al piano interrato. Devono essere definiti il clima acustico ante operam per le considerazioni conclusive (vd differenziale). Devono essere riportate indicazioni acustiche circa eventuali impianti tecnici;
- relazione di un piano acustico di cantiere, con misure e predisposizione della viabilità di cantiere, per la fornitura delle materie;
- realizzazione di una campagna di monitoraggio acustica, a parcheggio attivo (da realizzarsi a cura e spese della proprietà per un periodo non inferiore ai 6 mesi dall'entrata in funzione del parcheggio (e da ripetersi con una frequenza almeno triennale);
- realizzazione di una campagna di monitoraggio, per la determinazione dell'inquinamento atmosferico generato dall'aumento del traffico indotto, nei viali limitrofi, proponendo soluzioni alternative e sistemi di mitigazione "concreti" ai problemi evidenziati, nello specifico dovranno essere definiti eventuali piani di utilizzo della struttura;
- riutilizzo, per impieghi d'irrigazione, delle acque meteoriche, al fine di ridurre i consumi di acque provenienti dalla rete di distribuzione, ottimizzando e riducendo lo smaltimento delle acque piovane, nelle pubbliche condutture;
- realizzazione (in collaborazione con l'ente proprietario S.I.S.) di un impianto per il riuso delle acque reflue trattate per l'irrigazione delle aree verdi, ad integrazione dell'impianto di cui al punto precedente;
- la sistemazione delle aree verdi e permeabili dovrà avvenire in collaborazione con il Settore Ambiente, sia per la scelta, che per le modalità di piantumazione delle essenze; in particolare devono essere predisposti idonei impianti per la raccolta delle acque meteoriche, irrigazione automatica ed ancoraggio fisso alla struttura, in quanto la maggior parte delle aree verdi sarà di tipo pensile;
- dovrà essere meglio affrontato l'inserimento paesaggistico attraverso la ricerca di soluzioni atte a garantire un miglior inserimento attraverso l'uso di materiali di finitura esterni, per le opere visibili con i colori tipici della zona, privilegiando materiali ad alta permeabilità visiva;
- monitoraggio con posa di piezometri ed analisi acque di falda poste a monte dell'intervento, per verificare l'eventuale interferenza degli strati impermeabili (argille) con i setti drenanti proposti, per il mantenimento dello scambio di falda superficiale e compressione dello strato di falda profonda sottoposta al peso strutturale dell'intervento;
- dovranno essere prese in considerazione eventuali soluzioni proposte dai competenti uffici (Consorzio di Bonifica, ex-Genio Civile, Comune) al fine di prevenire l'interazione della struttura con la falda superficiale;
- dovranno essere utilizzati materiali facilmente differenziabili e riciclabili per la realizzazione dell'intervento;
- deve essere predisposto idoneo progetto per il contenimento al risparmio energetico e riduzione dell'inquinamento luminoso, dei corpi illuminanti di progetto;

- devono essere realizzati posti moto e cicli, prevalentemente sui viali di accesso, al fine di garantire il mantenimento del parcheggio degli stessi, inoltre sono da prevedersi stalli di sosta per carico e scarico sempre sui viali di accesso al lungomare;
 - durante le operazioni di cantierizzazione devono essere ridotti al minimo le interferenze con le attività balneari e di ristorazione poste a valle dell'intervento, garantendone l'apertura durante la stagione balneare 2009 e 2010;
- di prendere e dare atto che il responsabile del procedimento è il dott. Ezio Venturi Dirigente del Settore Ambiente.

COMUNE DI RICCIONE (Rimini)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) concernente il progetto per la costruzione di un parcheggio interrato e riqualificazione urbana localizzato in Piazzale San Martino

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna, Provincia di Rimini, Comune di Riccione Ufficio Ambiente comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto per la costruzione di un parcheggio interrato e riqualificazione urbana.

Il progetto è presentato da Soc. Conscoop.

Il progetto è localizzato in Riccione Piazzale San Martino s. n. Riccione (RN).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.7 progetti di costruzione di centri commerciali e parcheggi. Interessa il territorio del solo comune di Riccione in provincia di Rimini.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente Comune di Riccione, con determina dirigenziale n. 1328 del 18 settembre 2008, ha assunto la seguente decisione: il progetto riguarda l'arredo urbano e parcheggio interrato al Piazzale San Martino. In base alle precedenti considerazioni si esprime il parere di pronunciarsi in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento relativo alla realizzazione di parcheggio e sistemazione arredo urbano sito in comune di Riccione con le seguenti prescrizioni:

- realizzazione di opportuni interventi tecnici, atti a contenere il rumore generato dal traffico veicolare in particolare come evidenziato nelle sopra esposte valutazioni deve essere integrata la sezione acustica tenendo in considerazione eventuali veicoli fermi per l'accesso ai piani interrati. Devono essere definiti il clima acustico ante operam per le considerazioni conclusive (vd differenziale). Devono essere riportate indicazioni acustiche circa eventuali impianti tecnici;
- relazione di un piano acustico di cantiere, con misure e predisposizione della viabilità di cantiere, per la fornitura delle materie;
- realizzazione di una campagna di monitoraggio acustica, a parcheggio attivo (da realizzarsi a cura e spese della proprietà per un periodo non inferiore ai 6 mesi dall'entrata in funzione del parcheggio (e da ripetersi con una frequenza almeno triennale);
- realizzazione di una campagna di monitoraggio, per la determinazione dell'inquinamento atmosferico generato dall'aumento del traffico indotto, nei viali limitrofi, proponendo soluzioni alternative e sistemi di mitigazione "concreti" ai problemi evidenziati, nello specifico dovranno essere definiti eventuali piani di utilizzo della struttura;
- riutilizzo, per impieghi d'irrigazione, delle acque meteoriche, al fine di ridurre i consumi di acque provenienti dalla rete di distribuzione, ottimizzando e riducendo lo smaltimento delle acque piovane, nelle pubbliche condutture;
- realizzazione (in collaborazione con l'ente proprietario S.I.S.) di un impianto per il riuso delle acque reflue trattate per l'irrigazione delle aree verdi, ad integrazione

- dell'impianto di cui al punto precedente;
 - la sistemazione delle aree verdi e permeabili dovrà avvenire in collaborazione con il Settore Ambiente, sia per la scelta, che per le modalità di piantumazione delle essenze; in particolare devono essere predisposti idonei impianti per la raccolta delle acque meteoriche, irrigazione automatica ed ancoraggio fisso alla struttura, in quanto la maggior parte delle aree verdi sarà di tipo pensile;
 - dovrà essere meglio affrontato l'inserimento paesaggistico attraverso la ricerca di soluzioni atte a garantire un miglior inserimento attraverso l'uso di materiali di finitura esterni, per le opere visibili con i colori tipici della zona, privilegiando materiali ad alta permeabilità visiva;
 - monitoraggio con posa di piezometri ed analisi acque di falda poste a monte dell'intervento, per verificare l'eventuale interferenza degli strati impermeabili (argille) con i setti drenanti proposti, per il mantenimento dello scambio di falda superficiale e compressione dello strato di falda profonda sottoposta al peso strutturale dell'intervento;
 - dovranno essere prese in considerazione eventuali soluzioni proposte dai competenti uffici (Consorzio di Bonifica, ex-Genio Civile, Comune) al fine di prevenire l'interazione della struttura con la falda superficiale;
 - dovranno essere utilizzati materiali facilmente differenziabili e riciclabili per la realizzazione dell'intervento;
 - deve essere predisposto idoneo progetto per il contenimento al risparmio energetico e riduzione dell'inquinamento luminoso, dei corpi illuminanti di progetto;
 - devono essere realizzati posti moto e cicli, prevalentemente su aree marginali del piazzale, al fine di garantire il mantenimento del parcheggio degli stessi, inoltre sono da prevedersi stalli di sosta per carico e scarico sempre su aree marginali del piazzale;
 - durante le operazioni di cantierizzazione devono essere ridotti al minimo le interferenze con le attività balneari e di ristorazione poste a valle dell'intervento, garantendone l'apertura durante la stagione balneare 2009 e 2010;
- di prendere e dare atto che il responsabile del procedimento è il dott. Ezio Venturi Dirigente del Settore Ambiente.

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Rilascio provvedimento modifica non sostanziale all'autorizzazione integrata ambientale (AIA) – Ditta La Cart Srl

Il Dirigente del Settore Sportello unico per le Attività produttive rende noto, ai sensi del comma 9 dell'art. 10 della L.R. 21/04, che il Funzionario del Servizio Ambiente della Provincia di Rimini ha rilasciato in data 26/8/2008 il provvedimento n. 148/08 che costituisce una modifica non sostanziale all'autorizzazione integrata ambientale (AIA) già rilasciata con provvedimento del Servizio Ambiente n. 225 del 30/10/2007 alla ditta La Cart Srl, avente sede legale in Via Alda Costa n. 5 – Rimini, per l'impianto localizzato in comune di Rimini in Via Lea Giaccaglia n. 9.

Copia del provvedimento n. 148/2008 è consultabile presso il Servizio Ambiente della Provincia di Rimini, sito in Via Dario Campana n. 64 – 47900 Rimini.

COMUNE DI SANTA SOFIA (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Titolo II – Decisione della procedura di verifica (screening) concernente il progetto di coltivazione e sistemazione finale di una cava di ghiaia in località Bolgiani denominata nel PAE comunale come "Cava 03"

L'Autorità competente Comune di Santa Sofia, comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto di coltivazione e sistemazione finale di una cava di ghiaia in località Bolgiani denominata nel PAE comunale come "Cava 03".

Il progetto è presentato da: D'Ambrosio Michele, con sede in comune di Santa Sofia, Forese Casone n. 69.

Il progetto è localizzato in comune di Santa Sofia, località Bolgiani.

Il progetto interessa il territorio del comune di Santa Sofia e della provincia di Forlì-Cesena.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente Comune di Santa Sofia con atto delibera di Giunta co-

munale n. 96 del 18/9/2008, ha assunto la seguente decisione:

delibera:

di formulare l'esito della procedura di verifica (screening), accogliendo la proposta dell'Ufficio VIA della Provincia di Forlì-Cesena, nei seguenti termini: esclusione del progetto dall'ulteriore procedura di VIA con le prescrizioni specificatamente riportate nell'Allegato A alla presente deliberazione ad esclusione del punto 10 in quanto la ditta D'Ambrosio Michele ha prodotto in data 17/9/2008 una dichiarazione dei sigg.ri D'Ambrosio Donato e Moretto Carmela proprietari del terreno e dell'edificio denominato Bolgiani n. 20 dalla quale si evince che i medesimi durante le giornate lavorative non saranno presenti nell'edificio sopra identificato.

AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATIVE VAS

COMUNE DI PIANORO (Bologna)

COMUNICATO

Adozione del Piano particolareggiato di iniziativa privata con effetto di variante al Piano regolatore generale – L.R. 47/78 in conformità dell'art. 41 della L.R. 20/00

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 41 del 21/7/2008 è stato adottato un Piano particolareggiato di iniziativa privata, con effetto di variante al Piano regolatore generale, Comparto RU11-Sesto.

Il Piano particolareggiato adottato è depositato per 30 giorni a decorrere dall'8/10/2008 presso l'Ufficio Urbanistica e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dalle 8,30 alle 12,30. Entro il 7/12/2008 chiunque può formulare al Comune di Pianoro osservazioni sui contenuti del Piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Ai sensi dell'art. 14 del DLgs 4/08, unitamente a detto piano, è depositato il relativo rapporto ambientale prescritto per l'effettuazione della procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS). Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 14, comma 3 del DLgs 4/08, può presentare osservazioni al Servizio Pianificazione territoriale della Provincia di Bologna e al Comune di Pianoro.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Luca Lenzi

COMUNE DI SAN FELICE SUL PANARO (Modena)

COMUNICATO

Adozione del Piano strutturale comunale e della Valutazione ambientale strategica. Avviso di avvenuta adozione e di deposito

Si comunica che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 32, comma 4 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, il Comune di San Felice sul Panaro ha adottato, con delibera del Consiglio comunale n. 57 del 26/9/2008, dichiarata immediatamente eseguibile, il Piano strutturale comunale PSC, il Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica dello stesso.

Il Piano strutturale comunale, il Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica dello stesso sono depositati per sessanta giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della

Regione Emilia-Romagna, ovvero a decorrere dall'8 ottobre 2008, durante i quali chiunque potrà prenderne visione, ai sensi dell'art. 32, comma 5 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e del comma 3, art. 14 del DLgs 16 gennaio 2008, n. 4.

Copie cartacee del Piano strutturale comunale, il Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica dello stesso sono consultabili presso la Sede municipale – Ufficio Segreteria del Comune di San Felice sul Panaro – posta in Via Mazzini n. 13 negli orari d'ufficio.

La documentazione è altresì disponibile sul sito Internet del Comune all'indirizzo: www.comunesanfelice.net alla voce "Strumenti urbanistici".

Si avvisa inoltre che entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso e pertanto fino al 6 dicembre 2008 potranno formulare osservazioni i soggetti interessati, secondo quanto disposto dal comma 6 dell'art. 32 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 ovvero:

- gli Enti e/o organismi pubblici;
- le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi;
- i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del piano adottato sono destinate a produrre effetti diretti;

e dal comma 3, art. 14 del DLgs 16 gennaio 2008, n. 4.

Le osservazioni al Piano strutturale comunale dovranno pervenire in carta semplice al seguente indirizzo: Comune di San Felice sul Panaro, Via Mazzini n. 13 – 41038 San Felice sul Panaro e saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Entro il medesimo termine, secondo quanto disposto dal comma 3 dell'art. 14 del DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, chiunque può esaminare il Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica dello stesso e presentare proprie osservazioni anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Le osservazioni al Rapporto ambientale e alla Sintesi non tecnica dello stesso dovranno pervenire in carta semplice in duplice copia ai seguenti indirizzi:

- Comune di San Felice sul Panaro, Via Mazzini n. 13 – 41038 San Felice sul Panaro;
- Provincia di Modena, Viale Martiri della Libertà n. 34 – 41100 Modena;

indicando il seguente oggetto: "Osservazioni al Rapporto ambientale e alla Sintesi non tecnica dello stesso inerente il PSC del Comune di San Felice sul Panaro".

Il responsabile del procedimento è l'ing. Castellazzi Daniele nella sua qualità di Responsabile del Servizio Assetto e Utilizzo del territorio del Comune di San Felice sul Panaro.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Daniele Castellazzi

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

COMUNE DI ALBARETO (Parma)

COMUNICATO

Avviso di deposito Piano particolareggiato di iniziativa privata "Residence Primavera"

Si avvisa che è in deposito presso la Segreteria del Comune di Albareto, per 30 giorni a partire dall'8 ottobre 2008 il Piano particolareggiato di iniziativa privata a carattere residenziale denominato "Residence Primavera".

Durante tale periodo e nei 30 giorni successivi chiunque può presentare osservazioni. Tutte le osservazioni dovranno essere presentate per iscritto alla Segreteria del Comune in duplice copia, di cui una in competente bollo.

IL TECNICO COMUNALE
Roberto Restani

COMUNE DI BAZZANO (Bologna)

COMUNICATO

Adozione Piano particolareggiato di iniziativa privata comparto C2 Nord in Variante al PRG ai sensi dell'art. 15 L.R. 47/78 nel testo vigente

Il Responsabile del Settore Urbanistica, vista L.R. n. 47 del 7/12/1978 e successive modificazioni ed integrazioni, rende noto che con deliberazione consiliare n. 69 del 23/9/2008, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il Piano particolareggiato di iniziativa privata comparto C2 nord in variante al PRG ai sensi dell'art. 15 L.R. 47/78 nel testo vigente.

La deliberazione suddetta e gli elaborati tecnici sono depositati presso la Segreteria del Comune dall'8/10/2008 e così per trenta giorni consecutivi, a decorrere dal giorno successivo al deposito, tutti i giorni feriali nell'orario di apertura al pubblico.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Monica Vezzali

COMUNE DI BAZZANO (Bologna)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata comparto B6 denominato "ex Maglificio Giulia" in variante al PRG ai sensi dell'art. 15 L.R. 47/78 nel testo vigente

Il Responsabile del Settore Urbanistica vista L.R. n. 47 del 7/12/1978 e successive modificazioni ed integrazioni, rende noto che con deliberazione consiliare n. 71 del 23/9/2008, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata comparto B6 denominato "Ex Maglificio Giulia" in variante al PRG ai sensi dell'art. 15 L.R. 47/78 nel testo vigente.

La deliberazione suddetta e gli elaborati tecnici sono depositati presso la Segreteria del Comune dall'8/10/2008 e così per trenta giorni consecutivi, a decorrere dal giorno successivo al deposito, tutti i giorni feriali nell'orario di apertura al pubblico.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Monica Vezzali

COMUNE DI BAZZANO (Bologna)

COMUNICATO

Adozione di variante normativa al Piano di recupero denominato "Lungofiume 1"

Il Responsabile del Settore Urbanistica vista L.R. n. 47 del 7/12/1978 e successive modificazioni ed integrazioni, rende noto che con deliberazione consiliare n. 72 del 23/9/2008, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante normativa al Piano di recupero denominato "Lungofiume 1".

La deliberazione suddetta e gli elaborati tecnici sono depositati presso la Segreteria del Comune dall'8/10/2008 e così per trenta giorni consecutivi, a decorrere dal giorno successivo al deposito, tutti i giorni feriali nell'orario di apertura al pubblico.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Monica Vezzali

COMUNE DI CASINA (Reggio nell'Emilia)

COMUNICATO

Avviso di deposito del Piano di sviluppo aziendale relativo ai lavori di costruzione fabbricato uso abitazione rurale in località Cortogno Faieto Alto

È depositato, presso l'ufficio Segreteria del suintestato Comune, secondo quanto disposto dall'art. 41, comma 4 della L.R. 20/00, come integrato dalla L.R. 34/00, il Piano di sviluppo aziendale presentato dal sig. Rinaldi Marco relativo ai lavori di costruzione fabbricato uso abitazione rurale in località Cortogno Faieto Alto, per 30 giorni consecutivi, affinché chiunque possa prenderne visione, e precisamente dall'8/10/2008 al 7/11/2008.

Decorso tale termine, entro e non oltre 30 giorni dal compiuto deposito e precisamente dall'8/11/2008 all'8/12/2008, chiunque potrà presentare osservazioni.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Laura Gregori

COMUNE DI CASINA (Reggio nell'Emilia)

COMUNICATO

Avviso di deposito del Piano di sviluppo aziendale relativo ai lavori di ampliamento capannone esistente ad uso fienile in località Leguigno Le Coste

È depositato, presso l'ufficio Segreteria del suintestato Comune, secondo quanto disposto dall'art. 41, comma 4 della L.R. 20/00, come integrato dalla L.R. 34/00, il Piano di sviluppo aziendale presentato dall'Azienda agricola Guidetti Nunzio, Stefano, Cristina e Grisanti Angelo s.s. relativo ai lavori di ampliamento capannone esistente ad uso fienile in località Leguigno Le Coste, per 30 giorni consecutivi, affinché chiunque possa prenderne visione, e precisamente dall'8/10/2008 al 7/11/2008.

Decorso tale termine, entro e non oltre 30 giorni dal compiuto deposito e precisamente dall'8/11/2008 all'8/12/2008, chiunque potrà presentare osservazioni.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Laura Gregori

COMUNE DI CORTEMAGGIORE (Piacenza)

COMUNICATO

Deposito di variante al PRG

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico comunale in esecuzione della delibera del Consiglio comunale n. 22 del 4 settembre 2008 rende noto che dal 25/9/2008 presso la Segreteria comunale e per trenta giorni consecutivi è depositata la variante al PRG adottata a norma dell'art. 41, comma 2, lett. B della L.R. 20/00. Chiunque può prendere visione della stessa e presentare osservazioni entro il termine di 30 giorni dopo la scadenza del periodo di deposito.

IL RESPONSABILE
Massimo Gaudenzi

COMUNE DI CREPELLANO (Bologna)

COMUNICATO

Variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata comparto di espansione residenziale n. 21 (C2), località Muffa, in conformità al PRG vigente ai sensi dell'art. 25 della L.R. 47/78 (PUT 89/2008) – Articolo 25, L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 nel testo vigente

Si avvisa che la variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata comparto di espansione residenziale n. 21 (C2), è depositato fino al 6/11/2008 presso la Segreteria dell'Area Manutenzione e Pianificazione territoriale sita in Crespellano Piazza Berozzi n. 3 e può essere visionato liberamente tutti i giorni lavorativi dalle ore 8,30 alle ore 12,30.

Entro il 6/12/2008, chiunque può presentare osservazioni/opposizioni e proposte sui contenuti del Piano particolareggiato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Andrea Diolaiti

COMUNE DI CREPELLANO (Bologna)

COMUNICATO

Piano particolareggiato relativo ai comparti n. 13 (C1) a destinazione residenziale di espansione normale e n. 15 (C4) residenziale di espansione normale di iniziativa pubblica siti in località Calcara Via San Lorenzo, in conformità al PRG vigente ai sensi dell'art. 25 della L.R. 47/78 (PUT 160/2008) – Articolo 25, L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 nel testo vigente

Si avvisa che il Piano particolareggiato relativo ai comparti n. 13 (C1) a destinazione residenziale di espansione normale e n. 15 (C4) residenziale di espansione normale di iniziativa pubblica, è depositato fino al 6/11/2008 presso la Segreteria dell'Area Manutenzione e Pianificazione territoriale sita in Crespellano Piazza Berozzi n. 3 e può essere visionato liberamente tutti i giorni lavorativi dalle ore 8,30 alle ore 12,30.

Entro il 6/12/2008, chiunque può presentare osservazioni/opposizioni e proposte sui contenuti del piano particolareggiato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Andrea Diolaiti

COMUNE DI FAENZA (Ravenna)

COMUNICATO

Area residenziale Via Fornarina di Sopra 2, "Sub-comparto B" Piano particolareggiato di iniziativa privata, scheda PRG n. 161

Con determina dirigenziale n. 117/68 del 3/9/2008 Prot. gen. 3744 (immediatamente esecutiva) è stato pubblicato ai sensi dell'art. 25 della L.R. 47/78 il Piano particolareggiato di iniziativa privata "Area Residenziale Via Fornarina di Sopra 2, 'sub-comparto B'" scheda PRG n. 161.

Le eventuali osservazioni indirizzate al Sindaco, redatte in duplice copia di cui una in bollo, con allegata cartografia catastale e di PRG, dovranno essere presentate entro e non oltre 30 giorni dopo la scadenza del periodo di deposito e precisamente entro il 26 novembre 2008.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Ennio Nonni

COMUNE DI FORLIMPOPOLI (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Adozione del Piano operativo comunale (POC) e dei Piani urbanistici attuativi – Articoli 34 e 35, L.R. 24/3/2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 46 del 23/9/2008 è stato adottato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Forlimpopoli con valore ed effetti di PUA ai sensi del comma 4, art. 30, L.R. 20/00 dei seguenti ambiti:

- Ambito di riqualificazione A11-8 "Comparto di riqualificazione San Pietro";
- Ambito di riqualificazione A11-10 "Comparto di riqualificazione Fornace";
- Ambito di riqualificazione A11-13 "Comparto di riqualificazione Villa Paolucci";
- Ambito per nuovi insediamenti A12-5 "Comparto Urbano est – Zona SS9";
- Ambito per insediamenti produttivi A13-6 "Comparto produttivo Via Melatello" – sub 1;
- Ambito per insediamenti produttivi A13-6 "Comparto produttivo Via Melatello" – sub. 2.

L'entrata in vigore del POC e dei PUA comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere.

Il Piano adottato contiene l'elenco delle aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio ed i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Il Piano adottato è depositato per sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Settore edilizia privata territorio e ambiente – Piazza Fratti n. 2 – nei seguenti orari: martedì dalle ore 9,30 alle 12,30 e giovedì dalle ore 9,30 alle 12,30 e dalle ore 15 alle 17.

Entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del Piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Anna Sintoni

COMUNE DI GALEATA (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Piano Attività Estrattive. Adozione variante con deliberazione consiliare n. 31 del 17/9/2008 – Avviso di deposito

Il Responsabile del Servizio Tecnico rende noto, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78, visto l'art. 14 della medesima legge, che gli elaborati della variante al Piano Attività estrattive sono depositati a libera visione del pubblico presso la Segreteria comunale per trenta giorni consecutivi dall'8/10/2008 al 7/11/2008.

Chiunque può presentare osservazioni entro il termine di trenta giorni successivi la scadenza del periodo di deposito e cioè entro il 9/12/2008.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio Ferretti

COMUNE DI GRANAROLO DELL'EMILIA (Bologna)
COMUNICATO

Avviso di adozione del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) – art. 33 L.R. 20/00 successive modifiche ed integrazioni – e deroga termini presentazione osservazioni relativamente al Piano strutturale comunale (PSC)

Si rende noto che il Consiglio comunale con delibera n. 47 del 24/9/2008 ha adottato il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE).

Il Regolamento adottato è depositato, dall'8/10/2008 al 9/12/2008, presso la Segreteria dell'Area Pianificazione e Gestione del territorio in Via San Donato n. 199 – Granarolo dell'Emilia e può essere consultato: martedì e venerdì ore 8,30-13; giovedì ore 15,30-18; sabato ore 8,30-12.

Le osservazioni potranno essere presentate sul modulo predisposto dal Comune entro il 9/12/2008.

Si rende noto inoltre che con delibera di G.C. n. 84 del 25/9/2008 è stata stabilita una deroga ai termini di presentazione delle osservazioni relative al PSC, adottato con delibera C.C. n. 33 del 9/7/2008: le stesse saranno prese in esame se pervenute entro l'8/11/2008.

Le osservazioni, indirizzate al Sindaco, devono essere presentate, in triplice copia, di cui una in competente bollo, al protocollo generale del Comune.

Gli elaborati sono consultabili nel sito Internet www.comune.granarolo-dellemilie.bo.it.

Il responsabile del procedimento e dell'Area Pianificazione e Gestione del territorio è l'arch. Aldo Ansaloni.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Aldo Ansaloni

COMUNE DI GRANAROLO DELL'EMILIA (Bologna)
COMUNICATO

Avviso di approvazione variante al Piano regolatore generale

Si rende noto che ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni, è stata approvata, con delibera C.C. n. 48 del 24/9/2008, la seguente variante urbanistica: "Variante specifica al PRG aree industriali di Quarto Inferiore: controdeduzioni alle osservazioni e approvazione".

IL RESPONSABILE
Aldo Ansaloni

COMUNE DI LONGIANO (Forlì-Cesena)
COMUNICATO

Adozione variante parziale al PRG per inserimento progetto rotatoria in Via Badia incrocio Via Carducci

Il Responsabile del Settore, rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 33 dell'11/9/2008, immediatamente esecutiva, è stata adottata ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. a) della L.R. 47/78, la Variante parziale al PRG per inseri-

mento Progetto rotatoria in Via Badia incrocio Via Carducci.

Detta deliberazione, unitamente a tutti i relativi atti tecnici, è depositata per 30 giorni presso l'Ufficio Segreteria – Affari Generali a decorrere dal 22/9/2008 e fino al 21/10/2008.

Chiunque vi abbia interesse può presentare osservazioni a questo Comune entro il termine di trenta giorni dal compiuto deposito e cioè entro il 20/11/2008.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Roberto Censi

COMUNE DI LUGAGNANO VAL D'ARDA (Piacenza)
COMUNICATO

Approvazione di variante al PRG adottata con deliberazione consiliare n. 6 del 26/2/2008

Il Responsabile del Servizio Urbanistica rende noto che con delibera di Consiglio comunale n. 28 del 27/6/2008 è stata approvata variante al PRG ex art. 15, comma 4, lett. c), L.R. 47/78 relativa alla modifica dell'allegato A2 scheda N1 e nella modifica della tavola P14 – capoluogo.

Copia della deliberazione corredata dei relativi atti tecnici è depositata presso l'Ufficio Urbanistica edilizia ambiente di questo Comune.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marisa Pallastrelli

COMUNE DI MARANO SUL PANARO (Modena)
COMUNICATO

Sdemanializzazione, ai fini della successiva alienazione, di terreno in Via Bernabei

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 38 del 30/7/2008 si è stabilito di procedere alla sdemanializzazione, ai fini della successiva alienazione, di un terreno di proprietà comunale, non più di interesse istituzionale, inserito al foglio 5 particella 289 del Nuovo catasto terreni di Marano sul Panaro di circa mq. 613 posto in Via Bernabei.

Detto terreno sarà oggetto di apposito frazionamento catastale che consentirà la concreta cessione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Germano Caroli

COMUNE DI MINERBIO (Bologna)
COMUNICATO

Avviso di deposito del progetto definitivo per la realizzazione di un percorso ciclo-pedonale nel parco RE-6 nel capoluogo, ai sensi della L.R. 37/2002

Si rende noto che dall'8/10/2008 è depositato presso l'Ufficio Tecnico comunale il progetto definitivo per la realizzazione di un percorso ciclo-pedonale nel parco RE-6 (interessanti i terreni distinti al C.T. di Minerbio al foglio 16 mappale 41).

L'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera e il progetto è accompagnato dall'elenco delle aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano essere proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Per 20 giorni a decorrere dall'8/10/2008 chiunque può prenderne visione.

Dal 20/10/2008 al 17/11/2008 potranno formulare osservazioni o proposte gli Enti e gli Organismi pubblici, le Associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi nonché i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni siano destinate a produrre effetti diretti.

Le osservazioni redatte in duplice copia in carta semplice dovranno essere presentate o inviate al Comune di Minerbio – Via Garibaldi n. 44 – 40061 Minerbio.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Tiziana Sicilia

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Accordo di programma di cui all'art. 9 della L.R. 19/98: Realizzazione del "Contratto di Quartiere II – Riqualificazione urbanistica e sociale del Condominio R-Nord e aree limitrofe"

Il Sindaco premesso che il Comune di Modena ha promosso, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 3 luglio 1998, n. 19 e successive modificazioni ed integrazioni, un accordo di programma con la Regione Emilia-Romagna, l'ACER della Provincia di Modena, e la Società di Trasformazione Urbana CambiaMo SpA per la realizzazione del "Contratto di Quartiere II – Riqualificazione Urbanistica e Sociale del Condominio R-Nord e aree limitrofe"; l'accordo è stato sottoscritto in data 9 luglio 2008; ai sensi dell'art. 34, comma 4 del DLgs 18 agosto 2000, n. 267, l'accordo deve essere approvato e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione; vista la L.R. 3 luglio 1998, n. 19 e successive modificazioni ed integrazioni; vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 51 del 7 luglio 2008; decreta:

- di approvare l'Accordo di programma indicato in premessa;
- di disporre la pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL SINDACO
Giorgio Pighi

COMUNE DI MONTECHIARUGOLO (Parma)

COMUNICATO

Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata denominato D4 – Italcantieri – Monticelli Terme (art. 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 53 del 27/9/2007 è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo - PUA di iniziativa privata denominato "D4-Italcantieri".

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica – Coordinamento comparti C5 e PUA – in Montechiarugolo Piazza Rivasi n. 4 e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: 8,30/12,30 (escluso il sabato).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Caterina Belletti

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Adozione di Variante al Piano operativo comunale (POC) – Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n.

115 del 18/9/2008 è stata adottata una variante al Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Parma, avente per oggetto: Variante al POC per la ridefinizione di un vincolo scaduto in una zona limitrofa all'ex cinema Roma – L.R. 24/3/2000, n. 20 e successive modifiche, art. 34 – Recepimento schema di accordo ex art. 18, L.R. 20/00. Adozione. I.E.

La variante adottata, è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Servizio Archivi – Ufficio Archivio di deposito e Archivio storico (c/o Direzionale Uffici comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a – Parma) e può essere visionata liberamente negli orari di ufficio (tel. 0521/218245).

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso (9/12/2008) chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva (inviare a Settore Pianificazione Territoriale – arch. Tiziano Di Bernardo, Largo Torello De Strada n. 11/A – Parma).

IL DIRIGENTE
Tiziano Di Bernardo

COMUNE DI QUATTRO CASTELLA (Reggio Emilia)

COMUNICATO

XXXII Variante parziale al PRG (Varianti alle NTA) ai sensi dell'art. 15, L.R. 47/78 modificata ed integrata e dell'art. 41 della L.R. 20/00 e successive modifiche ed integrazioni

Il Dirigente di Area, richiamati l'art. 15 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni, l'art. 41 della L.R. 20/00 e successive modifiche ed integrazioni; rende noto che, con deliberazione di Consiglio comunale n. 48 dell'11 settembre 2008 è stata approvata la XXXII Variante parziale al PRG vigente.

IL DIRIGENTE DI AREA
Giuliana Motti

COMUNE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Accordo di programma di cui all'art. 9 della L.R. 19/98: Realizzazione del contratto di quartiere "PRU Compagnoni Fenulli II – III – IV Stralcio" del Comune di Reggio Emilia

Si rende noto che con atto formale del Sindaco del Comune di Reggio Emilia del 23/9/2008 pg. n. 20167 è stato approvato, ai sensi e per gli effetti del DLgs n. 267 del 18 agosto 2000 e della L.R. 19/98, l'accordo di programma di cui all'art. 9 della L.R. 19/98 tra il Comune di Reggio Emilia e la Regione Emilia-Romagna, sottoscritto in data 9/7/2008, per la realizzazione del programma innovativo in ambito urbano "Contratto di Quartiere II – PRU Compagnoni Fenulli II – III – IV stralcio", volto alla riqualificazione edilizia ed urbanistica del quartiere Compagnoni-Fenulli.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Mara Grotti

COMUNE DI RONCOFREDDO (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Approvazione Variante al PRG (art. 41, comma 2, L.R. 20/2000 – ex art. 15, L.R. 47/78)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n.

43 del 12/9/2008 è stata approvata la Variante al PRG del Comune di Roncofreddo, adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 40 del 3/8/2007.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Tomaso Lombardi

COMUNE DI RUSSI (Ravenna)

COMUNICATO

Avviso di deposito di presso la Segreteria di "Progetto di Piano particolareggiato di iniziativa privata, redatto in variante al PRG 95 vigente, da realizzare in località Godo, Via Faentina angolo Via Vecchia Godo, denominato Comparto Molino Boschi" adottato con delibera di Consiglio comunale n. 29 del 22/4/2008

Il Responsabile del Servizio Edilizia Privata ed Urbanistica del Comune di Russi rende noto che, con deliberazione n. 29 del 22/4/2008, il Consiglio comunale ha adottato il "Progetto di Piano particolareggiato di iniziativa privata, redatto in variante al PRG 95 vigente, da realizzare in località Godo, Via Faentina angolo Via Vecchia Godo, denominato Comparto Molino Boschi".

La documentazione completa relativa a detto progetto (delibera di adozione ed elaborati tecnici) è depositata presso la Segreteria comunale per sessanta giorni interi e consecutivi con inizio il 10 agosto 2008, affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione.

Nei sessanta giorni successivi alla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione dell'avviso di adozione, chiunque può presentare osservazioni e/o opposizioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marina Doni

COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME (Parma)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 7 agosto 2008, n. 106

Strada vicinale Case Bonassera Case Ciò, in località Contignaco. Modifica di tracciato

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis) delibera:

1) di modificare il tracciato della strada vicinale "Case Bonassera" in loc. Contignaco Case del Ciò, come indicato nell'allegata planimetria, classificando a strada vicinale il tratto rettificato e declassando il corrispondente tratto in disuso. Il tratto declassato viene destinato ad area cortilizia/stradello privato, mentre il nuovo tracciato, già esistente ed in uso, rappresenta l'area di sedime stradale del nuovo tratto;

2) di provvedere, tramite il Servizio Affari generali, agli adempimenti conseguenti, come di seguito indicati:

- pubblicazione del presente atto all'Albo pretorio comunale per la durata di quindici giorni consecutivi con l'intesa che entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione gli interessati possono presentare opposizione avverso il provvedimento medesimo;
- trasmissione del provvedimento divenuto definitivo (senza cartografia) al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, Via Aldo Moro n. 52 - 40127 Bologna, con richiesta di pubblicazione (Legge regionale n. 35 del 19/8/1994, art. 4);
- trasmissione del provvedimento divenuto definitivo (senza cartografia) per l'iscrizione all'Archivio Nazionale delle

Strade al Ministero dei Lavori pubblici, Ispettorato per la sicurezza e la circolazione stradale, Via Nomentana n. 2 - 00161 Roma;

3) di precisare che è già in essere la nuova individuazione catastale del tracciato.

4) di precisare, altresì, che eventuali diritti di terzi devono intendersi fatti salvi, riservati e rispettati;

(omissis)

COMUNE DI SAN FELICE SUL PANARO (Modena)

COMUNICATO

Adozione del Regolamento urbanistico edilizio - Avviso di avvenuta adozione e di deposito

Si comunica che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 33 comma 1 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, il Comune di San Felice sul Panaro ha adottato, con delibera del Consiglio comunale n. 58 del 26/9/2008, dichiarata immediatamente eseguibile, il Regolamento Urbanistico Edilizio.

Il Regolamento Urbanistico Edilizio è depositato per sessanta giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ovvero a decorrere dall'8 ottobre 2008, durante i quali chiunque potrà prenderne visione, ai sensi dell'art. 32, comma 5 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20.

Copia cartacea del Regolamento Urbanistico Edilizio è consultabile presso la sede Municipale - Ufficio Segreteria del Comune di San Felice sul Panaro - posta in Via Mazzini n. 13 negli orari d'ufficio.

La documentazione è altresì disponibile sul sito internet del Comune all'indirizzo www.comunesanfelice.net alla voce "Strumenti urbanistici".

Si avvisa inoltre che, entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso e, pertanto, fino al 6 dicembre 2008 chiunque può formulare osservazioni, secondo quanto disposto dal comma 1 dell'art. 33 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20.

Le osservazioni al Regolamento Urbanistico Edilizio, dovranno pervenire in carta semplice al seguente indirizzo: Comune di San Felice sul Panaro Via Mazzini n. 13 - 41038 San Felice sul Panaro e saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il responsabile del procedimento e l'ing. Castellazzi Daniele nella sua qualità di Responsabile del Servizio Assetto e Utilizzo del territorio del Comune di San Felice sul Panaro.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Daniele Castellazzi

COMUNE DI SAN FELICE SUL PANARO (Modena)

COMUNICATO

Pubblicazione dell'aggiornamento del Piano di classificazione acustica relativo al territorio comunale - L.R. 9/5/2001, n. 15 e successive modifiche

Si comunica che, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 3, comma 2 della L.R. 9/5/2001, n. 15 e successive modifiche ed integrazioni, il Comune di San Felice sul Panaro ha adottato, con delibera del Consiglio comunale n. 59 del 26/9/2008, dichiarata immediatamente eseguibile, l'Adeguamento della classificazione acustica del territorio comunale.

Gli atti costituenti l'aggiornamento della classificazione acustica del territorio comunale sono depositati per sessanta giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ovvero a decorrere dall'8 ottobre

2008, durante i quali chiunque potrà prenderne visione, ai sensi dell'art. 3, comma 2 della L.R. 9/5/2001, n. 15.

Copia cartacea degli atti costituenti l'aggiornamento della classificazione acustica del territorio comunale è consultabile presso la sede Municipale – Ufficio Segreteria del Comune di San Felice sul Panaro – posta in Via Mazzini n. 13.

Si avvisa inoltre che, entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso e, pertanto, fino al 6 dicembre 2008 chiunque può formulare osservazioni, secondo quanto disposto dal comma 2 dell'art. 3 della L.R. 9/5/2001, n. 15.

Le osservazioni dovranno pervenire in carta semplice al seguente indirizzo: Comune di San Felice sul Panaro Via Mazzini n. 13 – 41038 San Felice sul Panaro.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Castellazzi Daniele nella sua qualità di Responsabile del Servizio Assetto e Utilizzo del territorio del Comune di San Felice sul Panaro.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Daniele Castellazzi

COMUNE DI SANT'AGATA BOLOGNESE (Bologna)
COMUNICATO

Avviso di deposito di Variante specifica n. 8 al vigente PRG adottata con delibera di C.C. del 30/9/2008

Il Responsabile dell'Area Tecnica, vista la L.R. n. 47 del 7/12/1978 e successive modifiche ed integrazioni, rende noto che è stata depositata per trenta giorni consecutivi e precisamente dall'8/10/2008 al 6/11/2008, presso la Segreteria del Comune, la Variante Specifica n. 8 al vigente PRG, adottata dal Consiglio comunale con delibera del 30/9/2008, ove chiunque può prenderne visione.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate presso l'Ufficio Protocollo del Comune di Sant'Agata Bolognese entro e non oltre 30 giorni dal compiuto deposito e cioè entro il 6/12/2008.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Davide Scacchetti

PARTECIPANZA AGRARIA DI SANT'AGATA
BOLOGNESE – BOLOGNA
COMUNICATO

Iscrizioni per la divisione novennale 2011-2020

Si rende pubblicamente noto che col 30 settembre 2008, in osservanza ed esecuzione di quanto dispone l'articolo 43 del Regolamento della Partecipanza Agraria, avranno inizio le "Iscrizioni" per tutti quei Partecipanti che intendono concorre-

re alla divisione 2011-2020 che avrà il suo cominciamento utile col 29 settembre 2011 e termine col 28 settembre 2020.

Si notifica, pertanto, a mezzo del presente avviso, a tutti i pretendenti, che per gli effetti di cui sopra, le iscrizioni resteranno aperte dalle ore 9 alle ore 12 di ogni giorno feriale (escluso il sabato), in questo Ufficio di Segreteria, fino alle ore 12 del 31 dicembre 2008.

Avvertenze

Per ottemperare all'obbligo della iscrizione necessita:

- 1) presentare la certificazione del proprio stato di famiglia e di residenza da richiedersi al competente Ufficio di Stato Civile del Comune, ed il codice fiscale;
- 2) fare domanda su apposito modulo che verrà fornito dall'Ufficio di Segreteria della Partecipanza Agraria, dichiarando che si intende concorrere alla divisione dei Terreni o solamente di conservare la qualità di Partecipante (per quei Partecipanti che risiedono fuori Comune).
- 3) Qualora non si abbia partecipato a precedenti Divisioni, necessita dimostrare con documenti inoppugnabili la propria discendenza da Famiglie originarie partecipanti.
- 4) Se si fu esclusi dalla precedente o dalle precedenti Divisioni, (cioè coloro che rientrano nel Comune), dimostrare di avere ripresa e sostenuta la residenza e la dimora vera e stabile nel Comune di Sant'Agata Bolognese entro il 29 settembre 2008 vale a dire due anni prima della Estrazione e tre anni prima del godimento.
- 5) Comprovare se, in attualità di godimento, di avere conservata la residenza e la dimora nei modi prescritti dell'art. 20 e seguenti del Regolamento, per tutta la durata del diciottenno in corso.

Norme particolari

Fermo il disposto di cui al comma 4) del presente avviso si porta a conoscenza dei Partecipanti che rientrano in Comune per concorrere alla Divisione 2011-2020 che il godimento viene loro concesso di "triennio in triennio" nel senso che, assentandosi essi di nuovo durante il godimento, il godimento stesso cesserà alla fine del triennio in cui si sia verificata di nuovo l'assenza.

All'atto della iscrizione, gli interessati dovranno versare la somma di Euro 20,00 per "fuoco" ed Euro 10,00 per "mezzo fuoco" alla Segreteria che ne rilascerà ricevuta.

Il presente avviso viene pubblicato nei luoghi consueti del Comune di Sant'Agata Bolognese e nei Comuni limitrofi, nonché nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna. Esso si intenderà ed avrà valore ad ogni effetto di notifica personale per tutti gli aventi interesse.

Si rammenta che l'Assemblea dei partecipanti in data 15 giugno 2008 ha approvato il nuovo Statuto dell'Ente ed esso è disponibile presso la Segreteria della Partecipanza Agraria per chi volesse prenderne visione.

IL PRESIDENTE
Rodolfo Zambelli

IL SEGRETARIO
Donata Bicocchi

AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI PARMA
COMUNICATO

Bilancio preventivo 2008

(segue allegato fotografato)

AZIENDA USL DI PARMA - BILANCIO ECONOMICO PREVENTIVO 2008	
CONSOLIDATO (delibera n.213 del 30.04.2008)	
CONTO ECONOMICO	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	euro/1000
Contributi c/esercizio	704.112
Proventi e Ricavi d'esercizio	14.438
Concorsi,recuperi,rimborsi per attivita tipiche	29.627
Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie	6.468
Costi capitalizzati	3.652
Altri ricavi	827
Totale VALORE DELLA PRODUZIONE	759.124
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	
Acquisto di beni	- 32.615
Acquisti di servizi	- 582.151
Godimento beni di terzi	- 5.572
Personale	- 112.537
Ammortamenti e Svalutazioni	- 9.220
Accantonamenti tipici dell'esercizio	- 10.642
Oneri diversi di gestione	- 1.440
Totale COSTI DELLA PRODUZIONE	- 754.177
Differenza tra valore e costi della produzione (A+B)	4.947
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	- 2.514
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	2.433
Imposte e tasse	- 8.242
H) PERDITA D' ESERCIZIO	- 5.809

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
Ermenegildo Deolmi

OCCUPAZIONI TEMPORANEE E D'URGENZA PER CONTO DI ENTI TERZI, PRONUNCE DI ESPROPRIAZIONE E DI ASSERVIMENTO, DETERMINAZIONI DI INDENNITÀ PROVVISORIE, NULLAOSTA DI SVINCOLO DI INDENNITÀ DI ESPROPRIO

N.B. Copia autentica della deliberazione, munita del visto di esecutività, deve essere trasmessa all'Ufficio Espropri – Assessorato regionale Territorio, Programmazione e Ambiente, Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna, a norma dell'art. 6 della L.R. 5/78. Al Bollettino deve essere trasmesso un estratto di detta deliberazione, redatto in conformità alle indicazioni fornite con lettera dell'Assessorato Programmazione, Pianificazione e Ambiente 9 marzo 1995, prot. n. 2897

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO FERROVIE

COMUNICATO

Comunicazione procedimento di approvazione del progetto definitivo implicante dichiarazione di pubblica utilità delle opere, ai sensi e agli effetti del DPR 327/01 e s.m.i. e della L.R. 37/02 e s.m.i. Progetto denominato “Lavori di adeguamento e potenziamento della linea ferroviaria in concessione Sassuolo-Reggio Emilia, comuni di Scandiano e Casalgrande, provincia di Reggio Emilia”

Il Responsabile del Servizio, visto il DPR 327/01 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamenti in materia di espropriazioni per pubblica utilità” e s.m.i., vista la L.R. 37/02 “Disposizioni regionali in materia di espropri” e s.m.i., comunica che presso i relativi Uffici Espropri dei Comuni di Scandiano e Casalgrande in Provincia di Reggio Emilia siti in:

- Comune di Scandiano – III Settore – Uso e Assetto del territorio Ufficio Espropri – Corso Vallisneri n. 6 – 42019 Scandiano (RE) – tel. 0522/764211 – telefax 0522/857592;
- Comune di Casalgrande – Ufficio Espropri – Piazza Martiri della Libertà n. 1 – 42013 Casalgrande (RE) – tel. 0522/998511 – telefax 0522/841039;

per 20 giorni consecutivi dall'8/10/2008 data di pubblicazione del presente comunicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna – parte seconda, sono depositati gli elaborati tecnici costituenti il progetto di “Lavori di adeguamento e potenziamento della linea ferroviaria in concessione Sassuolo-Reggio Emilia, comuni di Scandiano e Casalgrande, provincia di Reggio Emilia”, comprensivi di allegati in cui sono individuati i beni occorrenti alla realizzazione del progetto stesso, le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali nonché di relazione e quadro economico in cui sono indicati natura, scopo e spesa presunta delle opere da eseguire.

La successiva approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità delle opere ad esso riferito.

Entro il termine di 20 giorni decorrenti dalla data di ulteriore specifico avviso individuale da parte dell'Ufficio Espropri del Comune di riferimento, i proprietari interessati possono prendere visione degli atti depositati e negli ulteriori 20 giorni, possono presentare osservazioni scritte inviandole a mezzo raccomandata A.R. al seguente indirizzo: Regione Emilia-Romagna – Direzione generale Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità – Servizio Ferrovie – Viale Aldo Moro n. 38 – 40127 Bologna – tel. 051/283538 – telefax 051/283354.

Anche coloro i quali pur non essendo proprietari, possono ricevere un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità delle opere in argomento, possono presentare osservazioni scritte inviandole a mezzo raccomandata A.R. al medesimo Servizio regionale dal 29 ottobre 2008 al 18 novembre 2008.

Il riferimento per le osservazioni è: “Pratica n. 63/08 – osservazioni per procedure espropriative”.

Il responsabile del procedimento per l'approvazione del progetto è l'ing. Maurizio Tubertini, Responsabile del Servizio Ferrovie della Direzione generale Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità della Regione Emilia-Romagna.

Il responsabile delle procedure espropriative del Comune di Casalgrande è il geom. Corrado Sorri del Comune di Casalgrande.

Il responsabile delle procedure espropriative del Comune di Scandiano è l'arch. Milli Ghidini del Comune di Scandiano.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Tubertini

ARNI – AZIENDA REGIONALE PER LA NAVIGAZIONE INTERNA

COMUNICATO

Costruzione di un nuovo ponte ferroviario sull'Idrovia ferrarese in località Migliarino in sostituzione di quello esistente in ostacolo alla navigazione commerciale. Espropriazione per causa di pubblica utilità (DPR 8/6/2001, n. 327; L.R. 19/12/2002, n. 37)

Il Dirigente dell'Ufficio Operativo di Ferrara, premesso:

- che con deliberazione della Commissione amministratrice dell'ARNI n. 13 del 12/7/2007 è stato approvato il progetto per la costruzione del nuovo ponte ferroviario sull'Idrovia ferrarese in località Migliarino e che da detta approvazione derivano l'approvazione del vincolo espropriativo e la dichiarazione di pubblica utilità;
- che l'area ove devesi realizzare l'opera risulta essere regolarmente sottoposta al relativo vincolo preordinato all'esproprio in forza della variante al PRG approvata con delibera di Consiglio comunale n. 12 dell'8/1/2007. Tale vincolo è tutt'ora valido ed efficace nei termini di legge e decade in data 8/1/2012;
- che il terreno contraddistinto al foglio 27, mapp. 339 del Catasto di Migliarino risulta ancora intestato ad un defunto. Per tale terreno non fu mai effettuata la successione;
- che sono state esperite tutte le procedure di legge in merito alla pubblicazione per rendere noto il più possibile che il terreno di cui trattasi veniva sottoposto a procedura espropriativa;

decreta:

Art. 1

Sono espropriati a favore del Comune di Migliarino le aree occorrenti per i lavori di “Costruzione di un nuovo ponte ferroviario sull'Idrovia ferrarese in località Migliarino in sostituzione di quello esistente in ostacolo alla navigazione commerciale” identificate al foglio 27, mapp. 339 del Catasto del comune di Migliarino; l'indennità complessiva non erogata ammonta a Euro 503,59.

Art. 2

In luogo della notifica, la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, indicando l'esecuzione del presente provvedimento presso l'Ufficio Operativo di Ferrara dell'ARNI nelle seguenti date:

- espropriato: eredi Reali Pietro; giorno di esecuzione del decreto: 15 ottobre 2008, ore 10.

Art. 3

L'immediata immissione in possesso dei terreni di cui alla tabella allegata trattenendo dalla somma non erogata, Euro 503,59, le somme necessarie: 1) per la trascrizione del passag-

gio di proprietà nei registri immobiliari; 2) per la volturazione catastale.

IL DIRIGENTE
Ettore Alberani

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Determina di pagamento delle indennità provvisorie accettate relative all'esproprio delle aree necessarie alla realizzazione del progetto denominato "SP n. 23 di Valle Rossenna – progr. Km. 5+850 lavori di adeguamento e consolidamento del ponte sul torrente Rossenna in località Talbignano"

Il Direttore dell'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena in conformità dell'art. 26, comma 7 del DPR 8/6/2001, n. 327, come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302, avvisa che, con determinazione n. 119 del 9/9/2008, è stato disposto il pagamento delle indennità provvisorie di esproprio delle aree interessate alla realizzazione del progetto di cui all'oggetto come segue:

- liquidazione dell'indennità provvisoria comprensiva della maggiorazione per cessione volontaria ai proprietari concordatari come da elenco sotto riportato, in unica soluzione ovvero con acconto dell'80% e successivo saldo del 20% con le modalità, tempi e condizioni di cui agli artt. 20 e 26 del Testo Unico in materia di espropri.

Proprietari:

- Ternelli Francesco, Maria Rosa, Marino, Marisa e Mauro area soggetta ad esproprio: comune di Polinago, foglio 3, mappale 329 di mq. 9. Indennità liquidabile: Euro 162,00;
- Rosi Nereo area soggetta ad esproprio: comune di Polinago, foglio 3, mappale 328 di mq. 6, mappale 327 di mq. 17. Indennità liquidabile: Euro 828,00;
- Peli Maria area soggetta ad esproprio: comune di Polinago, foglio 7, mappale 504 di mq. 26. indennità liquidabile: Euro 468,00.

Il provvedimento di cui trattasi diventa esecutivo decorsi 30 giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del presente avviso se non è proposta da terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

Se è proposta una tempestiva opposizione l'Autorità espropriante dispone il deposito delle indennità accettate o convenute presso la Cassa Depositi e Prestiti.

IL DIRETTORE
Alessandro Manni

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Determina di pagamento delle indennità provvisorie accettate ovvero di deposito alla Cassa Depositi e Prestiti delle indennità non accettate relative all'esproprio delle aree necessarie alla realizzazione del progetto denominato "SP 623 – SP 25 – Sistemazione incrocio del crociale in comune di Zocca"

Il Direttore dell'Area Lavori pubblici e Responsabile dell'Ufficio Espropri della Provincia di Modena, in conformità all'art. 26, comma 7 del DPR 8/6/2001, n. 327, come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302, avvisa che, con determinazione n. 132 del 9/9/2008, esecutiva in data 11/9/2008, è stato disposto il pagamento delle indennità provvisorie di esproprio delle aree interessate alla realizzazione del citato progetto, come segue:

- liquidazione dell'indennità provvisoria comprensiva della maggiorazione per cessione volontaria ai proprietari concordatari come da elenco sotto riportato, in unica soluzione ovvero con acconto dell'80% successivo saldo del 20% con le modalità, tempi e condizioni di cui agli artt. 20 e 26 del Testo Unico in materia di espropri.

Proprietari:

- Gaiani Francesca area soggetta ad esproprio comune di Zocca, foglio 30, mapp. 328 (ex 56 parte) mq. 814. Occupazioni temporanee (l'indennità per occupazione temporanea verrà successivamente quantificata, sulla base dell'art. 50 del DPR 327/01, dopo che saranno note le date di inizio e termine dell'occupazione, l'esatta dimensione dell'area occupata ed eventuali danni indotti): area soggetta ad occupazione temporanea comune di Zocca, foglio 30, mapp. 56, mq. 180. Indennità liquidabile Euro 1.147,74;
- Nobili Lorena – Rossi Neris area soggetta ad esproprio comune di Zocca, foglio 30, mapp. 320 (ex 97 parte) mq. 104, mapp. 322 (ex 98 parte) mq. 1. Indennità liquidabile Euro 147,70;
- Gaiani Carlo – Zanotti Angela area soggetta ad esproprio comune di Zocca, foglio 30, mapp. 326 (ex 101 parte), mq. 292. Indennità liquidabile Euro 310,98, Indennità affittuario Euro 207,32;
- deposito alla Cassa Depositi e Prestiti a favore dei proprietari non concordatari come da elenco sotto riportato, con le modalità, tempi e condizioni di cui agli artt. 20 e 26 del Testo Unico in materia di espropri, della indennità provvisoria, senza le maggiorazioni spettanti per cessione volontaria; (si precisa che qualora qualche proprietario non concordatario comunichi in qualsiasi momento di accettare l'indennità provvisoria, si procederà al pagamento della stessa con le maggiorazioni di legge senza nessuna ulteriore pubblicazione);
- Vicinelli Viterbo (la ditta Vicinelli Viterbo ha accettato l'indennità provvisoria successivamente all'adozione della citata determinazione 132/08. Pertanto, se non è proposta da terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia, si procederà con i pagamenti senza ulteriori pubblicazioni, anche a favore della medesima ditta, nell'ammontare maggiorato per accettazione di Euro 29,04); area soggetta ad esproprio comune di Zocca, foglio 30, mapp. 324 (ex 99 parte) mq. 11. Indennità da depositare alla C.DD.PP. Euro 19,36.

Il provvedimento di cui trattasi diventa esecutivo decorsi 30 giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del presente avviso se non è proposta da terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

Se è proposta una tempestiva opposizione l'Autorità espropriante dispone il deposito delle indennità accettate o convenute presso la Cassa Depositi e Prestiti.

IL DIRETTORE
Alessandro Manni

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Determina di pagamento della indennità accettata relativa all'esproprio delle aree necessarie alla realizzazione del progetto denominato "Intervento SP 569 di Vignola – Variante all'abitato di Vignola con nuovo Ponte sul fiume Panaro (Pedemontana – Lotto Ergastolo – Bazzano). Det. 138/08"

Il Direttore dell'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena, in conformità dell'art. 26, comma 7 del DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 avvisa che, con

determinazione n. 138 dell'11/9/2008, è stato disposto il pagamento della indennità di esproprio dell'area interessata alla realizzazione del progetto di cui all'oggetto, come segue:

- liquidazione dell'indennità, comprensiva della maggiorazione per cessione volontaria al proprietario concordatario come sotto riportato in unica soluzione con le modalità, tempi e condizioni di cui agli artt. 20 e 26 del Testo Unico in materia di espropri.

Area soggetta ad esproprio comune di Savignano sul Panaro

Proprietaria:

- ditta Distilleria F.lli Rossi e Frigorifero S. Bernardo del dott. Rossi Bernardo e C. Snc
foglio 6, mapp. 275 (ex 235/b) mq. 250, mapp. 276 (ex 235/c), mq. 715; mapp. 269 (ex 53/b) mq. 92; mapp. 270 (ex 61/b) mq. 134. Indennità liquidabile Euro 25.800,00.

Il provvedimento di cui trattasi diventa esecutivo decorsi 30 giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del presente avviso se non è proposta da terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

Se è proposta una tempestiva opposizione l'Autorità espropriante dispone il deposito delle indennità accettate o convenute presso la Cassa Depositi e Prestiti.

IL DIRETTORE
Alessandro Manni

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Determina di pagamento della indennità accettata relativa all'esproprio delle aree necessarie alla realizzazione del progetto denominato "Intervento SP 569 di Vignola - Variante all'abitato di Vignola con nuovo ponte sul fiume Panaro (Pedemontana - Lotto Ergastolo - Bazzano). Det. 139/08

Il Direttore dell'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena, in conformità dell'art. 26, comma 7 del DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 avvisa che, con determinazione n. 139 dell'11/9/2008, è stato disposto il pagamento della indennità di esproprio dell'area interessata alla realizzazione del progetto di cui all'oggetto, come segue:

- liquidazione dell'indennità, comprensiva della maggiorazione per cessione volontaria al proprietario concordatario come sotto riportato in unica soluzione con le modalità, tempi e condizioni di cui agli artt. 20 e 26 del Testo Unico in materia di espropri.

Area soggetta ad esproprio comune di Savignano sul Panaro

Proprietaria:

- Leonardi Laura
foglio 6, mapp. 272 (ex 157/b) mq. 150, mapp. 273 (ex 157/c) mq. 429. Indennità liquidabile Euro 7.942,14.

Il provvedimento di cui trattasi diventa esecutivo decorsi 30 giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del presente avviso se non è proposta da terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

Se è proposta una tempestiva opposizione l'Autorità espropriante dispone il deposito delle indennità accettate o convenute presso la Cassa Depositi e Prestiti.

IL DIRETTORE
Alessandro Manni

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Determina di pagamento delle indennità provvisorie accet-

tate ovvero di deposito alla Cassa Depositi e Prestiti delle indennità non accettate relative all'esproprio delle aree necessarie alla realizzazione del progetto denominato "SP 569 di Vignola - Variante in corrispondenza dell'abitato di Vignola con nuovo ponte sul fiume Panaro - completamento variante Via Montanara in comune di Spilamberto". Det. 140/08

Il Direttore dell'Area Lavori pubblici e Responsabile dell'Ufficio Espropri della Provincia di Modena, in conformità all'art. 26, comma 7 del DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 avvisa che, con determinazione n. 140 del 17/9/2008, esecutiva in data 22/9/2008, è stato disposto il deposito alla Cassa Depositi e Prestiti delle indennità provvisorie di esproprio delle aree interessate alla realizzazione del progetto di cui all'oggetto, come segue:

- deposito alla Cassa Depositi e Prestiti a favore dei proprietari non concordatari come da elenco sotto riportato, con le modalità, tempi e condizioni di cui agli artt. 20 e 26 del Testo Unico in materia di espropri, della indennità provvisoria, senza le maggiorazioni spettanti per cessione volontaria; (si precisa che qualora qualche proprietario non concordatario comunicchi in qualsiasi momento di accettare l'indennità provvisoria, si procederà al pagamento della stessa con le maggiorazioni di legge senza nessuna ulteriore pubblicazione).

Area soggetta ad esproprio comune di Spilamberto

Proprietari:

- Borrelli Amerigo - Prandini Novella
foglio 34, mapp. 198 (ex 14 parte) mq. 7. Indennità da depositare alla CC.DD.PP. Euro 245,00.

Il provvedimento di cui trattasi diventa esecutivo decorsi 30 giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del presente avviso.

IL DIRETTORE
Alessandro Manni

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Pronuncia di esproprio delle aree relativo al progetto denominato: "Strade provinciali d'interesse regionale n. 10R 'Padana Inferiore' e n. 654R 'Val Nure'. Messa in sicurezza dell'intersezione tra la S.P. n. 10R 'Padana Inferiore', la S.P. n. 37 'Sarmato' e Via Faustini"

Si rende noto che con determinazione n. 1772 del 18/9/2008 è stato disposto a favore della Provincia di Piacenza la espropriazione delle aree così distinte.

Comune censuario: NCT Sarmato Provincia di Piacenza

Proprietari:

- Zanardi Landi Carlo Pietro, Maria Luisa, Orazio e Rita
foglio 19: mappale 216, superficie espropriata mq. 795, mappale 214, superficie espropriata mq. 1395, mappale 215, superficie espropriata mq. 110. Indennità di esproprio: Euro 11.019,29.

LA RESPONSABILE
Gabriella Blesi

COMUNE DI ARGENTA (Ferrara)

COMUNICATO

Avviso di deposito del progetto definitivo per i lavori di realizzazione pista ciclopedonale in Via Cervellati di collega-

mento fra la Via Fascinata ed il locale cimitero in Santa Maria Codifiume

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 16, comma 2 della L.R. 19/12/2002, n. 37 si avvisa che presso l'Ufficio Espropri - Servizio OO.PP. del Comune di Argenta (FE) - Piazza Garibaldi n. 1 - è stato depositato il progetto definitivo per i "Lavori di realizzazione pista ciclopedonale in Via Cervellati di collegamento fra la Via Fascinata ed il locale cimitero in Santa Maria Codifiume" corredato di:

- allegato con indicazione delle aree da espropriare e nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali;
- relazione con indicazione della natura, scopo e spesa presunta dell'opera.

L'approvazione del progetto comporta dichiarazione di pubblica utilità dell'opera stessa.

Il responsabile del procedimento è l'arch. Natascia Frasson.

La durata del deposito è di 20 giorni decorrenti dal giorno della pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Si avvisa altresì che ai sensi e per gli effetti dell'art. 16, comma 5 della L.R. 37/02, nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito possono presentare osservazioni all'Ufficio sopra indicato coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità.

IL DIRIGENTE
Natascia Frasson

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Decreto di esproprio dell'area di proprietà del sig. Di Re Sergio necessaria alla realizzazione di una rotatoria tra le Vie Lenin - Felsina - Lincoln, Quartiere Savena

Con determinazione dirigenziale P.G. n. 218435/2008 del 29/5/2008, la Responsabile dell'Ufficio Espropri, determina:

- 1) di espropriare a favore del Comune di Bologna, l'area censita al C.T. con il foglio 245, mappale 2397 di cui il sig. Di Re è comproprietario;
Comune censuario: Bologna;
- 2) di stabilire che il presente provvedimento verrà notificato al sig. Di Re Sergio, comproprietario per la quota millesimale di 4,26830 - per un indennizzo di Euro 81,95;
- 3) di rendere noto che, avverso il presente provvedimento, è ammesso il ricorso al TAR dell'Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni decorrenti dalla notifica nonché, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni, sempre decorrenti dalla data di notificazione.

LA RESPONSABILE
Prima Celommi

COMUNE DI CARPI (Modena)

COMUNICATO

Espropriazione per pubblica utilità. Estratto di decreto di esproprio proprietà Ricchi Maurizia e altri

Per ogni effetto di legge si rende noto che la Giunta del Comune di Carpi, con atto n. 93 del 12/5/2008 ha pronunciato a favore del Comune di Carpi l'espropriazione dell'immobile necessario per il potenziamento del canale di scolo Ravetta, identificato al NCTR del Comune medesimo al foglio 86, mapp.

117 di mq. 66 di proprietà dei sigg.ri Ricchi Maurizia, Bruschi Gastone, Albertazzi Patrizia, Albertazzi Anna Maria, Moretti Mario, Bigi Isa, Natali Gianni, Foppoli Roberta, Foppoli Lucia-no.

IL DIRIGENTE
Norberto Carboni

COMUNE DI CARPI (Modena)

COMUNICATO

Espropriazione per pubblica utilità. Estratto di decreto di esproprio proprietà Lancellotti Maria Cristina, Pironi Anna e Lancellotti Carlo Alberto

Per ogni effetto di legge si rende noto che la Giunta del Comune di Carpi, con atto n. 106 del 4/6/2008, ha pronunciato a favore del Comune di Carpi l'espropriazione dell'immobile, necessario per il potenziamento del Canale di scolo Ravetta, identificato al NCTR del Comune medesimo al foglio 85, mapp. 182 (ex 63/b) di mq. 417, nonché di servitù di passaggio per la manutenzione del canale stesso, di proprietà dei sigg.ri Lancellotti Maria Cristina, Pironi Anna e Lancellotti Carlo Alberto.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Norberto Carboni

COMUNE DI CARPI (Modena)

COMUNICATO

Espropriazione per pubblica utilità. Estratto di decreto di esproprio proprietà Severi e Gavioli

Per ogni effetto di legge si rende noto che la Giunta del Comune di Carpi, con atto n. 107 del 4/6/2008, ha pronunciato a favore del Comune di Carpi l'espropriazione dell'immobile, necessario per il potenziamento del Canale di scolo Ravetta, identificato al NCTR del Comune medesimo al foglio 86, mapp. 125 di mq. 25, mapp. 123 di mq. 40, nonché della costituzione di servitù in fregio al canale per la manutenzione dello stesso sul foglio 86, mapp. 124 per mq. 68 e mapp. 122 per mq. 104 di proprietà dei sigg.ri Gavioli Franca, Severi Simonetta, Severi Giambattista e Severi Graziano.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Norberto Carboni

COMUNE DI CARPI (Modena)

COMUNICATO

Espropriazione per pubblica utilità. Estratto di decreto di esproprio proprietà Pivetti Loredana

Per ogni effetto di legge si rende noto che la Giunta del Comune di Carpi, con atto n. 108 del 4/6/2008, ha pronunciato a favore del Comune di Carpi l'espropriazione dell'immobile, necessario per il potenziamento del Canale di scolo Ravetta, identificato al NCTR del Comune medesimo al foglio 86, mapp. 131 di mq. 15, nonché della costituzione di servitù in fregio al canale per la manutenzione dello stesso sul foglio 86, mapp. 130 per mq. 44 di proprietà della sig.ra Pivetti Loredana.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Norberto Carboni

COMUNE DI CESENA (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Realizzazione di centrale di teleriscaldamento "Polo Bufalini". Avvio procedimento – Dichiarazione di pubblica utilità. Avviso di deposito

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo n. 16 della Legge regionale 19 dicembre 2002, n. 37, si avvisa che presso il Reparto Espropri del Settore Risorse patrimoniali e tributarie del Comune di Cesena sono depositati gli atti relativi al Progetto per la realizzazione di una centrale di teleriscaldamento "Polo Bufalini", a seguito della richiesta del 10/1/2008, assunta al Pgn. 1551/345, inoltrata dalla società HERA SpA, per la realizzazione di tutti gli interventi necessari a dare compiuta attuazione al Progetto realizzazione di centrale di teleriscaldamento "Polo Bufalini", accompagnati tra l'altro da:

- un allegato riportante l'indicazione delle aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali;
- da una relazione che indica la natura, lo scopo, la spesa presunta dell'opera da eseguire.

Copia del presente avviso verrà pubblicata in data 8 ottobre 2008 nel Bollettino Ufficiale della Regione e successivamente su di un quotidiano a diffusione locale. Il deposito ha una durata di venti giorni decorrenti dal giorno di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di venti giorni decorrenti dal ricevimento del presente avviso, i proprietari delle aree interessate possono prendere visione degli atti depositati e negli ulteriori venti giorni possono formulare osservazioni scritte.

Possono altresì presentare osservazioni nei venti giorni successivi alla scadenza del deposito degli atti, di cui al presente avviso, coloro che pur non essendo proprietari, possono subire un pregiudizio dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità.

Decorsi i termini ed esperite le formalità di cui sopra si provvederà alla approvazione del progetto definitivo, approvazione che comporta dichiarazione di pubblica utilità delle opere in esso previste. In sede di approvazione del progetto verrà svolto l'esame delle osservazioni presentate.

Il responsabile del procedimento inerente alla procedura espropriativa, è il Dirigente del Settore Risorse patrimoniali e tributarie, Gualdi dr. Gabriele.

Il responsabile del procedimento inerente alla realizzazione dell'opera è l'ing. Borghetti Natalino del Settore Infrastrutture e Mobilità.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CORREGGIO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Nulla osta allo svincolo dell'indennità depositata alla Cassa DD. e PP. per esproprio di immobile occorrente per la realizzazione della variante alla S.P. n. 29 e S.S. n. 468 da Via Fossa Annegata a San Biagio di Correggio

Con determinazione dirigenziale n. 352 del 28/7/2008 è stato rilasciato nulla osta allo svincolo a favore del sig. Ferrari Azio della somma di Euro 13.103,37 depositata alla Cassa Depositi e Prestiti a titolo di indennità di espropriazione dell'area così distinta: foglio 67, mappale 208 di mq. 813.

Comune censuario: Correggio (Provincia di Reggio Emilia).

IL DIRIGENTE
Daniele Soncini

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Decreto di esproprio delle aree destinate alle opere di utilità per la realizzazione di una strada di collegamento tra il casello autostradale di Ferrara Nord e l'area D5.1 "Sipro e Via della Bonifiche" (C.I.A. 20-06) – Determina n. 324/08

Con determina n. 324 del 15/9/2008, P.G. 78845, è stata disposta a favore del Comune di Ferrara, per la realizzazione dell'opera in oggetto, l'espropriazione delle seguenti aree:

Comune censuario: Ferrara

Proprietari:

- Ditta 1: Agricola T.E.F. Srl con sede a Ferrara (propr. per 1/1)
per l'area distinta al NCT del Comune di Ferrara al foglio 96, mappale 89 (ex 18/b rosso) di mq. 1337, mappale 92 (ex 19/b rosso) di mq. 22283, mappale 97 (ex 24/b rosso) di mq. 991 e foglio 64, mapp. 522 (ex 20/b rosso) di mq. 7298, per complessivi di mq. 31.909 di cui mq. 1.110 a frutteto e mq. 30.799 a seminativo;
- ditta 2: S.I.PRO. – Agenzia Provinciale per lo Sviluppo SpA (propr. per 1/1)
per l'area distinta al NCT del Comune di Ferrara al foglio 61, mappale 55 (ex 24/b rosso di mq. 3273), mappale 57 (ex 27/b rosso) di mq. 8201, mappale 59 (ex 41/b rosso) di mq. 425 e foglio 64, mappale 524 (ex 436/b rosso) di mq. 3184 per complessivi di mq. 15.082.

IL DIRIGENTE
Patrizia Blasi

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Fissazione indennità provvisoria di espropriazione delle aree di proprietà della ditta immobiliare Darsena Sas di Mazzoni Mario, necessarie alla realizzazione dei lavori di riqualificazione area Darsena – tratto da Ponte San Giacomo a Ponte della Pace – I stralcio, I e II lotto. Determina n. 353/08

Il Dirigente del Servizio amministrativo OO.PP. ed Espropri premesso che con provvedimento di Giunta comunale n. 22/89513 in data 30 ottobre 2007, dichiarato immediatamente eseguibile, è stato approvato il progetto definitivo, con dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 37/01, contenente le controdeduzioni alle osservazioni dei proprietari.

Con provvedimento di Giunta comunale n. 18/23546 in data 25 marzo 2008, dichiarato immediatamente eseguibile è stato approvato il progetto esecutivo dei lavori di cui all'oggetto, con le decisioni e controdeduzioni alle osservazioni presentate dalla ditta Immobiliare Darsena Sas.

Alla ditta Immobiliare Darsena Sas di Mazzoni Mario, è stato notificato con le forme degli atti processuali civili l'elenco delle aree da espropriare con indicazione delle somme per l'espropriazione, ai sensi dell'art. 20, comma 1 del DPR 327/01.

A seguito di detta notifica non sono state proposte osservazioni e non sono stati depositati documenti.

Determina l'indennità di espropriazione provvisoria spettante alla ditta Immobiliare Darsena Sas di Mazzoni Mario, proprietaria di una porzione di area interessata all'esproprio di mq. 570, necessaria alla realizzazione dei lavori di riqualificazione area Darsena – tratto da Ponte San Giacomo a Ponte della Pace – I stralcio, I e II lotto.

Proprietaria:

- ditta: Immobiliare Darsena Sas di Mazzoni Mario
NCT di Ferrara, foglio 160, mapp. 1055 sub 3 - 4 - 5 - 9, zc.

2; cat. D/8; mapp. 5 sub 1-4, aree urbane porzione di area interessata all'esproprio di mq. 570. Per un importo complessivo di Euro 180.000,00 + IVA se dovute.

La spesa relativa alle indennità di espropriazione ha un importo di Euro 180.000,00 + IVA Euro 36.000,00 se dovuta.

La presente determinazione è stata notificata agli interessati nelle forme degli atti processuali civili.

IL DIRIGENTE
Patrizia Blasi

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Fissazione indennità provvisoria di espropriazione e di occupazione d'urgenza delle aree necessarie alla realizzazione di percorsi pedonali protetti in Via Masi e Via Cervella a San Bartolomeo in Bosco. Importo Euro 5.455,44 – Determina 401/08

Il Dirigente del Servizio Amministrativo OO.PP. ed Espropri, determina l'indennità di espropriazione provvisoria di espropriazione e di occupazione d'urgenza spettanti ai titolari delle aree destinate alla realizzazione di percorsi pedonali protetti in Via Masi e Via Cervella a San Bartolomeo in Bosco.

Proprietari:

- ditta 2 – Mattioli Lorenzo
NCT di Ferrara, foglio 338, mapp. 1144 di mq. 17. Per un importo complessivo di Euro 50,55 di cui Euro 45,34 per indennità di esproprio ed Euro 5,21 per indennità occupazione d'urgenza;
- ditta 2 – Mattioli Patrizia e Riccardo
NCT di Ferrara, foglio 338, mapp. 1144 di mq. 17. Per un importo complessivo di Euro 50,54 di cui Euro 45,33 per indennità di esproprio ed Euro 5,21 per indennità occupazione d'urgenza;
- ditta 2 – Calura Luciana
NCT di Ferrara, foglio 338, mapp. 1144 di mq. 17. Per un importo complessivo di Euro 151,63 di cui Euro 136,00 per indennità di esproprio ed Euro 15,63 per indennità occupazione d'urgenza;
- ditta 3 – Mattioli Renata, Tartarini Cinzia e Rossana
NCT di Ferrara, foglio 338, mapp. 1145 di mq. 9. Per un importo complessivo di Euro 53,52 di cui Euro 48,00 per indennità di esproprio ed Euro 5,52 per indennità occupazione d'urgenza;
- ditta 4 – Parrocchia S. Bartolomeo Apostolo
NCT di Ferrara, foglio 338, mapp. 1146 di mq. 8. Per un importo complessivo di Euro 142,71 di cui Euro 128,00 per indennità di esproprio ed Euro 14,71 per indennità occupazione d'urgenza;
- ditta 5 – S.A.S. GU.AL.PA. di Pampolini Claudio e C.
NCT di Ferrara, foglio 338, mapp. 1148 e 1149 di mq. 63. Per un importo complessivo di Euro 1.319,11 di cui Euro 1.183,00 per indennità di esproprio ed Euro 136,11 per indennità occupazione d'urgenza;
- ditta 6 – Alvisi Maria Pia, Gulinelli Luigi
NCT di Ferrara, foglio 338, mapp. 1150 e 1151 di mq. 18. Per un importo complessivo di Euro 160,56 di cui Euro 144,00 per indennità di esproprio ed Euro 16,56 per indennità occupazione d'urgenza;
- ditta 7 – Poggi Imelde
NCT di Ferrara, foglio 338, mapp. 1152 di mq. 43. Per un importo complessivo di Euro 1.318,95 di cui Euro 1.183,00 per indennità di esproprio ed Euro 135,95 per indennità occupazione d'urgenza;
- ditta 9 – Alvoni Mario, Barbieri Lia, Bergami Maria Rita, Branchini Bruno
NCT di Ferrara, foglio 338, mapp. 1155 di mq. 10. Per un importo complessivo di Euro 17,84 di cui Euro 16,00 per inden-

nità di esproprio ed Euro 1,84 per indennità occupazione d'urgenza;

- ditta 9 – Cavicchi Anna
NCT di Ferrara, foglio 338, mapp. 1155 di mq. 10. Per un importo complessivo di Euro 68,61 di cui Euro 64,00 per indennità di esproprio ed Euro 4,61 per indennità occupazione d'urgenza;
- ditta 9 – Felloni Tina
NCT di Ferrara, foglio 338, mapp. 1155 di mq. 10. Per un importo complessivo di Euro 35,68 di cui Euro 32,00 per indennità di esproprio ed Euro 3,68 per indennità occupazione d'urgenza;
- ditta 10/a – Brina Mario
NCT di Ferrara, foglio 338, mapp. 1156 parte di mq. 5. Per un importo complessivo di Euro 89,20 di cui Euro 80,00 per indennità di esproprio ed Euro 9,20 per indennità occupazione d'urgenza;
- ditta 10/b – Ferracioli Nicola
NCT di Ferrara, foglio 338, mapp. 1156 parte di mq. 1. Per un importo complessivo di Euro 5,94 di cui Euro 5,33 per indennità di esproprio ed Euro 0,61 per indennità occupazione d'urgenza;
- ditta 10/b – Cantelli Rino, Morelli Ivana
NCT di Ferrara, foglio 338, mapp. 1156 parte di mq. 1. Per un importo complessivo di Euro 2,98 di cui Euro 2,67 per indennità di esproprio ed Euro 0,31 per indennità occupazione d'urgenza;
- ditta 10/b – Montanari Renzo
NCT di Ferrara, foglio 338, mapp. 1156 parte di mq. 1. Per un importo complessivo di Euro 5,94 di cui Euro 5,33 per indennità di esproprio ed Euro 0,61 per indennità occupazione d'urgenza;
- ditta 10/c – Ferracioli Nicola
NCT di Ferrara, foglio 338, mapp. 1156 parte di mq. 3. Per un importo complessivo di Euro 53,52 di cui Euro 48,00 per indennità di esproprio ed Euro 5,52 per indennità occupazione d'urgenza;
- ditta 11 – Moggi Anna Maria
NCT di Ferrara, foglio 338, mapp. 1157 di mq. 8. Per un importo complessivo di Euro 142,72 di cui Euro 128,00 per indennità di esproprio ed Euro 14,72 per indennità occupazione d'urgenza;
- ditta 12 – Buriani Davide
NCT di Ferrara, foglio 338, mapp. 1158 di mq. 2. Per un importo complessivo di Euro 11,89 di cui Euro 10,66 per indennità di esproprio ed Euro 1,23 per indennità occupazione d'urgenza;
- ditta 12 – Buriani Guerrino
NCT di Ferrara, foglio 338, mapp. 1158 di mq. 2. Per un importo complessivo di Euro 11,91 di cui Euro 10,68 per indennità di esproprio ed Euro 1,23 per indennità occupazione d'urgenza;
- ditta 12 – Tomasi Sabrina
NCT di Ferrara, foglio 338, mapp. 1158 di mq. 2. Per un importo complessivo di Euro 11,89 di cui Euro 10,66 per indennità di esproprio ed Euro 1,23 per indennità occupazione d'urgenza;
- ditta 14 – Casaroli Renzo
NCT di Ferrara, foglio 338, mapp. 1160 di mq. 5. Per un importo complessivo di Euro 89,20 di cui Euro 80,00 per indennità di esproprio ed Euro 9,20 per indennità occupazione d'urgenza;
- ditta 15 – Tecom Project Srl sede in Ferrara
NCT di Ferrara, foglio 338, mapp. 1161 di mq. 10. Per un importo complessivo di Euro 178,39 di cui Euro 160,00 per indennità di esproprio ed Euro 18,39 per indennità occupazione d'urgenza;
- ditta 16 – Felloni Tina
NCT di Ferrara, foglio 338, mapp. 1162 di mq. 8. Per un importo complessivo di Euro 142,72 di cui Euro 128,00 per indennità di esproprio ed Euro 14,72 per indennità occupazione d'urgenza;
- ditta 17 – Bassi Saturno, Piazzi Donata
NCT di Ferrara, foglio 338, mapp. 1163 e 1164 di mq. 9. Per

- un importo complessivo di Euro 80,27 di cui Euro 72,00 per indennità di esproprio ed Euro 8,27 per indennità occupazione d'urgenza;
- ditta 18 – Schiavi Sergio
NCT di Ferrara, foglio 338, mapp. 1165 di mq. 5. Per un importo complessivo di Euro 89,19 di cui Euro 80,00 per indennità di esproprio ed Euro 9,19 per indennità occupazione d'urgenza;
 - ditta 19 – Passerini Luciana
NCT di Ferrara, foglio 338, mapp. 1166 di mq. 5. Per un importo complessivo di Euro 89,19 di cui Euro 80,00 per indennità di esproprio ed Euro 9,19 per indennità occupazione d'urgenza;
 - ditta 20 – Bassi Elena
NCT di Ferrara, foglio 338, mapp. 1167 di mq. 7. Per un importo complessivo di Euro 58,73 di cui Euro 56,00 per indennità di esproprio ed Euro 2,73 per indennità occupazione d'urgenza;
 - ditta 20 – Bassi Stefano
NCT di Ferrara, foglio 338, mapp. 1167 di mq. 7. Per un importo complessivo di Euro 62,43 di cui Euro 56,00 per indennità di esproprio ed Euro 6,43 per indennità occupazione d'urgenza.

La spesa relativa alle indennità di espropriazione e di occupazione d'urgenza ha un importo complessivo di Euro 4.950,72.

La presente determinazione è stata notificata agli interessati nelle forme degli atti processuali civili.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Patrizia Blasi

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Deposito alla Cassa Depositi e Prestiti della somma di Euro 180.000,00 quale indennità di esproprio non concordata con un proprietario ditta Immobiliare Darsena Sas di Mazzoni Mario, di parte delle aree necessarie alla realizzazione dell'opera di riqualificazione della Via Darsena – I stralcio, I e II lotto – Determina n. 443/08 del 16/9/2008 PG. 79420

Il Dirigente del Servizio Amministrativo OO.PP. ed Espropri premezzo che con provvedimento della Giunta comunale P.G. n. 22/89513 in data 30 ottobre 2007 – dichiarato immediatamente eseguibile, è stato approvato il progetto definitivo dei lavori di riqualificazione area Darsena – tratto da Ponte San Giacomo a Ponte della Pace – I stralcio, con dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'articolo 15 della L.R. 37/02, contenente le controdeduzioni alle osservazioni dei proprietari.

Il progetto definitivo approvato è stato depositato presso l'Ufficio per le Espropriazioni per 30 giorni.

Con provvedimento della Giunta comunale P.G. n. 18/25546 in data 25 marzo 2008 – dichiarato immediatamente eseguibile, è stato approvato il progetto esecutivo dei lavori, con le decisioni e controdeduzioni alle osservazioni presentate dalla ditta Immobiliare Darsena Sas.

Alla ditta Immobiliare Darsena Sas di Mazzoni Mario, è stato notificato con le forme degli atti processuali civili, l'elenco delle aree da espropriare con indicazione delle somme per l'espropriazione, ai sensi dell'articolo 20, comma 1 del DPR 327/01.

A seguito di detta notifica non sono state proposte osservazioni e non sono stati depositati documenti.

Con determina n. 353/2008 del 24 luglio 2008, è stata fissata l'indennità in via provvisoria spettante alla ditta Immobiliare Darsena Sas di Mazzoni Mario, pari ad Euro 180.000,00 + IVA (se dovuta).

La succitata determina è stata notificata al proprietario con

le forme degli atti processuali civili, invitandolo a comunicare entro trenta giorni dalla notifica, l'accettazione dell'indennità, ai sensi dell'articolo 20, comma 5 del T.U. 8 giugno 2001, n. 327.

Alla scadenza del termine di trenta giorni (9 settembre 2008), non è pervenuta al Servizio Espropri, né accettazione, né rifiuto da parte della ditta proprietaria.

Pertanto l'indennità di espropriazione di Euro 180.000,00 viene depositata alla Cassa Depositi e Prestiti SpA.

Determina il deposito alla Cassa Depositi e Prestiti SpA della somma di Euro 180.000,00 quale indennità di esproprio non concordata con la ditta Immobiliare Darsena Sas di Mazzoni Mario, proprietaria di parte delle aree necessarie alla realizzazione dell'opera di riqualificazione della Via Darsena – I stralcio, I e II lotto.

IL DIRIGENTE
Patrizia Blasi

COMUNE DI FONTANELLATO (Parma)

COMUNICATO

Determinazione indennità definitiva di asservimento/esproprio e di occupazione temporanea delle aree poste in comune di Fontanellato, necessarie alla realizzazione dell'intervento denominato "Realizzazione estendimento rete di trasporto e distribuzione del gas metano per l'interconnessione degli impianti di Fontanellato e della frazione di Grugno"

Con determinazione del Responsabile del III Settore Area Tecnica n. 87 del 18/9/2008 è stata determinata la misura dell'indennità definitiva di asservimento/esproprio e di occupazione temporanea delle aree interessate dalla realizzazione dell'intervento denominato "Realizzazione estendimento rete di trasporto e distribuzione del gas metano per l'interconnessione degli impianti di Fontanellato e della frazione di Grugno", come segue.

Comune censuario: Fontanellato

Proprietaria:

- 1) Manghi Marisa
foglio 22, mappale 32, lunghezza condotta ml. 340, indennità Euro 192,88.

IL RESPONSABILE
Alessandra Storchi

COMUNE DI FORLÌ (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Pagamento dell'indennità di espropriazione delle aree occorrenti alla realizzazione di una rotatoria tra le Vie Vespucci e Colombo

Con determinazione della Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni n. 2298 del 23 settembre 2008, è stato disposto il pagamento dell'indennità di espropriazione delle aree occorrenti per la realizzazione delle opere in oggetto, come segue:

Proprietari:

- 1) M.A.E.R. Forlì Snc di Vallicelli Antonella e C.
proprietaria dell'area distinta nel Catasto Fabbricati del Comune di Forlì al foglio 147, con la particella 1084 parte, sub 7, superficie da acquisire mq. 46 circa.

Indennità determinata ai sensi dell'art. 37, comma 2 del DPR 327/01: Euro 7.590,00 cui va aggiunto un importo di IVA pari ad Euro 1.518,00.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il provvedimento di pagamento diventa esecutivo col decorso di trenta giorni dalla pubblicazione del presente estratto se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

LA DIRIGENTE
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI FORLÌ (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Rettifica delle determinazioni n. 2436 del 29 agosto 2007 e n. 360 del 15 febbraio 2008 riguardanti l'ampliamento di Via A. Gordini

Con determinazione della Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni n. 2299 del 23 settembre 2008:

- è stata rettificata la determinazione n. 2436 del 29/8/2007 nella parte in cui si dispone il deposito nella Cassa Depositi e Prestiti presso la Direzione provinciale del Tesoro, come segue:
Fabbri Ivo
indennità determinata ai sensi dell'art. 37, comma 1 del DPR 327/01: indennità provvisoria depositata Euro 4.305,51;
- è stato disposto il reintroito parziale, a favore del Comune della somma pari ad Euro 12.294,49;
- è stato rettificato altresì il decreto di esproprio emanato con determinazione n. 360 del 15/2/2008, relativamente agli importi indicati a titolo di indennità a favore della ditta Fabbri Ivo, precisando che l'indennità complessiva ammonta ad Euro 33.756,31 di cui:
indennità definitiva pagata Euro 29.450,80;
indennità provvisoria depositata Euro 4.305,51.

LA DIRIGENTE
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI IMOLA (Bologna)

COMUNICATO

Avviso di deposito del progetto definitivo dei lavori di realizzazione di una rotatoria all'incrocio tra le Vie Pirandello e Tiro a Segno

Visti l'art. 7 della Legge 241/90 e l'art. 16 della L.R. 37/02, si informa che è depositato presso l'Ufficio delle Espropriazioni del Comune di Imola il progetto definitivo, corredato da relazione esplicativa, estratti di mappa ed elenco proprietà, per la realizzazione dei lavori in oggetto, la cui approvazione comporterà dichiarazione di pubblica utilità. Il suddetto deposito ha durata di 20 giorni dall'8/10/2008.

Chiunque possa avere un pregiudizio diretto dall'approvazione del progetto definitivo, può presentare osservazioni entro il 17/11/2008 indirizzate al Comune di Imola, Via Cogne n. 2 - Ufficio Espropriazioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valeria Tarroni

COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA (Bologna)

COMUNICATO

Avviso di deposito progetto definitivo di opera pubblica comportante l'espropriazione di terreni

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 16, L.R. 19/12/2002, n. 37 e s.m.i. si rende noto ai proprietari ed a quanti possono avervi interesse che presso il Servizio di Valorizzazione strategica del Comune di Ozzano dell'Emilia, Via della Repubblica n. 10, trovansi depositata la documentazione relativa al progetto definitivo, per la realizzazione del lotto funzionale A del I stralcio della Circonvallazione Nord nel comune di Ozzano dell'Emilia, comportante la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera tra gli elaborati progettuali, sono compresi l'elenco dei terreni da espropriare e dei soggetti che risultano proprietari secondo le risultanze catastali.

La durata del deposito è di 20 giorni decorrenti dal giorno di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio, possono prendere visione fino al 28/10/2008 e presentare osservazioni scritte entro il 17/11/2008 (20 giorni successivi alla scadenza del suddetto termine di deposito).

Il responsabile del procedimento è il geom. Maurizio Bergami.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Maurizio Bergami

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue - Det. 2324/08

Con determina dirigenziale n. 2324 del 9/9/2008, è stata determinata l'indennità provvisoria di occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue.

Proprietario:

- Condominio "Cremona"
C.T. Comune censuario di Golese, foglio 43, mappale ex 71 parte esteso mq. 90. Indennità di occupazione Euro 120,48.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue - Det. 2325/08

Con determina dirigenziale n. 2325 del 9/9/2008, è stata determinata l'indennità provvisoria di occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue.

Proprietaria:

- Goni Susanna
C.T. Comune censuario di San Pancrazio Parmense, foglio 15, mappale ex 85 parte esteso mq. 55. Indennità di occupazione Euro 73,61.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Det. 2326/08

Con determina dirigenziale n. 2326 del 9/9/2008, è stata determinata l'indennità provvisoria di occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue.

Proprietario:

- Condominio "Daniela"
C.T. Comune censuario di San Pancrazio Parmense, foglio 15, mappale ex 70 parte esteso mq. 75. Indennità di occupazione Euro 100,37.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Det. 2327/08

Con determina dirigenziale n. 2327 del 9/9/2008, è stata determinata l'indennità provvisoria di occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue.

Proprietario:

- Condominio "Rossana"
C.T. Comune censuario di San Pancrazio Parmense, foglio 15, mappale ex 104 parte esteso mq. 80. Indennità di occupazione Euro 107,06.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Occupazione d'urgenza e indennità di asservimento e/o di esproprio delle aree necessarie per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo – Det. dir. 2404/08

Con determina dirigenziale n. 2404 del 18/9/2008, è stata determinata in base al DPR 327/01, l'occupazione d'urgenza e l'indennità di asservimento e/o di esproprio delle aree necessarie per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo come sotto specificato.

Comune censuario: Golese

Proprietari:

- Pezzani Paride
foglio 33, mappali 29, 31, 178, area da occupare mq. 5.575,40 circa; indennità di asservimento prevista nel piano particellare Euro 1.616,61;
- Andreoli Bianca
foglio 33, mappale 38, area da occupare mq. 2.666,60 circa;

indennità di asservimento prevista nel piano particellare Euro 879,98;

- Rosati Maria, Storci Rosanna
foglio 33, mappale 172, area da occupare mq. 2.332,01 circa, indennità di asservimento prevista nel piano particellare Euro 671,78; indennità di esproprio prevista nel piano particellare Euro 3.712,50;
- Calbi Elsa
foglio 33, mappale 148, area da occupare mq. 54,30 circa; indennità di asservimento prevista nel piano particellare Euro 17,92;
- Azienda agricola Bocchi SpA
foglio 38, mappali 2 – 43 area da occupare mq. 75,40 circa; indennità di asservimento prevista nel piano particellare Euro 23,84;
- Dall'Aglio Renata, Pongolini Sergio
foglio 38, mappale 26, area da occupare mq. 165,30 circa; indennità di asservimento prevista nel piano particellare Euro 70,55;
- Cherie Lignire Enrico Luigi
foglio 38, mappali 5 – 6 – 9 – 65, area da occupare mq. 4.081 circa; indennità di asservimento prevista nel piano particellare Euro 1.634,33;
- Dall'Aglio Renata, Pongolini Bruno e Sergio
foglio 38, mappali 46 – 49, area da occupare mq. 3.332,00 circa; indennità di asservimento prevista nel piano particellare Euro 1.087,02.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Indennità depositata per l'esproprio dell'area per la realizzazione di parte della pista ciclopedonale di Via Emilia Ovest

Con provvedimento dirigenziale prot. n. 162706 del 16/9/2008 è stato rilasciato il nulla osta allo svincolo della indennità depositata per l'esproprio dell'area necessaria per la realizzazione di parte della pista ciclopedonale di Via Emilia Ovest come sotto specificato:

- polizza n. 0070814 dell'11/7/2006 di Euro 252,00 a favore di Grignaffini Claudio e Grignaffini Stefania.

L'indennità di cui sopra non è soggetta alla ritenuta fiscale di cui all'art. 11 della Legge 413/91 praticamente confermato dall'art. 35 del T.U. 327/01 e successive modificazioni.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Stima definitiva di esproprio per realizzazione del risanamento di Strada Fontanini – Avviso dirigenziale 162711/08

Con avviso dirigenziale prot. gen. n. 162711 del 16/9/2008 è stato comunicato, ai sensi dell'art. 27, comma 1 del DPR 327/01 come modificato dal DLgs 302/02 alla ditta proprietaria dell'area necessaria per la realizzazione del risanamento di Strada Fontanini la stima definitiva di esproprio determinata dalla Commissione provinciale V.A.M. come sotto specificato.

Ditte proprietarie:

- Spagna Angela (propr. per 2/12), Tanzi Maria Assunta

(propr. per 1/12), Zambrelli Giovanni (propr. per 9/12) stima definitiva di esproprio Euro 4.700,00.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia di esproprio definitivo per la realizzazione del nuovo asse stradale di collegamento tra il casello dell'Autostrada A1 e la Fiera

Con decreto prot. n. 165615 del 22/9/2008 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione del nuovo asse stradale di collegamento tra il casello dell'Autostrada A1 e la Fiera, complanare all'autostrada, I fase come sotto specificato.

Proprietari:

- Montagna Mara, Sandra e Vilma (propr. per 1/3 ciascuna) dati catastali: Catasto Terreni Comune di Parma, Sezione di Cortile San Martino, foglio 30, mappale 81 esteso mq. 79. Indennità di esproprio corrisposta Euro 668,25.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Nulla osta allo svincolo dell'indennità depositata per l'esproprio dell'area necessaria per la realizzazione di parte della pista ciclopedonale di Via Emilia Ovest

Con provvedimento dirigenziale prot. n. 165722 del 22/9/2008 è stato rilasciato il nulla osta allo svincolo dell'indennità depositata per l'esproprio dell'area necessaria per la realizzazione di parte della pista ciclopedonale di Via Emilia Ovest come sotto specificato:

- Polizza n. 0070811 dell'11/7/2006 di Euro 90,00 a favore di "Commercial Dado SpA" con sede a Parma in Via Reggio n. 19/A.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Avvio del procedimento per la dichiarazione di pubblica utilità relativa alla realizzazione della rotatoria fuori comparto in corrispondenza dell'intersezione tra Strada comunale San Rocco e la SP9 Golese

Il Responsabile della Struttura ai sensi del DPR n. 327 dell'8/6/2001, come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 e dell'art. 16 della L.R. 19/12/2002, n. 37 avvisa che presso l'Ufficio Espropri del Comune di Parma è depositato il progetto definitivo relativo all'opera in oggetto con apposito allegato indicante le aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali nonché la relazione tecnica contenente la natura, lo scopo e la spesa presunta dell'opera.

L'approvazione del progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità delle opere stesse, ai sensi del DPR 327/01 come modificato dal DLgs 302/02.

Il deposito è effettuato per la durata di 20 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Andrea Mancini.

Il responsabile del procedimento espropriativo è il dott. Alessandro Puglisi.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Avvio del procedimento per la dichiarazione di pubblica utilità relativa alla realizzazione di intersezione a rotatoria tra le strade Via Montanara – Via Aleotti – Via Bramante – Via Polizzi

Il Responsabile della Struttura, ai sensi del DPR n. 327 dell'8/6/2001 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 e dell'art. 16 della L.R. 19/12/2002, n. 37, avvisa che presso l'Ufficio Espropri del Comune di Parma è depositato il progetto definitivo relativo all'opera in oggetto con apposito allegato indicante le aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali, nonché la relazione tecnica contenente la natura, lo scopo e la spesa presunta dell'opera.

L'approvazione del progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità delle opere stesse, ai sensi del DPR 327/01 come modificato dal DLgs 302/02.

Il deposito è effettuato per la durata di 20 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è il geom. Romano Reverberi.

Il responsabile del procedimento espropriativo è il dott. Alessandro Puglisi.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Espropriazione di beni immobili per la realizzazione di una pista ciclabile (Pista Reggio Fogliano) – Provvedimento n. 20011

Provvedimento n. 20011 del 20/9/2008 comportante pronuncia di espropriazione dei beni immobili interessati dal progetto dei lavori per la realizzazione di una pista ciclabile lungo la S.P. 467 R da Reggio Emilia a Due Maestà (Pista Reggio Fogliano) nell'ambito del piano nazionale per la sicurezza stradale – Il programma di attuazione 2003 "inventare la sicurezza".

Proprietari:

- ditta n. 11 di Piano particellare: Bertani Carlo, Andrea e Roberto, Immovilli Iones immobili – C.T. del Comune di Reggio Emilia, foglio 238, mappale 601 (ex 134/p) seminativo di mq. 356.

Il decreto è stato emanato entro i termini di scadenza della dichiarazione di pubblica utilità dichiarata con deliberazione n. 4446/73 del 23/2/2007 a seguito di apposizione del vincolo espropriativo e comporta il passaggio della proprietà sotto la condizione sospensiva della sua successiva esecuzione da effettuarsi ai sensi dell'art. 23 ed art. 24 del DPR 327/01.

L'indennità provvisoria di espropriazione è stata determinata ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20 del DPR 327/01 nei seguenti termini:

- indennità di espropriazione di cui è ordinato il deposito ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20, comma 14, DPR 327/01 Euro 854,40;
- indennità di espropriazione di cui è ordinato il pagamento ai sensi dell'art. 26, comma 8, DPR 327/01: Euro 854,40 con le maggiorazioni ex art. 45 del medesimo decreto.

Ai sensi dell'art. 23.5, DPR 327/01 l'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
R. Galloni

COMUNE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Espropriazione di beni immobili per la realizzazione di una pista ciclabile (Pista Reggio Fogliano) – Provvedimento n. 20014

Provvedimento n. 20014 del 20/9/2008 comportante pronuncia di espropriazione dei beni immobili interessati dal progetto dei lavori per la realizzazione di una pista ciclabile lungo la S.P. 467 R da Reggio Emilia a Due Maestà (Pista Reggio Fogliano) nell'ambito del piano nazionale per la sicurezza stradale – Il programma di attuazione 2003 “inventare la sicurezza”.

Proprietario:

- ditta n. 10 di Piano particellare: Donelli Rino
Immobili – C.T. del Comune di Reggio Emilia, foglio 238, mappale 638 (ex 125/a) seminativo di mq. 366.

L'indennità provvisoria di espropriazione è stata determinata ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20 del DPR 327/01 nei seguenti termini: art. 40, DPR 327/01 Euro 1.756,80.

Il decreto è stato emanato entro i termini di scadenza della dichiarazione di pubblica utilità dichiarata con deliberazione n. 4446/73 del 23/2/2007 a seguito di apposizione del vincolo espropriativo e comporta il passaggio della proprietà sotto la condizione sospensiva della sua successiva esecuzione da effettuarsi ai sensi dell'art. 23 ed art. 24 del DPR 327/01.

Di suddetto importo è stato disposto il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20.14 del DPR 327/01.

Ai sensi dell'art. 23.5, DPR 327/01 l'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
R. Galloni

COMUNE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Espropriazione di beni immobili per la realizzazione di una pista ciclabile (Pista ReggioFogliano) – Provvedimento n. 20015

Provvedimento n. 20015 del 20/9/2008 comportante pronuncia di espropriazione dei beni immobili interessati dal progetto dei lavori per la realizzazione di una pista ciclabile lungo la S.P. 467 R da Reggio Emilia a Due Maestà (Pista Reggio Fogliano) nell'ambito del piano nazionale per la sicurezza stradale – Il programma di attuazione 2003 “inventare la sicurezza”.

Proprietario:

- ditta n. 9 di Piano particellare: Gilioli Enzo
Immobili – C.T. del Comune di Reggio Emilia, foglio 238, mappale 243 prato di mq. 305; mappale 642 (ex 245/a) seminativo di mq. 1255; mappale 640 (ex 101/a) seminativo di mq. 699; mappale 641 (ex 101/b) seminativo di mq. 435.

L'indennità provvisoria di espropriazione è stata determinata ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20 del DPR 327/01 nei seguenti termini: indennità d'esproprio ex art. 33 e 40, DPR 327/01: Euro 20.374,48.

Il decreto è stato emanato entro i termini di scadenza della dichiarazione di pubblica utilità dichiarata con deliberazione n. 4446/73 del 23/2/2007 a seguito di apposizione del vincolo espropriativo e comporta il passaggio della proprietà sotto la condizione sospensiva della sua successiva esecuzione da effettuarsi ai sensi dell'art. 23 ed art. 24 del DPR 327/01.

Di suddetto importo è stato disposto il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20.14 del DPR 327/01.

Ai sensi dell'art. 23.5, DPR 327/01 l'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
R. Galloni

COMUNE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Espropriazione di beni immobili per la realizzazione di una pista ciclabile (Pista Reggio Fogliano) – Provvedimento n. 20017

Provvedimento n. 20017 del 20/9/2008 comportante pronuncia di espropriazione dei beni immobili interessati dal progetto dei lavori per la realizzazione di una pista ciclabile lungo la S.P. 467 R da Reggio Emilia a Due Maestà (Pista Reggio Fogliano) nell'ambito del piano nazionale per la sicurezza stradale – Il programma di attuazione 2003 “inventare la sicurezza”.

Proprietaria:

- ditta n. 8 di Piano particellare: Provincia Reggio Emilia
Immobili – C.T. del Comune di Reggio Emilia, foglio 238, mappale 645 (ex 86/b) prato di mq. 9.

L'indennità provvisoria di espropriazione è stata determinata ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20 del DPR 327/01 nei seguenti termini: art. 40, DPR 327/01: Euro 44,28.

Il decreto è stato emanato entro i termini di scadenza della dichiarazione di pubblica utilità dichiarata con deliberazione n. 4446/73 del 23/2/2007 a seguito di apposizione del vincolo espropriativo e comporta il passaggio della proprietà sotto la condizione sospensiva della sua successiva esecuzione da effettuarsi ai sensi dell'art. 23 ed art. 24 del DPR 327/01.

Di suddetto importo è stato disposto il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20.14 del DPR 327/01.

Ai sensi dell'art. 23.5, DPR 327/01 l'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
R. Galloni

COMUNE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Espropriazione di beni immobili per la realizzazione di una pista ciclabile (Pista Reggio Fogliano) – Provvedimento n. 20019

Provvedimento n. 20019 del 20/9/2008 comportante pronuncia di espropriazione dei beni immobili interessati dal progetto dei lavori per la realizzazione di una pista ciclabile lungo la S.P. 467 R da Reggio Emilia a Due Maestà (Pista Reggio Fogliano) nell'ambito del piano nazionale per la sicurezza stradale – Il programma di attuazione 2003 “inventare la sicurezza”.

Proprietaria:

- ditta n. 7 di Piano particellare: Magnanini Anna
Immobili – C.T./C.F. del Comune di Reggio Emilia, foglio 238, mappale 651 (ex 83/b) prato di mq. 17, mappale 648 (ex 85/b) prato di mq. 5.

Il decreto è stato emanato entro i termini di scadenza della dichiarazione di pubblica utilità dichiarata con deliberazione n. 4446/73 del 23/2/2007 a seguito di apposizione del vincolo espropriativo e comporta il passaggio della proprietà sotto la condizione sospensiva della sua successiva esecuzione da effettuarsi ai sensi dell'art. 23 ed art. 24 del DPR 327/01.

L'indennità provvisoria di espropriazione è stata determinata ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20 del DPR 327/01 nei seguenti termini: art. 40, DPR 327/01: Euro 108,24.

Di suddetto importo è stato disposto il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20.14 del DPR 327/01.

Ai sensi dell'art. 23.5, DPR 327/01 l'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
R. Galloni

COMUNE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Espropriazione di beni immobili per la realizzazione di una pista ciclabile (Pista Reggio Fogliano) – Provvedimento n. 20020

Provvedimento n. 20020 del 20/9/2008 comportante pronuncia di espropriazione dei beni immobili interessati dal progetto dei lavori per la realizzazione di una pista ciclabile lungo la S.P. 467 R da Reggio Emilia a Due Maestà (Pista Reggio Fogliano) nell'ambito del piano nazionale per la sicurezza stradale – Il programma di attuazione 2003 “inventare la sicurezza”.

Proprietari:

- ditta n. 6 di Piano particellare: Condominio Via Martiri Cervarolo n. 87/2. Fontanesi Vando, Gilioli Arda, Fabbi Gabriele, Cilloni Emanuela, Landini Christian, Immovilli Remigio e Fermino, Farfalletti Lorenza, Maramotti Umberto, Botti Clerice, Ruozi Amos, Cavalli Rosanna, Menozzi Luca
Immobili – C.F. del Comune di Reggio Emilia, foglio 238, mappale 653 (ex 282/b) ente urbano di mq. 133.

Il decreto è stato emanato entro i termini di scadenza della dichiarazione di pubblica utilità dichiarata con deliberazione n. 4446/73 del 23/2/2007 a seguito di apposizione del vincolo espropriativo e comporta il passaggio della proprietà sotto la condizione sospensiva della sua successiva esecuzione da effettuarsi ai sensi dell'art. 23 ed art. 24 del DPR 327/01.

L'indennità provvisoria di espropriazione è stata determinata ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20 del DPR 327/01 nei seguenti termini: art. 40, DPR 327/01: Euro 654,36.

Di suddetto importo è stato disposto il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20.14 del DPR 327/01.

Ai sensi dell'art. 23.5, DPR 327/01 l'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
R. Galloni

COMUNE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Espropriazione di beni immobili per la realizzazione di una pista ciclabile (Pista Reggio Fogliano) – Provvedimento n. 20021

Provvedimento n. 20021 del 20/9/2008 comportante pronuncia di espropriazione dei beni immobili interessati dal progetto dei lavori per la realizzazione di una pista ciclabile lungo la S.P. 467 R da Reggio Emilia a Due Maestà (Pista Reggio Fogliano) nell'ambito del piano nazionale per la sicurezza stradale – Il programma di attuazione 2003 “inventare la sicurezza”.

Proprietari:

- ditta n. 5 di Piano particellare: Mascheroni Armando Dorian e Greta (propr. per 1/4 ciascuno), Vezzosi Maria Daniela (propr. per 1/2)
Immobili – C.T. del Comune di Reggio Emilia, foglio 238, mappale 60 prato di mq. 90.

Il decreto è stato emanato entro i termini di scadenza della dichiarazione di pubblica utilità dichiarata con deliberazione n. 4446/73 del 23/2/2007 a seguito di apposizione del vincolo espropriativo e comporta il passaggio della proprietà sotto la condizione sospensiva della sua successiva esecuzione da effettuarsi ai sensi dell'art. 23 ed art. 24 del DPR 327/01.

L'indennità provvisoria di espropriazione è stata determinata ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20 del DPR 327/01 nei seguenti termini: art. 40, DPR 327/01: Euro 442,80.

Di suddetto importo è stato disposto il deposito, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20.14 del DPR 327/01.

Ai sensi dell'art. 23.5, DPR 327/01 l'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
R. Galloni

COMUNE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Espropriazione di beni immobili per la realizzazione di una pista ciclabile (Pista Reggio Fogliano) – Provvedimento n. 20022

Provvedimento n. 20022 del 20/9/2008 comportante pronuncia di espropriazione dei beni immobili interessati dal progetto dei lavori per la realizzazione di una pista ciclabile lungo la S.P. 467 R da Reggio Emilia a Due Maestà (Pista Reggio Fogliano) nell'ambito del piano nazionale per la sicurezza stradale – Il programma di attuazione 2003 “inventare la sicurezza”.

Proprietario:

- ditta n. 4 di Piano particellare: Cattani Walter

Immobili – C.F. del Comune di Reggio Emilia, foglio 238, mappale 654 (ex 59/b) ente urbano di mq. 76.

Il decreto è stato emanato entro i termini di scadenza della dichiarazione di pubblica utilità dichiarata con deliberazione n. 4446/73 del 23/2/2007 a seguito di apposizione del vincolo espropriativo e comporta il passaggio della proprietà sotto la condizione sospensiva della sua successiva esecuzione da effettuarsi ai sensi dell'art. 23 ed art. 24 del DPR 327/01.

L'indennità provvisoria di espropriazione è stata determinata ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20 del DPR 327/01 nei seguenti termini: art. 40, DPR 327/01: Euro 373,92.

Di suddetto importo è stato disposto il deposito, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20.14 del DPR 327/01.

Ai sensi dell'art. 23.5, DPR 327/01 l'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
R. Galloni

COMUNE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Espropriazione di beni immobili per la realizzazione di una pista ciclabile (Pista Reggio Fogliano) – Provvedimento n. 20023

Provvedimento n. 20023 del 20/9/2008 comportante pronuncia di espropriazione dei beni immobili interessati dal progetto dei lavori per la realizzazione di una pista ciclabile lungo la S.P. 467 R da Reggio Emilia a Due Maestà (Pista Reggio Fogliano) nell'ambito del piano nazionale per la sicurezza stradale – Il programma di attuazione 2003 “inventare la sicurezza”.

Proprietario:

– ditta n. 3 di Piano particellare: Cattani Carlo
Immobili – C.F. del Comune di Reggio Emilia, foglio 238, mappale 655 (ex 57/b) ente urbano di mq. 24.

Il decreto è stato emanato entro i termini di scadenza della dichiarazione di pubblica utilità dichiarata con deliberazione n. 4446/73 del 23/2/2007 a seguito di apposizione del vincolo espropriativo e comporta il passaggio della proprietà sotto la condizione sospensiva della sua successiva esecuzione da effettuarsi ai sensi dell'art. 23 ed art. 24 del DPR 327/01.

L'indennità provvisoria di espropriazione è stata determinata ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20 del DPR 327/01 nei seguenti termini: art. 40, DPR 327/01: Euro 118,08.

Di suddetto importo è stato disposto il deposito, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20.14 del DPR 327/01.

Ai sensi dell'art. 23.5, DPR 327/01 l'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
R. Galloni

COMUNE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Espropriazione di beni immobili per la realizzazione di una pista ciclabile (Pista Reggio Fogliano) – Provvedimento n. 20024

Provvedimento n. 20024 del 20/9/2008 comportante pro-

nuncia di espropriazione dei beni immobili interessati dal progetto dei lavori per la realizzazione di una pista ciclabile lungo la S.P. 467 R da Reggio Emilia a Due Maestà (Pista Reggio Fogliano) nell'ambito del piano nazionale per la sicurezza stradale – Il programma di attuazione 2003 “inventare la sicurezza”.

Proprietari:

– ditta n. 2 di Piano particellare: Cattani Fausto e Silvia, Ricco Enza

Immobili – C.F. del Comune di Reggio Emilia, foglio 238, mappale 656 (ex 56/b) ente urbano di mq. 16.

Il decreto è stato emanato entro i termini di scadenza della dichiarazione di pubblica utilità dichiarata con deliberazione n. 4446/73 del 23/2/2007 a seguito di apposizione del vincolo espropriativo e comporta il passaggio della proprietà sotto la condizione sospensiva della sua successiva esecuzione da effettuarsi ai sensi dell'art. 23 ed art. 24 del DPR 327/01.

L'indennità provvisoria di espropriazione è stata determinata ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20 del DPR 327/01 nei seguenti termini: art. 40, DPR 327/01: Euro 78,72.

Di suddetto importo è stato disposto il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20.14 del DPR 327/01.

Ai sensi dell'art. 23.5, DPR 327/01 l'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
R. Galloni

COMUNE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Espropriazione di beni immobili per la realizzazione di una pista ciclabile (Pista Reggio Fogliano) – Provvedimento n. 20025

Provvedimento n. 20025 del 20/9/2008 comportante pronuncia di espropriazione dei beni immobili interessati dal progetto dei lavori per la realizzazione di una pista ciclabile lungo la S.P. 467 R da Reggio Emilia a Due Maestà (Pista Reggio Fogliano) nell'ambito del piano nazionale per la sicurezza stradale – Il programma di attuazione 2003 “inventare la sicurezza”.

Proprietario:

– ditta n. 1 di Piano particellare: Menozzi Massimo
Immobili – C.F. del Comune di Reggio Emilia, foglio 238, mappale 657 (ex 55/b) ente urbano di mq. 23.

Il decreto è stato emanato entro i termini di scadenza della dichiarazione di pubblica utilità dichiarata con deliberazione n. 4446/73 del 23/2/2007 a seguito di apposizione del vincolo espropriativo e comporta il passaggio della proprietà sotto la condizione sospensiva della sua successiva esecuzione da effettuarsi ai sensi dell'art. 23 ed art. 24 del DPR 327/01.

L'indennità provvisoria di espropriazione è stata determinata ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20 del DPR 327/01 nei seguenti termini: art. 40, DPR 327/01: Euro 113,16.

Di suddetto importo è stato disposto il pagamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del DPR 327/01 con le maggiorazioni ex art. 45 del medesimo decreto.

Ai sensi dell'art. 23.5, DPR 327/01 l'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
R. Galloni

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Realizzazione dello svincolo fra la S.S. 16 e la Via San Martino in Riparotta ed adeguamento della Via San Marino in Riparotta. Avviso di deposito dell'indennità definitiva di esproprio

Il Responsabile dell'U.O. Ufficio per le Espropriazioni, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto, di cui agli artt. 15 e 19 della Legge 865/71 e della Legge 247/74, rende noto che per trenta giorni consecutivi dal giorno successivo dalla data di pubblicazione del presente avviso, sono depositate presso la Segreteria del Comune, sita in Rimini, Piazza Cavour n. 27, le relazioni di stima della Commissione provinciale, competente per territorio, riguardanti le determinazioni delle indennità definitive, nn. dal 31 al 41, dal 43 al 44, dal 46 al 48 del 16/6/2008, relative ai beni, occorsi ai fini dell'opera "Realizzazione dello svincolo fra la S.S. 16 e la Via San Martino in Riparotta ed adeguamento della Via San Marino in Riparotta" di cui al seguente elenco comprensivo della relativa ditta.

Proprietari:

- ditta 2-5: Sancisi Antonio, Banda Susanna Catharina Maria, Sancisi Terzo Sauro, Palazzi Silvana
foglio 55, mappale 902 (già 590/parte) di mq. 148; mappale 904 (già 592/parte) di mq. 101; foglio 51, mappale 1270 (già 216/parte) mq. 18;
- ditta 3: Rinaldi Quarto, Rosanna e Orazio
beni individuati nel Catasto terreni, foglio 55, mappale 892 (già 13/parte) di mq. 103, mappale 894 (già 99/parte) di mq. 36;
- ditta 9: San Martino Srl
beni individuati nel Catasto terreni, foglio 51, mappale 1251 (già 144/parte) di mq. 44;
- ditta 19: Giovagnoli Marco, Gobbi Lia Emilia Maria
beni individuati nel Catasto terreni, foglio 51, mappale 1244 (già 130/parte) di mq. 39;
- ditta 20-21: Bernardi Stefano
beni individuati nel Catasto urbano, foglio 51, mappale 1235 (già 35/parte) di mq. 105; beni individuati nel Catasto terreni, mappale 1246 (già 131/parte) di mq. 71, mappale 1248 (già 132/parte) di mq. 80;
- ditta 22: Pomposi Pierina
beni individuati nel Catasto terreni, foglio 51, mappale 1237 (già 37/parte) di mq. 1095;
- ditta 27: Donati Daniela, Felici Gianpaolo
beni individuati nel Catasto terreni, foglio 52, mappale 877 (già 742/parte derivato dal mapp. 579/parte) di mq. 240;
- ditta 28: Corbelli Aldino
beni individuati nel Catasto urbano, foglio 52, mappale 843 (già 125/parte) di mq. 143;
- ditta 29: Rossi Dante Srl
beni individuati nel Catasto urbano, foglio 52, mappale 834 (già 7/parte) di mq. 7, mappale 855 (già 514/parte) di mq. 27; mappale 857 (già 515/parte) di mq. 12; beni individuati nel Catasto terreni, foglio 52, mappale 859 (già 517/parte) di mq. 2, mappale 854 (già 163/parte) di mq. 7; mappale 845 (già 144/parte) di mq. 18;
- ditta 36: Severini Antonia, Ticchi Mariano
beni individuati nel Catasto terreni, foglio 52, mappale 887 (già 183/parte) di mq. 790;
- ditta 37: Casadei Giorgio & Gilberto Snc
beni individuati nel Catasto terreni, foglio 52, mappale 305 di mq. 350; mappale 863 (già 631/parte) di mq. 779;
- ditta 43: Drudi Gianfranco
beni individuati nel Catasto urbano, foglio 52, mappale 838 (già 51/parte) di mq. 77; mappale 839 (già 51/parte derivata dal mapp. 2/parte) di mq. 1;
- ditta 44-45: Casalboni Vittorio
beni individuati nel Catasto terreni, foglio 52, mappale 837 (già 50/parte) di mq. 16; beni individuati nel Catasto urbano, foglio 52, mappale 835 (già 49/parte) di mq. 21.

Gli interessati hanno facoltà di prendere visione delle sud-

dette relazioni, riguardanti le determinazioni delle indennità definitive, di cui sopra, e a richiesta di estrarne copia.

Si rende noto, altresì, che gli interessati stessi hanno 30 giorni di tempo, a partire dalla data di pubblicazione di questo avviso, per proporre, ove lo riterranno opportuno, a norma dell'art. 19 della Legge 865/71, opposizione alla stima delle predette indennità davanti alla Corte d'Appello, competente per territorio, con atto di citazione da notificare all'Ente espropriante.

IL RESPONSABILE
Francesca Gabellini

COMUNE DI SAN FELICE SUL PANARO (Modena)

COMUNICATO

Avviso di deposito progetto definitivo di opera pubblica comportante espropriazione di terreni per pubblica utilità

Il Dirigente Responsabile a norma dell'art. 16, comma 2 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, avvisa che sono depositati presso l'Ufficio comunale delle Espropriazioni, in visione a chi vi abbia interesse:

- a) il progetto definitivo relativo ai lavori di "Costruzione della fognatura per acque nere a Ponte San Pellegrino e collettamento di Mortizzuolo nei Comuni di Mirandola e San Felice sul Panaro", la cui approvazione da parte dell'organo competente comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;
- b) l'elenco dei terreni da espropriare e dei soggetti che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;
- c) una relazione descrittiva della natura e scopo dell'intervento, indicante la spesa presunta per la sua realizzazione e il nominativo del tecnico responsabile del procedimento.

Entro il 17 novembre 2008 coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, possono prenderne visione e presentare osservazioni scritte presso l'Ufficio comunale delle Espropriazioni.

Il responsabile del procedimento espropriativo è l'ing. Castellazzi Daniele.

IL RESPONSABILE
Daniele Castellazzi

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO (Rimini)

COMUNICATO

Acquedotto della Romagna - 4L SUB 22 - Riordino dello schema idrico del Conca - Comunicazione ex art. 16, L.R. 37/02

Il responsabile del procedimento visto il DPR 8/8/2001, n. 327 "Testo Unico delle espropriazioni" come modificato con DLgs 27/12/2002, n. 302; vista la L.R. n. 37 del 19/12/2002 e sue successive modificazioni, rende noto che presso l'Ufficio per le Espropriazioni del Comune di San Giovanni in Marignano, sito in Via Roma n. 62 per 20 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna effettuata l'8/10/2008, sono depositati gli elaborati tecnici costituenti il progetto definitivo dell'opera in oggetto, trasmessi da Romagna Acque, Società delle Fonti SpA, comprensivi di allegati in cui sono individuati i beni occorrenti alla realizzazione del progetto stesso ed i relativi proprietari catastali nonché di relazione e quadro economico in cui sono indicati natura, scopo e spesa presunta delle opere da eseguire.

La successiva approvazione del progetto definitivo com-

porterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ad esso riferita.

Entro il termine di giorni 20 decorrenti dalla data di ricevimento di specifico, individuale avviso, i proprietari dei beni interessati possono prendere visione degli atti depositati e negli ulteriori 20 giorni possono presentare osservazioni scritte al predetto Ufficio per le Espropriazioni (Via Roma n. 62).

Anche coloro i quali pur non essendo proprietari, possano ricevere un pregiudizio diretto dell'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera in argomento, possono presentare osservazioni scritte al medesimo Ufficio per le Espropriazioni dall'8/10/2008 al 28/10/2008.

Riferimento per le osservazioni è: Pratica n. 15019 del 4/10/2007.

Responsabile dell'avviso del procedimento di cui trattasi è Claudio Battazza, responsabile del procedimento dell'Ufficio per le Espropriazioni (tel. 0541/828123).

Responsabile del procedimento di progettazione e realizzazione dell'opera è l'ing. Guido Govi, Responsabile dell'Area Realizzazione nuove opere e Patrimonio di Romagna Acque, Società delle Fonti SpA.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Claudio Battazza

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL
CANALE EMILIANO ROMAGNOLO – BOLOGNA

COMUNICATO

Ministero dell'Economia e delle Finanze – Legge 23 dicem-

bre 2000, n. 388, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2001) – Art. 141 (Patrimonio idrico nazionale): interventi di adduzione e distribuzione ad usi plurimi di acque del canale Emiliano Romagnolo” – Area Bevano-Savio II lotto (opere di distribuzione irrigua) nei comuni di Cesena, Cervia e Bertinoro – Procedure di asservimento: costituzione di servitù a favore del Demanio dello Stato secondo accordi con le proprietà – Autorizzazione al pagamento diretto degli importi da liquidare alla ditta proprietaria Ridolfi Rino. Adempimenti di cui all'art. 26, comma 7 del DPR 327/01

Con atto prot. n. 4633 del 23 settembre 2008, il Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano Romagnolo ha disposto il pagamento diretto – dopo le pubblicazioni previste dall'articolo 26, comma 7 del DPR 327/01 – dell'importo quantificato per indennità di servitù, di occupazione d'urgenza e temporanea, a favore della ditta proprietaria di aree interessate dalle procedure di asservimento per la realizzazione degli interventi di cui all'oggetto, come di seguito indicata:

Proprietario:

– Ridolfi Rino
Euro 14.763,94, Comune di Cesena (FC), foglio 77, mapp. 11, 65, 66.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE
Claudia Zucchini

COMUNICAZIONI RELATIVE A BANDI DI CONCORSO E/O GRADUATORIE PER L'ASSEGNAZIONE DI ALLOGGI ERP

COMUNE DI CAMPOGALLIANO (Modena)

COMUNICATO

Bando di concorso annuale per l'assegnazione in locazione semplice degli alloggi di edilizia residenziale pubblica

I cittadini interessati ad ottenere l'assegnazione dell'alloggio, residenti o che abbiano attività lavorativa a Campogalliano, potranno far domanda al Comune medesimo, su apposito modulo a partire dal 26 settembre entro e non oltre le ore 12 del 28 ottobre 2008.

Per informazioni – Ufficio casa tel. 059/899453; www.comune.campogalliano.mo.it.

COMUNE DI CARPI (Modena)

COMUNICATO

Bando di concorso annuale per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica (L.R. 24/01) – Anno 2008

Il Comune di Carpi (MO) ha indetto un bando di concorso

annuale per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Copia di tale bando sarà affissa all'Albo pretorio del Comune di Carpi (Modena) in data 11/9/2008 e vi rimarrà sino al 15/11/2008.

Gli interessati possono ritirare copia del bando ed ottenere ogni informazione utile rivolgendosi all'Ufficio Casa del Comune di Carpi, Via Trento Trieste n. 2 – tel. 059/649627-636.

COMUNE DI SOLIERA (Modena)

COMUNICATO

Bando di concorso annuale per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica – Anno 2008, ai sensi della L.R. 24/01 e del Regolamento Unione Terre D'Argine approvato con D.C. n. 74/2002 e n. 17/2004

I cittadini interessati ad ottenere l'assegnazione di un alloggio potranno far domanda al Comune medesimo, a partire dall'1 ottobre 2008 entro e non oltre le ore 12 dell'8 novembre 2008.

Gli interessati possono ottenere ogni utile informazione presso l'URP – Ufficio Relazioni col pubblico del Comune di Soliera (tel. 059/568553) dalle ore 8,45 alle ore 12,45 dal lunedì al sabato.

COMUNICAZIONI RELATIVE AD AUTORIZZAZIONI PER LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI IMPIANTI ELETTRICI

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Imola

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che, con atto dirigenziale P.G. n. 381898/08 del 18/9/2008 – fascicolo 8.4.2/4/2008, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m. è stata autorizzata la società HERA SpA – Via Casalegno n. 1 – 40026 Imola (BO) per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

linea elettrica in cavo 15 kV "Cabina Pampera – Cabina Crucca – Cabina Crucca di Vittorio" in comune di Imola – rif. HERA/499.

IL DIRIGENTE
Giuseppe Petrucci

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito dell'istanza per il rilascio di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Anzola dell'Emilia

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che ENEL Distribuzione SpA – Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di ENEL SpA – Divisione Infrastrutture e Reti – Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche – Unità progettazione, Lavori e Autorizzazioni – casella postale 1752 – succ. 1 40121 Bologna, con domanda n. 3572/SR/1859 del 27/8/2008, pervenuta in data 1/9/2008 e protocollata con P.G. n. 347385/08 – fascicolo 8.4.2/130/2008 ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m., alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo per l'inserimento della nuova cabina denominata Nuova RFI, in comune di Anzola dell'Emilia.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al PRG comunale con apposizione del vincolo espropriativo.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati restaranno depositati presso la Provincia di Bologna – Ufficio Amministrativo pianificazione territoriale, Galleria del Leone n. 1 – Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dall'8/10/2008, data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo pianificazione territoriale entro il 17/11/2008, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro il 6/4/2009.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Antonella Pizziconi

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito istanza per il rilascio di autorizzazione

alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Medicina

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che ENEL Distribuzione SpA – Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di ENEL SpA – Divisione Infrastrutture e Reti – Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche – Unità progettazione, Lavori e Autorizzazioni – casella postale 1752 – succ. 1 40121 Bologna, con domanda n. 3572/SR/1861 dell'8/9/2008, pervenuta in data 11/9/2008 e protocollata con P.G. n. 369754/08 – fascicolo 8.4.2/142/2008 ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m., alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo per l'elettrificazione del comparto "D8", con inserimento di n. 3 cabine elettriche denominate "Da Vinci", "Quaderna", "Lefim", in comune di Medicina.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati restaranno depositati presso la Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo pianificazione territoriale, Galleria del Leone n. 1 – Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dall'8/10/2008, data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo pianificazione territoriale entro il 17/11/2008, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro il 6/4/2009.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Antonella Pizziconi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un elettrodotto nel comune di Bomporto

Con determinazione 54/08 del 10/9/2008 ENEL Distribuzione SpA con sede legale a Roma, Via Ombrone n. 2, è stata autorizzata alla costruzione ed all'esercizio di un elettrodotto in cavo sotterraneo a 15 kV di cui all'istanza prot. n. 3575/1500 dell'11/4/2008, nel comune di Bomporto in provincia di Modena.

Tale autorizzazione non ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, nonché urgenza e indifferibilità dei relativi lavori e non comporta variante allo strumento urbanistico del Comune di Bomporto.

IL DIRIGENTE
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un elettrodotto in comune di Carpi

Con determinazione n. 55 del 23/9/2008 ENEL Distribuzione SpA, con sede legale a Roma, Via Ombrone n. 2, è stata autorizzata alla costruzione ed all'esercizio di un elettrodotto in cavo sotterraneo a 15 kV di cui all'istanza prot. n. 3575/1482 del 14/2/2008, nel comune di Carpi, in provincia di Modena.

Tale autorizzazione non ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, nonché urgenza e indifferibilità dei

relativi lavori e non comporta variante allo strumento urbanistico del Comune di Carpi.

IL DIRIGENTE
Alberto Pedrazzi

ENÌA SPA – PARMA

COMUNICATO

Programma interventi anno 2008 – III integrazione

ENÌA – Società per Azioni – con sede in Via S. Margherita n. 6/a – Parma, avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6 della L.R. 22/2/1993, n. 10/93 e della relativa direttiva applicativa approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con deliberazione 2 novembre 1999, n. 1965, con istanza prot. n. 6782/A/08 redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione provinciale di Parma l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

denominazione impianto: Nuova costruzione MT in cavi sotterranei per allaccio n. 9 cabine box/trilocale "Ampliamento area produttiva Ovest – Cà Rossa – C8 – SPIP" in località Via dell'Artigianato, nel comune di Parma (pratica n. 6782/A/08).

Tipologia impianto: linea in cavo sotterraneo a 15 kV.

Comune: Parma, delegazione di Cortile San Martino, Provincia: Parma.

Caratteristiche tecniche impianto:

a) conduttori: sezione max Al 185 mmq. (cavo interrato).

Lunghezza totale: 3,800 Km.

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi dell'anno 2008.

Inoltre si rende noto che:

- 1) lo specifico provvedimento autorizzativo richiesto alla preposta Amministrazione provinciale avrà, in conformità dell'art. 5 della predetta L.R. 10/93, efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonché di indifferibilità ed urgenza delle opere e dei relativi lavori, secondo il disposto dell'art. 9 del DPR 18/3/1965, n. 342, ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 della Legge 25/6/1865, n. 2359 e successive modificazioni, in particolare Legge 22/10/1971, n. 865, Legge 27/6/1974, n. 247 e Legge 3/1/1978, n. 1;
- 2) l'Amministrazione provinciale, a seguito della predetta istanza provvederà ad effettuare il previsto deposito, presso i propri Uffici, dell'originale della domanda con i relativi elaborati tecnici e a dare notizia, mediante avviso, per estratto, all'Albo pretorio dei Comuni interessati per 30 giorni consecutivi, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per le eventuali osservazioni od opposizioni da presentare all'Amministrazione medesima nei terreni del deposito;
- 3) le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. 11/12/1933, n. 1775, per impianti o situazioni particolari, anche con la rinuncia da parte del concedente, delle facoltà previste dal comma 4 dell'art. 122 del T.U. 11/12/1933, n. 1775, affinché le innovazioni, costruzioni o impianti non implicino modifiche, rimozioni o il diverso collocamento delle condutture e degli appoggi. Le zone da assoggettare a servitù di elettrodotto avranno una larghezza adeguata al tipo d'impianto.

Di ogni ulteriore variazione ed integrazione al suddetto programma verrà dato specifico avviso, con le medesime modalità del presente atto, in concomitanza della presentazione delle specifiche istanze autorizzative alla competente Amministrazione provinciale.

IL DIRETTORE
Mauro Bertoli

HERA SPA – HOLDING ENERGIA RISORSE AMBIENTE – BOLOGNA

COMUNICATO

Richiesta di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di linea elettrica relativa cabina elettrica di trasformazione in comune di Marano sul Panaro

HERA SpA – Holding Energia Risorse Ambiente – Viale C. Berti Pichat n. 2/4 – Bologna, rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15 kV e relativa cabina elettrica di trasformazione. La linea è denominata "Lottizzazione Via Gramsci" nel comune di Marano sul Panaro.

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- tensione di esercizio: 15 kV;
- frequenza: 50 Hz;
- lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 145 m.;
- materiale del cavo sotterraneo: alluminio;
- sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185 mmq.).

Entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque vi abbia interesse può presentare, ai sensi dell'art. 112 del T.U. citato, osservazioni, opposizioni o ricorsi alla Provincia di Modena, presso la quale la documentazione suesposta resterà depositata a disposizione del pubblico.

IL PROCURATORE
Roberto Gasparetto

HERA SPA – HOLDING ENERGIA RISORSE AMBIENTE – BOLOGNA

COMUNICATO

Richiesta di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di linea elettrica e relativa cabina elettrica di trasformazione in comune di Vignola

HERA SpA – Holding Energia Risorse Ambiente – Viale C. Berti Pichat n. 2/4 – Bologna, rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15 kV e relativa cabina elettrica di trasformazione. La linea è denominata "Lottizzazione Crazy Wool" nel comune di Vignola.

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- tensione di esercizio: 15 kV;
- frequenza: 50 Hz;
- lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 177 m.;
- materiale del cavo sotterraneo: alluminio;
- sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185 mmq.).

Entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque vi abbia interesse può presentare, ai sensi dell'art. 112 del T.U. citato, osservazioni, opposizioni o ricorsi alla Provincia di Modena, presso la quale la documentazione suesposta resterà depositata a disposizione del pubblico.

IL PROCURATORE
Roberto Gasparetto

HERA SPA – HOLDING ENERGIA RISORSE AMBIENTE – BOLOGNA

COMUNICATO

Richiesta di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di linea elettrica e relativa cabina elettrica di trasformazione nel comune di Modena

HERA SpA – Holding Energia Risorse Ambiente – Viale C. Berti Pichat n. 2/4 – Bologna, rende noto che ha richiesto, ai sensi dell’art. 111 del T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) l’autorizzazione per la costruzione e l’esercizio della linea elettrica a 15 kV e relativa cabina elettrica di trasformazione. La linea è denominata “Allacciamento cabina n. 1743 – Dalla Rovere” nel comune di Modena.

Caratteristiche tecniche dell’impianto:

- tensione di esercizio: 15 kV;
- frequenza: 50 Hz;

- lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 47 m.;
- materiale del cavo sotterraneo: alluminio;
- sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185 mmq.).

Entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque vi abbia interesse può presentare, ai sensi dell’art. 112 del T.U. citato, osservazioni, opposizioni o ricorsi alla Provincia di Modena, presso la quale la documentazione suesposta resterà depositata a disposizione del pubblico.

IL PROCURATORE
Roberto Gasparetto

LIBRERIE CONVENZIONATE PER LA VENDITA AL PUBBLICO

Edicola Libreria Cavalieri – Piazza Mazzini n. 1/A – 44011 Argenta (FE)
Libreria di Palazzo Monsignani S.r.l. – Via Emilia n. 71/3 – 40026 Imola (BO)
Nuova Tipografia Delmaino S.n.c. – Via IV Novembre n. 160 – 29100 Piacenza

Libreria del professionista – Via XXII Giugno n. 3 – 47900 Rimini
Libreria Incontri – Piazza Libertà n. 29 – 41049 Sassuolo (MO)

A partire dall'1 gennaio 1996 tutti i Bollettini Ufficiali sono consultabili gratuitamente collegandosi al sito Internet della Regione Emilia-Romagna <http://www.regione.emilia-romagna.it/>

MODALITÀ PER LA RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE DI ATTI

Le modalità per la pubblicazione degli atti per i quali è previsto il pagamento sono:

- Euro 2,07 per ogni riga di titolo in grassetto o in maiuscolo
- Euro 0,77 per ogni riga o frazione di riga (intendendo per riga la somma di n. 65 battute dattiloscritte)

gli Enti e le Amministrazioni interessati dovranno effettuare il versamento sul **c/c postale n. 239400** intestato al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna – Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna e unire la ricevuta dell'avvenuto pagamento al testo del quale viene richiesta la pubblicazione.

Avvertenza – L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nel provvedimento inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale. L'errata-corrige rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nel Bollettino Ufficiale.

Il Bollettino Ufficiale si divide in 3 parti:

– Nella parte prima sono pubblicate: leggi e regolamenti della Regione Emilia-Romagna; circolari esplicative delle leggi regionali, nonché atti di organi della Regione contenenti indirizzi interessanti, con carattere di generalità, amministrazioni pubbliche, privati, categorie e soggetti; richieste di referendum regionali e proclamazione dei relativi risultati; dispositivi delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relativi a leggi della Regione Emilia-Romagna, a conflitti di attribuzione aventi come parte la Regione stessa, nonché ordinanze con cui organi giurisdizionali abbiano sollevato questioni di legittimità costituzionale di leggi regionali. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 18,08.**

– Nella parte seconda sono pubblicati: deliberazioni del Consiglio e della Giunta regionale (ove espressamente previsto da legge o da regolamento regionale); decreti del Presidente della Giunta regionale, atti di Enti locali, di enti pubblici e di altri enti o organi; su specifica determinazione del Presidente della Giunta regionale ovvero su deliberazione del Consiglio regionale, atti di organi statali che abbiano rilevanza per la Regione Emilia-Romagna, nonché comunicati o informazioni sull'attività degli organi regionali od ogni altro atto di cui sia prescritta in generale la pubblicazione. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 33,57.**

– Nella parte terza sono pubblicati: annunci legali; avvisi di pubblici concorsi; atti che possono essere pubblicati su determinazione del Presidente della Giunta regionale, a richiesta di enti o amministrazioni interessate; altri atti di particolare rilievo la cui pubblicazione non sia prescritta da legge o regolamento regionale. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 20,66.**

L'abbonamento annuale cumulativo al Bollettino Ufficiale è fissato in Euro 72,30 - Il prezzo di ogni singolo Bollettino è fissato in Euro 0,41) per 16 pagine o frazione di sedicesimo.

L'abbonamento si effettua esclusivamente a mezzo di versamento sul c/c postale n. 239400 intestato a Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna) – Si declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali. Copie del Bollettino Ufficiale potranno comunque essere richieste avvalendosi del citato c/c postale.

La data di scadenza dell'abbonamento è riportata nel talloncino dell'indirizzo di spedizione. Al fine di evitare interruzioni nell'invio delle copie del Bollettino Ufficiale si consiglia di provvedere al rinnovo dell'abbonamento, effettuando il versamento del relativo importo, un mese prima della sua scadenza.

In caso di mancata consegna inviare a Ufficio BO-CMP per la restituzione al mittente che si impegna a versare la dovuta tassa.